

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

NAZIONALE

MANIFESTO	12/10/2017	16	Le fiamme divorano l'American Dream = L'American Dream è in fiamme <i>Luca Celada</i>	9
MESSAGGERO	12/10/2017	22	Soverato, imprenditori all'opera per un futuro più verde e più blu <i>Maria Lombardi</i>	11
NOTIZIA GIORNALE	12/10/2017	11	California divorata dalle fiamme, seicento dispersi <i>Francesco Giugni</i>	12
PICCOLO	12/10/2017	8	La California brucia oltre 500 i dispersi nell'inferno di fuoco <i>Redazione</i>	13
PANORAMA	11/10/2017	9	Non un solo cantiere aperto per le chiese terremotate <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2017	1	Ampezzo (UD): anziano precipita in un dirupo. Recuperato da CNSAS e VVF <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2017	1	Alessandria: Luciano, Ivan, Matilde, Anna, Nicolò, Mesfin e Matteo tutti in piazza con "lo non rischio" <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2017	1	Piemonte: massima allerta per rischio incendi boschivi <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2017	1	Untersch?chen, Svizzera: due dispersi dopo una frana <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2017	1	California, sale a 17 il bilancio delle vittime. Almeno 2000 gli edifici distrutti <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2017	1	Clima: le opportunit? a un anno dall'accordo di Parigi. Incontro il 3 novembre a Roma <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2017	1	Le Misericordie italiane aderiscono a "lo non rischio" <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2017	1	Savona, il Capo Dipartimento della Protezione Civile al decennale della Fondazione Cima <i>Redazione</i>	22
ansa.it	11/10/2017	1	Incendio in garage con eternit - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	23
ansa.it	11/10/2017	1	"lo non rischio" fa tappa nelle Marche - Marche <i>Redazione</i>	24
ansa.it	11/10/2017	1	Incendio in casa Piacenza, muore 51enne - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	25
ansa.it	11/10/2017	1	Campagna alluvioni sbarca in Sardegna - Sardegna <i>Redazione</i>	26
ansa.it	11/10/2017	1	A Perugia e Terni "lo non rischio" - Umbria <i>Redazione</i>	27
ansa.it	10/10/2017	1	Usa: almeno 10 morti in incendio California, oltre 20 mila evacuati - Nord America <i>Redazione</i>	28
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/10/2017	1	Pavoncelli bis, gi? ultimo diaframma Amati: ?Opera storica per la Puglia? <i>Redazione</i>	29
ilgiorno.it	11/10/2017	1	Rogo nelle cantine, case inagibili: cinquanta inquilini sfollati <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	11/10/2017	1	Usa, incendi California: oltre 500 dispersi, 3500 abitazioni distrutte <i>Redazione</i>	31
agoramagazine.it	11/10/2017	1	Leporano (Taranto) - Meetup 5 Stelle Leporano chiede Commissario ad acta per il piano emergenza comunale <i>Redazione</i>	32
ilsecoloxix.it	12/10/2017	1	- Incendi da domare? Ci pensa lo stormo dei droni <i>Redazione</i>	33
ilsecoloxix.it	11/10/2017	1	- Maltempo: "lo non rischio", torna la campagna della Protezione Civile <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	12/10/2017	1	Emergenza incendi nell'entroterra di Andora: soccorritori impegni su due fronti <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	11/10/2017	1	"lo non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	36
regioni.it	11/10/2017	1	News - Ordinanza Protezione Civile 484/29.09.2017: Ulteriori interventi urgenti, sisma 24 agosto 2016 - Regioni.it <i>Redazione</i>	37
regioni.it	11/10/2017	1	News - [Protezione Civile] lo non rischio - Regioni.it <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

tuttoggi.info	11/10/2017	1	Verso il Prg operativo, Piazza Burri, nuova Dante Alighieri e “Stop al consumo di suolo”; <i>Redazione</i>	39
---------------	------------	---	---	----

NORD

ARENA	12/10/2017	18	Precipita in un burrone in Alto Adige pensionato muore = Precipita in una gola e muore durante un'escursione in quota <i>Manuela Luciano Trevisani Purgato</i>	40
BRESCIAOGGI	12/10/2017	9	Campagna lo non rischio Brescia si mobilita <i>Redazione</i>	41
BRESCIAOGGI	12/10/2017	9	Loggia, ecco le sentinelle anti-terremoto <i>Davide Vitacca</i>	42
CORRIERE DI COMO	12/10/2017	2	Como - Frana, niente lavori fino a dicembre <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI VERONA	12/10/2017	7	Pensionato in cerca di funghi precipita per 100 metri nella gola = Cercava funghi in montagna precipita e muore a 70 anni Aiutava sempre tutti <i>Valentina Enrico Leone Presazzi</i>	44
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/10/2017	47	Incontro sul rischio frana <i>Redazione</i>	46
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/10/2017	53	Bruciano serra e attrezzata <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DI MODENA	12/10/2017	42	Va a cercare funghi e sbatte la testa è soccorsa a Pieve <i>Redazione</i>	48
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2017	17	Io non rischio: sabato i gazebo per illustrare cosa sia la prevenzione <i>Redazione</i>	49
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2017	54	Lettere al direttore - Differenziata, pronti a rispondere ad ogni segnalazione <i>Gianluigi Fondra</i>	50
GIORNALE DI VICENZA	12/10/2017	18	Campo nomadi, roulotte in fiamme = Fiamme nel campo nomadi: il rogo è doloso <i>Valentino Gonzato</i>	51
LIBERTÀ	12/10/2017	23	Sotto il sole di Lisore escursionisti anche dalle regioni vicine <i>Elisa Malacalza</i>	53
MESSAGGERO VENETO	12/10/2017	30	Cade da un dirupo per quindici metri, anziano grave <i>Gino Grillo</i>	54
MESSAGGERO VENETO	12/10/2017	37	La frana? Colpa di lavori eseguiti male <i>Redazione</i>	55
NAZIONE LA SPEZIA	12/10/2017	50	Regolari i lavori dopo l'alluvione Assolti i tre professionisti a giudizio <i>Matteo Marcello</i>	56
NUOVA FERRARA	12/10/2017	14	Sponde pericolose per le nutrie <i>Redazione</i>	57
PREALPINA	12/10/2017	17	Calamità, prima di tutto la prevenzione <i>Redazione</i>	58
PREALPINA	12/10/2017	25	Cade sul Panperduto Paura per un ciclista <i>Redazione</i>	59
PREALPINA	12/10/2017	26	Maddalena: a fuoco il bosco Strada ostruita, case a rischio <i>Gabriele Ceresa</i>	60
PROVINCIA DI COMO	12/10/2017	11	Como - Lungolago: appalto regionale Ditta di Napoli, ripara Como = Spesi 320mila euro, lungolago a pezzi <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	12/10/2017	27	La strada "scivola" verso il Gandaloglio La Regione si defila, paga la Provincia <i>Patrizia Zucchi</i>	62
RESTO DEL CARLINO IMOLA	12/10/2017	42	Protezione civile, Marchetti (Lega) chiede lumi a viale Aldo Moro <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/10/2017	48	Vandali nel parcheggio sistemato dalle volontarie del liceo Scienze umane = Panchine e fioriere imbrattate Volontarie: Le ripuliremo <i>Matteo Bondi</i>	64
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/10/2017	50	Frana delle Trove, ultimati i lavori di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	65
SECOLO XIX SAVONA	12/10/2017	16	Tavola rotonda su catastrofi e terrorismo <i>Nn</i>	66
STAMPA ALESSANDRIA	12/10/2017	46	Agricoltori denunciati per l'incendio del bosco <i>Redazione</i>	67
VOCE DI MANTOVA	12/10/2017	19	Fuoco dal fornello difettoso mentre prepara il pranzo = Fiamme dal fornello difettoso, a fuoco tutta la cucina <i>Redazione</i>	68
ADIGE	12/10/2017	6	Precipita durante un'escursione La vittima è un 70enne veronese <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

ALTO ADIGE	12/10/2017	21	Precipita per cento metri e muore = Precipita per cento metri e muore <i>Redazione</i>	70
ALTO ADIGE	12/10/2017	30	A Lasa, Laces e Martello 2,6 milioni per l'ambiente <i>Redazione</i>	71
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	12/10/2017	73	Gianni Bugno a "Io non rischio" <i>Redazione</i>	72
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	12/10/2017	10	Esce di strada e affoga nel Bacchiglione <i>A.t.c.</i>	73
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/10/2017	5	Escursione fatale Vittima un turista = Bletterbach, muore un turista veronese <i>Valentina Leone</i>	74
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/10/2017	8	Due raid di fuoco contro i migranti = Lodi, raid di fuoco nella palazzina che dovrà ospitare i migranti <i>Francesco Gastaldi</i>	75
ECO DI BIELLA	12/10/2017	5	Rischio incendi, pericolo massimo <i>Redazione</i>	76
GAZZETTINO	12/10/2017	22	Lettere - La casetta di nonna Peppina <i>Posta Dai Lettori</i>	77
GAZZETTINO PORDENONE	12/10/2017	11	Un anno per i fondi del sisma <i>Michelangelo Scarabellotto</i>	78
GIORNO MONZA BRIANZA	12/10/2017	55	Via Dante cantiere infinito, perdita di gas dopo le voragini <i>Redazione</i>	79
PICCOLO	12/10/2017	16	Ha rischiato di andare tutto a fuoco <i>Redazione</i>	80
PROVINCIA PAVESE	12/10/2017	27	Godiasco, progetto per pulire lo Staffora <i>Redazione</i>	81
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/10/2017	10	"Io non rischio" la Protezione Civile spiega i piani per le emergenze = Protezione civile Volontari in piazza "Stanza del sisma" e piena simulata <i>Massimo Schettino</i>	82
REPUBBLICA GENOVA	12/10/2017	1	Post hit - La profezia di Lucio <i>Stefano Bigazzi</i>	84
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	12/10/2017	48	"Non rischio" L'iniziativa in piazza <i>Redazione</i>	85
STAMPA NOVARA	12/10/2017	43	Rischio idrogeologico Lavori a Carpignano <i>Roberto Lodigiani</i>	86
STAMPA TORINO	12/10/2017	50	Quartieri <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- INGV: XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari, la terza missione per uno sviluppo umano e globale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	88
askanews.it	11/10/2017	1	Fungaiolo 82enne cade in un dirupo e muore in entroterra Genova <i>Redazione</i>	89
repubblica.it	11/10/2017	1	Genova, 16:23 SPORT: AL VIA A GENOVA I GIOCHI PARALIMPICI EUROPEI GIOVANILI 2017 <i>Redazione</i>	90
regioni.it	11/10/2017	1	Bolzano - Centrale Lasa: misure ambientali 2017-2019 a Lasa, Laces e Martello - Regioni.it <i>Redazione</i>	91
regioni.it	11/10/2017	1	Trento - In Trentino la delegazione Arge Alp su "dissesto idrogeologico, previsione e gestione emergenza" - Regioni.it <i>Redazione</i>	92
regioni.it	11/10/2017	1	Piemonte - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile - - Regioni.it <i>Redazione</i>	93
regioni.it	11/10/2017	1	Veneto - GIOVEDÌ TAPPA A TAMBRE (BL) PER "SCUOLA SICURA VENETO". L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "INSEGNARE I COMPORTAMENTI CORRETTI PER PREVENIRE POSSIBILI PERICOLI E INCIDENTI" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	94
regioni.it	11/10/2017	1	Bolzano - Numero unico di emergenza 112: presentazione il 17 ottobre - Regioni.it <i>Redazione</i>	95
regioni.it	11/10/2017	1	Lombardia - SCUOLE: 1,3 MILIONI PER L'ADEGUAMENTO SISMICO - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	96
regioni.it	11/10/2017	1	Veneto - PROTEZIONE CIVILE: TORNA IN LIGURIA SABATO 14 OTTOBRE LA CAMPAGNA NAZIONALE "IO NON RISCHIO" CON VOLONTARI E INIZIATIVE NELLE PIAZZE DI GENOVA, SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA. - Regioni.it <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

regioni.it	11/10/2017	1	Veneto - SABATO INIZIATIVA "IO NON RISCHIO" NEI CAPOLUOGHI DEL VENETO. ASSESSORE: "OCCASIONE PER INCONTRARE E CONOSCERE I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	98
regioni.it	11/10/2017	1	Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI GIOVEDI' 12 OTTOBRE ALLE 9.30 IL CAPO DIPARTIMENTO BORRELLI E L' ASSESSORE GIAMPEDRONE PARTECIPANO AL WORKSHOP DI FONDAZIONE CIMA SU RISCHI CLIMATICI (CAMPUS UNIVERSITARIO SAVONA) - - - - Re <i>Redazione</i>	99
regioni.it	11/10/2017	1	Trento - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	100
regioni.it	11/10/2017	1	Lombardia - `IO NON RISCHIO`,ASSESSORE: SABATO 500 VOLONTARI IN TUTTI I CAPOLUOGHI INFORMERANNO SU PERICOLI TERREMOTI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	101
regioni.it	11/10/2017	1	Piemonte - INCENDI BOSCHIVI - - - - IN VIGORE LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA' - - DA MARTEDI' 10 OTTOBRE - - Regioni.it <i>Redazione</i>	102

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/10/2017	40	Le Ferrovie si chiamano fuori Fiume da pulire? Non da noi <i>Emanuela Addario</i>	103
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/10/2017	7	Foligno - Così il rischio fa meno paura <i>Maria Tripepi</i>	104
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/10/2017	21	Bastia Umbra - Tre auto parcheggiate prendono fuoco <i>Redazione</i>	105
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	35	Terremoto, macerie dal Lazio = Arrivano le macerie dal Lazio Ad Assisi quelle di Amatrice <i>Luca Benedetti</i>	106
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	35	Terni - Rogo all'Inps, esperti da Roma = Palazzo dell'Inps in fiamme l'inchiesta sul rogo si allarga <i>Nicoletta Gigli</i>	107
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	37	Perugia - Auto a metano prende fuoco, distrutte altre due <i>Redazione</i>	108
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	37	Perugia - Lascia dopo 5 anni Carabinieri forestali, il saluto di Conti <i>Redazione</i>	109
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	45	Terni - Sisma, riapre la mensa aziendale <i>Redazione</i>	110
NAZIONE VIAREGGIO	12/10/2017	52	Buone prassi di Protezione civile La Misericordia aderisce alla campagna Io non rischio <i>Redazione</i>	111
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/10/2017	57	Alluvione , il sindaco Mangialardi in Procura = Alluvione , Mangialardi in Procura per dire la sua <i>Giulia Mancinelli</i>	112
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/10/2017	52	Donne in Giunta: via Clementi rientra Torresi = Terrenzi sistema le quote rosa Clementi fa spazio alla Torresi <i>Marisa Colibazzi</i>	113
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/10/2017	53	Paura in via dei Tigli Macchina sbanda e si capovolge = Via dei Tigli, auto sbanda e si ribalta <i>Lorenzo Girelli</i>	114
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/10/2017	42	Conclusi i 2.900 sopralluoghi: 750 edifici privati inagibili <i>Redazione</i>	115
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/10/2017	52	C'è l'ok: la Valnerina sarà riaperta a fasce orarie = Riapertura imminente per la Valnerina Auto poche ore al giorno e a senso unico <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/10/2017	52	Monta la protesta per Il girasole I ragazzi non possono rimanere lì <i>Gaia Gennaretti</i>	117
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/10/2017	56	Alloggi dell'Erap per gli sfollati: ultimi giorni per le domande <i>Redazione</i>	118
RESTO DEL CARLINO PESARO	12/10/2017	56	Grida aiuto da un burrone Arriva anche l'eliambulanza <i>Redazione</i>	119
CAFFÈ DEI CASTELLI	12/10/2017	18	Trovate bombe durante gli scavi del Policlinico <i>Redazione</i>	120
CAFFÈ DI APRILIA	12/10/2017	10	Anziana malata di Alzheimer si perde nelle campagne: ritrovata dopo 4 ore <i>Redazione</i>	121
CENTRO	12/10/2017	27	Chiesi soldi agli strozzini per pagare gli operai <i>D.p.</i>	122

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

CIOCIARIA OGGI	12/10/2017	19	Schianto ad Ausonia Auto ribaltata e trentenne in ospedale <i>Redazione</i>	123
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/10/2017	11	Un trekking urbano con la protezione civile nell'ambito della campagna "Io non rischio" <i>Redazione</i>	124
CORRIERE DELLA SERA ROMA	12/10/2017	7	Condotta spezzata Fuga di gas e paura <i>Redazione</i>	125
CORRIERE DI RIETI	12/10/2017	8	Sabina Reatina - Riparata la provinciale ma ci sono voluti 7 anni <i>Redazione</i>	126
LATINA OGGI	12/10/2017	14	Eco X, cinque mesi dall' incendio di Pomezia Righini (Fdi-An): I rifiuti sono ancora lì <i>Redazione</i>	127
LEGGO ROMA	12/10/2017	21	Viale Trastevere, perdita di gas chiusa la strada <i>Mario Landi</i>	128
MESSAGGERO ABRUZZO	12/10/2017	2	Test radioattivo gli ambientalisti Non ci fidiamo <i>Stefano Dascoli</i>	129
MESSAGGERO OSTIA	12/10/2017	5	Isola Sacra, rogo in via Tago: fiamme vicino alle case Ater <i>Umberto Serenelli</i>	130
NAZIONE LUCCA	12/10/2017	53	Le Misericordie partecipano all'iniziativa Io non rischio <i>Redazione</i>	131
NAZIONE MASSA E CARRARA	12/10/2017	47	Il 'mondo' della sicurezza in piazza Una giornata sulla prevenzione <i>Stefano Guidoni</i>	132
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/10/2017	9	Perugia - Io non rischio, conoscere la natura <i>Redazione</i>	133
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/10/2017	18	Foligno - Io non rischio Iniziativa su sicurezza e prevenzione <i>Redazione</i>	134
REPUBBLICA ROMA	12/10/2017	7	Fuga di gas aTrastevere, sei ore di disagi <i>C.pa.</i>	135
CAFFÈ DI LATINA	12/10/2017	9	Baraccopoli, un incendio dietro l'altro <i>Redazione</i>	136
RESTO DEL CARLINO TERAMO	12/10/2017	44	La sorgente radioattiva già acquistata in Russia = Sorgente radioattiva già acquistata in Russia <i>Redazione</i>	137
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- "Io non rischio" scende in piazza: il 14 ottobre la giornata di informazione e comunicazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- "Io non rischio": il 13 ottobre la presentazione della campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Liguria: torna la campagna della protezione civile "Io non rischio" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- INGV: "Io non rischio" torna in piazza sabato 14 ottobre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Roma e il terremoto: la storia sismica la raccontano i monumenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Terremoto: preghiera in piazza a Norcia a un anno dal sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Protezione civile: a Perugia e Terni &#039;Io non rischio&#039; - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
adnkronos.com	11/10/2017	1	Dentro i terremoti, in viaggio nei vulcani: torna la Settimana del Pianeta Terra <i>Redazione</i>	148
adnkronos.com	11/10/2017	1	Roma e il terremoto, la storia sismica la raccontano i monumenti <i>Redazione</i>	150
askanews.it	11/10/2017	1	Alluvione Livorno, domani sopralluogo presidente Rossi ai cantieri <i>Redazione</i>	152
repubblica.it	11/10/2017	1	Niente sanatoria per Nonna Peppina. La sua casa non rientra tra i casi di proroga <i>Redazione</i>	153
romatoday.it	11/10/2017	1	Camping River, Raggi tace sul suo fallimento: famiglie senz'acqua, arriva la Protezione civile <i>Redazione</i>	155
zoomsud.it	11/10/2017	1	REGGIO. "Io non rischio": sabato 14 ottobre a piazza Italia le iniziative promosse dal Comune e dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	156

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

arezzoweb.it	11/10/2017	1	Piaggio Aerospace: Enac, ok volo operazione cargo a pilotaggio remoto (2) <i>Redazione</i>	157
iltirreno.gelocal.it	11/10/2017	1	"Soccorso senza frontiere": l'emergenza dà spettacolo <i>Redazione</i>	158
lagazzettadilucca.it	11/10/2017	1	"Io non rischio": giornata nazionale sulle buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	160
latinatoday.it	11/10/2017	1	Sisma, alluvioni e maremoti: anche a Latina la campagna "Io non rischio" <i>Redazione</i>	161
luccaindiretta.it	11/10/2017	1	Protezione civile, a Lucca giornata sulle buone pratiche <i>Redazione</i>	162
roma.repubblica.it	11/10/2017	1	Incendio a Fiumicino: in fiamme tre ettari di macchia mediterranea e cumuli di rifiuti <i>Redazione</i>	163
umbriajournal.com	11/10/2017	1	Io non rischio, sabato 14 ottobre 2017 manifestazione a Perugia e Terni <i>Redazione</i>	164
cronachemaceratesi.it	11/10/2017	1	"Io non rischio" nelle Marche, - campagna della protezione civile <i>Redazione</i>	166
radioluna.it	11/10/2017	1	Prevenzione, in piazza del Popolo a Latina arriva "Io non rischio" <i>Redazione</i>	167
regioni.it	11/10/2017	1	Marche - "Io non rischio", la campagna informativa nazionale della Protezione civile sabato 14 ottobre anche nelle piazze di Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro. - Regioni.it <i>Redazione</i>	168
regioni.it	11/10/2017	1	Emilia - Romagna - Aree rurali svantaggiate, dalla Regione 8,5 milioni per migliorare la qualità della vita e potenziare la rete dei servizi pubblici. - Regioni.it <i>Redazione</i>	169
regioni.it	11/10/2017	1	Toscana - Alluvione Livorno, oltre 3mila schede B già consegnate. Scadenza lunedì 16 ottobre - Regioni.it <i>Redazione</i>	170
regioni.it	11/10/2017	1	Toscana - Emergenza Livorno, iniziata l'ultima settimana utile alla ricognizione dei danni - Regioni.it <i>Redazione</i>	171
regioni.it	11/10/2017	1	Toscana - Protezione civile, il 14 ottobre torna "Io non rischio" nei capoluoghi toscani - Regioni.it <i>Redazione</i>	173
regioni.it	11/10/2017	1	Umbria - "Io non rischio": sabato 14 ottobre a perugia e terni torna la manifestazione per informare su buone pratiche di protezione civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	175
umbriadomani.it	11/10/2017	1	A Perugia e Terni la campagna "Io non rischio" <i>Redazione</i>	177
corrierefiorentino.corriere.it	11/10/2017	1	Livorno, un mese dopo "alluvione La ricostruzione coordinata sul web" <i>Redazione</i>	179
met.cittametropolitana.fi.it	11/10/2017	1	"Soccorso senza frontiere", gara tra le squadre dell'emergenza territoriale della provincia di Prato <i>Redazione</i>	181
rietilife.com	11/10/2017	1	"Io non rischio": ecco la campagna della Protezione Civile per emergenze e catastrofi <i>Redazione</i>	183
UMBRIALEFT.IT	11/10/2017	1	"Io non rischio"/ A Perugia e Terni per informare su buone pratiche della ProCiv <i>Redazione</i>	184
UMBRIALEFT.IT	11/10/2017	1	Sisma/ Riapre venerdì la mensa dell'ospedale di Terni <i>Redazione</i>	186

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	12/10/2017	3	Milano - In A1 Milano-Napoli scontro auto e tir: un morto <i>Redazione</i>	187
CRONACHE DI NAPOLI	12/10/2017	6	Affondo dei 5 Stelle: "I sindaci snobbano la Città Metropolitana" <i>Redazione</i>	188
QUOTIDIANO DEL SUD	12/10/2017	7	Rischio terremoti e alluvioni Protezione civile: serve prevenzione <i>Redazione</i>	189
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/10/2017	27	Allarme sulle condizioni di quattro corsi d'acqua <i>Vincenzo Iozzo</i>	190
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/10/2017	36	Vigili del fuoco, più volontari nelle emergenze <i>Antonio Sisca</i>	191
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/10/2017	37	A fuoco cassonetti e rifiuti ingombranti <i>Redazione</i>	192

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

GAZZETTA DEL SUD COSENZA	12/10/2017	29	Ferri: prevenire in tempo i roghi <i>Redazione</i>	193
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	12/10/2017	34	Cade un albero e provoca un incendio e un blackout <i>Redazione</i>	194
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/10/2017	29	Conoscenza e buone pratiche Arriva in piazza " Io non rischio " <i>Redazione</i>	195
MATTINO	12/10/2017	47	La posta dei lettori - Così si demotiva chi fa beneficenza <i>Posta Dai Lettori</i>	196
MATTINO AVELLINO	12/10/2017	29	Lezioni in piazza di Protezione civile Così educiamo all'emergenza <i>Redazione</i>	197
MATTINO AVELLINO	12/10/2017	29	Edifici a rischio, primi fondi per la sicurezza <i>Edoardo Sirignano</i>	198
MATTINO BENEVENTO	12/10/2017	26	Pantano, i due fiumi da minaccia a risorsa <i>Nico De Vincentis</i>	199
MATTINO CASERTA	12/10/2017	30	Bruciano rifiuti tossici bloccati in 3 <i>Redazione</i>	200
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/10/2017	12	Caccia, minaccia imminente di danno ambientale <i>Redazione</i>	201
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/10/2017	19	Calamità, l'importante è prevenire <i>Patrizia Canino</i>	202
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/10/2017	18	Anche Reggio aderisce a "Io non rischio" campagna nazionale della Protezione civile <i>Sebastia Morabito</i>	203
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/10/2017	21	Valloni e fiumare fanno paura <i>Pino Albanese</i>	204
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/10/2017	23	Protezione civile, Cri in prima linea <i>Vincenzo Raco</i>	205
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	12/10/2017	22	Avviati i lavori di manutenzione in attesa delle piogge autunnali <i>Nicola Pirone</i>	206
QUOTIDIANO DI BARI	12/10/2017	3	Pavoncelli bis, Amati: "Abbattuto diaframma della galleria" <i>Nn</i>	207
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/10/2017	8	Acqua, la luce oltre il tunnel <i>Redazione</i>	208
strettwoeb.com	11/10/2017	1	- Reggio Calabria aderisce alla campagna nazionale di Protezione Civile "Io non rischio" [FOTO e VIDEO] <i>Redazione</i>	209
irpinia24.it	11/10/2017	1	"Io non rischio": la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile arriva ad Avellino <i>Redazione</i>	210
salernonotizie.it	11/10/2017	1	Reggimento &#039;&#039;Guide&#039;&#039; Salerno: fermati tre extracomunitari per incendio rifiuti <i>Redazione</i>	211
corriereditaranto.it	11/10/2017	1	Piano d&#8217;Emergenza Leporano, gli attivisti 5Stelle: &#8220;Sia nominato Commissario ad acta&#8221; <i>Redazione</i>	212
occhiodisalerno.it	11/10/2017	1	Appiccano rogo rifiuti tossici: fermati dall'Esercito - FOTO <i>Redazione</i>	213
regione.basilicata.it	11/10/2017	1	- - Riqualficazione sismica: sì da Cer a parere Santarsiero - - <i>Redazione</i>	214
regione.basilicata.it	11/10/2017	1	- A POTENZA E A MATERA "IO NON RISCHIO 2017" - <i>Redazione</i>	215
regione.basilicata.it	11/10/2017	1	- - Riqualficazione sismica, Santarsiero: serve Piano di azione - - <i>Redazione</i>	216
regioni.it	11/10/2017	1	Puglia - - - "GINO LISA" DI FOGGIA: GLI INTERVENTI DI NUNZIANTE, PIEMONTESE E DI GIOIA AL CONSIGLIO COMUNALE DI FOGGIA - - - <i>Regioni.it</i> <i>Redazione</i>	217
regioni.it	11/10/2017	1	Puglia - EMILIANO AL CONSIGLIO COMUNALE DI FOGGIA: "LA REGIONE CONSIDERA L'AREA DI FOGGIA ESSENZIALE PER LA RISCOSSA ECONOMICA DELLA PUGLIA. FONDAMENTALE L'UNITA DI INTENTI" - <i>Regioni.it</i> <i>Redazione</i>	218
regioni.it	11/10/2017	1	Basilicata - Incendi: esercitazione della Protezione Civile regionale - - - <i>Regioni.it</i> <i>Redazione</i>	219
CONSIGLIO.PUGLIA.IT	11/10/2017	1	Consiglio Regionale della Puglia - Pavoncelli bis, Amati: "Abbattuto l'ultimo diaframma della galleria" <i>Redazione</i>	220

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

ilciriaco.it	11/10/2017	1	Incendi e rischio idrogeologico: le buone pratiche di prevenzione della Protezione Civile <i>Redazione</i>	221
--------------	------------	---	---	-----

ISOLE

SICILIA SIRACUSA	12/10/2017	30	Anche Palazzo Vermexio " non vuole rischiare " <i>Redazione</i>	222
UNIONE SARDA	12/10/2017	18	Terremoti e alluvioni: informarsi per prevenire <i>Margherita Pusceddu</i>	223
UNIONE SARDA	12/10/2017	36	Via libera alla Protezione civile <i>Redazione</i>	224
UNIONE SARDA	12/10/2017	42	Primo passo per la demolizione dei ponti tappo <i>Redazione</i>	225
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	12/10/2017	33	Allagamenti e pericoli, Prefettura in pressing sul Comune	226
SICILIA CALTANISSETTA	12/10/2017	30	Prevenzione per il rischio sismico stand ed eventi in Corso Umberto <i>Redazione</i>	227
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Previsioni Meteo, il bollettino dell' Aeronautica Militare: instabilità residua al Sud - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	228
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Torna la Settimana del Pianeta Terra: in programma dal 15 al 22 ottobre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	229
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Previsioni Meteo, il bollettino dell' Aeronautica Militare: super anticiclone sull' Italia, caldo anomalo nei prossimi giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	230
lanuovasardegna.gelocal.it	12/10/2017	1	Alluvioni, la campagna della Protezione civile <i>Redazione</i>	232
lanuovasardegna.gelocal.it	12/10/2017	1	Il sindaco alla Regione: Ora i progetti per la città <i>Redazione</i>	233
agrigentooggi.it	11/10/2017	1	Protezione civile, ad Agrigento giornata sulle buone pratiche <i>Redazione</i>	234
portotorres24.it	11/10/2017	1	Nuovo Piano di Protezione Civile <i>Redazione</i>	235
portotorres24.it	11/10/2017	1	Sassari: seminario con il prefetto Marani <i>Redazione</i>	236
unionesarda.it	11/10/2017	1	Sedilo, a marzo arriva il Gruppo comunale di volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	237
regioni.it	11/10/2017	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, IL 14 OTTOBRE "IO NON RISCHIO" IN 4 PIAZZE SARDE - Regioni.it <i>Redazione</i>	238

STATI UNITI

Le fiamme divorano l'American Dream = L'American Dream è in fiamme

[Luca Celada]

STATI UNITI Le fiamme divorano l'American Dream I Gli incendi devastano la California: 500 km quadrati di terre bruciate, 25mila evacuati, 21 morti e 180 dispersi. Colpita la provincia americana, la suburbia felix delle villette monofamiliari da sogno americano. Una catastrofe annunciata dall'insostenibile urbanizzazione delle campagne e dai mutamenti climatici. CELADA A PAGINA 16 DREAM In Califomiagli incendi stanno devastando la provincia americana, quella suburbia felix già corrosa da un'insostenibile urbanizzazione delle campagne. Una catastrofe annunciata LUCA CELADA Los Angeles Il Almeno ventuno morti, 500 km quadrati bruciati, 25.000 evacuati: i numeri degli incendi che hanno ingolfato la California sono impressionanti, specialmente il dato inquietante che parla di oltre 180 dispersi nella densa cortina di fumo rossastro che avvolge vaste sezioni soprattutto delle contee di Napa e Sonoma, il cuore della regione vinicola nota come la Toscana della California. Un esercito di 4.000 pompieri sono impegnati nella lotta contro le fiamme in 17 distinti focolai che hanno cinto d'assedio principalmente Santa Rosa, 90 km a nord di San Francisco. Le immagini riprese dai droni qui rivelano la ridente località mutata in inferno apocalittico con dozzina dopo dozzina di case ridotte in cenere dalle fiamme, spesso sopraggiunte solo pochi minuti dopo la precipitosa fuga degli inquilini. Un totale di 2.000 strutture sono andate perdute e l'emergenza continua. IL PICCOLO CAPOLUOGO è prototipo di cittadina suburban della tranquilla provincia americana, nota soprattutto come la città di Charlie Brown grazie al suo più celebre cittadino, Charles M. Shultz, che qui abitò e creò la sua striscia (a lui è tutt'ora intitolato il piccolo aeroporto). L'inferno stavolta si è quindi abbattuto su un angolo idilliaco di paradiso californiano, incorniciato da colline ricoperte di vigneti e punteggiate da querce native, vicine a boschi di redwood secolari che scendono verso tratti di costa che sono fra i più suggestivi dello stato. Fra le località interessate si contano Napa, Healdsburg, Geysersville, Sebastopol, Calistoga, una ridente regione nota per la villeggiatura e la gastronomia che con poche ore d'avviso si è risvegliata epicentro di un disastro di insospettata violenza. Il governatore Brown ha dichiarato lo stato di emergenza. GLI INCENDI SONO PARTE intrinseca del ciclo ecologico della California dove anche in condizioni normali le fiamme spazzano regolarmente i boschi e la macchia (come in tutte le regioni a clima mediterraneo). Ogni autunno la stagione dei fuochi arriva spinta dai venti torridi che soffiano dai deserti ulteriori del Great Basin verso le coste. A sud sono i santa anas, nel nord li chiamano diablos quelli che Raymond Chandler descriveva come venti rossi che scendono dai pas si montani, aricciano i capelli, fanno prudere la pelle e saltare i nervi. Quando arrivano in prossimità delle coste possono ululare nelle gole e nei canyon con raffiche fino a 70 km orari. Nell'aria calda e secca basta una cicca o una scintilla - naturale o dolosa - a far scoppiare il finimondo. Nelle risultanti tempeste di fuoco le fiamme si muovono con la velocità di un'automobile e possono saltare autostrade di otto corsie. CON REGOLARE PUNTUALITÀ è ciò che è successo anche questo ottobre sulle Anaheim Hills, vicino Los Angeles dove i santa ana hanno innescato un incendio che negli ultimi tre giorni ha divorato 3.000 ettari di terreno e 23 abitazioni. Ben più catastrofici stavolta si sono rivelati i diablos abbattutisi sul nord. Le fiamme hanno spazzato canyon dove case e fattorie si inerpicano sulle colline trovando a Napa e Sonoma una geografia sempre più tipica caratterizzata dalla suburbanizzazione delle campagne e degli hinterland limitrofi, una edificazione a bassa densità che si spinge sempre più addentro territori in cui il fuoco è parte di una naturale ecologia degli incendi, esponendo un numero sempre maggiore di persone alla catastrofe annunciata. Si tratta, va detto, di una dinamica alimentata da un'industria edile e immobiliare che conosce l'unico dogma dello sviluppo in crescita costante, senza badare a considerazioni territoriali o di sostenibilità, nel nome del mito persistente del villino monofamiliare come fondamento di sogno Americano. Per questo, nella gerarchia naturale delle psicosi californiane, gli incendi - anche se più prevedibili, ad esempio, dei terremoti - sono anche quelli che hanno il maggiore impatto, proprio perché interessano uno dei paesaggi più tipici: la suburbia felix che ricopre territori sempre più vasti a costi economici e ambientali sempre più

elevati. E SONO DINAMICHE destinate solo ad accentuarsi. Come gli uragani che quest'anno hanno ripetutamente dimostrato intensità rapidamente crescenti, il mutamento climatico accentua i cicli meteorologici alla radice di siccità e venti caldi che alimentano gli incendi. Il fenomeno non è limitato alla California; in tutto il quadrante semi arido americano e canadese che va dal Pacifico alle montagne rocciose quest'anno sono bruciati ad oggi tre milioni e mezzo di territorio. Intanto la congiuntura di maggiore pressione antropica, consumo insostenibile del territorio e mutamento climatico promettono una frequenza sempre maggiore di catastrofi naturali. SARANNO INEVITABILI le polemiche, stavolta semmai accentuate dalla guerra ideologica che contrappone su opposti versanti l'ambientalista governatore californiano Jerry Brown e il negazionista paleo-industriale Donald Trump. Nel frattempo da Napa a Mendocino il problema è più drammatico e immediato. Centinaia di migliaia di persone rimangono senza elettricità, migliaia sono ancora nei centri di evacuazione e potrebbero passare settimane prima che possano tornare alle loro case o ciò che ne resta. Le autorità non prevedono di poter controllare del tutto il Tubbs fire che minaccia tuttora parti di Santa Rosa prima dell'inizio di novembre. Al danno umano si aggiunge quello economico, al settore turistico e soprattutto vinicolo della regione. Napa e Sonoma sono le due denominazioni più pregiate dei vini californiani, gli incendi non potevano essere meno propizi. In alcuni casi l'intensità della fiamme ha distrutto i vitigni. DIVERSE AZIENDE VINICOLE SONO state danneggiate dagli incendi e altre sono impossibilitate a completare la vendemmia di varietà come il cabernet sauvignon in corso pro prio in questi giorni. La Jackson Family Wine ha interrotto la vendemmia per il pericolo di intossicazione da fumo delle maestranze. Inoltre i danni all'infrastruttura energetica e la chiusura delle strade rendono oltremodo difficile le già complesse operazioni di raccolta. È mutamento climatico accentua siccità e venti caldi. Polemiche inevitabili tra l'ambientalista governatore californiano Brown e il negazionista paleo-industriale Trump 500 km quadrati di terre bruciate, 25mila evacuati, 21 morti e oltre 180 dispersi: è il drammatico bilancio degli incendi che stanno devastando la California 70 km orari è la velocità raggiunta dai sant'anas, i "venti rossi, che dalle montagne arrivano alla costa. A tale velocità le fiamme saltano autostrade a quattro corsie Una casa distrutta dal fuoco nel quartiere residenziale di Fountaingrove Parkway a Santa Rosa, California. A destra, dall'alto in basso: un vigneto colpito dagli incendi a Sonoma; ma rito e moglie verificarlo i danni alla loro abitazione a Santa Rosa; un vigile del fuoco impegnato a Orange foto Reuters -tit_org- Le fiamme divorano American Dream -American Dream è in fiamme

Soverato, imprenditori all'opera per un futuro più verde e più blu

[Maria Lombardi]

Soverato, imprenditori all'opera per un futuro più verde e più blu LA BAIA Le nuvole scivolano via sul cielo che verso sera accenna al rosa, il vento di grecale imbianca appena il mare. Qui è sempre calmo, è un porto naturale, una baia nella baia. I pescatori di Acireale l'hanno scelta per questo un secolo e mezzo fa e i nipoti dei nipoti sono ancora lì, con le barche di legno sulla spiaggia in attesa del porto che stavolta, sperano, arriverà. L'hanno scelta per la dolcezza, Soverato, e la scelgono ancora, come si fa a lasciare uno spettacolo così, anche se altrove sarebbe stato più facile uscire per la pesca. Quella dolcezza che ancora cattura chi cammina sulla sabbia bianca non tanto sottile da incollarsi addosso e nemmeno ruvida di sassi, sabbia delicata. Chi passeggia sul lungomare e segue l'arco perfetto disegnato dall'azzurro che infine s'incontra con il verde della pineta. Chi l'inverno lo sente appena, lieve anche quello, o chi resta incantato dalla grazia della Vergine di marmo. La baia dell'Ippocampo o la perla dello Ionio, la chiamano così. È l'angolo più protetto del golfo di Squillace, a 30 chilometri da Catanzaro, 40 minuti dall'aeroporto di Lamezia Terme. Adesso con un orgoglio in più. Dopo la bandiera verde (assegnata dai pediatri per le spiagge a misura di bambino) quest'anno ha conquistato la bandiera blu. È la conclusione di un lungo percorso, Ernesto Alecci è il giovane sindaco, bocconiano e manager, che ha scelto di lavorare per la sua cittadina. L'estate 2017, un successo come non era mai stato: 80 mila turisti, otto volte quanti sono gli TOUR TRA SPIAGGE STORIA E CUCINA NEI FONDALI DUE SPECIE DI CAVALLUCCI MARINI E IN CIMA AL PAESE LA CHIESA CON LA PIETÀ LA BAIA abitanti. Soverato è quello che t'aspetti: la spiaggia lunga con gli stabilimenti e i chioschi, e c'è solo da scegliere tra l'acqua di cristallo del "Glaucò beach", la terrazza sul mare del "Mediterraneo", la sabbia bianca della "Marinella". Ma basta spostarsi a sud per trovare altre suggestioni, più selvagge. O la cucina della Calabria di una volta, pane fatto a mano, vino biologico della tenuta di famiglia, pipi e patate - tutti prodotti a km zero - alla "Trattoria dal maestro". Per chi non regge il piccante, ecco le granite della gelateria "More". LE SORPRESE Ma Soverato è anche quello che non t'aspetti. Il cavalluccio marino e la Pietà, da Soverato giù a Soverato su. Nei fondali, due specie di ippocampi in via di estinzione. Nel borgo sulla collina, la chiesa di Maria Santissima Addolorata con la Madonna con il Cristo in grembo, scultura di Antonello Gagini (1521). Altre tappe del tour archeologico, i resti dell'antico centro distrutto dal terremoto del 1783, le tombe sicule e a San Nicola le rovine di Polipolio di età greco-romana. Ma sono verso il mare i segnali di rinascita. Il lungomare sempre più lungo - si va solo a piedi - ora è un belvedere di due chilometri e mezzo. Niente più cassonetti. Su via Chiarello, la stradina dei locali, s'accende un'insegna dietro l'altra, e sembra un secolo fa quando Leandro Calderoni portò luce e stile con la sua boutique "Vaniglia", qui c'erano le galline. Il futuro è sempre più verde e blu. Il porto turistico si farà, promette il Comune, alla foce del fiume Ancinale. E a ridosso della vicina pineta Corvo rinascerà il camping, anche questo avocazione "green", con strutture innovative. Una cordata di imprenditori originari di Soverato (il lavoro li ha portati lontano ma il cuore li riporta lì) è pronta a investire nel progetto. Il Comune darà terreni e concessioni, gli imprenditori innamorati di questo mare sono al lavoro per trovare i capitali necessari a realizzare le opere. Sempre più bike friendly, altri 20 km di ciclabile, per unire i paesini intorno. Quest'estate ho visto un grande fermento, Enrico Ventrice vive a New York, si occupa di produzione video. Negli Usa adesso si parla molto di Calabria, e lui sempre "Áé toma, dove è cominciato il mio percorso e dove con Mario Munizzi, che ha trasmesso l'amore per il teatro a intere generazioni, ho imparato tante cose che ancora ritrovo nel mio lavoro. Anche lui ha progetti e idee da regalare a Soverato. In fondo nessuno riesce davvero ad andar via, ci si allontana per poi riavvicinarsi, lo sanno bene i pescatori. Maria Lombardi SUCCESSO MAI VISTO NELLA SCORSA ESTATE CON 80 MILA TURISTI E ORA SI PENSA ALLA COSTRUZIONE DI UN PORTICCIOLO LA SABBIA BIANCA Sempre più bike friendly: è pronto un progetto per collegare i paesi della costa con una pista ciclabile di venti chilometri LA STORIA I resti della vecchia Soverato (in basso) -tit_org- Soverato, imprenditori all'opera per un futuro più verde e più blu

California divorata dalle fiamme, seicento dispersi

[Francesco Giugni]

California divorata dalle fiamme, seicento dispersi. FRANCESCO GIUGNI È salito a ventuno morti il tragico bilancio dei roghi che da giorni stanno devastando la California, in particolare le contee di Napa, Sonoma e Yuba, famose in tutto il mondo per la produzione di vino. E il numero dei dispersi è arrivato a 670 nella sola contea di Sonoma, la più colpita. Il governatore, Jerry Brown, ha decretato lo stato di emergenza e il presidente Trump ha approvato la dichiarazione di disastro naturale. Migliaia di case e almeno 40mila ettari di terreno sono andati distrutti, e oltre 200 mila persone sono state sfollate. I vigili del fuoco lottano da giorni per domare l'incendio che è già il più mortale nella storia dello stato e le autorità prevedono che il bilancio salirà ancora. Iniziano pure ad emergere le storie delle vittime, come Charles e Sarah Rippey, una coppia di 100 e 98 anni che ha trascorso una vita insieme, e insieme è morta tra le fiamme della propria casa a Napa. La situazione ormai è drammatica e i meteorologi non prevedono piogge fino ad almeno il 20 ottobre. Ora le autorità e i vigili del fuoco stanno cercando di capire come sia potuto succedere questo disastro, cioè se i roghi sono divampati a causa delle temperature decisamente fuori stagione o se hanno avuto un inizio doloso. Di sicuro, a propagare le fiamme e a moltiplicare gli incendi ci ha poi pensato un fenomeno che in California è conosciuto come Venti di Santa Ana detti anche "los diablos", venti fortissimi che, uniti alle alte temperature decisamente fuori stagione e alla scarsissima umidità, funzionano come micce. Ogni folata è capace di trasformare una scintilla in un nuovo roso. Tragico bilancio Il numero delle vittime è salito a ventuno Distrutte tremila abitazioni e quattromila ettari di terreno -tit_org-

La California brucia oltre 500 i dispersi nell'inferno di fuoco

[Redazione]

La California brucia oltre 500 i dispersi nell'inferno di fuoco Non si placa l'inferno di fuoco nel nord della California che sta devastando otto contee, tra cui quelle di Napa e Sonoma, le terre del vino del Golden State conosciute in tutto il mondo. La serie di incendi ha già causato 17 morti, ma il bilancio rischia di aggravarsi visto che i dispersi sono saliti oltre i 500, secondo il nuovo drammatico bilancio diffuso dalle autorità. Da domenica sono andati bruciati 115 mila acri (46 mila ettari) di terreno, di cui 52 mila (21 mila ettari) nelle contee di Napa e Sonoma, con danni incalcolabili ai vigneti. Almeno 3.500 edifici sono andati distrutti e più di 20 mila abitanti sono stati evacuati. È un incendio devastante, ha affermato il gruppo Sonoma County Winegrowers su Facebook. La California è il quarto produttore di vino nel mondo, e le due contee con i loro 100 mila acri di viti ed oltre 650 case vinicole hanno un giro d'affari da 55 miliardi di dollari. Senza contare il turismo legato alle degustazioni nelle cantine di Napa e Sonoma: l'anno scorso sono state registrate 23,6 milioni di visite con 7,2 miliardi di dollari di introito. Il vento, che insieme alla elevate temperature ha alimentato le fiamme, da ieri è diminuito, ma secondo i meteorologi dovrebbe riacquistare forza, rendendo difficile per i vigili del fuoco domare i roghi. Non c'è stato nessun preavviso, ha raccontato Maureen Grinnell, 77 anni, che vive sulle colline a nord di Napa con il marito Sheldon, 89 anni. Stavo guardando un film con mia nipote e ho sentito odore di fumo ha continuato - mi sono affacciata alla finestra e mi sono accorta delle fiamme che si avvicinavano. Da quel momento ha spiegato che sono rimasti in casa meno di dieci minuti, il tempo necessario per caricare poche cose e il cane in macchina. Mentre tiravo fuori l'auto dal garage la casa stava già bruciando ha detto - ho guidato lungo la strada invasa dal fumo, con fiamme su entrambi i lati. Sembrava la scena di Via col Vento con Atlanta distrutta dal fuoco. Intanto, i colossi hi tech della Silicon Valley si stanno mobilitando per la ricostruzione delle aree distrutte. Mark Zuckerberg ha annunciato che Facebook donerà un milione di dollari ad organizzazioni locali, e un sostegno economico arriverà anche da Apple. I nostri pensieri sono con gli amici e i vicini della Bay Area, ha scritto su Twitter l'amministratore delegato Tim Cook. inferno di fuoco in California -tit_org- La California brucia oltre 500 i dispersi nell'inferno di fuoco

Non un solo cantiere aperto per le chiese terremotate

La denuncia del vescovo D'Erede: Cambiare la legge, altrimenti tra dieci anni saremo ancora tra le macerie.

[Redazione]

La denuncia del vescovo D'Erede: Cambiare la legge, altrimenti tra dieci anni saremo ancora tra le macerie. a situazione è complessa, non c'è dubbio, ma la legge ha ingarbugliato tutto. Anche la Chiesa punta il dito contro la burocrazia sul post terremoto nel Centro Italia. Monsignor I Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli, uno dei comuni colpiti dal sisma, sottolinea: Di questo passo, la ricostruzione chissà quando sarà ultimata. La scelta del governo di procedere con leggi ordinarie, nonostante la situazione straordinaria, ha infatti rallentato la ricostruzione delle chiese. Su circa 4.500 chiese danneggiate, soltanto per 180 è in corso la valutazione del danno e la progettazione dei lavori. Finora nessun cantiere è stato aperto e sono pochi gli interventi di messa in sicurezza, anche se la normativa di riferimento è stata varata a metà ottobre 2016. Ma il decreto 189 di ottobre 2016 ripartisce le competenze per i lavori sulle chiese tra più soggetti. Oltre al ministero dei Beni culturali, sono coinvolti i Comuni ai quali spettano le misure per salvaguardare la pubblica incolumità e le diocesi che invece si devono occupare di tutelare i beni da altri disastri. Infine le Regioni hanno il coordinamento. Per gli edifici ecclesiastici la legge prevede che solo il Mibac possa essere ente appaltatore della ricostruzione, ma questo espropria le diocesi della possibilità di intervenire se non per i puntellamenti sottolinea D'Ercole. Se anche le diocesi, che conoscono il territorio, potessero ricostruire le chiese, saremmo a buon punto. Invece affidando tutto allo Stato, le lentezze sono inevitabili. La legge va cambiata altrimenti tra dieci anni saremo ancora tra le macerie. I lavori sono rallentati anche da un flop informatico. La piattaforma sulla quale vanno caricati i progetti e le fatture di spesa è rimasta bloccata fino a marzo. Insomma, pure il recupero del patrimonio artistico-religioso è diventato una scommessa. (Laura Della Pasqua) 4.500 GLI EDIFICI DI CULTO DANNEGGIATI MA SOLO PER 180 SI STA VALUTANDO IL DANNO Monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno. -tit_org-

Ampezzo (UD): anziano precipita in un dirupo. Recuperato da CNSAS e VVF

[Redazione]

Mercoledì 11 Ottobre 2017, 10:28 Un anziano di Ampezzo (UD) è precipitato intorno alle 19 di ieri sera in dirupo, precipitando per una quindicina di metri. Un anziano di Ampezzo (UD) è precipitato intorno alle 19 di ieri sera in dirupo adiacente al suo orto, dove si trovava per fare dei lavori, precipitando per una quindicina di metri lungo il salto adiacente. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino di Forni di Sopra su chiamata del N°112 in seguito all'allerta dei familiari che non lo hanno visto rientrare a casa. L'uomo si era trascinato per una decina di metri dopo la caduta ed è stato avvistato dall'alto. È stato raggiunto dalle squadre del Soccorso Alpino che assieme ai Vigili del Fuoco lo hanno stabilizzato caricandolo sulla barella spinale e portandolo sul mezzo dell'autoambulanza subito pronta sulla strada confinante. Ha riportato sospette fratture e un forte trauma cranico ed è stato condotto a Udine. [red/pc](#) (fonte: CNSAS FVG)

Alessandria: Luciano, Ivan, Matilde, Anna, Nicolò, Mesfin e Matteo tutti in piazza con "Io non rischio"

[Redazione]

Mercoledì 11 Ottobre 2017, 10:50 Anche la Provincia di Alessandria aderisce alla campagna #iononrischio2017. Il 14 Ottobre tutti in piazza della Lega Lombarda e in piazza Santa Stefano ad Alessandria. Anche la Provincia di Alessandria aderisce alla campagna #iononrischio2017. Il Dipartimento della protezione civile promuove e realizza, per il settimo anno consecutivo, la campagna "Io non rischio", dedicata alla cultura della prevenzione dei rischi. Si tratta di una importante e diffusa iniziativa nazionale di comunicazione e informazione alla popolazione in tema di prevenzione dei rischi e di diffusione delle buone pratiche di protezione civile (www.iononrischio.it) Il progetto mira a stimolare il ruolo attivo delle comunità nella quotidiana azione di prevenzione, attraverso un percorso di conoscenza e consapevolezza guidato dal volontariato di protezione civile. Per il 2017 il Dipartimento Nazionale della protezione civile ha scelto di creare un evento nazionale, che avrà luogo il 14 Ottobre 2017 in tutte le piazze dei Comuni capoluogo di provincia, dove i volontari incontreranno la popolazione per spiegare i rischi del territorio e le buone pratiche da mettere in atto prima, durante e dopo un'emergenza. Unitamente alla Regione Piemonte, al Comune di Alessandria, la Provincia di Alessandria ha deciso di aderire all'iniziativa, mettendo a disposizione i propri canali d'informazione e comunicazione per promuovere l'iniziativa. Infatti sul portale www.provincia.alessandria.gov.it/protezionecivile e sui canali social in uso alla Protezione Civile della Provincia di Alessandria su Facebook, Twitter, Telegram, Google plus e Youtube, sono promosse le iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Video messaggi d'invito a partecipare all'evento sono stati lanciati dai testimonial della piazza di Alessandria: Francesco Mandia (pluricampione europeo Kendo), Valeria Straneo (campionessa di maratona) e Giovanni Meazzo (campione di ciclismo). Ma anche Luciano (pensionato), Ivan e Matilde (scuola infanzia), Anna e Nicolò (scuola primaria), Mesfin e Matteo (scuola secondaria di 1 grado) e Veronica e Larisa (scuola secondaria di secondo grado) hanno voluto inviare il loro video appello a partecipare all'iniziativa che avrà luogo il 14 Ottobre 2017, dalle 09.00 alle 19.00 in piazzetta della Lega Lombarda e in piazza Santa Stefano ad Alessandria. I cittadini che vorranno essere presenti, incontreranno i Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Alessandria, dell'Associazione due Fiumi, dell'Associazione Radiantistica C.B. OM di Alessandria, della P.A. Croce Verde di Ovada e i volontari acquisi di Proteggere Insieme. L'evento sarà costantemente seguito dai Reporter Digitali Volontari della Protezione Civile della Provincia di Alessandria che attraverso i social promuoveranno l'iniziativa. Essere preparati è il primo strumento per affrontare con successo le difficoltà e la campagna #iononrischio2017 è una buona occasione per invitare la popolazione a farsi delle domande sui potenziali rischi del territorio. red/pc (fonte: Provincia Alessandria)

Piemonte: massima allerta per rischio incendi boschivi

[Redazione]

Mercoledì 11 Ottobre 2017, 11:22 Stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. In considerazione delle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni, la Regione Piemonte ha dichiarato, con apposita determina, lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese a far data da ieri 10 ottobre e fino al cessare delle condizioni meteo di rischio. [red/pc](#) (fonte: Regione Piemonte)

Unterschächen, Svizzera: due dispersi dopo una frana

[Redazione]

Mercoledì 11 Ottobre 2017, 11:47 Nel territorio del Comune del Canton Uri una frana ha investito tre persone. I soccorritori hanno tratto in salvo una persona. Questa mattina sono riprese le ricerche delle due persone disperse a seguito di uno smottamento che ieri ha colpito il territorio del Comune di Unterschächen, nel canton Uri, in Svizzera. La frana, avvenuta in zona Ruosalp, è caduta martedì verso le 15.00 investendo tre operai impegnati nell'ampliamento di una strada sterrata, due dei quali sono dati per dispersi. La persona soccorsa sarebbe riuscita a liberarsi da sola e a dare l'allarme. Secondo i media locali, sul posto sono subito intervenuti la REGA, Swiss Helicopters e i pompieri di Unterschächen nonché di Altdorf (UR). Ruosalp si trova a circa 1500 metri di altitudine in fondo alla Bisistal, una valle già teatro di svariate frane negli ultimi anni. red/mn (fonte: RSI)

California, sale a 17 il bilancio delle vittime. Almeno 2000 gli edifici distrutti

[Redazione]

Mercoledì 11 Ottobre 2017, 12:08 Il vice presidente Mike Pence ha detto che il presidente Donald Trump ha approvato lo stato emergenza. Migliaia i vigili del fuoco a lavoro Sale a 17 il bilancio delle vittime dei grandi incendi che si sono sviluppati nel nord della California negli ultimi giorni. Purtroppo il numero dei morti potrebbe salire, visto che nella sola contea di Sonoma sono state segnalate 183 persone disperse, di cui solo 45 sono state individuate. Le linee telefoniche sono interrotte e questo sta rendendo il lavoro dei soccorritori ancora più difficile. Sono almeno 2000 gli edifici distrutti e 20 mila le persone evacuate da domenica. Il vice presidente Mike Pence ha detto che il presidente Donald Trump ha approvato lo stato emergenza, che permette di sbloccare fondi speciali per i soccorsi e la ricostruzione. Undici delle vittime si trovavano nella contea di Sonoma, due nella Contea di Napa, tre in quella di Mendocino e una in quella di Yuba. La città più colpita è Santa Rosa, dove sono andati a fuoco interi isolati. Migliaia di vigili del fuoco, della California e del Nevada, sono a lavoro per tentare di contenere le fiamme a terra, centinaia di migliaia di litri di liquido ritardante sono state gettate sugli incendi dagli elicotteri e aerei antincendio. L'espansione così rapida degli incendi è stata causata dall'aridità e dal vento secco degli ultimi giorni. [red/mn](#) (fonte: IIPost)

Clima: le opportunit? a un anno dall'accordo di Parigi. Incontro il 3 novembre a Roma

[Redazione]

Mercoledì 11 Ottobre 2017, 11:25 I Paesi che un anno fa hanno sottoscritto l'accordo di Parigi, riusciranno ad accelerare il percorso di riduzione delle emissioni inquinanti e di abbandono delle energie fossili a favore di nuove fonti rinnovabili? Incontro sul tema venerdì 3 novembre a Roma Venerdì 3 novembre, a un anno esatto dall'entrata in vigore dell'Accordo di Parigi sul clima, l'associazione Kyoto Club organizza una mattinata di riflessione sulle prospettive della sua attuazione: l'interrogativo è se i Paesi contraenti riusciranno ad accelerare il percorso di riduzione delle emissioni inquinanti e di abbandono delle energie fossili a favore di nuove fonti rinnovabili in modo da contenere il surriscaldamento delle temperature globali, come previsto dal Trattato. L'appuntamento si terrà presso la sala Aldo Moro della Camera dei Deputati, a partire dalle ore 9,30 parteciperanno ai lavori: Laura Boldrini, Presidente della Camera dei Deputati, Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente, Ermete Realacci, Presidente VIII Commissione Ambiente e Territorio della Camera, Catia Bastioli, Presidente di Kyoto Club, Gianluigi Angelantoni, Vicepresidente di Kyoto Club, Francesco Ferrante, Vicepresidente di Kyoto Club, Gianni Silvestrini, Direttore Scientifico di Kyoto Club, Gianni Giroto, Capogruppo M5S nella Commissione Industria, Commercio, Turismo, Energia del Senato della Repubblica, Giuseppe Onufrio, Direttore esecutivo di Greenpeace Italia, Edoardo Zanchini, Vicepresidente di Legambiente, Lorenzo Radice, Responsabile funzione sostenibilità, Ferrovie dello Stato Italiane. È stato invitato ad intervenire anche l'ambasciatore di Francia in Italia Christian Masset. Per entrare al convegno è necessario presentarsi con un documento d'identità valido. Agli uomini è inoltre richiesto di indossare giacca e cravatta. Kyoto Club è un'organizzazione non profit, nata nel 1999, costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello UE e con l'Accordo di Parigi del dicembre 2015. Kyoto Club promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle rinnovabili, della riduzione e corretta gestione dei rifiuti e della mobilità sostenibile, in favore della bioeconomia, l'economia verde e circolare. Per iscrizioni: scrivere entro il 31 ottobre: e.barchiesi@kyotoclub.org (fonte: Kyoto Club)

Le Misericordie italiane aderiscono a "Io non rischio"

[Redazione]

Mercoledì 11 Ottobre 2017, 13:18 Saranno in tutto 52 le Misericordie italiane coinvolte nelle iniziative Le Misericordie Italiane aderiscono a "Io non rischio", campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile che si svolgerà sabato 14 ottobre in tutti i capoluoghi di provincia. L'iniziativa promossa dal Dipartimento di Protezione Civile, Anpas, Ingv e Reluis, si focalizza in particolare sulla sensibilizzazione dei cittadini sui tre tipi di rischio: sismico, alluvione e maremoto. A tutti i cittadini che parteciperanno agli eventi, nelle tante piazze italiane, saranno spiegate le precauzioni necessarie per prevenire e affrontare ognuno dei tre tipi di rischio, grazie all'impegno di volontari e operatori. Saranno in tutto 52 le Misericordie italiane coinvolte nelle iniziative, i Fratelli e le Sorelle delle varie Confraternite diventeranno uno strumento attivo di comunicazione delle buone pratiche di Protezione Civile confrontandosi con i cittadini e coinvolgendoli in eventi che faciliteranno la comprensione dei rischi presenti sul territorio. testo ricevuto da: Ufficio Comunicazione Confederazione Nazionale Misericordie Italiane ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Savona, il Capo Dipartimento della Protezione Civile al decennale della Fondazione Cima

[Redazione]

Mercoledì 11 Ottobre 2017, 16:43 Angelo Borrelli parteciperà all'incontro "Scienza, consapevolezza e comportamenti nella società del rischio", in programma per domani dalle 9:30 alle 18:30. Il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli parteciperà al workshop "Scienza, consapevolezza e comportamenti nella società del rischio", previsto per domani, mercoledì 12 ottobre, in occasione della tre giorni organizzata per celebrare il decennale della Fondazione CIMA al Campus universitario di Savona. L'incontro, che è in programma dalle 9:30 alle 18:30, ha l'obiettivo di mettere a confronto le pratiche di risk management in diversi settori: catastrofi naturali, terrorismo, migrazioni e cambiamenti climatici. Questi "nuovi" settori, così come quello delle catastrofi naturali, comportano studi afferenti al rischio e sono attraversati da tematiche quali la comunicazione e il controllo di legalità sul comportamento degli operatori. Ciò rende davvero interessante la comparazione e il dialogo in una prospettiva di miglioramento dei diversi sistemi di protezione delle persone e delle comunità. L'incontro-evento di chiusura di tre giornate di convegni organizzati da Fondazione CIMA parte dunque da questa visione e punta al confronto tra esperti di diverse categorie di rischi; attraverso una ricognizione delle varie categorie concettuali utilizzate e della disamina dei diversi processi di risk management, l'attenzione al ruolo e agli impatti della comunicazione e del controllo di legalità sui gestori del rischio, l'evento si propone di dare un contributo al miglioramento del Sistema di Protezione Civile in generale e ai suoi attori in particolare e, al contempo, di sviluppare ulteriori conoscenze da mettere al servizio delle politiche per la riduzione dei rischi. Al pomeriggio, tra ricercatori di Fondazione CIMA e i suoi "amici", si discuterà delle prossime sfide sul sistema di allertamento e la pianificazione di emergenza, la ricerca applicata sul rischio idrometeorologico, il Disaster Risk Reduction e l'Osservazione della Terra. red/mn (fonte: Fondazione Cima)

Incendio in garage con eternit - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 11 OTT - Vigili del fuoco in azione dalla notte con tresquadre per spegnere un incendio scoppiato in un garage di un centinaio di metri quadri sull'Appennino bolognese a Castel dell'Alpi, frazione di SanBenedetto val di Sambro. E' stata segnalata presenza di eternit, che ha richiesto l'intervento anche dei tecnici dell'Arpa. All'interno della rimessa, alcune autovetture e altro materiale. Non sono ancora chiare le cause del rogo.

`Io non rischio` fa tappa nelle Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 11 OTT - Diffondere la cultura della prevenzione e apprendere buone pratiche per gestire le situazioni di emergenza. Sono le finalità della campagna promossa dalla Protezione civile nazionale "Io non rischio", che, sabato 14 ottobre, toccherà 103 capoluoghi italiani, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato. Nelle Marche sono interessate le città di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro. "Un momento di confronto tra istituzioni, associazioni e cittadini per condividere esperienze: ciascuno può contribuire alla sicurezza degli altri" dice l'assessore Sciapichetti -. Oltre a punti informativi nelle piazze sono previsti incontri tra volontarie cittadinanza e percorsi formativi legati alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi.

Incendio in casa Piacenza, muore 51enne - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 11 OTT - Un uomo di 51 anni ha perso la vita la scorsa notte causa di un incendio divampato nella sua abitazione a Piacenza. La vittima, Leonardo Rutigliano, viveva insieme ai genitori anziani in una villetta del quartiere residenziale Besurica alle porte di Piacenza. Intorno all'una, per cause che sono ancora in fase di accertamento, l'uomo è salito insieme alla madre 80enne al primo piano dell'abitazione dopo aver udito alcuni rumoristrani. All'improvviso i due si sono trovati davanti a un vasto incendio nella camera da letto. La donna è riuscita a scendere e a mettersi in salvo insieme al marito, mentre il 51enne, probabilmente stordito dal fumo, ha perso conoscenza. I vigili del fuoco, intervenuti con diverse squadre insieme al 118 e alla polizia, lo hanno trovato riverso sul pavimento, già cadavere.

Campagna alluvioni sbarca in Sardegna - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 11 OTT - Anche in Sardegna parte la campagna "Io nonrischio" per la cultura della sicurezza sui pericoli come terremoto, alluvione e maremoto. Il 14 ottobre volontari e volontarie della Protezione civile allestiranno punti informativi in città. Nell'Isola appuntamenti a Cagliari nel corso Vittorio Emanuele, a Sassari in piazza Italia, a Oristano in piazza D'Arborea e a Carbonia in piazza Roma. Incontri ma anche iniziative ed eventi: i volontari accompagneranno chi si avvicinerà ai banchetti in un percorso legato alla conoscenza dei rischi del territorio e alla memoria dei luoghi. "Proseguiamo il nostro impegno nel contribuire a costruire la cultura della sicurezza e siamo molto soddisfatti nel vedere con quanto entusiasmo le piazze sarde aderiscono all'iniziativa - ha detto l'assessora regionale dell'Ambiente, Donatella Spano -. Imparare a limitare sensibilmente l'esposizione individuale ai rischi mettendo in atto buone pratiche ogni volta che serve può fare la differenza in momenti di emergenza". Le iniziative cagliaritaniche sono state presentate in municipio alla presenza delle due assessore Luisa Anna Marras (vicesindaco) e Claudia Medda (Protezione civile). Nel banchetto del Corso sarà possibile registrarsi al nuovo servizio di allerta meteo via Sms. Saranno presentate anche le misure di autoprotezione, i contenuti dei piani di protezione e le azioni messe in atto contro il rischio idrogeologico. A breve sarà attivata anche una convenzione con il Ctm per la diffusione dell'allerta meteo attraverso le paline elettroniche alle fermate dei pullman. (ANSA).

A Perugia e Terni `lo non rischio` - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 11 OTT - Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: con l'obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dei rischi naturali, il 14 ottobre torna la campagna nazionale di comunicazione "lo non rischio". In Umbria gli appuntamenti sono due. Per Perugia il ritrovo è a Ponte SanGiovanni nella piazza del Mercato per un trekking urbano, con partenze alle 11 e alle 15,30, mentre a Terni, dalle 9 alle 18, da piazza della Repubblica prenderà il via una caccia al tesoro. "Si tratta di un'iniziativa importante -ha spiegato il dirigente della Protezione civile dell'Umbria Alviero Moretti -per informare la cittadinanza sui rischi naturali, in modo da far diminuire sensibilmente il numero di persone interessate da incidenti o di vittime". Sarà distribuito materiale informativo ma i volontari accompagneranno anche i cittadini in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio.

Usa: almeno 10 morti in incendio California, oltre 20 mila evacuati - Nord America

[Redazione]

Almeno 10 persone sono rimaste uccise a causa del peggiore incendio nella storia della California. Oltre 20 mila persone sono state evacuate nella regione settentrionale dello stato. Bruciano i vigneti e le foreste della Napa Valley, la regione nel nord della California conosciuta in tutto il mondo per la sua produzione vinicola. Il governatore dello stato, Jerry Brown, ha dichiarato lo stato di emergenza e ha mobilitato la Guardia Nazionale dopo che una serie di violenti incendi sta devastando la zona a nord di San Francisco. Almeno 1.500 edifici fra abitazioni e strutture commerciali sono già andati distrutti in diverse contee, incluse Napa e Sonoma, e le autorità hanno ordinato l'evacuazione di circa 20 mila persone (tra cui oltre 200 pazienti di un ospedale). L'incendio ha imperversato per tutta la notte in otto contee: oltre a quelle di Napa e Sonoma, anche a Yuba, Butte e Nevada, ai piedi della Sierra Nevada. Nel complesso sarebbero già stati distrutti oltre 10 mila acri di terreno, e il fumo è nell'aria anche a San Francisco. La situazione si è aggravata soprattutto dopo che le fiamme hanno superato la barriera della highway 101 costringendo molte persone a lasciare le loro case. "È un inferno, non avevo visto nulla di simile prima d'ora", ha raccontato Marian Williams, che è scappata insieme ai vicini prima dell'alba dalla cittadina di Kenwood. "Gli alberi bruciavano come torce", ha precisato. A peggiorare le cose sono state anche il forte vento e le temperature elevate, che hanno reso le condizioni perfette per il diffondersi del rogo. "Nella zona di San Francisco la vera estate è a fine settembre e inizio ottobre, quando c'è caldo e secco", ha spiegato l'esperto del National Weather Service, Matt Mehle. E infatti, questo periodo dell'anno è quello in cui si verificano gli incendi più gravi in California. Il peggiore della storia recente nello stato è avvenuto nella contea di San Diego nell'ottobre del 2003, quando vennero distrutte oltre 2.800 case, e sempre nella stessa contea, nell'ottobre 2007, un altro ne distrusse più di 1.600.-----This text is provided only for searches by word

Pavoncelli bis, gi? ultimo diaframma Amati: ?Opera storica per la Puglia?

[Redazione]

La galleria consentir di migliorareapprovvigionamento idricoL ex assessore: Completato un lavoro avviato nel giugno 2012 A-A+Alla galleria Pavoncelli: Fabiamo Amati nel 2912Alla galleria Pavoncelli:Fabiamo Amati nel 2912 Alla galleria Pavoncelli: Fabiamo Amati nel 2912shadow Stampa Ascolta Email Il 10 ottobre 2017 alle ore 23 la super talpa ha buttato giultimodiaframma della galleria Pavoncelli bis. una data storica che completa unlavoro avviato nel giugno 2012. quanto afferma Fabiano Amati, presidentedella Commissione Bilancio della Regione Puglia. Ora la parte pi difficile terminata prosegue Amati ovvero il segmento di lavori in cui altissimo erail rischio di fallimento, quindi non resta che il completamento e la cessionedell opera all Acquedotto Pugliese perentrata in esercizio.L opera La galleria Pavoncelli riferisce Amati un opera importantissima peralternare con la vecchia galleria il flusso idraulico delle sorgenti diCaposele e di Cassano Irpino, al servizio delle esigenze idropotabili di pi diun milione di pugliesi. La necessit di costruire una nuova galleria emerseall indomani del terremoto del 23 novembre 1980, causa del sollevamentodell arco rovescio e dell apertura di fornelli in calotta a carico dellavecchia galleria. Da allora ad oggi la vecchia galleria in esercizio tramille acciacchi e non possibile ripararla e mantenerla completamente perch questo interromperebbe per diversi mesiapprovvigionamento idrico dellaPuglia. Essa per altro situata in una zona a pi alto rischio sismico, per cui le attuali condizioni strutturali, prive come detto di manutenzione, nonpotrebbero oggettivamente reggere ad una nuova scossa. Per tutte queste ragionila data di ieri sera una data storica che al completamento della Pavoncellibis determinerebbe la massima sicurezza perapprovvigionamento idrico dellaPuglia.La storia Ringrazio conclude Amati il Commissario per la realizzazione della Pavoncelli bis Roberto Sabatelli, il Ministero dei Lavori pubblici e chi inparticolare negli anni 2010-2013 mi diede la possibilit in qualit diAssessore ai Lavori pubblici della Regione Puglia di sbloccareiter deilavori, in particolare i Capi dipartimento della Protezione Civile nazionaleGuido Bertolaso e Franco Gabrielli. Ringrazio inoltreimpresa appaltatrice etutti i dipendenti tecnici e operai, i dirigenti e i dipendentidell Assessorato regionale dei Lavori pubblici che in questi anni si sonooccupati della vicenda,Amministrazione comunale di Caposele con il sindacoPasquale Farina e tutta la comunit caposelese sostenitrice ricambiata deipugliesi.11 ottobre 2017 | 19:06 RIPRODUZIONE RISERVATASEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Rogo nelle cantine, case inagibili: cinquanta inquilini sfollati

[Redazione]

Somaglia (Lodi), 11 ottobre 2017 - Bruciano gli scantinati di un palazzo Alerdi via Colombo e una cinquantina di inquilini è costretta a trascorrere la notte fuori dai propri appartamenti dichiarati inagibili. Ventitrè di loro sono stati ospitati nella palestra della scuola adibita a ricovero di fortuna con brande e coperte dagli uomini della Protezione Civile. Le fiamme sono divampate in due punti diversi del seminterrato, circostanza che fa pensare ad un'origine dolosa del rogo. L'allarme è scattato poco prima di mezzanotte di martedì quando una residente ha sentito l'odore acre del fumo salire dalle scale ed invadere il suo appartamento. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Casale che hanno spento le fiamme e salvato un ragazzo ed un cane ormai avvolto dalla coltre nera di fuliggine. Alla fine, una cantina è stata distrutta dalle fiamme, un'altra è stata invasa dal fumo mentre un locale comune al condominio, distante un'antina di metri dal primo innesco, ha anch'esso preso fuoco. Ieri tre appartamenti sono risultati inagibili mentre oggi saranno effettuati i controlli degli impianti elettrici. Ricevi le news della tua città scriviti

Usa, incendi California: oltre 500 dispersi, 3500 abitazioni distrutte

[Redazione]

Aumenta il numero dei dispersi nel nord della California divorato dalle fiamme. Si è ulteriormente aggravato salendo a 23 morti accertati e 670 dispersi (nella sola contea di Sonoma, la più colpita) il bilancio provvisorio delle vittime degli incendi che da domenica scorsa stanno devastando la California e la situazione sta peggiorando. Secondo quanto riferisce la Cbs, infatti, gli incendi attivi che i vigili del fuoco non stanno riuscendo a domare sono almeno 22 contro i 17 riferiti ieri. Non solo. I meteorologi non prevedono piogge fino ad almeno il 20 ottobre. E iniziano ad emergere anche le storie delle vittime, come Charles e Sara Rippey, una coppia di 100 e 98 anni che ha trascorso una vita insieme, e insieme è morta tra le fiamme della propria casa a Napa. Gli incendi hanno distrutto 3.500 tra abitazioni e strutture commerciali, molte delle quali nelle zone dei vigneti, nella contea di Napa. Lo hanno riferito i vigili del fuoco, impegnati nell'emergenza. I vigili del fuoco lottano da giorni per domare l'incendio che è già il più mortale nella storia dello stato e le autorità prevedono che il bilancio salirà ancora. La più colpita è la contea di Sonoma dove ci sono già 11 morti e interi quartieri sono andati in fumo nel capoluogo Santa Rosa, città di 175mila abitanti. Nella Contea ci sono circa 200 dispersi, ma secondo l'ufficio dello sceriffo molti di loro verranno rintracciati. Migliaia sono rimasti senza tetto e in 25mila sono stati fatti evacuare dalle loro case minacciate dalle fiamme. Il dipartimento forestale e Anti-incendi della California (cal fire) ha detto che i pompieri stanno lottando contro gli incendi che hanno bruciato quasi 68mila ettari. "Abbiamo di fronte dei mostri abbastanza notevoli" ha detto Bret Couvea, un comandante di cal fire in un briefing strategico nei locali della fiera della contea di sonoma. Oltre duemila case e aziende sono state distrutte: tra di esse numerose aziende vinicole nelle contee di Sonoma e Napa, il cuore della terra del vino californiana. Oltre agli 11 morti nelle contee di Sonoma, ci sono tre vittime nella contea di Mendocino, due in quella di Napa e una in quella di Yuba. Il governatore Jerry Brown ha dichiarato lo stato d'emergenza in otto contee. Tutto era cominciato domenica sera intorno alle 22 quando sono divampati i primi incendi: anche se non è chiaro dove - si parla della zona di Coal Canyon, nei pressi di Anaheim, a sud di Los Angeles - e soprattutto come. Se sono cioè divampati a causa delle temperature decisamente fuori stagione o se hanno avuto un inizio doloso. Di sicuro, a propagare le fiamme e a moltiplicare gli incendi ci ha poi pensato un fenomeno che qui è conosciuto come Venti di Santa Ana detti anche los diablos, i diavoli: venti fortissimi che, uniti alle alte temperature decisamente fuori stagione e alla scarsissima umidità, funzionano come micce. Ogni folata è capace di trasformare una scintilla in un nuovo rogo, diffondendo il fuoco rapidissimamente in un area vastissima che va da Los Angeles alla Napa Valley sopra San Francisco.

Leporano (Taranto) - Meetup 5 Stelle Leporano chiede Commissario ad acta per il piano emergenza comunale

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo - Piano emergenza comunale del Comune di Leporano (TA) mancato allineamento alla DGR n.2181 del 26/11/2013.-Riceviamo e pubblichiamo Con lettera del 18 luglio scorso la Prefettura di Taranto, in merito al mancato allineamento del Piano Emergenza del Comune di Leporano al DGR n.2181 del 26/11/2013, invitava il Sindaco di Leporano Avv. Angelo Abramo a considerare l'importanza che tale strumento di pianificazione e programmazione riveste sia sotto il profilo della prevenzione sia sotto quello della gestione nelle delicate fasi dell'emergenza..Non sono bastate, in aggiunta, interrogazioni sia parlamentari sia regionali e nessuna risposta è stata ricevuta dai cittadini alla medesima richiesta di adeguamento, alla norma vigente in materia, avanzata dagli attivisti del Meetup 5 Stelle Leporano. Il Piano Emergenza comunale è fermo al 2008 e nulla è noto riguardo un suo, breve termine, possibile aggiornamento ed allineamento alla legge in vigore. Gli attivisti del Meetup 5 Stelle Leporano chiedono al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia Dott. M. Loizzo ed al Vice Presidente della Giunta Regionale Puglia con delega alla protezione Civile Dott. A. Nunziante La nomina di un Commissario ad acta che provveda, stante l'inerzia dell'Amministrazione Comunale di Leporano (TA), all'aggiornamento del Piano di Emergenza alla DGR 2181 del 26/11/2013. Sostieni Agorà Magazine I nostri siti non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [] *

- Incendi da domare? Ci pensa lo stormo dei droni

[Redazione]

Genova - Contenere incendi, studiare frane o cercare persone disperse con telecamere termiche. Spargere diserbanti o monitorare una vasta area a rischio alluvione o soggetta a terremoti. Sono solo alcuni degli impieghi possibili per i droni, i mini elicotteri che, negli ultimi anni, hanno conosciuto una rapida diffusione in tutto il mondo. E che adesso, grazie a una tecnologia sviluppata a Genova, in seno all'Università - e protetta da brevetto internazionale - potrebbero fare un salto di qualità. La chiave di volta è una piattaforma che rende più agevole l'utilizzo di stormi. Gestendo un numero virtualmente infinito di apparecchi e superando quello che fino a oggi è stato il limite principale di questi sistemi: il raggio d'azione ridotto, la scarsa autonomia e l'impossibilità per i velivoli di operare a lungo senza interruzioni. Altro valore aggiunto del progetto Inspire (www.be-inspire.com) è aver trovato in un piccolo Comune del Genovese, Neirone, la palestra ideale. Per la presenza di due eliporti. E per avere un territorio vasto - dice il sindaco, Stefano Sudermania - con case sparse. E soprattutto con caratteristiche geomorfologiche che si prestano all'uso di un dispositivo simile: è un gran numero di frane attive, il territorio è a rischio sismico e sono frequenti le emergenze di Protezione civile. Intesa tra Università e il Comune è stata ufficializzata tramite una convenzione firmata il 8 agosto dal rettore Paolo Comanducci e dal sindaco. L'articolo integrale in edicola o sull'edicola digitale del Secolo XIX Riproduzione riservata

- Maltempo: "lo non rischio", torna la campagna della Protezione Civile

[Redazione]

Genova - Torna anche in Liguria lo non rischio, la campagna del Dipartimento nazionale di Protezione Civile per diffondere la cultura della prevenzione. Sabato 14 ottobre le piazze di Genova, Savona, Imperia e La Spezia saranno animate da centinaia di volontari con punti informativi per diffondere la conoscenza dei comportamenti più idonei da adottare in caso di emergenza e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, alluvionale e sul maremoto. Sapere cosa fare in un momento di emergenza - spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone - significa salvare vite umane: per questo la diffusione di una cultura di protezione civile nei cittadini è fondamentale, soprattutto in una regione come la Liguria, che, bellissima ma molto fragile soprattutto dal punto di vista idrogeologico, ha già pagato un prezzo molto alto anche a causa di comportamenti sbagliati. E aggiunge: emanazione di una allerta meteo non vuol dire che si verificherà un disastro. Ma significa che ogni cittadino deve adottare una serie di comportamenti, indispensabili per non rischiare la propria vita e quella dei propri cari e mettere in salvo i propri beni. Come Regione Liguria abbiamo lavorato fin dal nostro insediamento investendo importanti risorse per raggiungere obiettivi della mitigazione del rischio, ma le grandi opere e una corretta manutenzione non saranno mai sufficienti a garantire la sicurezza al cento per cento. I volontari accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In particolare a Genova è previsto un trekking urbano con opportunità di sperimentare alcune disabilità, in concomitanza con i Giochi Giovanili Paralimpici Europei, in collaborazione con Tur.Acce.S, Solidarietà e Lavoro di Dialogo nel Buio, Istituto Chiossone, Afa, Ali, A.L.I.C.E., presso i seguenti punti: Piazza De Ferrari, via San Lorenzo, via Frate Oliverio; zona Darsena-Ponte Morosini; piazza P.E. Taviani; piazzale Kennedy; piscine di Prà. A Imperia si svolgerà una ginkana ciclistica nel parco urbano San Leonardo, organizzata per i bambini delle scuole elementari cittadine grazie alla collaborazione della U.S. Caramagna e della sezione provinciale della Fci. Alla Spezia, caccia al tesoro da Piazza del Bastione lungo Via Prione e Corso Cavour. A Savona, in piazza delle Nazioni, incontro tra volontari e cittadinanza dalle ore 10 alle ore 18 e caccia al tesoro per famiglie e ragazzi a partire dalle ore 15. L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Lo non rischio - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra - Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab - Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi - Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Riproduzione riservata

Emergenza incendi nell'entroterra di Andora: soccorritori impegnati su due fronti

[Redazione]

[IMG-201710]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 12/10/2017Ultima modifica il 12/10/2017 alle ore 07:56gio barberaStellanelloDue fronti di fuoco ben distinti e fiamme minacciose che rendono difficili le operazioni di spegnimento. Le squadre di soccorritori della Protezione Civile e dei pompieri sono tornate al lavoro nella notte a Stellanello, in Val Merula. L'entroterra andorrese, dall'inizio della settimana, è la zona più colpita dall'emergenza roghi della Liguria. Per cercare di limitare i danni nella zona di Bossaneto si attende ora l'arrivo dei mezzi aerei.

"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

11 ottobre 2017 13 ottobre 10,30 presentazione alla stampa all'Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, incontrerà la stampa venerdì 13 ottobre, alle ore 10:30 a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile in via Ulpiano 11, per presentare la settima edizione della campagna di comunicazione nazionale "Io non rischio Buone pratiche di protezione civile". L'iniziativa tornerà nelle piazze italiane nella giornata di sabato 14 ottobre grazie al supporto di 5.000 volontari e volontarie che sensibilizzeranno i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Alla conferenza stampa parteciperanno il Presidente di Anpas Associazione nazionale pubbliche assistenze Fabrizio Pregliasco, il Presidente di INGV Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Carlo Doglioni, il Professor Angelo Masi di ReLUIS Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e per ISPRA Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il Presidente Stefano Laporta. "Io non rischio" è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Partner scientifici sono, inoltre, Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L'elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa il prossimo 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it dove è possibile trovare i materiali promozionali della iniziativa scoprire cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali. È possibile accreditarsi alla conferenza stampa scrivendo all'indirizzo accrediti.stampa@protezionecivile.it

News - Ordinanza Protezione Civile 484/29.09.2017: Ulteriori interventi urgenti, sisma 24 agosto 2016 - Regioni.it

[Redazione]

sabato 7 ottobre 2017 In allegato Ordinanza 29 settembre 2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016. (Ordinanza n. 484). pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 234 del 6 ottobre 2017. [img_pdf] Ordin_484_Borrelli_Sisma_24_agosto_2016-GU-234-061017.pdf

News - [Protezione Civile] Io non rischio - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017
Io non rischio
Promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato e avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. Sono gli obiettivi di Io non rischio: campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese. L'iniziativa si rivolge ai cittadini attraverso altri cittadini organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole. La campagna Io non rischio è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione nazionale delle pubbliche assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReLuis - Consorzio della rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica, in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. Io non rischio nasce nel 2011 con una prima edizione pilota dedicata al rischio sismico. Nel 2013, si affianca Io non rischio maremoto, con una edizione sperimentale nei comuni del Salernitano realizzata, nell'ambito del progetto europeo TWIST, in collaborazione con Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Nel 2014 la Campagna inizia a portare in piazza anche il rischio alluvione. L'edizione 2015 - nelle tre declinazioni Terremoto, Maremoto e Alluvione - raggiunge oltre 400 piazze in tutta Italia con il coinvolgimento di oltre 4 mila volontari. Per l'edizione 2016, il 15 e 16 ottobre oltre 7.000 volontari volontari allestiscono punti informativi Io non rischio in 650 piazze distribuite su tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. L'edizione 2017 si svolge in 103 piazze di capoluoghi di provincia italiani con una formula inedita: il 14 ottobre, 748 organizzazioni differenti di volontariato sono protagoniste di eventi speciali nelle piazze Io non rischio con l'obiettivo di creare un maggior coinvolgimento dei cittadini nella conoscenza dei rischi del proprio territorio. Per saperne di più sulla campagna Io non rischio è possibile consultare il sito www.iononrischio.it.

Verso il Prg operativo, Piazza Burri, nuova Dante Alighieri e “Stop al consumo di suolo”

[Redazione]

E cominciato in commissione il percorso che porterà il Consiglio comunale di Città di Castello all'adozione del piano operativo nell'ambito della revisione della variante generale al Prg. Simboli di questa nuova fase di pianificazione urbanistica sono: la rigenerazione di Piazza Garibaldi e dei Molini Tifernati in vista di Piazza Burri, la nuova Dante Alighieri e la concentrazione delle aree in trasformazione all'interno dei confini già stabiliti dal vecchio Prg, senza altro consumo di suolo e quindi senza mettere in gioco le Zauni (Zone Agricole Utilizzabili per Nuovi Insediamenti). Una prima disamina della città che esiste e di dove operativo andrà ad incidere, modificando le norme vigenti e individuando alcuni grandi progetti, intorno a cui ruota la nuova immagine della città ha detto il presidente della Commissione Assetto del Territorio Luciano Tavernelli mentre assessore all'Urbanistica Rossella Cestini ha ricordato il cammino compiuto attraverso l'adozione e poi l'approvazione dello strutturale, sottolineando l'importanza di lavorare per dare quanto prima risposte ai cittadini e strumenti alla città per riqualificare le proprie funzioni in senso sociale, culturale ed anche economico. Il piano operativo rispetto allo strutturale è di competenza esclusiva del Comune ha detto Francesco Nigro, architetto progettista della variante generale. Disciplina lo spazio urbano e le eventuali espansioni o trasformazioni. Alcune principali trasformazioni riguardano il quadrante compreso tra Piazza Garibaldi-Piazza Burri e i Molini Tifernati, previsioni già presenti nel piano vigente ma non attuate, grandi aree destinate a standard edotazioni che il piano del 2000 aveva contabilizzato in misura eccessiva sia perché dipendenti da una proiezione di crescita che non si è avverata sia perché in quell'epoca la disponibilità nella pianificazione di aree pubbliche era considerata un elemento di qualità. Con realismo ne abbiamo preso atto ed al punto di vista urbanistico, proponiamo una riclassificazione operativa che affronta poi le aree produttive tenendo conto dei fenomeni che ci sono stati ed delle leggi di derivazione europea. Un altro tema in evidenza è lo spostamento della scuola Dante Alighieri nell'ottica più generale del piano integrato dell'edilizia scolastica e dei contenitori che rimarrebbero vuoti, prevedendo funzioni compatibili. Un ultimo asse riguarda i centri a caratteri semiurbano, geograficamente posti nel territorio agricolo, come aggregazioni esistenti di insediamenti o di previsioni del piano vigente. In questi centri e solo in questi centri sono individuati i piccoli investimenti di zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti, le Zauni operative ha aggiunto Nigro definisce tutti gli elementi (soglie minime, disegno di assetto, unità minime di intervento) per andare alla pianificazione attuativa, in relazione alle tre operazioni complesse delle quali la prima localizzata tra la città esistente e la variante apecchiese, la seconda operazione complessa prevede la rigenerazione focalizzata su alcune aree a cavallo del Tevere, nella zona del quartiere Pesciolo e del foro boario, e infine Piazza Garibaldi-Burri ed i Molini Tifernati. Il fine del piano operativo ha concluso è reperire gli spazi che servono alla comunità per realizzare la città pubblica e di conseguenza migliorare la qualità della vita urbana (es. spazi pubblici, verde, aree di protezione civile, le infrastrutture).

LA TRAGEDIA Roberto Grisoni, 70 anni, di Madonna di Campagna, era in Alto Adige per una gita tra amici

Precipita in un burrone in Alto Adige pensionato muore = Precipita in una gola e muore durante un'escursione in quota

[Manuela Luciano Trevisani Purgato]

LA TRAGEDIA Precipita in un burrone in Alto Adige pensionato muore O TREVISANI e PURGATO PAG18 INCIDENTE IN MONTAGNA. Roberto Grisoni, 70 anni, di Madonna di Campagna, era in Alto Adige per una gita tra amici Precipita in una gola e muore durante un'escursione in quota L'uomo si è allontanato dal gruppo ed è caduto nel dirupo, facendo un volo di 50 metri Era tra i fondatori della cartofila di Castiglione e promuoveva spesso iniziative benefiche Manuela Trevisani Luciano Purgato La gola del Bletterbach, ai piedi del Corno Bianco, è il burrone più grande dell'Alto Adige. Un canyon scavato nel corso delle varie ere geologiche dal rio Bletterbach, ma anche una trappola mortale, piena di precipizi nascosti e pericolosi. E lì che, ieri mattina, è morto Roberto Grisoni, di 70 anni, ex lavoratore delle Poste ora in pensione, residente in via Paquara a Madonna di Campagna. Doveva essere una tranquilla giornata da trascorrere con la moglie e gli amici. Una gita in montagna, una passeggiata in compagnia e una sosta con pranzo in baita, prima del rientro a Verona. Ma ancora prima di iniziare, si è trasformata in tragedia. Grisoni è arrivato alla gola del Bletterbach, vicino ad Aldino, intorno alle 10, assieme alla moglie e ad altre due copie di amici. Subito ha chiesto di potersi assentare un attimo dal gruppo e si è infilato nella boscaglia. Ma in quel tratto il percorso è molto pericoloso, disseminato di sentieri in cui è facile perdersi e molto vicini ai precipizi. Grisoni, che era anche appassionato di fossili, forse si è inoltrato un po' di più per vedere se, con un colpo di fortuna, riusciva anche a trovare qualcosa di interessante. Ma quei due passi gli sono stati fatali. Quando gli amici hanno visto che Grisoni non tornava, si sono subito allarmati. Prima hanno iniziato a cercarlo da soli, ma dopo un'ora, un'ora e mezza, non riuscendo a trovarlo, hanno capito che necessitavano dell'aiuto dei soccorsi. In breve tempo sono arrivati sul posto i vigili del fuoco, la Croce bianca, il Cai, il soccorso alpino, l'assistenza spirituale e i carabinieri di Aldino con una squadra cinofila. Dopo alcune ore di ricerche, intorno alle 15, Roberto è stato trovato ai piedi di una cascata. Dopo essere scivolato, il settantenne ha fatto un volo di oltre 50 metri e il suo corpo è arrivato a terra con numerose ferite. L'impatto è stato troppo violento: quando il personale del Cai lo ha trovato non ha potuto far altro che constatarne la morte. Il corpo del settantenne è stato recuperato dall'elisoccorso Pelikan 2 del 118, che lo ha trasportato fino alla cappella mortuaria di Aldino. Grisoni per moltissimi anni aveva lavorato al centro di smistamento delle Poste di Porta Nuova, prima di andare in pensione, una decina di anni fa. Sposato con una figlia e due nipoti, era molto conosciuto a San Michele e Madonna di Campagna, dove frequentava spesso Corte Vecia e la Cartofila di Castiglione di San Michele. Era, infatti, un grande appassionato di carte, ma anche di solidarietà: era tra gli organizzatori, infatti, delle iniziative di Corte Vecia Onlus e dei tornei di briscola. Una persona di compagnia, così lo ricordano gli amici, sempre disponibile e pronta a darsi da fare e a partecipare a momenti di festa e condivisione. La vittima, Roberto Grisoni - tit_org- Precipita in un burrone in Alto Adige pensionato muore - Precipita in una gola e muore durante un'escursione in quota

Sabato

Campagna lo non rischio Brescia si mobilita

[Redazione]

Il rischio sismico a Brescia è alto. La città è passata dalla classe 3 alla 2 assieme ad altri 51 comuni del territorio. In tutto sono una ventina i centri in cui è stato elevato il grado di rischio sismico, mentre solo la zona di Orzinuovi è migliorata scendendo dalla classe 2 alla 3. È chiaro che, se le cose stanno così, deve cambiare la cultura e il senso di responsabilità sia delle amministrazioni che devono redigere i piani di protezione civile, sia dei cittadini che devono tutelarsi. Come? Con comportamenti prima, durante e dopo le scosse che limitino le conseguenze, e con la conoscenza dei piani comunali che indicano fra l'altro quali quartieri sono più fragili di altri. Ma anche con l'osservanza di norme come la certificazione energetica o le pratiche antisismiche per le nuove costruzioni, e con azioni sulla casa che vanno banalmente dal fissare gli armadi ai lavori di efficientamento, costosi ma salva-famiglia. A QUESTO proposito un'importante novità è stata introdotta col sisma bonus: non solo viene defiscalizzato Campagna lo non rischio Brescia si mobilita 85 per cento della spesa ma, poiché in molti potrebbero non avere una cifra adeguata, è possibile trasferire il rimborso alle ditte come pagamento. Di questo e di tanto altro, rischio idrogeologico compreso, si parlerà sabato, dalle 9 alle 18, nei nove gazebo gialli posti in piazza del Mercato, a Brescia come in altre 100 superpiazze nel Paese aderenti alla campagna nazionale lo non rischio, organizzata dalla Protezione civile con l'Ordine degli Ingegneri, l'associazione di volontari An pas e il consorzio universitario Reluis. Alle 12 il momento ufficiale in città, con la partecipazione di testimonial sportivi, come Gigi Maifredi ed Ermanno Franzoni. Ieri l'iniziativa è stata presentata dall'assessore comunale all'Ambiente Gianluigi Fondra con Elsa Boemi responsabile della Protezione civile urbana, e da Giovanmaria Tognazzi, direttore della Protezione civile provinciale, insieme a Paolo Martinelli. Nei gazebo ci saranno 40 volontari formati a Roma, esperti e ingegneri di Ipe, l'Associazione nazionale Ingegneri per la Prevenzione e le Emergenze, che insisteranno sulla necessaria professionalità, non solo per valutare l'agibilità nel dopo, ma anche per gli interventi di adeguamento o di analisi dello stato di pericolosità prima di operazioni edilizie di qualsiasi tipo. Fatti, come quelli recenti di Ischia, dovrebbero insegnare e farci capire che non dobbiamo essere noi stessi a metterci in pericolo hanno insistito tutti al tavolo, come è nello spirito dell'iniziativa nazionale. IN PIAZZA ci sarà pure una vasca con la pompa che aspira per simulare lo scenario di un'alluvione e ci sarà un'abitazione con gli arredamenti antiscossa. Verranno fornite spiegazioni storiche e tecniche con distribuzione di guide specifiche, e ci saranno infine spazi per gli studenti e animazioni per i più piccoli. Verranno illustrati anche i piani dei comuni. Fondra ieri ha anticipato che il piano della Loggia, sarà pronto entro dicembre, con il coinvolgimento dei quartieri per l'informazione e la diffusione delle buone pratiche. Già si sta predisponendo la cartellonistica relativa, con l'indicazione delle 69 aree di accoglienza degli sfollati, distribuite su quasi un milione e mezzo di metri quadri. MA.BI. - tit_org-

Loggia, ecco le sentinelle anti-terremoto

[Davide Vitacca]

LA PRESENTAZIONE Sono i 130 i bresciani che collaboreranno con l'amministrazione comunale nel ruolo di segnalatori qualificati in caso di calamità natui Loggia, ecco le sentinelle anti-terremotc I volontari saranno l'avamposto della macchina dei soccorsi, gli occhi e le orecchie incaricati di raccogliere le informazioni utili dal territorio Davide Vitacca Rappresenteranno in caso di terremoto l'avamposto locale della macchina dei soccorsi, gli occhi e le orecchie incaricati di raccogliere le informazioni relative alla percorribilità della rete stradale, alle condizioni strutturali degli edifici, alla presenza di concittadini rimasti feriti o intrappolati sotto le macerie per comunicarle via radio, con estrema tempestività, alla centrale operativa di via Donegani. Dovranno fronteggiare l'imprevisto e guidare il personale sanitario verso i siti maggiormente colpiti dal sisma. Sono i 130 volontari che collaboreranno con l'amministrazione comunale nel ruolo di segnalatori qualificati: individuati nel corso di alcune riunioni promosse sul territorio in sinergia con i 33 Consigli di quartiere, verranno formati sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello organizzativo per cooperare, occasione di calamità naturali, con il settore Protezione civile della Loggia. L'introduzione di tale figura, unica nel panorama italiano se si considerano le connotazioni urbanistiche e demografiche di Brescia, rientra nelle misure del Nuovo Piano di Protezione Civile che la Giunta Del Bono intende avallare entro la fine dell'anno come parte integrante della già approvata variante al Pgt. Tra le modifiche previste spicca anche la zonizzazione sismica della città, con una suddivisione che travalica le frontiere dei singoli quartieri per tracciare ben 55 aree distinte, ciascuna individuata con rigore scientifico in base alle caratteristiche del suolo, del patrimonio edilizio e della viabilità automobilistica e pedonale. La città si dota di un sistema più efficiente e capillare per monitorare le conseguenze di eventuali scosse, nella consapevolezza che una potenza simile può generare effetti differenti a seconda di peculiarità naturali e antropiche. Gruppi di segnalatori saranno quindi chiamati ad intervenire entro i confini di ciascun'area. A loro spetterà il compito di segnalare situazioni critiche, edifici vulnerabili e la fruibilità o meno dei punti di raccolta qualora si renda necessaria l'evacuazione degli immobili. Saranno dotati di apposita divisa, indispensabile per permetterne il riconoscimento immediato, e di una specifica radio ricetrasmittente, l'unico strumento in grado di funzionare ugualmente nell'ipotesi di gravi danni alle reti elettriche e delle telecomunicazioni. LA PRESENTAZIONE della nutrita squadra di segnalatori è avvenuta ieri pomeriggio nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con la responsabile del Servizio di protezione civile comunale Elsa Boemi e degli assessori Marco Fenaroli (Partecipazione) e Gianluigi Fondra (Ambiente e Protezione civile). La capillarità del progetto dimostra che nelle nostre intenzioni tutto assume centralità e non esistono periferie, ha sottolineato Fenaroli. Dello stesso avviso Fondra, il quale ha rilevato l'importanza di costruire reti di soccorso fondate sulla relazione di vicinato e la conoscenza reciproca. RiPROOJZiOre RISERVA -tit_org-

Argegno

Como - Frana, niente lavori fino a dicembre

[Redazione]

Argegno Lo smottamento con massi e terra sulla Regina si era verificato lo scorso 10 settembre. Frana, niente lavori fino a dicembre. Anas avvierà il cantiere solo a fine anno. Poi due mesi di opere (f.bar.) Frana di Argegno. Il traffico a senso unico - uffici una relazione per capi - (f.bar.) Frana di Argegno, i lavori - non ancora partiti saranno ultimati a febbraio 2018. Queste le ultime notizie sulle operazioni di ripristino della frana che lo scorso 10 settembre si è abbattuta sulla Regina all'ingresso dell'abitato del paese. Dopo l'ultima riunione con i soggetti coinvolti è ora possibile avere una tempistica ha spiegato il sindaco di Argegno Roberto De Angeli. L'Anas ha comunicato che tra progettazione e bando si arriverà a fine dicembre. Poi ci vorranno presumibilmente due mesi di lavoro per sistemare l'area. Intanto il traffico è regolato da semafori temporizzati in grado di calcolare i flussi dei mezzi e regolarsi di conseguenza. La situazione è abbastanza tranquilla. Possono però capitare episodi particolari come lo scorso fine settimana quando il semaforo in funzione a Laglio (che regola il traffico a senso unico al tornante per consentire l'esecuzione di alcuni lavori) ha creato lunghe code arrivate fino da noi. Ciò perché in quel caso l'impianto non è temporizzato come il nostro. I veri problemi, anche se non dovrebbero inficiare la partenza dei lavori, riguardano la competenza. Questo perché tra i privati proprietari del muro franato e Anas è in ballo un contenzioso per capire a chi spetta intervenire. Ogni caso il pericolo che il terreno possa subire altri cedimenti e l'urgenza di sgombrare le macerie per rendere agibile anche la corsia a monte hanno convinto il prefetto di Como ad adottare l'ordinanza con cui si dà via libera al cantiere. Dopo, se non ci sarà accordo, sarà un giudice a decidere chi salderà il conto, spiega il sindaco che ha chiesto agli uffici una relazione per capire i margini di intervento. L'idea, se possibile, sarebbe quella di arretrare di almeno 50 centimetri il muro così da guadagnare spazio e allargare la strettoia, chiude il sindaco. Lo smottamento La frana risale allo scorso 10 settembre. Da allora il traffico all'ingresso del paese è regolato da un semaforo temporizzato che serve a gestire i flussi dei mezzi. Entro breve dovrebbe essere realizzato il progetto per intervenire. Un'immagine dall'alto del luogo della frana ad Argegno. I lavori dovrebbero partire a inizio anno e terminare a febbraio -tit_org-

Pensionato in cerca di funghi precipita per 100 metri nella gola = Cercava funghi in montagna precipita e muore a 70 anni Aiutava sempre tutti

Altro dramma sul Bletterbach. Vittima un ex dipendente delle Poste

[Valentina Enrico Leone Presazzi]

Pensionato in cerca di funghi precipita per 100 metri nella gola Roberto Grisoni, 70 anni, ha perso la vita durante un'escursione in montagna alla gola del Bletterbach, in Alto Adige. Andava in cerca di funghi. Lo hanno trovato cadavere dopo ore di ricerche: è precipitato per oltre cento metri nel canyon. La vittima era un ex dipendente delle Poste, a pagina 7 Leone e Presazzi Cercava funghi in montagna precipita e muore a 70 anni Aiutava sempre tutti Altro dramma sul Bletterbach. Vittima un ex dipendente delle Poste VERONA Mio nonno era una persona solare, amava stare insieme alla gente. Il nipote di Roberto, ieri sera, non riusciva ancora a credere alla notizia. Suo nonno, Roberto Grisoni, aveva perso la vita durante un'escursione in montagna alla gola del Bletterbach, in Alto Adige. Ci siamo visti ieri pomeriggio, qui in giardino - ha raccontato il giovane -. Non so ancora bene cosa sia successo. Grisoni, 70 anni, ex dipendente del centro spedizioni delle Poste di piazzale XXV aprile, era partito insieme alla moglie Giovanna e ad altri due amici per un giro in quota. Probabilmente per cercare funghi, una delle tante sue passioni. Verso le 10, secondo il racconto della vedova e degli altri amici, si era allontanato un po' dalla comitiva senza dare più sue notizie. Il gruppetto, preoccupato, ha iniziato a cercarlo ma senza riuscire a trovarlo. E a quel punto la macchina dei soccorsi è entrata in azione. Oltre ai carabinieri sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco volontari del circondario, l'unità cinofila dei pompieri del corpo permanente di Bolzano e gli uomini del Soccorso alpino della Bassa Atesina, che hanno battuto la zona palmo a palmo. Alla fine, purtroppo, intorno alle 12.45, è stato rinvenuto il corpo senza vita dell'anziano, che stando ai primi rilievi sarebbe precipitato per oltre cento metri. La salma è stata recuperata dall'elicottero di soccorso ed è stata poi trasferita nella cappella mortuaria di Aldino. Un luogo maledetto, il Bletterbach per gli escursionisti veronesi. Nell'estate del 2016, a poche centinaia di metri dal luogo della tragedia di ieri, era stato ritrovato il corpo senza vita di Carlino Castellani, 77 anni. L'uomo era scomparso misteriosamente dopo che, insieme a due amici, era uscito in zona Aldino per un'escursione in cerca di funghi. La notizia della morte di Grisoni, ieri sera, si è diffusa rapidamente a San Michele Extra, dove l'anziano viveva nella villetta di via Pasquara. Giardino curato, con le statue di gesso in bella mostra e una piccola cappella dedicata alla Madonna. Adorava badare al suo giardino raccontava ancora il nipote. Sotto choc gli amici della cariola Castiglione, gruppo del quale Grisoni faceva parte da anni e con il quale partecipava ai vari tornei di briscola organizzati in tutta la provincia. Nella sede dell'associazione, all'agriturismo Ca Vecia in località Molini, ieri tutti i soci erano increduli, sfogliando le vecchie foto delle serate trascorse insieme. Roberto era uno che c'era sempre, sempre pronto a dare una mano quando si trattava di organizzare qualcosa - raccontava il presidente Livio Lucchi -. Gli piaceva ridere e scherzare e sapeva mettere tutti di buon umore. Come quella volta che gli amici, nel corso di una serata benefica, avevano deciso di consegnargli un assegno con un milione...di ringraziamenti. Aveva sempre la battuta pronta - ricordava Giuseppe, titolare dell'agriturismo -. Lui qui era di casa, legatissimo ai miei figli Sebastiano e Samuele. Per ringraziarli della loro compagnia, poche settimane fa, li aveva invitati alla sagra de'Anara Pitanara di Tarmassia. Una delle anime del quartiere, come quando, insieme alla moglie Giovanna, ogni 13 dicembre andavano a trovare i bambini della scuola materna travestiti da Santa Lucia e dal suo fedele aiutante Castaido. Valentina Enrico Presazzi Nel 2016 Nell'estate del 2016, a poche centinaia di metri dal luogo della tragedia di ieri, era stato ritrovato il corpo senza vita di Carlino Castellani, 77 anni. L'uomo era scomparso misteriosamente dopo che, insieme a due amici, era uscito in zona Aldino in cerca di funghi Il canyon e la vittima Sopra, la gola del Bletterbach dove ieri è morto Roberto Grisoni (sotto) -tit_0rg- Pensionato in cerca di funghi precipita per 100 metri nella gola - Cercava funghi in montagna precipita e muore a 70 anni Aiutava sempre

tutti

Incontro sul rischio frana

[Redazione]

BAGNO DI ROMAGNA Come anticipato nell'ultimo consiglio comunale l'amministrazione ha convocato per lunedì 16 alle 20,30 al Palazzo del Capitano un incontro pubblico sul "Comparto Palazza-Montanino" al quale tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. Interverranno i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i tecnici dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'area Romagna, oltre all'ufficio protezione civile dell'Unione Valle Savio. Nell'occasione verranno fornite, dopo la precedente assemblea di fine 2015, tutte le indicazioni sullo stato del comparto, sui monitoraggi effettuati e sugli interventi in programma per aumentare il livello di sicurezza. Sarà presentato anche lo stralcio del Piano di protezione civile predisposto appositamente per la zona. - tit_org-

Bruciano serra e attrezzaia

[Redazione]

Bruciano serra e attrezzaia Un incendio ha distrutto ieri pomeriggio una serra e una attrezzaia in una azienda agricola di via Pavirana, nelle campagne di Sala, verso il cesenate e Gambettola. Il proprietario stava eseguendo dai lavori quando si sono propagate le fiamme. L'uomo ha fatto in tempo a spostare e a mettere al sicuro gli attrezzi agricoli e i macchinari, poi ha provato a spegnere da solo le fiamme. Quando ha visto che non sarebbe riuscito e che l'incendio rischiava di andare fuori controllo ha allertato i vigili del fuoco.. CESBWIO) LIHp kM Ktoailu 1:.. 1., -. ESJ: - 3 -tit_org-

Va a cercare funghi e sbatte la testa è soccorsa a Pieve

[Redazione]

Va a cercare funghi e sbatte la testa È soccorsa a Pieve I tecnici del Soccorso Alpino del Monte Cimone sono intervenuti nei boschi di Tagliole per soccorrere una donna di 70 anni di Palagano, scivolata mentre cercava funghi. chiamare il 118, intorno alle 17, è stata un'amica, fungaiola anche lei. Ladonna- S.P. le sue iniziali è caduta lungo il sentiero 527, battendo la testa. Raggiunta dal Soccorso Alpino, è stata poi accompagnata al parcheggio del lago Santo e consegnata all'ambulanza della Misericordia di Pieve. È stata visitata dalla guardia medica, quindi, trasportata, con un trauma cranico, al pronto soccorso di Pavullo. -tit_org-

Io non rischio: sabato i gazebo per illustrare cosa sia la prevenzione

[Redazione]

Area sismica Dalle 9 alle 18 in piazza del Mercato volontari illustreranno linee guida ai cittadini. Con l'entrata in vigore della nuova zonazione sismica dei comuni della Regione Lombardia, Brescia è passata negli ultimi anni da zona di rischio 3 a zona di rischio 2: un aumento che implica la necessità di migliorare il sistema di prevenzione per limitare i danni conseguenti a un terremoto. Per sensibilizzare la popolazione sia al rischio sismico sia al rischio di alluvione e maremoto, sabato la Protezione Civile scende in oltre cento piazze italiane con la settima campagna nazionale Io non rischio. A Brescia sarà possibile trovare i gazebo gialli ministeriali in piazza del Mercato (ore 9-18), dove 47 volontari provenienti dalle organizzazioni di protezione civile del territorio incontreranno i cittadini per diffondere una cultura della prevenzione aiutandosi con filmati, materiale informativo, linee del tempo, spiegazione del piano d'emergenza comunale e del nuovo sisma bonus, con detrazioni fino all'85% per adeguamento delle abitazioni. In Italia si aspetta sempre l'onda emotiva per cambiare le cose - afferma Gianmaria Tognazzi, dirigente provinciale della Protezione Civile - ma è più conveniente agire prima che dover riparare i danni, non solo immobiliari, dopo. Dalle 11 alle 15 ci sarà la caccia al tesoro alla scoperta delle buone pratiche della protezione civile, con gadget per bambini e la presenza di testimonial come Gigi Maifredi ed Ermanno Franzoni. In questi quattro anni abbiamo costruito le condizioni per un nuovo piano di protezione civile molto articolato - dice l'assessore all'ambiente Gianluigi Fondra - conto di andare in consiglio comunale a presentarlo se non a novembre, a dicembre. Il sistema migliore per difendersi dal rischio è conoscerlo - si legge in un comunicato dell'assessore regionale Bordonali - vogliamo che i cittadini conoscano le buone pratiche di protezione civile. // L. N. -tit_org-

LA REPLICA**Lettere al direttore - Differenziata, pronti a rispondere ad ogni segnalazione***[Gianluigi Fondra]*

LETTERE AL DIRETTORE LA REPLICA Differenziata, pronti a rispondere ad ogni segnalazione Rispondo volentieri alla lettera pubblicata sull'edizione del Giornale di Brescia del 3 ottobre Differenziata: troppi problemi in zona ovest. Non ritengo che l'abbandono dei rifiuti fuori dai cassonetti, fenomeno incivile al quale il lettore faceva riferimento nella sua lettera, sia direttamente correlabile al malfunzionamento delle calotte, la cui manutenzione è compresa nel canone di noleggio. La statistica mostra che circa il 70% degli interventi di ripristino avviene a seguito di un cattivo uso, peraltro solitamente legato al periodo iniziale, o alla forzatura della leva che causala rottura di una vite sacrificabile posta a salvaguardia dei meccanismi. Il passaggio al nuovo sistema ha consentito di togliere dalle nostre strade oltre 3.500 cassonetti, alcuni dei quali obsoleti, con indubbi benefici in termini di risparmio per la loro sostituzione o manutenzione, e ha portato miglioramenti d'insieme e maggiore disponibilità di suolo pubblico.servizio di raccolta è ormai consolidato e funziona correttamente. Infatti, a fronte di decine di migliaia di sacchi e contenitori esposti, le segnalazioni per mancate raccolte sono quasi sempre inferiori alle dieci unità e, se pervengono entro le 13 del giorno successivo, vengono recuperate in giornata. Il nuovo sistema combinato ha generato un incremento della raccolta differenziata molto incoraggiante, portandola da circa il38% del 2015 a oltre Ö 60% attuale, e questo ancora prima dell'avvio dell'ultima zona. Circa la scarsità di cestini, si precisa che sul territorio ne sono presenti oltre 3.500, distribuiti capillarmente e costantemente controllati e svuotati. Inoltre, presso le aree destinate ai cani, sono installati cestini specificatamente dedicati. È inoltre in corso, dove necessario, l'installazione di al tri contenitori in modo da aumentare la copertura del territorio comunale. In merito al fatto lamentato dal lettore, ossia il respingimento alla piattaforma ecologica, non è possibile ricostruire puntualmente quanto accaduto poiché mancano riferimenti precisi. Al riguardo posso solo confermare che i rifiuti ingombranti devono essere portati alle piattaforme e che, in caso di impossibilità di trasporto, è possibile usufruire del ritiro a domicilio prenotabile attraverso il numero verde 800 437678. Confermo la disponibilità alle critiche e alle proposte migliorative. È tuttavia auspicabile che le segnalazioni avvengano in maniera circostanziata per poter fornire risposte adeguate. // Prof. Gianluigi Fondra Assessore all'Ambiente, Verde, Sostenibilità e Protezione Civile Comune di Brescia -tit_org-

Campo nomadi, roulotte in fiamme = Fiamme nel campo nomadi: il rogo è doloso

[Valentino Gonzato]

VIGENZA, L'incendio è scoppiato nella struttura abusiva di strada Nicolosi: si pensa a faida tra famiglie Campo nomadi, roulottefiamim di VALENTINO GONZATO L'ombra di una faida si staglia sull'incendio divampato ieri pomeriggio nel campo nomadi di strada Nicolosi. Ne sono convinti i vigili del fuoco, che sono intervenuti per domare le fiamme. Il rogo ha distrutto due roulotte parcheggiate a diversi metri di distanza l'una dall'altra e danneggiato un camper, che si trovava nel mezzo. Non si registrano ne feriti ne intossicati perché l'area, che è di proprietà di alcuni Halilovic, finiti più volte alla ribalta delle cronache, l'ultima delle quali per aver chiesto lo status di rifugiati, è abbandonata da qualche mese. Le famiglie che ci abitavano se ne sono andate lo scorso aprile, dopo lo scoppio di un altro incendio, pure quello appiccato da qualcuno. Sul caso indagano i carabinieri. OPAG18 LTMERGENZA. L'allarme al centralino dei pompieri è scattato attorno alle 15 di ieri da un residente che aveva visto l'alta colonna di fumo nero salire da strada Nicol Fiamme nel campo nomadi: è rogo è doloso Carbonizzate due roulotte e danneggiato un camper degli Halilovic che sono proprietari anche dell'area Dietro all'incendio l'ombra di una faida tra famiglie Lo scorso aprile era divampato un altro rogo Da quell'episodio le famiglie si sono trasferite Valentino Gonzato L'ombra di una faida si staglia sull'incendio divampato ieri pomeriggio nel campo nomadi di strada Nicolosi. Ne sono convinti i vigili del fuoco, che sono intervenuti per domare le fiamme. Il rogo ha distrutto due roulotte parcheggiate a diversi metri di distanza l'una dall'altra e danneggiato un camper, che si trovava nel mezzo. Non si registrano ne feriti ne intossicati perché l'area, che è di proprietà di alcuni Halilovic, finiti più volte alla ribalta delle cronache, l'ultima delle quali per aver chiesto lo status di rifugiati, è abbandonata da qualche mese. Le famiglie che ci abitavano se ne sono andate lo scorso aprile, dopo lo scoppio di un altro incendio, pure quello appiccato da qualcuno. Sul caso indagano i carabinieri. L'ALLARME. La telefonata di un residente che segnalava un'alta colonna di fumo nero che saliva dal campo nomadi è arrivata alla centrale operativa dei vigili del fuoco attorno alle 15. Dal comando di via Farini sono subito partite a sirene spiegate due squadre, che hanno raggiunto strada Nicolosi in una manciata di minuti. I pompieri hanno gettato sulle fiamme migliaia di litri d'acqua, riuscendo a domare il rogo in circa mezz'ora. Dopodiché è cominciato il sopralluogo, assieme ai carabinieri, per cercare di verificare le cause. IL SOPRALLUOGO. Nel corso degli accertamenti non sono stati ritrovati ne inneschi ne taniche di combustibile che sarebbero state utilizzate per appiccare e alimentare le fiamme. La circostanza che i tre mezzi carbonizzati fosse ro inutilizzati da diverso tempo e la posizione in cui erano parcheggiati, distanti circa sette-otto metri l'uno dall'altro, non lasciano però spazio ad alcun dubbio: il fuoco è stato acceso da qualcuno con l'intenzione di provocare più danni possibili. Pare comunque che nessuno abbia visto persone allontanarsi dalla zona recintata. LE INDAGINI. La voce che nell'area privata era scoppiato un incendio ha fatto accorrere in strada Nicolosi in pochi minuti anche alcuni degli Halilovic. I carabinieri hanno chiesto ai rom, di origine bosmaca, se avessero qualche idea di quello che poteva essere successo, ma, come insegna l'esperienza degli investigatori, il mondo dei nomadi è difficilmente penetrabile dall'esterno. Per questo motivo, non sarà facile risalire al responsabile. I PRECEDENTI. Il movente potrebbe essere trovato scavando nel passato dei proprietari dell'area, dove nel corso degli anni le forze dell'ordine sono intervenute più volte. Il cam- La lunga sequenza di mezzi in sosta distrutti dal fuoco Non è la prima volta che camper, roulotte o auto dei nomadi vanno a fuoco. Nella stessa zona in cui sono divampate le fiamme ieri era già accaduto lo scorso aprile. Andando più indietro nel tempo, nell'estate del 2016 si erano verificati altri casi simili nel parcheggio di via Lanza, vicino al Brico center, al Mercato Nuovo e al park Cricoli, vicino al campo autorizzata pò, inoltre, è finito pure nel tritacarne della politica vicentina, perché è un terreno agricolo dove non possono essere parcheggiati camper e roulotte. Non è da escludere che l'ultimo incendio sia collegato a quello avvenuto in aprile. Il compito di mettere tutti i tasselli del puzzle al posto giusto spetta ai carabinieri. RIPRODUZIONE

RSERVAÎ i rottami di uno dei me2zi distrutti daÈie fiamm -tit_org- Campo nomadi, roulotte in fiamme - Fiamme nel campo nomadi: il rogo è doloso

Sotto il sole di Lisore escursionisti anche dalle regioni vicine

[Elisa Malacalza]

Elisa Malacalza È la zona del vino "dolcetto"; dei primi terrazzamenti, a poco più di 700 metri sul livello del mare, nel fondovalle che si affaccia sull'Aveto; il paese di Lisore, devastato dall'alluvione del 2015, che lo lasciò isolato per settimane, si è rialzato praticamente con le sue braccia. E i suoi antichi sentieri, oggi, tra i castagneti e i funghi porcini, fanno gola ai turisti. Merito, in particolare, della passione per le camminate panoramiche, diffusa a macchia d'olio in tutto l'Appennino. Negli ultimi tempi si è riscoperta una Piacenza che cammina, corre, e nel fine settimana riscopre i borghi più curiosi e meno affollati del territorio. Lisore è uno di questi. Domenica, un cielo terso, un'aria frizzante e un sole decisamente caldo hanno accompagnato l'evento "Gambe in spalla - Trekking accompagnato" con partenza proprio da Lisore e ritorno nella stessa località. La camminata è stata organizzata da Danilo Castelli dell'associazione dilettantistica sportiva "Track and Trail" di Bobbio. Il percorso in salita si è snodato attraverso i secolari boschi di castagni per raggiungere l'abitato di Rovereto, hanno spiegato, al rientro, i partecipanti, con una buona dose di entusiasmo. Successivamente un tratto di strada panoramica ha condotto i camminatori a Selva, sempre in comune di Cerignale, e vicino a quel che resta del castello di Cariseto, prima di riprendere il sentiero nel bosco e, scendendo, raggiungere nuovamente la bella Lisore. Grande soddisfazione, dunque, di tutti i partecipanti e dell'attivo staff della Pro Loco di Lisore che si è attivato anche per la preparazione del pranzo conviviale (polenta e cinghiale), tutti insieme, dai più anziani - solo anagraficamente - fino ai bambini. Da segnalare, come buon auspicio per il futuro e per le prossime iniziative, la presenza di camminatori provenienti da diverse località, addirittura da Noceto di Parma, Milano, Bergamo, e le piacentine Fiorenzuola e Castelsangiovanni. Viaggio tra strade panoramiche, castagneti e porcini
Iniziativa organizzata da Track&Trail di Bobbio -tit_org-

Cade da un dirupo per quindici metri, anziano grave

[Gino Grillo]

di Gino Grillo AMPEZZO Rimane ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale friulano di Udine per la rottura di alcune coste e una presunta lesione a una vertebra, Luigi Pétris, 77 anni, di Ampezzo, che martedì sera è ruzzolato in un pendio per una quindicina di metri mentre era intento a curare il proprio orto. Pétris è stato soccorso verso le 19, quando i familiari non vedendolo rientrare a casa, hanno allertato il numero unico di emergenza 112. L'anziano si era recato nel pomeriggio nel proprio orto per curare le verdure. Il suo appczzamento si trova in cima a un pen dio che dalla piana dove si trovano le case del capoluogo scende verso la zona sportiva. Mentre si accingeva a depositare alcune ramaglie sul bordo del proprio appczzamento, Luigi è scivolato lungo la china per una quindicina di metri ferendosi. L'uomo ha tentato poi di risalire la scarpata, ma è riuscito solamente a percorrere una decina di metri. Verso le 19 gli uomini dei vigili del fuoco assieme a quelli del soccorso alpino del Cnsas di Forni di Sopra, seguendo le indicazioni dei parenti, si sono recati sul posto e hanno ben presto avvistato Pétris dolorante a terra. Immediatamente raggiunto è stato visitato dall'equipe medica che ne ha stabilizzato le condizioni di salute. L'anziano è stato quindi posto su una barella spinale e portato verso l'autoambulanza che attendeva sulla strada confinante. Viste le sue condizioni, è stato trasportato all'o ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per sospette fratture e un forte trauma cranico. I familiari ieri hanno confermato che avrebbe riportato la frattura di alcune coste e una presunta lesione a una vertebra, ma non sarebbe in pericolo di vita. Soccorritori al lavoro -tit_org-

La frana? Colpa di lavori eseguiti male

Il consigliere Tomada: il cedimento in via Zucchia a Tarcento originato da un intervento di consolidamento

[Redazione]

Il consigliere Tomada; il cedimento in via Zucchia a Tarcento originato da un intervento di consolidamento. Un corso d'acqua erroneamente chiuso durante precedenti lavori di consolidamento del terreno: potrebbe essere questa la causa del movimento franoso di via Zucchia? L'erosione che la scorsa settimana ha aperto una grossa crepa nel muro di contenimento al civico 9/b di via Zucchia, in borgo di Coia, è stata inevitabilmente uno degli argomenti che martedì sera ha animato la seduta del consiglio comunale. Un caso portato in assise nelle comunicazioni e dall'intervento del consigliere Walter Tomada, residente nella zona. Già in passato - ha ricordato il consigliere di opposizione - i residenti avevano segnalato agli organi competenti la presenza di un corso d'acqua in quell'area che, a seguito di lavori di consolidamento evidentemente non eseguiti nel modo migliore, era stato "tombato" in una griglia di cemento. Una soluzione che avrebbe compromesso un ottimale deflusso delle acque, che ora risultano non reggimentabili. Chiedo dunque di inserire quella zona nella lista delle priorità per quanto riguarda gli interventi di messa in sicurezza. Sulla vicenda il sindaco Mauro Steccati ha garantito la massima attenzione. Si stanno realizzando - ha spiegato il primo cittadino - i carteggi per capire le cause di quella frana e ci saranno degli incontri con i tecnici per capire quale è il modo migliore per intervenire. Gli stessi residenti di borgo Noglareda, in cui si trova via Zucchia, avevano ricordato che alla fine degli anni '90, proprio in quel punto si era verificata una frana. Sulla questione, in consiglio, è intervenuto anche Riccardo Prisciano (Fdl), chiedendo se l'amministrazione si è occupata di trovare una sistemazione alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. L'amministrazione comunale - ha detto il sindaco Steccati - ha fatto tutto quello che era in suo potere e sta seguendo la problematica. (p.c.) La crepa sul muro di contenimento di una delle tre abitazioni di via Zucchia -tit_org-

Regolari i lavori dopo l'alluvione Assolti i tre professionisti a giudizio

Accusati di atti falsi sulle opere urgenti per ottenere contributi regionali

[Matteo Marcello]

Regolar i lavori dopo l'alluvione Assolti i tre professionisti a giudizio Accusati di atti falsi sulle opere urgenti per ottenere contributi regionali -BRUGNATO- ERANO finiti alla sbarra, accusati di aver prodotto atti falsi per certificare la fine dei lavori di messa in sicurezza della strada comunale che porta al Santuario dell'Olivo - danneggiata dall'alluvione del 25 ottobre 2011 - e inducendo così la Regione a liquidare al Comune di Brugnato i denari per la realizzazione delle opere in somma urgenza, pari a 170mila euro. A trenta mesi dall'inizio del processo, per Alberto Piaggi, 60enne capo dell'ufficio tecnico comunale, Elena Corso, 43 anni geometra che aveva progettato e diretto i lavori di ripristino della strada, e Marco Chiappari, 46 anni, titolare dell'impresa incaricata delle opere, è arrivata la piena assoluzione del tribunale della Spezia perché il fatto non sussiste. Per tutti l'accusa era di falsità materiale e ideologica, con Piaggi che era accusato anche di truffa per aver indotto la Regione a pagare i lavori al Comune attraverso la falsa certificazione dell'ultimazione dei lavori. LA vicenda, all'epoca dei fatti, aveva suscitato non poco clamore, vuoi perché si trattava di lavori destinati a chiudere una delle tante ferite causate dalla terribile alluvione, vuoi perché ad alimentare le indagini poi sfociate nel processo era stato l'esposto di Ottavio Moscatelli, all'epoca consigliere di minoranza. L'indagine era stata realizzata sul campo dai carabinieri, e coordinata dal pm Tiziana Lottini, con il fascicolo che, in fase dibattimentale, era passato nelle mani del collega Luca Monteverde. Nel mirino della procura erano finiti il certificato di ultimazione dei lavori del 30 dicembre 2013, l'attestazione sullo stato finale dei lavori; il certificato di regolare esecuzione dei lavori che attestava come le opere di ripristino fossero state regolarmente eseguite dall'impresa diretta dal Chiappari, e il registro della contabilità dei lavori, riportante la contabilizzazione di tutte le opere. A risultare decisiva per le sorti del processo, la perizia commissionata (a istruttoria ormai completata) dallo stesso pm Luca Monteverde all'ingegnere fiorentino Giovanni Menduni, e sostenuta anche dagli avvocati difensori Andrea Corradino, Silvia Rossi e Andrea Casu. Proprio la perizia effettuata da uno dei principali esperti di ingegneria idraulica ha smentito l'impianto accusatorio, sostenendo non solo che i lavori fossero stati realizzati correttamente, ma anche che le modalità d'attuazione e la previsione di spesa fossero corrette, sottolineando come non si fosse in presenza di un'opera incompleta ma che il primo lotto dei lavori avesse privilegiato le opere strutturali, rimandando a un secondo lotto le opere minori. Lo stesso dicasi per la cunetta stradale da rifare, per il quale l'azienda si era già presa l'impegno di risistemarla nella stagione estiva. Una prova che ha ristabilito il corretto operato dei tre professionisti e fatto decadere le accuse, tanto che lo stesso pm ha chiesto l'assoluzione. Arrivata ieri mattina, con la sentenza letta dal giudice Diana Brusacà. Matteo Marcello Ancora in corso il processo per le fognature In tribunale è in corso un altro processo su presunte irregolarità nei lavori post alluvionali. Riguarda il caso delle fognature di via San Lazzaro, ricostruite con i denari della Regione. Il processo vede ancora imputati l'ex sindaco di Brugnato Claudio Galante, il responsabile dell'ufficio tecnico Alberto Piaggi, l'imprenditore Marco Chiappari; Enzo Tonelli, direttore dei lavori e Andrea Schiffini, progettista. In tre hanno invece preferito patteggiare la pena: tra questi, i due titolari e rappresentanti legali della concessionaria auto coinvolta nell'inchiesta GLI IMPUTATI SOTTO accusa erano finiti il capo dell'ufficio tecnico comunale Alberto Piaggi, la progettista Elena Corso, e il titolare dell'impresa Marco Chiappari. Assolti dal giudice spezzino dopo 30 mesi perché il fatto non sussiste DIFESA Gli avvocati difensori dei tre professionisti sotto acc

usa Andrea Corradino e Silvia Rossi -tit_org- Regolari i lavori dopo alluvione Assolti i tre professionisti a giudizio

i pesanti mezzi agricoli sono a rischio

Sponde pericolose per le nutrie

[Redazione]

PESANTI MEZZI AGRICOLI SONO A RISCHIO Le tane "invisibili" creano instabilità: allarme della Bonifica Allarme per la stabilità delle strisce di terreno che fiancheggiano molti canali del Ferrarese: Possono essere instabili a causa del lavoro delle nutrie, bisogna fare attenzione a percorrerle con mezzi agricoli pesanti dice il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che gestisce un'ampia rete di canali la cui estensione supera i quattromila chilometri. La natura instabile dei terreni del Ferrarese, costituiti da sedimenti alluvionali, unitamente al lavoro provocato dall'acqua, favorisce quei fenomeni di erosione e smottamento delle sponde che da sempre si cerca di contrastare con interventi che occorre periodicamente ripetere - spiegano al Consorzio - Compatibilmente con le risorse a disposizione, programiamo e realizziamo interventi di ripristino delle sponde, dando in genere priorità alle situazioni più critiche (presenza di frutteti, aree cortilive, fabbricati, strade, ecc.); ma ciò non è sufficiente a risolvere il problema in modo soddisfacente e in tempi brevi. Negli ultimi anni, avvertono le bonifiche, questa situazione è andata ulteriormente aggravandosi a causa del progressivo proliferare delle nutrie che scavano tane e cunicoli nelle sponde dei canali; l'azione di contrasto al loro diffondersi, alla quale il Consorzio partecipa costantemente, non è stata tuttavia sufficiente a impedire i danni che esse provocano, che invece sono andati aumentando. Le cosiddette fasce di marezzana, a fianco dei canali, sono quasi sempre utilizzate dagli agricoltori come capezzagne e sono pertanto normalmente interessate dal transito dei mezzi agricoli per le esigenze delle coltivazioni. Uno smottamento di sponda si presenta di norma in modo abbastanza evidente, tanto da poterne tenere conto negli spostamenti dei mezzi agricoli, ma le cavità prodotte dalle nutrie, che dalla sponda possono spingersi oltre ai cigli, al di sotto delle marezzane, creano un pericolo che spesso non presenta manifestazioni evidenti in superficie. Questo tipo di situazione - è la conclusione del Consorzio di Bonifica - porta a considerare che occorre prestare la massima attenzione nel percorrere le marezzane coi mezzi agricoli, mantenendo comunque un'adeguata distanza di sicurezza dai cigli e controllando regolarmente che non siano presenti nuove erosioni di sponda e nuove cavità nascoste. Interventi di consolidamento sulle sponde di un canale di bonifica -tit_org-

PROCIV SABATO IN PIAZZA**Calamità, prima di tutto la prevenzione***[Redazione]*

"Io non rischio" perché sono informato, ovvero quali sono i comportamenti di prevenzione ed autoprotezione che ciascun cittadino può mettere in pratica con la debita e corretta informazione riguardo ai rischi naturali che interessano il paese, qualora purtroppo si manifesti l'occasione. Scendono in campo i volontari della Protezione Civile con la nuova campagna nazionale sulle buone pratiche, appuntamento che si replica ogni anno dal 2011: dalle 9 alle 17,30 di sabato, in contemporanea con le altre città italiane, anche Várese parteciperà a "Io non rischio". I volontari saranno nelle principali piazze, Montegrappa, XX Settembre e Repubblica, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sul rischio sismico, drogeologico e sul maremoto. In particolare, i partecipanti parteciperanno a un percorso legato alla conoscenza dei pericoli specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. A presentare ieri a Villa Recalcati l'iniziativa (foto Blitz), che coinvolge complessivamente oltre 700 realtà associative tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, i gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia, sono stati il presidente della Provincia Gunnar Vincenzi, il prefetto Giorgio Zanzi, il vicesindaco di Várese Daniele Zanzi, il consigliere provinciale Davide Tamborini, Giuseppe Zamberletti, il "padre" della Protezione Civile, e il testimonial della campagna Mario Agostinelli: "Un ruolo, quello della protezione civile, che oggi è sempre più importante sia sugli scenari d'emergenza, soprattutto sul nostro territorio, dove, possiamo dire quotidianamente, i volontari sono impegnati. - ha dichiarato Vincenzi - Sabato sarà l'occasione per conoscere da vi cino questa realtà, vero fiore all'occhiello per la nostra provincia, e per imparare alcuni consigli pratici. E.C. -tit_org-

Cade sul Panperduto Paura per un ciclista

[Redazione]

GOLASECCA - Paura eri pomeriggio per le sorti di un ciclista: l'incidente che ha fatto temere il peggio e che ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso è avvenuto intorno alle 15.30 in viale Europa, la strada di circonvallazione che aggira il paese, nel tratto di ripida discesa del Panperduto che conduce verso Sesto Calende (dove nel 2014 era avvenuto un incidente mortale che aveva coinvolto un altro ciclista). Gli operatori del soccorso hanno stabilizzato il ferito, ossia un sessantatreenne: l'uomo è apparso confuso in un primo momento. È stato infatti in grado di dire il suo nome, ma non dove risiedesse, quindi è apparso disorientato. È stato dunque portato all'ospedale di Circolo di Várese ma non risulta a rischio di vita. Sul posto sono intervenuti, oltre al 118, anche i carabinieri di Somma Lombardo e Sesto Calende, mentre i volontari della Protezione Civile del paese stanno collaborando per la gestione del traffico. La strada è infatti di grande passaggio, perché collega Somma Lombardo a Sesto come alternativa al più trafficato e frequentato Sempione. -tit_org-

Maddalena: a fuoco il bosco Strada ostruita, case a rischio

Allarme dei residenti: segnalato, ma il Comune non fa niente

[Gabriele Ceresa]

Maddalena: a fuoco il bosco Strada ostruita, case a rischio Allarme dei residenti: segnalato, ma il Comune non fa niente SOMMA LOMBARDO - A dodici ore di distanza dall'emergenza, ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati ancora a bagnare il terreno per scongiurare anche la più remota possibilità che il rogo potesse riattivarsi. E' questo un segno evidente che l'incendio divampato l'altro pomeriggio nel tratto compreso tra il centro abitato di Maddalena e il cimitero della frazione non era da sottovalutare. E che senza il tempestivo intervento di alcuni residenti, che hanno domato le fiamme in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco, i danni sarebbero stati di gran lunga peggiori. Proprio le operazioni di spegnimento sono ora al centro del dibattito nella frazione che, senza nemmeno saperlo, ha corso un serio pericolo. Il perché lo spiega Mariangela Aguzzi Casagrande, tra gli abitanti del luogo impegnati con le pale a rovesciare il terreno tentando di soffocare l'incendio in attesa dei mezzi provenienti dalla caserma di via Albania. Sono stata io a chiamare i pompieri - racconta la donna e dalla mia telefonata al loro arrivo sono passati pochissimi minuti. Sono stati bravissimi. Peccato che la strada consortile era bloccata dagli alberi abbattuti e l'autopompa non è riuscita a entrare nel bosco. E' dovuto dunque intervenire un secondo mezzo più piccolo, una jeep, e naturalmente i tempi si sono allungati a dismisura mentre le fiamme continuavano a bruciare il bosco e avvicinarsi alle prime case. Tutto ciò perché la strada era bloccata, e sono mesi che è in queste condizioni. Io l'avevo segnalato già da tempo attraverso i social, ma nonostante gli assessori siano perennemente presenti su Facebook il Comune non ha fatto niente. Almeno fino a ieri mattina: Ci sono passata apposta e i tronchi che ostruivano la strada sono stati finalmente rimossi. E' dovuto succedere tutto questo per risolvere un problema di cui sono a conoscenza tutti da mesi. Sulle cause dell'incendio è tuttora un mistero. Al momento non si esclude alcuna pista, nemmeno quella dolosa. Aguzzi Casagrande racconta infatti di aver percorso il sentiero boschivo che collega Maddalena al cimitero intorno alle 14.30 e di non aver notato nulla di strano. Di ritorno mezz'ora più tardi, terminata la visita ai propri cari al camposanto, si è imbattiti nelle fiamme. Per fortuna eravamo in ti Gabriele Manzo, Valli Cova e io. Abbi mo chiamato i soccorsi e poi siamo corsi prendere a casa dei badili in attesa ñ arrivassero gli idranti. Ho fatto per dich to anni la guardia giurata e il corso a tincendio obbligatorio me lo ricordo a cora. Mi hanno insegnato come muove la terra per circoscrivere l'area e così a biamo fatto. Gabriele Cer(L'intervento dei vigili del fuoco nella zona boschiva -tit_org-

Como - Lungolago: appalto regionale Ditta di Napoli, ripara Como = Spesi 320mila euro, lungolago a pezzi

[Redazione]

Lungolago: appalto regionale Ditta di Napoli, ripara Como = Spesi 320mila euro, ma il porfido si solleva già Nonsonopassaticento giorni dall'apertura della passeggiata del lungolago nel tratto liberato dal cantiere delle paratie e già il porfido si solleva. I lavori furono appaltati dalla Regione tramite Infrastrutture lombarde che aveva sorteggiato 19 imprese tra quelle in possesso dei requisiti e quattro avevano presentato l'offerta. Erano ditte di Napoli, di Barletta, di Trapani e di Brindisi. La Regione affidò i lavori alla ditta di Napoli che presentò un ribasso di 120mila euro. Il costo dell'opera - da piazza Cavour a S. Agostino - è stato di 321mila euro. Ma il porfido "balla" e il Comune, cui tocca la manutenzione, ha deciso di procedere con un'impresa locale per la riparazione perché richiamare quella di Napoli porterebbe a tempi lunghi. SADAAPAGINA11 Il porfido che si solleva nella passeggiata a lago FOTO BUTTI Spesi 320mila euro, lungolago a pezzi La beffia. A 70 giorni dalla sistemazione finanziata dalla Regione, nella zona di Sant'Agostino si stacca già il porfido. Ma non viene richiamata l'azienda di Napoli, rimedia il Comune a sue spese. Lavori fatti male? No, furgoni sostengono Lungolago senza pace. Nemmeno il tempo di rallegrarsi per la sistemazione della passeggiata ed ecco un'ennesima beffa. Questa volta il problema riguarda la zona di Sant'Agostino: lì i cubetti di porfido della nuova pavimentazione si sono già staccati. Comaschi sconcertati, raffica di segnalazioni al giornale. E ora si scopre che sarà il Comune a finanziare un intervento urgente per metterci letteralmente - una pezza, anche se i lavori di ripristino della passeggiata erano stati appaltati e finanziati dalla Regione attraverso la società Infrastrutture lombarde. Settanta giorni fa la conclusione dei lavori per ampliare la fruibilità del lungolago (pulizia, manutenzione, montaggio dei parapetti), in attesa della ripresa del cantiere per realizzare le opere antiesondazione. Settanta giorni dopo, il porfido è già "saltato" in diversi punti: un brutto spettacolo ma anche un pericolo per i pedoni, tanto che in serata è comparso un cartello per segnalare la pavimentazione dissestata. Si corre ai ripari. Oggi - fa sapere l'assessore Vincenzo Bella attraverso l'ufficio stampa - intervengono gli operai dell'azienda che ha l'appalto per le manutenzioni in città. In una logica di collaborazione tra enti, finanzieremo noi la riparazione. Non avrebbe senso far arrivare la ditta che aveva lavorato per la Regione. È stato effettuato un sopralluogo, dovrebbe bastare una giornata di lavoro. Com'è possibile che il porfido si stacchi dopo così poco tempo? Con ogni probabilità il problema nasce dalla presenza, nei giorni scorsi, di alcuni mezzi pesanti in sosta proprio in quella zona. Nell'ambito delle ricerche nel lago di una persona dispersa, i Vigili del fuoco hanno lasciato lì furgoni, camion e natanti. Quanto è stato speso il Comune non ritiene, insomma, che si tratti di un intervento mal fatto: No, i cubetti erano stati fissati solo con la sabbia perché si tratta di una sistemazione provvisoria, come noto. Provvisoria ma costata parecchio. Per la sistemazione di tutta l'area a lago, dai giardini fino a Sant'Agostino, la Regione ha speso infatti 321.207 euro. Soldi andati all'azienda Vivai Antonio Marrone Sri, di Napoli, selezionata il 22 marzo scorso dopo una gara a inviti (aveva proposto uno sconto di 120mila euro sulla cifra a base d'asta). Sul totale degli operatori in possesso dei requisiti per partecipare alla gara, ne erano stati sorteggiati 19 (pari al 10%, come da normativa). Questi ultimi avevano ricevuto la lettera con la richiesta di offerta, 4 avevano risposto: oltre alla Vivai Marrone, si trattava di Cassetta Vincenzo (sede in provincia di Barletta), Intesa Verde Sri (di Trapani), R.A. Costruzioni (di Brindisi). M. Sad. Roberto Maroni -tit_org- Como - Lungolago: appalto regionale Ditta di Napoli, ripara Como - Spesi 320mila euro, lungolago a pezzi

La strada "scivola" verso il Gandaloglio La Regione si defila, paga la Provincia

[Patrizia Zucchi]

La strada "scivola" verso il Gandaloglio (La Regione si defila, paga la Provincia) Viabilità. Il cedimento era avvenuto quasi un anno fa, da allora nulla è stato fatto. L'annuncio del consigliere Galbusera: Incertezza sui tempi. Il bilancio ancora non c'è. OGGIONO PATRIZIA ZUCCHI Pagherà la Provincia, per il cedimento avvenuto lungo la 49, di collegamento con Molteno: da ormai quasi un anno - e, cioè, dallo scorso novembre - si passa da 1 solo a senso unico alternato, con disagi, pericoli e interminabili code. La Regione - informa il consigliere provinciale Mauro Galbusera - si è defilata. Per il Pirellone, non è stato il torrente Gandaloglio a causare l'erosione del ciglio; la tesi era della Provincia e avrebbe chiamato in causa Milano poiché il fiume appartiene al cosiddetto "reticolo maggiore", cioè rientra tra i corsi d'acqua principali della Lombardia; la Regione ha risposto no. Dai Comuni scarso interesse. In ogni caso - afferma Galbusera - non l'ha avvertita come un'esigenza del territorio; col suo contributo economico, si sarebbe potuto fare sicuramente prima. Purtroppo, la rappresentanza locale, dei tre Comuni interessati dalla strada, è stata (com'è noto) pari a zero nel dare manforte. Oltre a Molteno e Oggiono, quel tratto di provinciale attraversa Sirone: a un incontro congiunto, mesi fa, i sindaci non presentarono; da allora, non ne hanno più riparlato. Non entro nel merito del modo altrui di amministrare; la strada è provinciale e - annuncia ora Galbusera - verrà sistemata, a spese interamente nostre, naturalmente nel quadro, e nei limiti, di un bilancio notoriamente in forti difficoltà. Non c'è una previsione, per i tempi: Il bilancio - ricorda sempre il consigliere - è di prossima approvazione. Automobilisti esasperati. Il cedimento avvenuto lungo la Molteno-Oggiono si situa all'incrocio della zona industriale di Sirone; dallo scorso novembre, per proteggere il ciglio, sono stati installati dei dissuasori e, restringendosi così la carreggiata, è stato istituito il senso unico alternato regolamentato dal semaforo. Gli automobilisti sono esasperati, per le code che sono costretti ad affrontare (alcuni, anche quattro volte al giorno, nel tragitto tra casa, lavoro e rientro); per giunta, si sovrappone al semaforo temporaneo quello che, invece, regola da sempre l'incrocio tra Sirone e Molteno all'altezza, per di più, del passaggio a livello. La situazione è appesantita dal sommarsi degli ostacoli; la provinciale 49 passa inoltre parallela alla statale 36: costituisce, per certo verso, un'alternativa anche per i mezzi pesanti costretti ad aggirare i ponti dove - dopo il crollo di Annone - sono stati inaspriti i divieti. **Danni economici e ambientali** Gli ostacoli al traffico - ricorda Ferdinando De Capitani, coordinatore del circolo Pd dell'Oggionese - non fanno che aggravare le difficoltà, con costi per le numerose attività produttive del territorio, disagio per i lavoratori, perdite di tempo; anche il danno ambientale, dovuto alle lunghe code al semaforo provvisorio della Sp 49, non è trascurabile. La corsia ristretta ormai da un anno per evitare il transito delle auto nel tratto ad alto rischio -tit_org- La strada scivola verso il Gandaloglio La Regione si defila, paga la Provincia

Protezione civile, Marchetti (Lega) chiede lumi a viale Aldo Moro

[Redazione]

Protezione civile in azione QUALI sono le associazioni riconosciute dall'agenzia per la Protezione civile nel Comune di Imola e che tipo di attività svolgono sul territorio? È il tema dell'interrogazione che Daniele Marchetti (Lega Nord) ha rivolto alla Giunta dell'EmiliaRomagna visto che sul territorio operano diverse realtà accreditate dalle insegne dell'agenzia regionale. La presenza di tali operatori è sempre più costante in diverse iniziative pubbliche o private, rileva il consigliere che chiede se gli addetti dell'agenzia regionale siano volontari (ovvero senza remunerazione) o persone che ricevono stipendi o rimborsi. Il leghista domanda anche alla Regione a quanto ammontano i contributi regionali per l'attività di Protezione civile e se i bilanci delle associazioni che ne fanno parte siano pubblici. -tit_org-

A PAG. 8 FORLIMPOPOLI SONO COMPARSI DISEGNI E SCRITTE OSCENE

Vandali nel parchetto sistemato dalle volontarie del liceo Scienze umane = Panchine e fioriere imbrattate Volontarie: Le ripuliremo

Scempio nel parchetto di via Campri, da poco sistemato

[Matteo Bondi]

FORLIMPOPOLI A PAG. 8 Vandali nel parchetto sistemato dalle volontane del liceo Scienze umane SONO COMPARSI DISEGNI E SCRITTE OSCENE Panchine e fioriere imbrattate Volontane: Le npuliremo Scempio nel parchetto di via Compri, da poco sistemato PROGETTUALITÀ, passione, intelligenza, olio di gomito e tanto tempo; tutto questo e molto di più avevano messo in campo alcune ragazze di Forlimpopoli, dell'associazione C'entro Anch'io, per ripulire e rendere gradevoli le panchine e le fioriere del parchetto intitolato a Mons. Lasi in via Campri. Indifferenza, maleducazione, stupidità e volgarità: poco, purtroppo, è bastato ad altri 'presumibilmente' ragazzi per rovinare tutto questo. Le panchine, sistemate poco più di un anno fa con immagini e frasi di alcuni grandi cantanti internazionali, sono state vittime di scritte e disegni volgari: così sopra all'immagine di Freddie Mercury e alla frase 'want to break free' compaiono scritte stupide e volgari insieme a numeri di telefono di ignare ragazze, vittime anche loro dello 'scherzo' di cattivo gusto di ragazzi. C'entro Anch'io è una libera associazione di ragazze frequentanti il liceo di Scienze umane di Forlimpopoli, che si erano date l'obiettivo di migliorare alcune parti del loro paese, e proprio dagli arredi urbani del parchetto di via Campri erano partite. PER MESI avevano raccolto i fondi necessari per sviluppare il progetto vendendo torte in alcune manifestazioni del paese, facendo dolci e spiegando ogni volta che potevano cosa avrebbero voluto fare, fino a quando nel giugno dello scorso anno il progetto si era concretizzato. Sistemereмо di nuovo le panchine - affermano le agguerrite ragazze - che torneranno più belle di prima, non ci faremo certo fermare da queste piccolezze. Il nostro percorso è L'AREA VERDE Al centro panchine e fioriere, accanto a immagini e scritte di artisti internazionali sono comparsi messaggi volgari iniziato grazie alla proposta e alla supervisione dell'assessore Sarà Pignatari e al prezioso aiuto delle associazioni del territorio, quali la Protezione Civile, Libera, E Goz, Arci e Barcobaleno. Sono state tante le persone che ci hanno sostenuto e di certo non ci fermeremo per alcune scritte stupide. È nostra intenzione continuare a migliorare la nostra città che amiamo tanto. L'idea è di proseguire con una ripulitura dalle scritte, mantenendo quindi il progetto grafico dedicato alla musica. Stavamo già raccogliendo fondi per altri progetti - spiegano le giovani - adesso vedremo come inserire anche questo, speriamo entro la prossima primavera. Matteo Bondi C'ENTRO ANCH'IO E' una libera associazione di ragazze frequentanti il liceo di Scienze umane di Foriimpopoli che ha promosso la riqualificazione del posto -tit_org- Vandali nel parchetto sistemato dalle volontarie del liceo Scienze umane - Panchine e fioriere imbrattate Volontarie: Le ripuliremo

DOVADOLA MINACCIAVA LE CASE SOTTOSTANTI DAL FEBBRAIO 2015

Frana delle Trove, ultimati i lavori di messa in sicurezza

[Redazione]

MINACCIAVA LE CASE SOTTOSTANTI DAL FEBBRAIO 2015 Frana delle Trove, ultimati i lavori di messa in sicurezza; NEI GIORNI scorsi si sono conclusi i lavori della frana delle Trove, che sovrasta Dovadola, con una spesa di oltre 100 mila euro della Protezione civile regionale. In precedenza era stato fatto un sopralluogo da tecnici e amministratori locali, fra cui il deputato forlivese Marco Di Maio, il sindaco di Dovadola Francesco Tassinari, il geólogo Carlo Fabbri progettista e direttore lavori, i rappresentanti dell'impresa Nanni Giorgio di San Piero in Bagno e l'ex assessore Marco Camaccini che ha seguito per anni il progetto. Racconta il geólogo Fabbri: I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, specialmente il contrafforte sopra lo strato Giuseppa, costituito da conglomerato alveolare drenante a porosità aperta, fornito dalla Mapei. Si è proceduto a una riprofilatura parziale del terreno con chiusura delle crepe. Sono state messe tre aste drenanti, con l'esecuzione della riprofilatura ultima del versante e la messa a dimora di 1.200 fitocelle di ginestre e altre piante, fra cui bacche rosse ed erba medica. Un ringraziamento particolare va allo scavatorista Attilio Gabelli, 'il chirurgo dei lavori'. Aggiunge il deputato Di Maio: La realizzazione di questi lavori è il frutto di un risultato di squadra, per il quale ci siamo impegnati in tanti, trovando una sponda nella Regione. Un lavoro che deve essere di stimolo per affrontare allo stesso modo altri progetti che riguardano Dovadola e l'intero territorio; solo così possono arrivare i risultati. La frana delle Trove si mise in movimento con le piogge del febbraio 2015, proseguendo l'inverno del 2016 e minacciando anche le abitazioni sottostanti. q.c. -tit_org-

PER I DIECI ANNI DEL CIMA

Tavola rotonda su catastrofi e terrorismo

[Nn]

PER I DIECI ANNI DEL CIMA SAVONA. Nell'ambito dei festeggiamenti per i dieci anni della fondazione Cima (centro monitoraggio ambientale), con sede al Campus, sarà ospite della giornata di studio Angelo Borrelli, il capo nazionale della Protezione Civile insieme all'assessore Giampedrone. Il titolo del convegno che si terrà oggi dalle 9.30 è "Scienza, consapevolezza e comportamenti nella società del rischio": un'occasione per mettere a confronto le catastrofi naturali con fenomeni quali terrorismo, migrazioni e clima. Nel presente e nell'immediato futuro, il concetto di rischio deve essere ampliato e non più considerato solo in un contesto relativo alla sua sola riduzione, il commento del vicepresidente Cima, Luca Ferraris. Letimbro.quattrozeiH VJSì addtoriachiosaonuaioae -tit_org-

Ponzano**Agricoltori denunciati per l'incendio del bosco***[Redazione]*

Ponzano Agricoltori denunciati per l'incendio del bosco C'è una disattenzione da parte di due agricoltori della zona dietro al rogo di vaste dimensioni che sabato ha interessato oltre quattro ettari di boscoregione San Rocco a Salabue di Ponzano. I carabinieri di Ponzano al termine di una serie di accertamenti hanno denunciato un uomo di 69 anni e una donna di 64. Nella mattina di sabato scorso avrebbero perso il controllo delle fiamme che avevano appiccato per bruciare alcune sterpaglie del loro terreno agricolo, provocando un incendio boschivo che si è protratto per quasi sette ore. La grande siccità di questi mesi e la presenza di vento ha giocato a loro sfavore: il rogo ha interessato un'ampia zona boschiva, lambendo anche una zona abitata. Sul posto hanno operato dalle 10,30 fino alle 17,30 del pomeriggio i vigili del fuoco del distaccamento di Casale affiancati dai volontari di Valenza, una autobotte inviata dal Comando provinciale di Alessandria e una decina di volontari dell'Aib di Cerrina e Coniolo dotati di fuoristrada per raggiungere più agevolmente alcune zone molto impervie. Questa settimana la Regione Piemonte, in considerazione delle condizioni climatiche che annunciano ancora bel tempo nei prossimi giorni, ha dichiarato lo stato di pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, è vietato accendere fuochi. [R. SA.] Il terreno interessato dal rogo -tit_org- Agricoltori denunciati per incendio del bosco

ASTEL OFFREDO

Fuoco dal fornello difettoso mentre prepara il pranzo = Fiamme dal fornello difettoso, a fuoco tutta la cucina

[Redazione]

Fuoco dal fornello difettoso mentre prepara il pranzo CASTEL GOFFREDO Le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dall'angolo cottura propagandosi, in breve tempo in tutta la cucina. Incendio, ieri mattina, divampato all'ora di pranzo all'interno di un'abitazione di Castel Goffredo. Erano circa le 12,38 quando il fuoco ha iniziato a divampare. Pagina 19 Fiamme pù fornello difettoso, a fuoco tutta la cucina L'incendio è divampato mentre la proprietaria stava preparando il pranzo. Sul posto i vigili del fuoco di Castiglione CASTEL GOFFREDO Le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dall'angolo cottura propagandosi, in breve tempo in tutta la cucina. Incendio, ieri mattina, divampato all'ora di pranzo all'interno di un'abitazione di Castel Goffredo in via Po 1. Erano circa le 12,38 quando, per cause ancora in corso d'accertamento, il fuoco ha iniziato a divampare. Nella circostanza de quo la causa del rogo sarebbe da addebitare ad un fornello difettoso andato letteralmente a fuoco. Immediato è scattato quindi l'al larme da parte dei padroni di casa. Sul posto è stata fatta convergere una squadra dei vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere con autobotte che, in breve, è riuscita a riportare la situazione alla normalità, di fatto prima che il fuoco riuscisse ad intaccare anche gli altri locali dell'edificio. Per i protagonisti della sfortunata vicenda, quindi, solo un grande spavento e qualche danno materiale, cui ora dovrà seguirà una precisa quantificazione. A quanto ri sulta nessuno degli occupanti dovrebbe essere rimasto coinvolto o ferito. I motivi dell'incendio forse sono da cercarsi su un cortocircuito della piastra. (loren) Nessuno degli occupanti è rimasto coinvolto o ferito -tit_org- Fuoco dal fornello difettoso mentre prepara il pranzo - Fiamme dal fornello difettoso, a fuoco tutta la cucina

Precipita durante un'escursione La vittima è un 70enne veronese

[Redazione]

Precipita durante un'escursione La vittima è un 70enne veronese Alto Adige La tragedia ieri mattina nel Bletterbach
BOLZANO - Un 70enne di Verona è precipitato nella gola del Bletterbach nel comune di Aldino, riportando ferite mortali. L'anziano stava facendo un'escursione con degli amici, che verso le ore 10 di ieri non lo hanno più visto. Ritenendo che fosse rimasto indietro, lo hanno cercato per diverse ore, infine, preoccupati, hanno allertato il soccorso alpino. Gli uomini del soccorso alpino della Bassa At esina insieme ai vigili del fuoco della zona lo hanno cercato per diverse ore, per poi ritrovarlo morto ai piedi di una cascata. L'uomo era precipitato per oltre 50 metri. La salma è stata portata a valle dall'elisoccorso Pelikan 2 e ricomposta nella cappella mortuaria di Aldino. Sono intervenuti anche la Croce bianca. l'assistenza spirituale e i carabinieri. -tit_org- Precipita durante un'escursione La vittima è un 70enne veronese

A PAGINA 21

Precipita per cento metri e muore = Precipita per cento metri e muore

Roberto Grisoni, 70 anni, era un ex dipendente delle Poste. Inutili i soccorsi prestati dal medico dell'elisoccorso

[Redazione]

I PAGINA ZI DRAMMA AD ALDINO Precipita per cento metri e muore Un ex dipendente delle Poste, Roberto Grisoni, 70 anni di Verona, ha perso la vita ieri precipitando per oltre cento metri lungo una parete rocciosa ai margini del Geoparc di Aldino. Precipita per cento metri e muore Roberto Grisoni, 70 anni, era un ex dipendente delle Poste. Inutili i soccorsi prestati dal medico dell'elisoccor I BOLZANO Tragedia ieri mattina ai margini del Geoparc di Aldino. Un escursionista veronese, in gita con i propri familiari ed alcuni amici, ha perso la vita precipitando per oltre cento metri lungo una parete rocciosa. È stato ritrovato privo di vita in fondo alla gola ove scorre il "Bletterbach" solo alcune ore dopo l'allarme lanciato dagli amici che lo avevano perso di vista. La vittima è Roberto Grisoni, 70 anni, ex dipendente (in pensione) delle Poste centrali di Verona. Gli amici hanno lanciato l'allarme poco dopo le 10 di ieri mattina. Il gruppo stava salendo lungo il sentiero attrezzato (ma esposto a strapiombo) che conduce oltre la forra quando la vittima ha avvisato gli amici della necessità di allontanarsi di qualche metro per fare pipì. Pare che l'uomo abbia pagato con la vita proprio la decisione di trovare un posto un po' riparato. L'uomo ha infatti abbandonato il sentiero ma probabilmente ha scelto un punto ove è scivolato perdendo l'equilibrio, senza possibilità di ancoraggio. Il gruppo ha proseguito pensando di essere raggiunto poco dopo. In realtà Grisoni non si è più fatto vivo e sono stati proprio parenti ed amici a cercarlo con insistenza per poi dare l'allarme alle squadre di soccorso. Al centralino del 118 gli operatori hanno subito intuito che qualcosa di grave era accaduto. Sul posto sono state in viate alcune squadre del soccorso alpino con i cani da ricerca. Verso le 12.45 si è giunti alla conferma della tragedia. Il corpo privo di vita di Roberto Grisoni è stato localizzato alla base di una delle pareti rocciose che affondano nella gola. L'uomo è sicuramente morto sul colpo. Inutile ogni tentativo di soccorso. Sul posto è stato fatto intervenire l'elicottero del Pelikan 2 che ha provveduto a recuperare il cadavere con il verricello e a trasportarlo alla cappella mortuaria di Aldino. Sotto shock ovviamente parenti ed amici che partecipavano all'escursione. Â La tragedia è avvenuta ieri verso le 10. La vittima aveva lasciato il sentiero attrezzato in roccia per fare pipì ma è scivolato nel vuoto rimanendo ucciso sul colpo A perdere la vita un escursionista veronese in ferie con la famiglia A dare l'allarme sono stati gli amici. Il corpo è stato recuperato dall'elicottero Pelikan 2 î"SfK;ftffwisi*" ' äà'-ife Un intervento del Pelikan 2 in montagna -tit_org- Precipita per cento metri e muore - Precipita per cento metri e muore

A Lasa, Laces e Martello 2,6 milioni per l'ambiente

I fondi destinati a interventi per l'efficienza energetica e condotte d'acqua Provengono da Alperia, concessionaria della centrale idroelettrica della zona

[Redazione]

A Lasa, Laces e Martello 2,6 milioni per l'ambiente I fondi destinati a interventi per l'efficienza energetica e condotte d'acqua Provengono da Alperia, concessionaria della centrale idroelettrica della zona LASA Raffica di interventi a favore dell'ambiente a Lasa, Laces e Martello: 2,6 milioni nel triennio 2017-2019 sono stati messi sul piatto. Provengono da Alperia Greenpower, che in qualità di concessionaria della centrale idroelettrica di Lasa, come tutti i concessionari di impianti di questo genere, sono tenuti a versare denaro in compensazione per l'incidenza delle centrali idroelettriche su paesaggio e natura. Costruzione e risanamento delle reti fognarie e condotte idropotabili, miglioramento dell'efficienza energetica, per esempio nell'illuminazione pubblica o col risanamento energetico di edifici pubblici quali scuole, asili: costituiscono i nuovi indirizzi fissati dalla giunta provinciale per l'impiego dei fondi. Per l'intera durata della concessione (2011-2041), il concessionario è tenuto a versare una somma complessiva di 22 milioni di euro. La proposta di protocollo d'intesa degli interventi per il miglioramento ambientale 2017-19 è stata presentata dall'assessore all'ambiente e energia Richard Theiner ed è stata accolta dalla giunta provinciale nella sua ultima seduta. Alperia Greenpower prevede di attuare direttamente misure per un importo di 270mila euro, tra le quali l'esecuzione di uno studio sulla necessità di un impianto scacciapesci e della sua eventuale installazione all'opera di presa del bacino di Gioveretto e la predisposizione di un programma di monitoraggio lungo i corsi d'acqua derivati. Dei 770mila euro che le spettano per investimenti, la Provincia versa 496mila euro al Comune di Martello per la misura "Infrastrutture Martello di Dentro" incentrata sulla realizzazione di interventi sulla rete fognaria e antincendio. Tramite l'Agenzia per la protezione civile saranno proseguiti inoltre i lavori di allargamento della sezione del fiume Adige a monte di Lasa a difesa dalle piene e avviate misure per l'impaludamento del bosco ripariale di Oris infe riore. Il Comune di Lasa, al quale spettano 516mila euro, intende investire in misure per il miglioramento dell'efficienza energetica e il rinnovo dell'illuminazione pubblica. In particolare sarà sottoposta a risanamento energetico la scuola elementare di Tschengis. Su interventi nel settore del servizio idropotabile, tra i quali il risanamento dei sistemi di condotte e l'impianto di trattamento, il Comune di Laces concentra gli investimenti con i fondi ambientali di spettanza che ammontano a un totale di 231milaeuro. Dei 793mila euro che gli spettano il Comune di Martello impegna l'importo maggiore per ampliare la rete idropotabile e fognaria e per la relativa manutenzione, in particolare per quella di Martello di Dentro. La centrale idroelettrica di Lasa gestita da Alperia Greenpower -tit_org- A Lasa, Laces e Martello 2,6 milioni perambiente

Gianni Bugno a "Io non rischio"

[Redazione]

Gianni Bugno a "Io non rischio" È "Io non rischio": con testimonial il campione di ciclismo Gianni Bugno, toma all'arenario la campagna di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile. Appuntamento dalle 9 alle 19 di sabato 10 ottobre con i volontari di gruppi provenienti dalla provincia per parlare dei rischi all'alluvione e altro. -tit_org-
Gianni Bugno a Io non rischio

Esce di strada e affoga nel Bacchiglione

Casalserugo, l'anziana ha perso il controllo dell'auto a causa di un malore

[A.t.c.]

Casalsemgo, l'anziana ha perso il controllo dell'auto a causa di un malore BOUOLENTAUn malore. E' questa la causa più probabile dell'incidente che ieri è costato la vita a PaolinaPiovan, sessantasettenne di Casalserugo finita nel primo pomeriggio con la propria auto nelle acque del Bacchiglione, a Bovolenta. Quando alcuni passanti hanno notato l'auto che affiorava dal fiume, intorno alle 15,30, hanno subito dato l'allarme. I vigili del fuoco e i carabinieri, oltre all'ambulanza del 118, si sono precipitati sul posto, ma hanno capito che per recuperare l'auto, con la guidatrice ancora all'interno, servivano anche altri rinforzi. A quel punto sono intervenuti anche i sommozzatori dei pompieri di Mestre, ma neanche per loro è stato facile entrare in azione: troppo forte la corrente del fiume, al punto da rendere pericolose le operazioni di recupero. Alla fine ci sono volute un paio d'ore prima che il corpo di Piovan fosse tirato fuori, ormai senza vita, dall'abitacolo. I soccorritori che l'hanno trascinato a riva non hanno potuto fare nulla per lei. Stando ai primi rilievi dei carabinieri, la donna si è sentita male mentre era ancora al volante e ha sbandato proprio nell'unico tratto della strada privo di guardrail. Ha quindi percorso una ventina di metri di scarpata prima di finire in acqua. L'ipotesi - che dovrà essere confermata dai rilievi delle forze dell'ordine - è stata corroborata anche dai testimoni che per primi hanno dato l'allarme e che hanno raccontato che la sessantasettenne era priva di sensi e non dava segni di vita ancora prima che l'auto si inabissasse. La salma della donna è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria che potrebbe decidere di disporre un esame autoptico che possa fare luce sulle cause dell'incidente. Paolina Piovan era molto conosciuta in paese - racconta ü sindaco di Casalserugo, Elisa Venturini -. Era molto riservata, ma la sua famiglia viveva qui da sempre. Ð marito Luigino Giacometti, conosciuto da tutti come Gino, è titolare di un'azienda di carpenteria leggera e materiali di alluminio con sede tra Casalserugo e Arre. Una società solida che da lavoro a molti abitanti della zona, tra cui anche i due figli della coppia, Martina e Mattia, entrambi sposati. A.T.C. Il recupero Le operazioni dei vigili del fuoco per recuperare l'auto e il corpo di Paolina Piovan ò.ââèòà ïïñ ñðòã à.òä'ýñ R. -tit_org-

Escursione fatale Vittima un turista = Bletterbach, muore un turista veronese

[Valentina Leone]

ALDINO Escursione fatale Vittima un turista a pagina 5 Bletterbach, muore un turista veronese(Roberto Grisoni, 70 anni, è precipitato per cento metri. Stava facendo una gita con ami BOLZANO Tragico incidente ieri mattina nella gola del Bletterbach, dove un settantenne veronese, Roberto Grisoni, è precipitato durante un'escursione. L'anziano si trovava nel bosco insieme ad altre tre persone quando, intorno alle 10, si è allontanato dalla comitiva, senza però dare più sue notizie. Preoccupato, il gruppo ha iniziato a cercarlo, ma senza esito: a quel punto gli escursionisti hanno allertato carabinieri della stazione di Aldino, recatisi immediatamente sul luogo della scomparsa. A quel punto si è messa in moto la macchina delle ricerche: oltre ai militari dell'Arma, sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco volontari del circondario, l'unità cinofila dei pompieri del corpo permanente di Bolzano e gli uomini del Soccorso alpino della Bassa Atesina, che hanno battuto la zona palmo a palmo. Alla fine, purtroppo, intorno alle 12.45, è stato rinvenuto il corpo senza vita dell'uomo, che stando ai primi rilievi sarebbe precipitato per oltre cento metri. La salma è stata recuperata dall'elicottero di soccorso Pelikan z, che ha poi trasportato il corpo nella cappella mortuaria di Aldino. Grisoni, impiegato delle poste da ormai molti anni in pensione, era un grande appassionato di escursioni in montagna e spesso nel tempo libero faceva gite in compagnia della moglie e di altri amici con i quali condivideva lo stesso interesse e che ora lo ricordano come una persona di grande compagnia. L'uomo viveva in una villetta, insieme alla moglie, nel quartiere San Michele Extra. Nella stessa abitazione, al pianterreno, vive la loro unica figlia con la famiglia. Nell'estate del 2016, un altro escursionista veronese aveva avuto un incidente mortale proprio al limite della zona del Bletterbach. L'uomo, Carlino Castellani, 77 anni, era scomparso misteriosamente dopo che, insieme a due amici, era uscito in zona Aldino per un'escursione in cerca di funghi. Dopo alcuni giorni, il corpo privo di vita venne ritrovato dalle unità cinofile della guardia di finanza nel canyon. Valentina Leone In azione L'elicottero di soccorso Pelikan 2, intervenuto insieme alle squadre di ricerca sul luogo del ritrovamento per recuperare e trasportare la salma nella cappella mortuaria di Aldino -tit_org- Escursione fatale Vittima un turista - Bletterbach, muore un turista veronese

LODI, PALAZZINA SOTTO TIRO

Due raid di fuoco contro i migranti = Lodi, raid di fuoco nella palazzina che dovrà ospitare i migranti

Due incendi in una settimana a Guardamiglio. Bruciati i letti e presi a picconate i mobili

[Francesco Gastaldi]

LODI, PALAZZINA SOTTO TIRO Due raid di fuoco contro i migranti Due incendi dolosi in una settimana nella palazzina destinata a ospitare dodici richiedenti asilo: l'ombra della violenza e del razzismo aleggia a Guardamiglio, nel Lodigiano. Nella struttura sono stati bruciati i letti e presi a picconate i mobili. a pagina 8 Castaldi Lodi, raid di ftioco nella palazzina che dovrà ospitare i migranti Due incendi in una settimana a Guardamiglio. Bruciati i letti e presi a picconate i mob LODI Un piromane anti profughi, un paese impaurito, due incendi dolosi in una settimana nella palazzina destinata a ospitare dodici richiedenti asilo: l'ombra della violenza e del razzismo aleggia nel Lodigiano. Dove però non sono i residenti di Guardamiglio a schierarsi contro l'arrivo dei migranti, atteso a giorni; ma qualcuno che ha deciso di contestare con il fuoco la scelta della prefettura di Lodi di ospitare in un'ex carrozzeria di via Dosso un piccolo contingente di ragazzi africani. È primo episodio nella notte fra il 29 e il 30 settembre. I piromani danno fuoco agli scatoloni con i materassi e le coperte che la coop sociale milanese Adomicilio sri sta ammassando al pianterreno, usando come miccia uno straccio infuocato lanciato dall'esterno. I vigili del fuoco spengono il rogo in meno di due ore. Il secondo episodio all'alba del 9 ottobre: qualcuno penetra all'interno della palazzina che la ditta piacentina proprietaria dell'immobile sta rendendo abitabile sfondando una finestra. Poi fa irruzione nell'appartamento al pri mo piano e da fuoco. Bruciano letti, materassi, tende, perfino la dispensa con i generi alimentari. I mobili vengono distrutti a picconate.sindaco Elia Bergamaschi è preoccupato. Da due mesi circolavano voci sui profughi in paese. Ma soltanto pochi giorni prima dell'incendio racconta la prefettura mi ha convocato per informarmi del loro arrivo, e dopo numerose insistenze da parte mia perché la situazione stava degenerando, con accuse sui social e perfino offese all'amministrazione e alla mia persona. Ora questi episodi: è allucinante. L'immobile è sotto sequestro per le indagini condotte dalla Procura di Lodi e i carabinieri di Codogno. L'arrivo dei migranti è rimandato. Un gesto gravissimo commenta il capo di gabinetto della prefettura di Lodi Francesco Ramunni, tanto che il prefetto (Patrizia Palmisani, ndr) ha ritenuto necessario convocare un vertice con le forze dell'ordine. Ma il progetto va avanti. 112 di Guardamiglio sono esuberanti da altre realtà lodigiane che ne hanno troppi, mentre Guardamiglio non ne ospita ancora nessuno. Frequentano corsi di lingua e per diventare saldatori, carpentieri, elettricisti. Sono già integrati. Eppure qualcuno non li vuole e ha deciso di usare metodi intimidatori per bloccare il loro arrivo. La coop sociale, che gestisce già una decina di centri d'accoglienza tra Pavese, Bresciano e Brianza, non intende fare passi indietro: Non ci facciamo impaurire da questi metodi assicurano il presidente e il responsabile progetti di Adomicilio Flavio Mantovani e Andrea Pellegata. Aspettiamo il dissequestro dell'immobile per le riparazioni. Basteranno pochi giorni. Ma gli arredi sono da buttare. Gesti criminali, chiosa il segretario lodigiano del Pd Fabrizio Santantonio. Le indagini proseguono nel massimo riserbo, per scovare i piromani prima che i 12 migranti mettano piede nella palazzina. Francesco Castaldi Â

RIPRODUZIONE RISERVATA L'ex carrozzeria La struttura di via Dosso, a Guardamiglio, presidiata dai carabinieri. In quelle stanze dovranno presto essere ospitati 12 rifugiati (Fotogramma) La coop Non ci faremo intimidire, pochi giorni di lavoro e i posti letto saranno ripristinati Attacchi Il primo episodio contro l'ex carrozzeria risale alla notte fra il 29 e il 30 settembre, quando i piromani hanno bruciato materassi e coperte Il secondo blitz è invece dei 9 ottobre. All'alba il solito gruppo violento, animato da matrice razzista, ha sfondato la porta ed è salito al primo piano dove ha ridotto in cene

re anche la dispensa Mail progetto non si fermerà -tit_org- Due raid di fuoco contro i migranti - Lodi, raid di fuoco nella palazzina che dovrà ospitare i migranti

IN PIEMONTE**Rischio incendi, pericolo massimo***[Redazione]*

IN PIEMONTE La regione alza la soglia del rischio a causa della mancanza di precipitazioni. In considerazione delle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni, è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese dal 10 ottobre. Si raccomanda la dovuta attenzione ed il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi del Piemonte. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innesco di incendio, è vietato in particolare accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare mo tori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile o compiere ogni altra azione operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 e al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Si ricorda che le violazioni di legge sono punite anche penalmente. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dal Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. **PERICOLO MASSIMO** per gli incendi in Piemonte a causa della siccità e la mancanza di precipitazioni -tit_org- **AGGIORNATO**

Terremoto

Lettere - La casetta di nonna Peppina

[Posta Dai Lettori]

Terremoto La casetta di nonna Peppina Quando la TV e l'informazione in genere si impossessano di un argomento, questo diventa subito di interesse nazionale. Mi pare questo sia il caso di nonna Beppina Fattori di anni 95. da S. Martino di Piastra in provincia di Macerata. Siccome la sua abitazione era stata lesionata dal terremoto del 2016, dapprima le era stato messo a disposizione un container e poi i suoi figli le hanno fatto costruire una casetta in legno perché la mamma voleva vivere (e morire) vicino alla sua casa, continuando anche tra l'altro a dar da mangiare alle galline. Mal gliene incorse, poiché la casetta era priva dell' autorizzazione paesaggistica e questo in Italia, si sa, non può essere consentito e così nonna Beppina è stata sfrattata, perché questo dice la Legge e si sa che; dura lex sed lex, anche se mi pare più appropriato un altro detto latino: summum ius. summa iniuria. Gino De Carli Soranzen (Belluno) -tit_org-

Un anno per i fondi del sisma

[Michelangelo Scarabellotto]

>La proposta del Movimento 5 Stelle ^Verranno donate due auto ai Comuni attuata grazie alla Protezione civile di Rotella e Montorio al Vomano C'è voluto quasi un anno per destinare i fondi per le zone terremotate del centro Italia messi a disposizione dal Comune, 20mila euro, e da alcune associazioni, circa 10mila euro. Lo sottolinea il capogruppo del Movimento 5 Stelle Gian franco Zuzzi, informando che viene così finalmente concretizzata l'iniziativa benefica che era partita nell'autunno 2016 e che più di una volta era stata sollecitata da noi con la proposta all'amministrazione comunale, su segnalazione della Protezione Civile Regionale, di un intervento d'aiuto a favore del Comune di Gualdo, nel maceratese, che aveva chiesto con urgenza un segno di solidarietà avendo subito ingenti danni al territorio tra cui il crollo della sede comunale e della scuola. Inizialmente era stato proposto l'acquisto, oltre ad attrezzature informatiche per gli uffici comunali, anche di una Fiat panda 4x4 per affrontare le situazioni difficili (neve, ghiaccio, emergenze assistenza agli anziani) nelle varie frazioni sparse sul territorio. Purtroppo la nostra proposta e l'appello del sindaco di Gualdo non sono mai stati presi in considerazione. Nonostante la promessa che la decisione sulla destinazione dei fondi sarebbe stata sottoposta all'attenzione della conferenza dei capigruppo, cosa mai avvenuta - continua Zuzzi - ci era stato comunicato che la giunta si era orientata sull'acquisto di una o due Fiat Panda 4x4 da destinare a due Comuni delle zone terremotate, anche se il sindaco aveva precisato che le sue intenzioni sarebbero state diverse. Così abbiamo inviato al vicesindaco Vannia Gava, responsabile della Protezione civile comunale, la richiesta di voler prendere in considerazione tra i Comuni cui destinare le auto anche quello di Gualdo, ma pure questo appello non è stato ascoltato. A distanza di un anno, soltanto alcuni giorni fa la giunta ha finalmente destinato i fondi all'associazione alpini di Sacile che si farà carico di acquistare i due mezzi che successivamente saranno assegnati ai comuni di Rotella, in provincia di Ascoli Piceno, e di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo. Il capogruppo pentastellato conclude sottolineando che il M5S ha messo l'idea che è stata fatta propria dall'amministrazione comunale con un ritardo di quasi dodici mesi seguendo la logica della vecchia politica secondo cui le idee e le proposte degli avversari politici, anche se valide, non debbano essere considerate. Michelangelo Scarabellotto -tit_org-

BERNAREGGIO IL GUASTO DURANTE I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRENO Via Dante cantiere infinito, perdita di gas dopo le voragini

[Redazione]

IL GUASTO DURANTE I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRENO -BERNAREGGIO- ti dalla società di gestione della rete. In LAVORI BLOCCATI per diverse ore a via precauzionale si sono recati sul posto causa di una perdita di gas. Non trovano i vigili del fuoco e i medici del pronto inpace i residenti di via Dante, tervento. Dopo diverse ore è stato instalNei giorni scorsi un guasto ha causato lato un bypass ed è stata ripristinata la liuna perdita di gas durante gli interventi nea di distribuzione. Ora gli esperti podi sistemazione del tratto della strada ce- iranno tornare a concentrarsi sulle opere duto improvvisamente a causa di occhi in programma. Nel terreno verranno inpollini presenti nel sottosuolo, serite delle resine speciali in grado di renL'incidente è avvenuto più di un anno e dere più stabile il suolo. mezzo fa. Tredici famiglie a causa di Ro.Bra. quel crollo dovettero lasciare le proprio abitazioni. Loro avevano esultato alla notizia relativa all'apertura del cantiere. In settimana hanno raggiunto le reti rosse del cantiere le squadre di esperti invia- -tit_org-

Ha rischiato di andare tutto a fuoco

[Redazione]

Il titolare: Danni per oltre 20mila euro. La figlia: Questa zona ormai non è sicura Danni per almeno 20mila euro, tanto spavento e tanta rabbia. È quel che ha provato la figlia del titolare del supermercato "La Beccheria" di piazza Perugino, Giada Bozieglav. Che racconta: Sono stata avvertita poco dopo mezzanotte e ho trovato già gli agenti sul posto. Abbiamo quindi visionato il filmato delle telecamere. Si vede una persona con una felpa con il cappuccio mentre posiziona a più riprese qualcosa sotto la porta, segue ogni volta un'esplosione e le fiamme, tranne due, non andate a segno. Fortunatamente sulla strada passava una pattuglia della polizia che si è subito fermata, spiega la donna, quando però la persona si era già allontanata. Dice Bozieglav: L'intervento è stato immediato, sono arrivati anche i carabinieri, la scientifica e i vigili del fuoco. Ho saputo da loro che si trattava di bombolette di gas come quelle per i fornelli da campeggio, oltre ad alcune bottiglie di birra riempite di benzina, insieme a sacchi di immondizie, forse per aumentare il fuoco. Tutto fa pensare sia un ladro improvvisato, ma comunque con una premeditazione. Alcuni ragazzi che erano nella piazza durante la notte e anche altre persone hanno raccontato alla donna di aver sentito dei boati molto forti, si sono spaventati, io mi ero appena addormentata e in realtà non l'ho sentito. Prosegue: I disagi creati sono tanti in termini economici, ma soprattutto c'è lo stress di una notte insonne, sono corsa giù con il cuore in gola, e poi il pensiero di ciò che poteva accadere, vista la quantità di materiale che potenzialmente poteva esplodere. Paura che si aggiunge alla rabbia. Vivo nell'appartamento proprio sopra il negozio, dove è arrivato anche un po' di fumo, certo che spaventa ma fa infuriare. Qui non si sta più tranquilli, c'è paura, è una zona che si è trasformata radicalmente negli ultimi anni, purtroppo in peggio. E la donna si riferisce anche ai tanti furti, quasi quotidiani, che il negozio subisce ormai da qualche anno, un fenomeno inarrestabile. Fuori dal supermercato la gente ieri si fermava e chiedeva ai titolari dettagli sull'accaduto, dimostrando solidarietà e affetto nei confronti di una realtà che da vent'anni è molto amata nel rione e frequentata abitualmente da tanti residenti. Dispiace davvero tanto - commenta un anziano - c'è gente onesta che lavora, funziona bene, perché tanta violenza? Speriamo solo che d'ora in poi ci siano più controlli. Da una stima iniziale di circa 10mila euro, il danno è poi apparso chiaramente in tutta la sua gravità nel corso della mattinata quando sono state esaminate le parti coinvolte. Ammonta a oltre 20mila euro - spiega il titolare Eligio Bozieglav - la sola porta automatica con vetro antisfondamento aveva un costo elevato, senza pensare a quanto ci vorrà per ripristinarla. Poi la cellula che la comanda è praticamente sciolta, distrutte anche le telecamere e parte dell'impianto elettrico e ancora l'enorme tenda che ripara l'ingresso e in parte anche quella vicina. La fortuna - sottolinea - è che il fuoco non è entrato dentro attraverso le bocchette dell'aria che sono saltate a causa del calore, altrimenti l'incendio si sarebbe propagato anche all'interno. (mi.b.) L'INGRESSO DISTRUTTO Schiantato il vetro antisfondamento A pezzi pure le telecamere -tit_org-

Godiasco, progetto per pulire lo Staffora

[Redazione]

Godiasco, progetto per pulire lo Staffora GODIASCO Piace l'idea di utilizzare i volontari e i migranti per ripulire un tratto del torrente Staffora dalla vegetazione spontanea. Arbusti che in caso di piene improvvise potrebbero ostacolare il regolare deflusso delle acque. E il sindaco di Godiasco Salice Terme, Fabio Riva, vede di buon auspicio l'iniziativa promossa dalla prefettura di Pavia. Per prima cosa - dice il sindaco Riva - siamo fieri del fatto di essere stati scelti come Comune pilota per questa importante iniziativa di messa in sicurezza dell'alveo del torrente Staffora. Ieri mattina ho avuto un colloquio con la prefettura durante il quale abbiamo gettato le basi per dar vita a questa iniziativa. A breve nel tratto di torrente Staffora ricadente nel territorio comunale di Godiasco Salice Terme verrà effettuato un sopralluogo con i responsabili dell'ufficio territoriale della Regione per individuare le zone dove bisognerà intervenire per la messa in sicurezza. A Godiasco - continua Riva - effettueremo un incontro con la protezione civile, i volontari della Croce rossa e i richiedenti asilo presenti sul territorio per mettere insieme una squadra che dovrà intervenire per la pulizia del torrente Staffora. Siamo soddisfatti del fatto che la prefettura di Pavia non solo si sia interessata del problema ma si sia attivata per mettere insieme il volontariato che potrà in questo modo dare man forte per ripulire l'alveo di un torrente che, specie nel periodo autunnale e invernale è soggetto a pericolose piene improvvise. (a.d.) Lo Staffora a Godiasco-Salice Ingrassato durante una piena, foto d'archivio -tit_org-

`Io non rischio` la Protezione Civile spiega i piani per le emergenze = Protezione civile Volontari in piazza `Stanza del sisma` e piena simulata

Sabato 'Io non rischio': anche a Cremona la campagna nazionale di informazione su terremoti e alluvioni. Otto gruppi e 42 associati spiegheranno i piani di emergenza. Ciclotrekking per vedere le idrovore all'opera

[Massimo Schettino]

SABATO IN PIAZZA MARCONI A CREMONA OTTO GRUPPI DA TUTTO IL TERRITORIO 'IO NON RISCHIO' LA PROTEZIONE CIVILE SPIEGA I PIANI PER LE EMERGENZE Diciotto associazioni, 11 gruppi comunali, quattro intercomunali e 716 volontari operativi. Sono i numeri della protezione civile di Cremona e provincia, un patrimonio in termini di conoscenza del territorio e di pronta risposta alle emergenze. E otto di questi gruppi, con 42 volontari, sabato saranno in piazza Marconi per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico e su quello idrogeologico. Per mostrare gli effetti del terremoto, ad esempio, sarà allestita una stanza con pavimento vibrante, mentre una simulazione di piena del Morbasco sarà messa in scena a Gerre de' Caprioli.

SCHETTINO a pagina io Protezione civile Volontari in piazza 'Stanza del sisma' e piena simulata Sabato 'Io non rischio': anche a Cremona la campagna nazionale di informazione su terremoti e alluvioni. Otto gruppi e 42 associati spiegheranno i piani di emergenza. Ciclotrekking per vedere le idrovore all'opera di MASSIMO SCHETTINO Diciotto associazioni, 11 gruppi comunali, quattro intercomunali e 716 volontari operativi. Sono i numeri della Protezione civile di Cremona e provincia, un patrimonio in termini di conoscenza del territorio e di pronta risposta alle emergenze. E otto di questi gruppi, con 42 volontari, sabato saranno in piazza Marconi per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico e su quello idrogeologico. Per mostrare gli effetti del terremoto, ad esempio, sarà allestita una stanza con pavimento vibrante, mentre una simulazione di piena del Morbasco sarà messa in scena a Gerre de' Caprioli con la collaborazione di Dugali e Aipo. Si tratta dell'appuntamento cremonese della campagna nazionale 'Io non rischio', iniziativa per le buone pratiche di protezione civile. L'iniziativa è stata presentata ieri a Spaziocomune. Sono intervenuti Alessia Manfredini, assessore all'Ambiente con delega alla protezione civile, Virgilio Uberti, consigliere provinciale delegato alla partita, Claudio Frigeri de 'Il Grande Fiume' di Casalmaggiore, in rappresentanza dei gruppi provinciali, ed Elena Milanese, tecnico e referente della Provincia. Nella veste di testimonial c'erano il presidente della Cremonese Paolo Rossi, Andrea Conti per la Vanoli Basket e Manuel Bon- giovanni e Claudio De Felice per VBCPomi. Presente anche il sindaco di Casalmaggiore Filippo Bongiovanni. L'ASSESSORE 'SUL CAMPO' Manfredini, che ha portato il saluto del sindaco Gianluca Galimberti, ha ringraziato i volontari impegnati sabato. Il Comune - ha aggiunto - è impegnato nella promozione della cultura della prevenzione perché ritiene fondamentale avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. A margine dell'evento, Manfredini ha comunicato la scelta di entrare a far parte della 'famiglia' della Protezione civile: l'assessore si è infatti iscritta al Gruppo volontari protezione civile di Castelvetro per fare formazione ed esercitazioni. Ho sempre avuto il 'pallino' della protezione civile - ha spiegato Manfredini che coniuga aspetti tecnici fondamentali (in linea con la mia professione di ingegnere ambientale), concretezza e problem solving e l'indispensabile contatto con le persone. E' stata poi la volta di Uberti che ha citato i gruppi che saranno in piazza sabato, ma anche le associazioni che non hanno aderito, ma che hanno dato una mano e che fanno parte della colonna mobile: Lo Stagno, Padus, Aquile Ogiio Po, associazione Terre dell'Oglio e gruppo comunale Platina, oltre alla Vanoli, Pomi, U.S. Cremonese, la squadra pallavolo Ostiano che ha condiviso l'iniziativa, Fiab, Aipo, Croce Rossa. 'Io non rischio' ha aggiunto - è una campagna promossa dal volontariato, dalle istituzioni e dal mondo della ricerca per comunicare sui rischi naturali. 'CONOSCENZA CAPILLARE' Frigeri ha spiegato che in piazza non ci saranno solo dimostrazioni, ma che quello di sabato sarà soprattutto un momento informativo sui rischi e su come comportarsi in caso di alluvione o terremoto. Frigeri ha sottolineato come i volontari in futuro saranno

sempre più parte attiva nel processo di previsione dei rischi, ora affidato totalmente ai professionisti. Noi - ha spiegato - conosciamo capillarmente il territorio. LA GIORNATA La giornata si svolgerà in piazza Marconi, dove tra l'altro, sarà allestita una stanza con una piattaforma vibrante in maniera da mostrare cosa succede in caso di terremoto. Alla mattina e al pomeriggio ci saranno due percorsi di ciclotrekking, organizzati con Fiab e Aipo. Il percorso è stato studiato per mostrare la funzionalità di opere e idrovore essenziali, ma poco visibili. L'iscrizione è possibile sul sito della Fiab o piazza alla mattina. LAREGIONE L'assessore Simona Bordonali ha spiegato che i volontari non si limiteranno a lasciare il materiale informativo alle persone, ma si fermeranno a parlare con loro, illustrando i problemi e mettendosi a disposizione per domande e chiarimenti. ' RIPRODUZIONE RISERVATA La foto di gruppo dei volontari e dei rappresentanti istituzionali ieri alla presentazione di 'Io non rischio' a Spaziocomune Elena Milanesi, Virgilio Uberti, Alessia Manfredini e Claudio Fügen Bongiovanni (Pomi), Conti (Vanoli), il sindaco di Casalmaggiore e Rossi (Cremonese) Il pubblico alla presentazione -tit_org- Io non rischio la Protezione Civile spiega i piani per le emergenze - Protezione civile Volontari in piazza Stanza del sisma e piena simulata

> POST HIT ^ STEFANO BIGAZZI

Post hit - La profezia di Lucio

[Stefano Bigazzi]

> La profezia di Lucio Si esce poco la sera compreso quando è festa e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra". Lucio Dalla era un profeta. Aveva compreso con oltre trent'anni di anticipo le buone norme di comportamento che i genovesi dovrebbero adottare in caso di alluvione: andare in una spiaggia libera (se la si trova) e versare la rena (se la si trova) in contenitori di tela, portarli a casa e metterli alla porta. Senza bisogno di scolmatori, piani di bacino, una semplice autoprotezione a basso costo. Volendo si possono aggiungere gli scongiuri. Sono gratis. -tit_org-

Non rischio` L`iniziativa in piazza

[Redazione]

TERRITORIO IL volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Ed è per questo che sabato volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi 'Io non rischio' nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa, giunta quest'anno alla settima edizione, è il momento dell'incontro tra i volontari e la cittadinanza. Ma l'edizione 2017 sarà occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, Won rischio5 L'iniziativa in piazza ti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. L'appuntamento è in piazza del Popolo. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari di 'R. C. Mistral' e 'Corpo volontario forestale', in collaborazione con il Comune e l'agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Area Romagna, invitano i ravennati a un appuntamento speciale secondo il seguente programma: alle 10 saluto delle autorità; alle 10.30 attività con le scolaresche; alle 15 saluto delle autorità e registrazione dei partecipanti al trekking urbano; alle 15.30 partenza del trekking urbano con Trail Romagna da piazza del Popolo; alle 18 da piazza Kennedy ci sarà la presentazione della campagna 'Io non rischio' con spettacolo del comico Duilio Pizzocchi. Alle 19 quindi il concerto di 'The Primes'. - tit_org- Non rischioiniziativa in piazza

Dopo sette anni di attese arrivano le ruspe

Rischio idrogeologico Lavori a Carpignano

[Roberto Lodigiani]

Dopo sette anni di attese arrivano le ruspe. È partita la riparazione degli argini del Sesia. È partita la riparazione della falla nell'argine della sponda sinistra del Sesia che metteva a rischio di allagamento l'abitato di Carpignano Sesia. La ruspa è entrata in azione da qualche giorno ponendo fine a un'attesa durata sette anni. Risale infatti al novembre 2010 l'accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte, in cui venivano individuati gli interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. La situazione, che era già critica sette anni fa, - dice il vicesindaco di Carpignano Mario Galdini - è degenerata tra novembre e dicembre dello scorso anno quando un'ondata di piena erose per metri l'argine non lontano dalla zona della Vaierà. L'asportazione di materiale dal terrapieno ha costretto il Comune a emettere un'ordinanza urgente per bloccare il traffico sulla strada carrabile tracciata sulla sommità dell'argine. L'intervento di sistemazione è previsto che termini entro il mese di novembre e non comporta necessariamente l'innalzamento del rilevato arginale: i progettisti hanno verificato che la sponda è già superiore di oltre un metro rispetto alla quota della portata di piena con tempo di ritorno di 200 anni. Il Comune di Carpignano Sesia - spiega Galdini - con decreto del Commissario straordinario delegato all'attuazione dell'accordo di programma è stato individuato come stazione appaltante per l'avvio delle procedure destinate alla progettazione preliminare e definitiva dell'intervento. La valutazione di impatto ambientale ha avuto esito positivo permettendo di passare alla fase dell'affidamento dei lavori. Tra le quindici offerte ricevute, i lavori sono stati assegnati all'azienda Ramella di Cislago. L'appalto ha un controvalore di quasi 700 mila euro. La ruspa che è scesa per prima nell'alveo per dare il via all'attesa riparazione dell'argine è stata quella della ditta in subappalto Bertini di Aosta. Per gli abitanti di Carpignano la messa in sicurezza dell'argine significa avere la (quasi) certezza matematica che l'acqua non possa allagare il centro abitato. La prima ruspa entrata in azione sulla sponda sinistra del fiume -tit_org-

Quartieri

[Redazione]

QUARTIERI Alfredo Vercella Ogni giorno, con sua moglie, allestisce banco: nei box vicini resiste pure il salumiere Franco D'Asaro

- INGV: XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari, la terza missione per uno sviluppo umano e globale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

INGV: XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari, la terza missione per uno sviluppo umano e globale
A cura di Filomena Fotia
11 ottobre 2017 - 09:45 [ns14_terza_missione_2]

La terza missione delle Università, dei Centri di Ricerca e delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica in Europa per uno sviluppo umano e globale è il titolo del XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari che si è svolto a Roma, presso la Pontificia Università Lateranense, in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma. Tema del convegno, che ha visto anche la partecipazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), è stato quello di analizzare e promuovere le attività della terza missione, ovvero spiega Dedalo Marchetti nella newsletter INGV tutte quelle attività delle università e degli enti di ricerca volte al dialogo e al servizio della società. Mons. Lorenzo Leuzzi, Vescovo ausiliare della Diocesi di Roma e coordinatore della Pastorale Universitaria ha proposto un percorso di riflessione per la giornata, partendo dal Giubileo della Misericordia, con varie iniziative guidate dal tema conoscenza e misericordia. Esorta ad essere protagonisti nella storia perché come dice il Santo Padre non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo (Papa Francesco 10-nov-2015). Presente, tra gli altri, alla Cerimonia Inaugurazione del Simposio, anche della Direttrice generale del CERN Fabiola Giannotti, che ha illustrato il centro di ricerca europeo. Uno dei suoi punti di forza è il dialogo e la cooperazione. La Direttrice ha fatto notare che scienziati provenienti da paesi in situazioni di gravi conflitti politici e sociali lavorano insieme pacificamente al CERN per un bene comune; infatti al CERN si parla in linguaggio comune della scienza si possono cercare di capire e scoprire i segreti delle leggi che governano l'universo e le particelle elementari. Il CERN oltre a rispondere a domande sulla cosiddetta fisica di base (o pura), fornisce anche tecnologie che hanno una ricaduta positiva nella vita di tutti i giorni, come ad esempio la cura di alcuni tumori (adronterapia). Questo è uno dei compiti della terza missione. Il CERN ha anche organizzato scuole estive per formare i ragazzi e metterli in contatto con scienziati che lavorano da tempo su queste tematiche. All'interno del Simposio si è svolto, presso il CNR, anche il Forum degli Enti di Ricerca cui hanno partecipato i maggiori istituti scientifici nazionali. Qui il presidente dell'INGV, Carlo Doglioni ha spiegato ciò che fa l'istituto, in particolare come questo sia di aiuto alla società. INGV è un ente che svolge tutti i giorni attività di terza missione. Le sale di monitoraggio sismico e vulcanico dell'istituto svolgono 24 ore su 24 un'attività di sorveglianza sismica e vulcanica su tutto il territorio nazionale, attività preziosa ai fini della protezione civile, per il soccorso e mitigazione dei rischi naturali. Ha, inoltre, illustrato come la ricerca scientifica e gli strumenti che si sviluppano per realizzarla siano un bene per la nazione e i singoli cittadini.

Fungaiolo 82enne cade in un dirupo e muore in entroterra Genova

[Redazione]

Liguria Mercoledì 11 ottobre 2017 - 14:19 Inutili i soccorsi Genova, 11 ott. (askanews) Un pensionato di 82 anni è morto dopo essere caduto in una scarpata mentre cercava funghi questa mattina nei boschi di Torriglia, nell'entroterra di Genova. Secondo una prima ricostruzione, l'anziano sarebbe precipitato da una fascia per cause ancora da accertare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i sanitari del 118 con elisoccorso ma per il fungaiolo non era più nulla da fare. A dare l'allarme è stato un passante, che ha notato il corpo del pensionato riverso a terra sulla strada sottostante la scarpata.

Genova, 16:23 SPORT: AL VIA A GENOVA I GIOCHI PARALIMPICI EUROPEI GIOVANILI 2017

[Redazione]

Genova in festa per l'apertura ufficiale degli Epyg 2017, i Giochi paralimpici europei giovanili in programma in Liguria, tra Genova e Savona, fino al 15 ottobre. Oltre 600 gli atleti e 200 componenti degli staff presenti all'evento in una piazza De Ferrari, nel cuore del capoluogo ligure, gremita per la cerimonia inaugurale di oggi, seguita da un grande spettacolo, alla presenza di tutte le delegazioni partecipanti e dei rappresentanti di Regione Liguria, Comune di Genova e Comune di Savona. La manifestazione è sostenuta da Inail, Fondazione Terzo Pilastro, Gruppo Mediobanca, Eni e Rai. "I declare open the European Youth Paralympic Games", questo il messaggio d'apertura letto dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, con il quale è stata sancita la partenza ufficiale della manifestazione che vede gli azzurri delegazione più numerosa, con un totale di 59 partecipanti. Davanti ad un pubblico di giovani e appassionati arrivati per celebrare la partenza dei giochi hanno sfilato i gonfaloni istituzionali e poi gli sportivi delle nazioni partecipanti, in ordine alfabetico con l'Italia ultima come paese ospitante. Presente anche una rappresentativa dei giudici e delle Federazioni Internazionali assieme a Croce Rossa, Protezione Civile, Anpas, e all'Associazione Nazionale Carabinieri e Vigili del Fuoco. Emozioni per il taglio del nastro, con l'alza bandiera nazionale, che è stato accompagnato da due pillole scenografiche curate dalla compagnia teatrale Bit, sui temi dell'inclusione attraverso lo sport e dell'integrazione europea attraverso il mondo giovanile.

Bolzano - Centrale Lasa: misure ambientali 2017-2019 a Lasa, Laces e Martello - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 - Giunta ratifica programma interventi per ambiente per 2,6 milioni di euro a Lasa, Laces e Martello interessati da impianto idroelettrico di Lasa. La costruzione e il risanamento delle reti fognarie e condotte idropotabili, il miglioramento dell'efficienza energetica, ad esempio nell'illuminazione pubblica o col risanamento energetico di edifici pubblici quali scuole, asili, costituiscono i nuovi indirizzi fissati dalla Giunta provinciale per impiego dei fondi ambientali. I titolari di concessioni idroelettriche sono tenuti aversare tali fondi quale compensazione per incidenza delle centrali idroelettriche sull'ambiente. Fondi ambientali spettano ogni anno anche ai Comuni di Lasa, Laces e Martello, interessati dall'impianto idroelettrico di Lasa. Per il periodo 2017-2019 ammontano a oltre 1,5 milioni di euro. Il concessionario versa inoltre alla Provincia 770 mila euro, mentre trattiene 270 mila euro per interventi autonomi. Per l'intera durata della concessione (2011-2041), il concessionario è tenuto aversare una somma complessiva di 22 milioni di euro. La proposta di protocollo intesa riferito al terzo piano triennale 2017-2019 degli interventi per il miglioramento ambientale per un totale di circa 2,6 milioni di euro, presentata dall'assessore all'ambiente e energia Richard Theiner, è stata accolta dalla Giunta provinciale nella seduta di ieri, 10 ottobre. Il documento è stato predisposto dal Comitato di centrale, in cui sono rappresentati Provincia, Comuni e concessionario. La società Alperia Greenpower, concessionaria dell'impianto idroelettrico di Lasa dal 2017, prevede di attuare direttamente misure per un importo di 270 mila euro, tra le quali esecuzione di uno studio sulla necessità di un impianto sciacchiapesci e della sua eventuale installazione all'opera di presa del bacino di Gioveretto e la predisposizione di un programma di monitoraggio lungo i corsi d'acqua derivati. Dei 770 mila euro che le spettano per investimenti, la Provincia versa 496 mila euro al Comune di Martello per la misura Infrastrutture Martello di Dentro incentrata sulla realizzazione di interventi sulla rete fognaria e antincendio. Tramite Agenzia per la protezione civile saranno proseguiti, altresì, i lavori di allargamento della sezione del fiume Adige a monte di Lasa a difesa dalle piene e avviate misure per l'impaludamento del bosco ripariale di Oris inferiore. Per la rimozione di prese sussidiarie non più utilizzate il concessionario le versa 70 mila euro. Il Comune di Lasa, al quale spettano 516 mila euro, intende investire in misure per il miglioramento dell'efficienza energetica e il rinnovo dell'illuminazione pubblica. In particolare sarà sottoposta a risanamento energetico la scuola elementare di Tschengls. Su interventi nel settore del servizio idropotabile, tra i quali il risanamento dei sistemi di condotte e impianto di trattamento, il Comune di Laces concentra gli investimenti con i fondi ambientali di spettanza che ammontano a un totale di 231 mila euro. Dei 793 mila euro che gli spettano il Comune di Martello impegna l'importo maggiore per ampliare la rete idropotabile e fognaria e per la relativa manutenzione, in particolare per quella di Martello di Dentro.

Trento - In Trentino la delegazione Arge Alp su "dissesto idrogeologico, previsione e gestione emergenza" - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 Da Lombardia, Canton Ticino, Land Tirolo e Baviera per uno scambio di esperienze Due gli aspetti che hanno maggiormente colpito la delegazione di Arge Alp accolta in Trentino per un confronto di esperienze su "dissesto idrogeologico nell'arco alpino e prealpino: previsione e gestione dell'emergenza": il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari -tra gli attori principali del sistema di Protezione civile- e la rete di monitoraggio dei corsi d'acqua del territorio. Composta da una dozzina di responsabili e funzionari tecnici provenienti da Lombardia, Canton Ticino, Land Tirolo e Baviera, la delegazione è stata accompagnata da esperti del servizio bacini montani diretto da Antonio Manica. Visite tecniche organizzate in Primiero (Cismon, Val Serena e torrente Canali) e Valsugana (Borgo, Roncegno, Levico, Caldonazzo). Visitata e illustrata anche la Centrale Unica di Emergenza dei territori alpini e prealpini della Comunità di Lavoro Arge Alp presentano molti punti di vista problematiche simili. Per questo il progetto "Dissesto idrogeologico nell'arco alpino e prealpino: previsione e gestione dell'emergenza" curato dal Canton Ticino (uno dei 10 membri della Comunità di Lavoro), ha riscosso particolare interesse. Lo scambio di esperienze è, infatti, uno dei pilastri su cui si fonda la Comunità Arge Alp. Le opere di sistemazione del torrente Cismon, in Val Serena e sul torrente Canali, le modalità di montaggio delle barriere mobili anti-erosione a Borgo Valsugana, la valorizzazione ai fini idraulici delle paludi di Roncegno insieme alla riqualificazione del Brenta Vecchio, così come la visita al cantiere che si sta occupando di sistemazione del Rio Maggiore a Levico Terme e nel tratto iniziale del fiume Brenta a Caldonazzo, sono state molto apprezzate dai tecnici del settore provenienti da Lombardia, Tirolo, Canton Ticino e Baviera. Anche l'illustrazione di potenzialità e caratteristiche della Centrale Unica di Emergenza del Trentino ha destato particolare interesse. Il valore storico e paesaggistico dell'Orrido di Ponte Alto sul Fersina ha colpito i responsabili e funzionari tecnici della delegazione di Arge Alp.

Piemonte - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 14 ottobre volontari in 8 piazze in PIEMONTE Il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 14 ottobre le volontarie e i volontari di Protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Mal'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Anche quest'anno appuntamento con la campagna nazionale Io non rischio - ribadisce l'assessore regionale alla Protezione Civile e Antincendi boschivi, Alberto Valmaggia - qualifica la professionalità dei nostri volontari, facendoli diventare comunicatori di buone pratiche, accompagnando i cittadini ad approfondire la conoscenza del proprio territorio per migliorarne la tutela e la prevenzione dai rischi. I volontari, che come sempre sono impegnati in un ciclo costante di formazione per rispondere alle emergenze, dimostrando grandi capacità di intervento a livello nazionale ed europeo, continuano a proporsi quale elemento cardine di diffusione di pratiche e conoscenze che sempre più devono diventare patrimonio comune tra i cittadini. Sabato 14 ottobre la campagna Io non rischio torna anche in Piemonte in otto piazze con 22 associazioni e oltre 150 volontari. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per la prevenzione, i volontari invitano i cittadini a partecipare agli appuntamenti nelle piazze di Alessandria, Piazzetta della Lega, Piazzetta Santo Stefano, ad Asti, Piazza San Secondo, a Biella, Centro Commerciale Gli Orsi, a Cuneo, Piazza Foro Boario, a Novara, Piazza delle Erbe, a Torino, Piazza Castello, Via Roma, Piazza San Carlo, a Vercelli, Piazza Cavour, infine nel Verbano-Cusio-Ossola in Piazza Ranzoni (Intra). L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto. Per informazioni sulle piazze piemontesi: <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/>

**Veneto - GIOVEDÌ TAPPA A TAMBRE (BL) PER "SCUOLA SICURA VENETO".
L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "INSEGNARE I COMPORTAMENTI CORRETTI
PER PREVENIRE POSSIBILI PERICOLI E INCIDENTI" - - - - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 (AVN) Venezia, 10 ottobre 2017 Si svolgerà giovedì 12 ottobre in provincia di Belluno, a Tambre presso le scuole elementari e medie, la seconda tappa autunnale del progetto di Protezione Civile lanciato dalla Regione per gli istituti scolastici, denominato Scuola Sicura Veneto. Come di consueto annuncia l'assessore le attività di studio prenderanno il via dalle procedure in caso di sisma e di incendio con le conseguenti simulazioni di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta, recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Ci si trasferirà poi presso il campo sportivo comunale, luogo in cui arriverà elicottero del Sueme dove ai ragazzi verranno illustrate le attività dell'elisoccorso, ma anche degli altri mezzi e attrezzature dei vigili del fuoco e delle organizzazioni di soccorso che saranno presenti nel parcheggio attiguo al campo sportivo. L'esercitazione, che si svolgerà sotto il coordinamento dell'Assessorato e della Direzione Protezione Civile regionale, vedrà infatti la partecipazione, secondo i rispettivi ruoli e compiti, del Comune di Tambre, del settore Protezione Civile della Provincia di Belluno, del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, del SUEM 118, della stazione Alpago del Soccorso Alpino, del gruppo locale di Protezione Civile dell'ANA e dell'EVA (Emergenza Volontari Ambulanza) Alpago. Al termine a tutti i bambini verrà anche consegnato un libretto con le principali regole e i rischi da conoscere e i numeri utili in caso di necessità. Cresce di tappa in tappa la curiosità per un'iniziativa che ovunque sta raccogliendo unanimi apprezzamenti - conclude l'assessore. Un modo semplice di insegnare le cose con cui vogliamo coinvolgere i giovani su quelli che sono i comportamenti corretti per prevenire possibili pericoli e incidenti, in maniera tale che rimangano duraturi nel tempo.

Bolzano - Numero unico di emergenza 112: presentazione il 17 ottobre - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017Varie - Il numero unico di emergenza 112 sarà presentato dal presidenteKompatscher e dagli assessori Schuler e Stocker.A partire da martedì 17 ottobre sarà attivato anche in Alto Adige il numerounico di emergenza europeo 112. Il presidente della Provincia, ArnoKompatscher, e gli assessori Arnold Schuler e Martha Stocker saranno presenti,unitamente ai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato e delle Forzedell'ordine, all attivazione ed alla conferenza stampa che si svolgerà martedì 17 ottobre, alle ore 11,00,presso la sede dell Agenzia della Protezione civile,in viale Druso 116 a Bolzano.

Lombardia - SCUOLE: 1,3 MILIONI PER L`ADEGUAMENTO SISMICO - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 (Lnews - Milano, 10 ott) La Giunta regionale lombarda ha stabilito i criteri per distribuire 1,3 milioni di euro a Province, Comuni, Comunità montane e Unione di Comuni per l'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici o la costruzione di nuovi immobili sostitutivi di edifici esistenti a rischio sismico. NOSTRO COMPITO È PREVENIRE - "Sono risorse fondamentali per garantire la sicurezza nelle scuole lombarde. Solitamente, purtroppo - hanno spiegato gli assessori alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione e all'Istruzione - una comunità tende a considerare il rischio sismico solo dopo un terremoto. Un bravo amministratore ha invece il dovere di fare tutto per prevenire. Regione Lombardia punta molto sulla prevenzione e oltre a sensibilizzare la popolazione ci sembra importante aiutare concretamente gli enti locali che versano in condizioni di difficoltà". GLI INTERVENTI FINANZIABILI - Le tipologie di intervento finanziabili sono: - adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici di proprietà pubblica, la cui necessità risulti da verifiche tecniche o da studi ed documenti; - costruzione di nuovi edifici scolastici di proprietà pubblica, nei casi in cui sia indispensabile sostituire quelli esistenti ad elevato rischio sismico per i costi eccessivi dell'adeguamento rispetto alla nuova costruzione o per obiettivi e riconosciute situazioni di rischio areale. CONTRIBUTI FINO A 500.000 EURO - Gli interventi devono riguardare edifici scolastici di proprietà pubblica, ubicati in territori rientranti in una delle zone sismiche 1, 2 o 3. Il contributo assegnato a ciascun ente beneficiario non può superare i 500.000 euro e ricadrà sul fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri. (Lnews)

Veneto - PROTEZIONE CIVILE: TORNA IN LIGURIA SABATO 14 OTTOBRE LA CAMPAGNA NAZIONALE "IO NON RISCHIO" CON VOLONTARI E INIZIATIVE NELLE PIAZZE DI GENOVA, SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA. - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 ASSESSORE GIAMPEDRONE, CULTURA PROTEZIONE CIVILE È FONDAMENTALE IN UNA REGIONE BELLISSIMA MA FRAGILE COME LIGURIA. GENOVA. Torna anche in Liguria lo non rischio, la campagna del Dipartimento nazionale di Protezione civile per diffondere la cultura della prevenzione. Sabato 14 ottobre le piazze di Genova, Savona, Imperia e La Spezia saranno animate da centinaia di volontari con punti informativi per diffondere la conoscenza dei comportamenti più idonei da adottare in caso di emergenza e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, alluvionale e sul maremoto. Sapere cosa fare in un momento di emergenza spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone - significa salvare vite umane: per questo la diffusione di una cultura di protezione civile nei cittadini è fondamentale, soprattutto in una regione come la Liguria, che, bellissima ma molto fragile soprattutto dal punto di vista idrogeologico, ha già pagato un prezzo molto alto anche a causa di comportamenti sbagliati. emanazione di una allerta meteo aggiunge - non vuol dire che si verificherà un disastro. Ma significa che ogni cittadino deve adottare una serie di comportamenti, indispensabili per non rischiare la propria vita e quella dei propri cari e mettere in salvo i propri beni. Come Regione Liguria abbiamo lavorato fin dal nostro insediamento investendo importanti risorse per raggiungere l'obiettivo della mitigazione del rischio, ma conclude - le grandi opere e una corretta manutenzione non saranno mai sufficienti a garantire la sicurezza al cento per cento. L'edizione 2017 di lo non rischio sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In particolare a Genova è previsto un trekking urbano con opportunità di sperimentare alcune disabilità, in concomitanza con i Giochi Giovanili Paralimpici Europei, in collaborazione con Tur. Acce.S, Solidarietà e Lavoro di Dialogo nel Buio, Istituto Chiossone, Afa, Ali, A.L.I.C.E., presso i seguenti punti: Piazza De Ferrari, via San Lorenzo, via Frate Oliverio; zona Darsena-Ponte Morosini; piazza P.E. Taviani; piazzale Kennedy; piscine di Prà. A Imperia si svolgerà una gimkana ciclistica nel parco urbano San Leonardo, organizzata per i bambini delle scuole elementari cittadine grazie alla collaborazione della U.S. Caramagna e della sezione provinciale della Fci. Alla Spezia, caccia al tesoro da Piazza del Bastione lungo Via Prione e Corso Cavour. A Savona, in piazza delle Nazioni, incontro tra volontari e cittadinanza dalle ore 10 alle ore 18 e caccia al tesoro per famiglie e ragazzi a partire dalle ore 15. edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni Italia. lo non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi.

**Veneto - SABATO INIZIATIVA ``IO NON RISCHIO`` NEI CAPOLUOGHI DEL VENETO.
ASSESSORE: ``OCCASIONE PER INCONTRARE E CONOSCERE I VOLONTARI DI
PROTEZIONE CIVILE`` - - - - Regioni.it**

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017(AVN) Venezia, 11 ottobre 2017 La manifestazione "Io non rischio" si svolgerà sabato 14 ottobre in centinaia di piazze italiane. È un'importante occasione per incontrare e conoscere i volontari di protezione civile. Nel Veneto sono migliaia di uomini e donne che si impegnano in prima persona e hanno un ruolo fondamentale anche nella prevenzione, non solo nella gestione delle emergenze, e per questo vanno sempre ringraziati. Sono parole dell'assessore regionale alla protezione civile facendo riferimento all'iniziativa Io non rischio, in programma sabato per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. L'idea è promossa dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. In merito al rischio maremoto e al rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari e la cittadinanza. L'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Per quanto riguarda il Veneto sabato 14 ottobre con la campagna Io non rischio i volontari invitano i cittadini a partecipare agli appuntamenti a: -Padova, in Prato della Valle con un Trekking urbano; -Belluno, in Piazza Duomo e Piazza dei Martiri con una Caccia al tesoro; -Treviso, in Piazza dei Signori e Piazza Borsa con un Trekking urbano; -Rovigo, in Piazza Vittorio Emanuele e Piazza Garibaldi con un Trekking urbano; -Venezia-Mestre, in Piazza Ferretto con una Caccia al tesoro; -Verona, in Piazzetta 14 Novembre, Porta Borsari e Piazzetta Scalette Rubianicon un Trekking urbano; -Vicenza, in Piazza Castello, Piazza Duomo, Piazza San Lorenzo, Piazza Biade e Piazza Matteotti con una Caccia al tesoro e un Trekking urbano. Anche l'assessore regionale parteciperà direttamente all'iniziativa, presenziando all'evento di Belluno. L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia.

Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI GIOVEDÌ 12 OTTOBRE ALLE 9.30 IL CAPO DIPARTIMENTO BORRELLI E L'ASSESSORE GIAMPEDRONE PARTECIPANO AL WORKSHOP DI FONDAZIONE CIMA SU RISCHI CLIMATICI (CAMPUS UNIVERSITARIO SAVONA) - - - - Re

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 GENOVA. Domani, giovedì 12 ottobre alle 9.30, il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli e l'assessore all'Ambiente e alla Difesa del Suolo di Regione Liguria Giacomo Giampedrone parteciperanno al workshop sui cambiamenti climatici e la mitigazione del rischio, in occasione del decennale della Fondazione CIMA al Campus universitario di Savona (Biblioteca). Al workshop parteciperà anche il Rettore dell'Università di Genova Paolo Comanducci e il direttore della Fondazione Cima Luca Ferraris.

Trento - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 Venerdì 13 ottobre la presentazione alla stampa, a Roma e a Trento La settima edizione di Io non rischio, la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile, sarà presentata venerdì 13 ottobre. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, dopo aver incontrato in mattinata la stampa nazionale a Roma, nel pomeriggio sarà a Trento dove, alle 16.30 presso la Sala Depero del Palazzo della Provincia autonoma si terrà una conferenza stampa a cui parteciperanno anche il governatore del Trentino Ugo Rossi, assessore provinciale e coordinatore della Commissione speciale Protezione civile Tiziano Mellarini, assessore del Comune di Trento Italo Gilmozzi e i vertici della Protezione civile trentina. I colleghi degli organi di informazione sono cordialmente invitati. "E' motivo di grande soddisfazione - sottolinea l'assessore Mellarini - il fatto che Borrelli abbia scelto Trento per il lancio di questa campagna". Io non rischio Buone pratiche di protezione civile tornerà nelle piazze italiane nella giornata di sabato 14 ottobre grazie al supporto di 5.000 volontari e volontarie che sensibilizzeranno i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. La campagna è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Partner scientifici sono, inoltre, Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa il prossimo 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it dove è possibile trovare i materiali promozionali dell'iniziativa e scoprire cosa è importante sapere e fare per proteggersi dai rischi naturali.

Lombardia - `IO NON RISCHIO`,ASSESSORE: SABATO 500 VOLONTARI IN TUTTI I CAPOLUOGHI INFORMERANNO SU PERICOLI TERREMOTI - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017(Lnews - Milano, 11 ott) "Il sistema piu' efficace per difendersi da un rischioe' conoscerlo. Sabato 14 ottobre nei capoluoghi lombardi oltre 500 volontariinformeranno la popolazione sui rischi di terremoto e alluvione e su come comportarsi in caso di emergenza. Vogliamo che i cittadini conoscano le buonepratiche di protezione civile". Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza,Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia presentando leiniziative messe in campo in occasione della campagna informativa nazionale 'Ionon rischio', promossa dal Dipartimento della Protezione Civile.L'edizione 2017 della manifestazione coinvolgera' tutte le organizzazioni divolontariato che si sono candidate e hanno seguito il percorso formativoobbligatorio.OPERA D'INFORMAZIONE - "I volontari - ha aggiunto - non si limiteranno alasciare il materiale informativo alle persone, ma si fermano a parlare conloro, illustrando i problemi e mettendosi a disposizione per eventuali domandee chiarimenti sui rischi presenti sul territorio".La Regione Lombardia si e' attivata per coordinare e agevolare i volontariformatori e responsabili delle Piazze. Sono 501 quelli lombardi, inrappresentanza di 96 organizzazioni, che scenderanno nelle piazze, dopo unpercorso formativo durato cinque mesi.GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA - Di seguito l'elenco delle Piazze dove sono inprogramma le manifestazioni- Brescia (47 volontari di 9 organizzazioni): Piazza del Mercato- Como (40 volontari di 7 organizzazioni): Piazza Cavour - Piazza Volta - ViaBoldoni (zona COIN) - Piazza San Fedele - Via Vittorio Emanuele angolo ViaMaestri Comacini- Cremona (45 volontari di 8 organizzazioni): Piazza Marconi - Iniziativespecifiche presso il Museo di Storia Naturale- Lecco (13 volontari di 2 organizzazioni): Piazze XX Settembre/Cermenati, viaRoma e Piazza Garibaldi- Lodi (18 volontari di 3 organizzazioni): Piazza della Vittoria- Mantova (41 volontari di 9 organizzazioni): Piazza Sordello - Piazza Mantegna- Piazza Martiri di Belfiore - Piazza dei Mille e Biblioteca G. Baratta- Martinengo (Bergamo) (58 volontari di 12 organizzazioni): Piazza PapaGiovanni XXIII - Largo Tomasoni - Largo F.lli Sporchia (Porta Garibaldi) -Parcheggio supermercato FAMILA in via Alcide de Gasperi - Via G. Tadino (frontepalazzo municipale)- Milano (112 volontari di 19 organizzazioni): Castello Sforzesco - Piazza delCannone- Monza (29 volontari di 6 organizzazioni): Piazza Roma - Ponte Leoni/Carobbio- Pavia (40 volontari di 8 organizzazioni): Piazza Vittoria - PiazzaleGhinaglia (Borgo Ticino): visita in via Milazzo e Via dei Mille- Sondrio (6 volontari di 2 organizzazioni): Piazza Garibaldi- Varese (52 volontari di 11 organizzazioni): Piazza Montegrappa, PiazzaRepubblica - Piazza XX settembre. (Lnews)

Piemonte - INCENDI BOSCHIVI - - - - IN VIGORE LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA` - - DA MARTEDI` 10 OTTOBRE - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017
In considerazione delle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni, è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese dal 10 ottobre. Si raccomanda la dovuta attenzione ed il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi del Piemonte. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio, è vietato in particolare accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi di fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile o compiere ogni altra azione o operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 e al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Si ricorda che le violazioni di legge sono punite anche penalmente. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dal Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. Info: <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/>

Le Ferrovie si chiamano fuori Fiume da pulire? Non da noi

Tronchi sui piloni, spunta anche una pista ciclopedonale abusiva che attraversa il ponte

[Emanuela Addario]

> Tronchi sui piloni, spunta anche una pista ciclopedonale abusiva che attraversa il ponte PORTO RECANATI. Le spese per questione su cui insistono la pulizia dei detriti accumulati su una delle campate del tratto a valle dal fiume Potenza e to ferroviario che attraversa il che provengono dall'entroterra Potenza non possono essere sostenute solo da Retedi opere mai autorizzate a Ferroviaria Italiana. Questamonte da Rii. Per questi motivi la secca risposta dell'ente però l'ente sostiene che la responsabilità del ponte del tratto della presenza di questi ferroviario adriatico Bologna-Lecce e che al km 233 di una diatriba che vede il chiaro Porto Recanati attraverso il coinvolgimento della Regione on assente Marcella che' ad 0 1 ' sembra il deposito di tutti quei grossi aver interessato nessuno rami deriva da una cattiva manutenzione. Per allestire 11 Prima Possibile manutenzione dell'alveo. L'acquisto questo tavolo di lavoro Per cercare di rimuovere i detriti non è determinato di salvare quel ponte da nato dal normale deflusso del eventuali e pericolosi incidenti delle acque. Per questo le spese di 1 ^sogna che ci sia una vera pulizia e rimozione dei tronchi fatta da Parte 11 uffici comunali non può essere solo ed esclusa. Perentoriamente 1 assessore revamente a nostro carico. Congloriale ana Protezione civile questo non escludiamo una Angelo Sciapichetti-Se e mateo partecipazione al pagamento spiaggiato la competenza merito dei lavori ma necessita del Comune. Altrimenti deve urgentemente aprire un tavolo interessarsi la Regione. Un tavolo di trattative con gli altri attori (includendo) il nucleo di comperi, tra questi la Regione Marche tenze che non stanno Portante fa sapere Rfi. Su quello a soluzione della tratta di ponte sei sono le cam-pi problematica, tutt'altro. Eppure di luce esistenti. Di queste quattro libere e due no. Una è occupata da una pista ciclopedonale. Recanati: è donale che Rfi non ha mai autorizzato, l'altra è quella in re le condizioni dei piloni del ponte sono evidenti e il nostro territorio non è immune dal rischio idrogeologico. Il dissesto idrogeologico è una vera e propria emergenza a livello nazionale. Nessun territorio può dirsi indenne, men che meno quello marchigiano. Le alluvioni colpiscono con sempre maggiore frequenza e intensità. L'emergenza Uno dei maggiori problemi su cui occorre intervenire immediatamente è la mancata manutenzione dei corsi d'acqua minori che provoca allagamenti, smottamenti e frane, con ingenti danni ad opere e minacce per l'incolumità dei cittadini. Il Consorzio di Bonifica delle Marche esegue gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua minori. Il call center riceve segnalazioni che giungono non solo da privati ma anche da Comuni, Provincia e dalla Regione. Le richieste di intervento riguardano quasi sempre ostruzioni causate da alberi caduti in alveo. Emanuela Addario RIPRODUZIONE RISERVATA P. Recanati -tit_org-

Torna nelle piazze per il settimo anno la campagna informativa della Protezione civile

Foligno - Così il rischio fa meno paura

[Maria Tripepi]

bstretto da ñ Torna nelle piazze per il settimo anno la campagna informativa della Protezione CìVL Così il rischio fa meno paura di Maria Tripepi I FOLIGNO - Conoscere i rischi per difendersi. E' partendo da questo presupposto che per il settimo anno consecutivo toma, con un'edizione speciale, la campagna nazionale "Io non rischio", voluta dall'Anpas e subito sposata dal Dipartimento di Protezione civile, dall'Ingv, da ReLuis e dalle tante associazioni di volontari prociv che operano sul territorio italiano. L'appuntamento è per sabato quando nelle piazze dei capoluoghi di provincia dell'intero Stivale verranno allestiti punti informativi, ù Umbria sono due le location scelte: una in piazza del Mercato a Ponte San Giovanni per ciò che riguarda la provincia perugina e l'altra in piazza della Repubblica a Temi. Sarà li che i volontari incontreranno e parleranno con i cittadini delle buone pratiche di protezione civile. Come, cioè, ridurre l'esposizione al rischio adottando alcuni semplici accorgimenti che permettano così di prevenire le conseguenze a cui possono portare, ad esempio, le calamità naturali. Si parlerà così di rischio idrogeologico come di quello sismico. E lo si farà non solo trasmettendo nozioni e di spensando consigli, ma anche promuovendo iniziative di conoscenza del territorio. In quest'ottica Ponte San Giovanni farà da sfondo ad un' attività di trekking urbano (alle 11 e alle 15.30), attraverso cui i cittadini partendo da piazza del Mercato toccheranno con mano le conseguenze delle calamità naturali passate e i potenziali rischi a cui è soggetta l'area, come spiegato da Roberto Chiesa, responsabile del servizio di protezione civile del Comune di Perugia. Dalla centralissima piazza della Repubblica di Temi, invece, partirà una vera e propria caccia al tesoro (dalle 9 alle 18). Anche in questo caso, come dichiarato dal responsabile comunale prociv, Walter Giammari, l'obiettivo è aprire gli occhi dei cittadini su quella che la situazione attuale, tornando con la memoria anche al passato. "Siamo alla vigilia di una campagna nazionale che sosteniamo da anni - ha detto Alfiero Moretti, dirigente ad interim del Servizio organizzazione e sviluppo della Protezione civile e che punta ad informare i cittadini. La cosa più importante, oggi, non è solo avere un sistema prociv strutturato, ma occorre lavorare molto sulla prevenzione. Un cittadino informato - ha proseguito - è fondamentale per ridurre i costi in termini di vite umane". "Ad attendere i cittadini sabato in piazza - gli ha fatto eco Aldo Messina, formatore nazionale della campagna 'Io non rischio' - ci saranno i nostri volontari ma anche depliant e schede, in lingua inglese oltre che italiana, contenenti piccoli vademécum sulle buone pratiche da seguire. E poi dei totem sui livelli di allerta meteoidro e sul bonus 'casa sicura'. Uno strumento per conoscere le agevolazioni sulla messa in sicurezza degli edifici". Questo perche, come sottolineato da Alfiero Moretti, "alle buone pratiche occorre comunque affiancare interventi strutturali che mettano in sicurezza gli immobili. Ricostruire si può - ha concluso - ma è sempre meglio agire prima che sia troppo tardi". Questo dunque lo spirito con cui nel Cuore Verde d'Italia ben tredici gruppi ed associazioni hanno deciso di fare squadra e scendere in piazza il prossimo sabato. L'obiettivo di questa campagna informativa è aprire gli occhi dei cittadini su quella che la situazione attuale, tornando con la memoria anche al passato In Umbria sono due le location scelte: una in piazza del Mercato a Ponte San Giovanni per ciò che riguarda la provincia perugina e l'altra in piazza della Hepubblica a Temi -tit_org-

Terrore dopo la mezzanotte nel quartiere di Santa Lucia dopo una violenta esplosione
Bastia Umbra - Tre auto parcheggiate prendono fuoco

[Redazione]

Terrore dopo la mezzanotte nel quartiere di Santa Lucia dopo una violenta esplosione. Tre auto parcheggiate prendono fuoco BASTIA UMBRA. Un incendio ed esplosione a Bastia Umbra poco dopo la mezzanotte della notte tra martedì e mercoledì. A prendere fuoco tre auto, una di queste alimentata a metano. Il fatto - su cui indagano i carabinieri della locale stazione - è accaduto, nel quartiere di Santa Lucia, in via Don Primo Mazzolali, all'altezza del sottopasso. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Assisi più un'autobotte di rinforzo proveniente dalla centrale di Madonna Alta-Perugia. Fortunatamente non ci sono feriti, anche se i residenti della zona hanno provato un forte spavento: secondo una prima ricostruzione, le tre auto erano parcheggiate l'una accanto all'altra quando, per motivi ancora al vaglio degli investigatori, una delle tre auto è esplosa, andando a colpire le altre parcheggiate vicino. 3 -- s. - tit_org-

Terremoto, macerie dal Lazio = Arrivano le macerie dal Lazio Ad Assisi quelle di Amatrice

[Luca Benedetti]

Terremoto, macerie dal Lazio Appalto a impresa di Assisi: lavorerà quelle delle demolizioni da Amatrice e Accumoli Delle centomila tonnellate da rimuovere in Valnerina, sono state tolte il venti per cento Arrivano le macerie dal Lazio Ad Assisi quelle di Amatrice Luca Benedetti PERUBIA Le macerie del Lazio arrivano in Umbria. Sono quelle delle demolizioni di Amatrice e Accumoli, i centri devastati dal terremoto del 24 agosto dello scorso anno. C'è una ditta umbra che, partecipando in una gara di subappaltatrici, si è aggiudicata una fetta delle gara indetta dalla Regione Lazio. Sul fronte umbro, invece, prosegue il piano di recupero delle macerie dalle demolizioni in Valnerina, raggiunta quota 20% dello stimato. Apag.38 Società di Torchiagina vince l'appalto per la lavorazione IL CASO Le macerie del Lazio arrivano in Umbria. Sono quelle delle demolizioni di Amatrice e Accumoli, i centri devastati dal terremoto del 24 agosto dello scorso anno. La Regione Lazio ha bandito la gara d'appalto per lo smaltimento delle macerie delle demolizioni e c'è una ditta umbra che, partecipando a una gara di subappaltatrici, si è aggiudicata una fetta delle gara. Si tratta della Torre Chiascina s.r.l. di Torchiagina, nel comune di Assisi, che è stata indicata come subappaltatrice dalla Gare Spa di Carpi, società che si è aggiudicata i lotti 1 e 4, cioè la lavorazione delle demolizioni che arrivano da Amatrice centro storico e dalle frazioni di Accumoli. In particolare la società umbra dovrebbe lavorare sul lotto 4, cioè le macerie delle demolizioni delle frazioni di Accumoli. Il lotto relativi ad Amatrice centro storico è stato aggiudicato per 4.998.100 di euro, quello per le frazioni di Accumoli per 999.620 euro. L'azienda assisana ha chiesto alla Regione dell'Umbria la possibilità di aumentare la propria capacità produttiva. In particolare di portare, fino al 31 dicembre 2020, da 10mila a 15mila tonnellate il limite del materiale stoccabile e da 30mila a 45mila quelle massimo di recupero. Cioè un aumento del cinquanta per cento come previsto dalle legge del dicembre 2016, la numero 229. Gli uffici regionali stanno lavorando e valutando la richiesta dell'impresa di Torchiagina che poi, una volta lavorate le macerie, le potrà vendere come materiale da utilizzare nei cantieri. Sul fronte umbro, invece, prosegue il piano di recupero delle macerie IN VALNERINA RECUPERATO IL 20 PER CENTO DEI DETRITI IL DIFFICILE INTERVENTO A COLLESCILLE DI PREGI cerie che derivano dalle demolizioni in Valnerina. L'Umbria ha scelto un'altra strada rispetto al Lazio lavorando con l'impianto gestito dalla Vus a Misciano di Norcia. Tra l'altro uno dei vantaggi della scelta in house (l'appalto, per Vus, è stimato in 6,6 milioni se si raggiunge il livello massimo di recupero) c'è quella della riduzione al massimo delle distanze che devono essere percorse dai camion che portano le macerie all'impianto di recupero. Impianto che, secondo le stime, dovrebbe lavorare le centomila tonnellate, oltre alla terra e dalla roccia da scavo che arrivano dalla realizzazione delle piazzole per le casette di legno. Al momento il livello di recupero delle macerie in Valnerina si attesta intorno al venti per cento. Operazione che è legata alle ordinanze di demolizione emesse dai sindaci delle città terremotate. Interventi che permettono anche di liberare le varie zone rosse. Tra le situazioni più complesse per il recupero delle macerie viene segnalata quella di Collescille (Preci), paesino a 944 metri sorto sull'antico sentiero di collegamento tra Preci e Visso. Luca Benedetti luca.benedetti@umessaggero.it Il rifugio Perugia distrutto dalle scosse -tit_org- Terremoto, macerie dal Lazio - Arrivano le macerie dal Lazio Ad Assisi quelle di Amatrice

Terni/S'indaga sui ritardi

Terni - Rogo all'Inps, esperti da Roma = Palazzo dell'Inps in fiamme l'inchiesta sul rogo si allarga

[Nicoletta Gigli]

Terni/s'indaga sui ritardi Rogo airinps, esperti da Roma Palazzo delPhips in fiamme Pinchiesta sul rogo si allarga in arrivo un nucleo speciale da Roma ^Altri accertamenti anche per stabilin per scoprire le cause del vasto incendio se l'edificio abbia subito danni o meno TERNI L'attenzione sulle cause e la gestione dell'incendio che il 29 settembre ha distrutto l'archivio ex Inpdap è massima. Al punto che da Roma arriverà il personale specializzato del nucleo investigativo antincendio. Le indagini vanno avanti con l'ipotesi di incendio colposo. Gigli a pag.45 LA VICENDA L'attenzione sulle cause e la gestione dell'incendio che il 29 settembre ha distrutto l'archivio ex Inpdap è massima. Al punto che da Roma arriverà il personale specializzato del nucleo investigativo antincendio. Il sopralluogo nella sede hips di viale della Stazione, che sarà svolto insieme al nucleo provinciale ternano, è in programma per questa mattina. Le indagini del nucleo investigativo dei vigili del fuoco di Temi vanno avanti a ritmo serrato dal giorno in cui, spente le fiamme e liberato il bunker al primo seminterrato della sede Inps, sono scattati i sigilli dispo sti dalla procura. La lente d'ingrandimento del nucleo investigativo dei vigili del fuoco è stata puntata sullo studio dell'impianto antincendio. Intanto per capire se sia stata proprio la sua attivazione, accidentale o voluta, a dare il via alle fiamme nella stanza blindata che custodiva l'archivio ex Inpdap. Venerdì 29 settembre l'impianto antincendio si era messo a suonare alle dieci di mattina e non aveva più smesso. Le verifiche dei tecnici sull'impianto avevano però escluso la presenza di focolai. Intorno alle tredici i dipendenti erano stati fatti uscire dagli uffici. Le indagini dei vigili del fuoco si sono concentrate anche sulle modalità di gestione della vicenda proprio alla luce del fatto che, tra il momento in cui era scattato l'allarme antincendio e la chiamata al 115, erano trascorse diverse ore. Accertamenti anche sulla stabilità dell'edificio. Il riserbo sull'inchiesta coordinata dalla procura è assoluto. La sensazione è che un'idea su quel che è accaduto l'ufficio temano del nucleo investigativo se la sia fatta. L'arrivo dei colleghi dalla capitale potrebbe essere utile ad avere le conferme alle ipotesi investigative. Intanto dal 3 ottobre, in piazza Tacito, è al lavoro la postazione mobile Inps e l'affluenza è altissima. Molti impiegati si sono spostati volontariamente nelle sedi di Amelia, Narni e Spoleto. I vigili del fuoco stanno facendo le verifiche - spiega la referente dell'ufficio informazioni istituzionali e relazioni col pubblico di Inps Umbria - e non possiamo fare previsioni in merito alla riapertura fino alla fine degli accertamenti, che hanno tempi che non dipendono da noi. La speranza è che si faccia il prima possibile. Sperando che l'edificio sia agibile, come ci auguriamo, c'è poi da fare un'opera di sanificazione dell'immobile da polvere, cenere e fumo. E' una situazione difficile anche per noi, i cittadini e i colleghi - conclude - è come essere terremotati. Parte del materiale è andato perduto e c'è una situazione di emergenza che si cerca comunque di gestire al meglio. Nicoletta Gigli L'incendio In alto gli uffici niobifi in piazza Tacito. A destra l'intervento dei vigili la notte deU'incendio -tit_org- Terni - Rogo all Inps, esperti da Roma - Palazzo dell Inps in fiammeinchiesta sul rogo si allarga

Perugia - Auto a metano prende fuoco, distrutte altre due

[Redazione]

da di Auto a metano prende fuoco, distrutte altre due Notte incubo a Bastia. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte di martedì, quando una macchina ha preso fuoco. Le fiamme si sono velocemente propagate alle altre due di fianco, mentre gli abitanti chiamavano i vigili del fuoco. Sul posto la quadra dei vigili di Assisi e di altre due con autobotte per lo spegnimento delle fiamme. Da quanto si apprende, l'auto da cui sarebbe partito l'incendio è alimentata a metano. Non risultano persone coinvolte o ferite -tit_org-

Perugia - Lascia dopo 5 anni Carabinieri forestali, il saluto di Conti

[Redazione]

Lascia dopo 5 anni Carabinieri forestali, il saluto di Conti Il generale Guido Conti lascia la guida dei carabinieri forestali dell'Umbria. Si congederà a fine mese per assumere un incarico nella gestione della sicurezza ambientale in una multinazionale del petrolio. Conti, già comandante regionale del Corpo forestale, è arrivato a Perugia nel 2012. Si è occupato di numerose indagini per reati che riguardano ambiente e rifiuti, tra cui quella su Gesenu (con 24 richieste di rinvio a giudizio per la mega truffa dello smaltimento rifiuti a Perugia e dintorni), sul terremoto in Abruzzo che aveva la centrale corrottiva a Perugia e anche gli accertamenti su una presunta maxitrunà ai danni dell'Ast di Terni. -tit_org-

Terni - Sisma, riapre la mensa aziendale

[Redazione]

Ospedale Sisma, riapre la mensa aziendale Riaprirà domani la mensa delle strutture sovrastanti dell'ospedale Santa Maria di per la messa in sicurezza. Terni, dichiarata inagibile e Intanto, l'Ufficio tecnico temporaneamente chiusa il 27 patrimoniale del Santa Maria settembre scorso a causa di è al lavoro per predisporre un un grave dissesto del solaio progetto di ristrutturazione riscontrato durante i lavori di dell'edificio della sala ristrutturazione della sala conferenze. conferenze. Danno provocato Re Te. dal sisma del 2016. La lesione RIPRODUZIONE RISERVATA aveva richiesto l'immediato intervento dei tecnici della Protezione Civile del Comune di Terni. La riapertura dei locali - spiega l'Azienda ospedaliera - sarà possibile appena sarà completata la puntellatura -tit_org-

Buone prassi di Protezione civile La Misericordia aderisce alla campagna lo non rischio

Capezzano Pianore

[Redazione]

Buone prassi di Protezione civile La Misericordia aderisce alla campagna lo non rischio^ Capezzano Pianore LA MISERICORDIA di Capezzano Pianore aderisce a 'lo non rischio', la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile che si svolgerà sabato in tutti i capoluoghi di provincia. L'iniziativa si focalizza sulla prevenzione di tre tipi di rischio (sismico, alluvione e maremoto) e ai partecipanti saranno spiegate le precauzioni necessarie da prendere in ogni situazione rischiosa. -tit_org-

PAG. 17

Alluvione , il sindaco Mangialardi in Procura = Alluvione , Mangialardi in Procura per dire la sua

[Giulia Mancinelli]

SENIGALLIA PAG.1? Alluvione, il sindaco Mangialardi in Procura Alluvione, Mangialardi in Procura per dire la sua Dopo la richiesta di essere sentito è arrivata la convocazione: il 17 ottobre -SENIGALLIA- comunale, e i tecnici Massimo IL SINDACO Mangialardi Procura per essere sentito sui fatti della tragica alluvione del 3 maggio 2014. Il primo cittadino, raggiunto a fine agosto da un avviso di garanzia a chiusura delle indagini insieme ad altri 10 indagati, aveva chiesto di poter essere ascoltato. E ora la Procura lo ha accontentato. La convocazione è stata fissata per il prossimo 17 ottobre, quando Mangialardi si recherà di fronte ai pm che hanno condotto le indagini Irene Bilotta, Rosario Lionello e Ruggiero Di Cuonzo per rendere dichiarazioni spontanee su quanto accaduto in quella maledetta notte quando, la rottura dell'argine del Misa, provocò una devastante alluvione in cui persero la vita tre persone. A essere indagati, oltre a Mangialardi, si sono anche l'ex sindaco Luana Angeloni, Flavio Brunaccioni, capo della Polizia Municipale, Gianni Roccato, dirigente Sbriscia, Fabio Gagliardini, Mario Smargiasso, Marcello Principi, Alessandro Mancinelli, Libero Principi, e Roberto Renzi. Per gli accusati sono stati ipotizzati i reati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e abuso di atti d'ufficio. Le indagini non hanno riguardato solo quanto accaduto durante l'emergenza, ma soprattutto lo stato del bacino idrogeologico. Gli inquirenti contestano la mancata realizzazione delle vasche di espansione, l'inadeguatezza delle attività di vigilanza idraulica e l'utilizzo dei fondi europei per il Percorso Misa. Mangialardi, nella sua ultima dichiarazione pubblica in Consiglio, aveva espresso la sua amarezza per non essere stato sentito insieme alle 118 persone ascoltate durante la fase di indagine perché in quella sede avrebbe potuto fornire un contributo utile a far luce rispetto alle ipotesi d'accusa. Ora, il 17 ottobre Mangialardi, assistito dall'avvocato Marina Magistrelli, avrà modo di formulare davanti ai pm la sua versione sui fatti dell'alluvione e replicare alle accuse mosse dalla Procura. Tutta la partita si gioca infatti sul rimpallo di responsabilità e competenze su chi aveva la titolarità del Misa e doveva quindi effettuare o meno i lavori di messa in sicurezza del fiume. Giulia Mancinelli LA TRAGEDIA Maurizio Mangialardi nei giorni successivi all'alluvione -tit_org- Alluvione, il sindaco Mangialardi in Procura - Alluvione, Mangialardi in Procura per dire la sua

A PAG.12 GIUNTA ASSESSORI, NESSUN VOLTO NUOVO. IL SINDACO HA PESCATO TRA I SUI 'FEDELI'

Donne in Giunta: via Clementi rientra Torresi = Terrenzi sistema le quote rosa Clementi fa spazio alla Torresi

[Marisa Colibazzi]

S.ELPIDIO APAG.12 Donne in Giunta: via Clementi rientra Torresi ASSESSORI, NESSUN VOLTO NUOVO. IL SINDACO HA PESCATO TRA I SUI 'FEDELI' Terrenzi sistema le quote rosa Clementi fa spazio alla Torresi - SANT'EWIDIO A MARE L'ANNUNCIO arriva tramite un comunicato stampa emesso dal palazzo: rientra in Giunta Stefania Torresi che, con Gioia Corvaro, assicura una equa rappresentanza di genere. A farne le spese è Norberto Clementi, già assessore nel primo mandato del sindaco Alessio Terrenzi, assessore richiamato in Giunta da esterno perché persona di fiducia, con esperienza in amministrazione e in grado di garantire la continuità. Gira che ti rigira, il sindaco è tornato all'antico e ha trovato la quota rosa mancante tra i suoi ex, lasciando perciò intatti nell'esecutivo i preziosi equilibri delle liste della sua coalizione: resta Stefano Bordini, resta Matteo Verdecchia, resta Mirco Romanelli. FORTE di questa decisione cui seguirà, settimana prossima, il decreto di nomina e l'assegnazione delle deleghe, Terrenzi può attendere con tranquillità l'udienza del 25 ottobre al Comune anche se, ormai, il motivo del contendere non c'è più. Che la nomina della Giunta effettuata all'indomani delle elezioni non sarebbe stata quella definitiva, l'ho detto fin dall'inizio. L'ho voluta per garantire continuità senza perdite di tempo, soprattutto alla luce di urgenze quali la gestione del terremoto e tutto il resto, afferma Terrenzi. Ora ripristino la parità di genere e la scelta è caduta sulla Torresi, già mia collaboratrice, che ringrazio per la disponibilità, visti i suoi impegni personali e lavorativi. Avevo bisogno di continuità e di conoscenza della macchina amministrativa. Il sindaco sottolinea la particolare sintonia sempre avuta con la Torresi. Abbiamo lavorato bene insieme con una buona intesa che, ne sono certo, ritroveremo e metteremo a frutto. LA TORRESI - spiega - avrà la collaborazione di altre consigliere: queste saranno per lei un prezioso aiuto e la Torresi sarà per loro un importante percorso formativo. Inevitabili i ringraziamenti a Norberto Clementi che ha dato la sua disponibilità a fare un passo indietro. Lo ringrazio per il gran contributo che ha sempre dato all'attività amministrativa, lavorando con serietà, precisione e mettendo in campo una grande esperienza. Insiste sulla continuità, Terrenzi, la stessa scelta dai cittadini alle urne con oltre il 61% dei voti. Nei prossimi giorni, la nomina della nuova giunta, ma - conclude - sarà comunque un assetto temporaneo. Credo che l'alternanza di persone competenti e capaci sia un arricchimento per la città. Marisa Colibazzi CONTINUITÀ Avevo bisogno di una persona che conosce la macchina amministrativa DENTRO E FUORI Alessio Terrenzi e Stefania Torresi). Clementi era stato richiamato da esterno dopo le ultime elezioni -tit_org- Donne in Giunta: via Clementi rientra Torresi - Terrenzi sistema le quote rosa Clementi fa spazio alla Torresi

A PAG. 13 INCIDENTE COINVOLTI TRE MEZZI, 54ENNE FINISCE AL MURRI

Paura in via dei Tigli Macchina sbanda e si capovolge = Via dei Tigli, auto sbanda e si ribalta

[Lorenzo Girelli]

PORTO SANTELPIDIO Pauravia dei Tigli Macchina sbanda e si capovolge APAG.13 COINVOLTI TRÉ MEZZI, 54ENNE FINISCE AL MURRI Via dei Tigli, auto sbanda e si ribalta -PORTO SANT'EIPIDIOPERDE il controllo della sua auto che, dopo aver impattato contro una vettura in sosta, finisce capovolta nel mezzo della carreggiata. E' successo ieri, intorno alle 14.15, in via dei Tigli, nei pressi del cimitero. Secondo una prima ricostruzione G. D., un uomo di 54 anni residente in città alla guida di una Mercedes Classe A, si trovava a transitare lungo la via in direzione sud quando, per cause da accertare, ha urtato una Volkswagen Polo di un residente parcheggiata al lato della strada. In seguito all'urto la Mercedes si è impennata andandosi a ribaltare in mezzo alla carreggiata. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una terza vettura, un'Audi A4 station wagon di un altro residente, che ha subito il contraccolpo della Polo. L'uomo, uscito da solo dalla sua vettura, è stato soccorso dai sanitari della Croce verde di Porto Sant'Elpidio che l'hanno trasportato al pronto soccorso. Per lui un trauma facciale e qualche escoriazione. Sul posto anche lamunicipale e i vigili del fuoco. L'incidente riporta alla ribalta il problema viabilità in via dei Tigli. Diverse volte infatti le auto dei residenti in sosta sono state danneggiate a causa di incidenti. Questa via è diventata una pista di Formula 1- ha detto uno dei proprietari delle auto parcheggiate -. L'amministrazione deve prendere dei provvedimenti. Lorenzo Girelli -tit_org- Paura in via dei Tigli Macchina sbanda e si capovolge - Via dei Tigli, auto sbanda e si ribalta

Conclusi i 2.900 sopralluoghi: 750 edifici privati inagibili

[Redazione]

. - -...- 115 - -----^* --- SU 2.900 sopralluoghi svolti su edifici privati in città, sono 750 quelli non utilizzabili. Sono stati effettuati sopralluoghi anche su 100 edifici pubblici. Le 3.000 verifiche sono state completate a fine settembre. Lo spiega l'assessore ai lavori pubblici Narciso Ricotta. Ora si attendono le ordinanze che deve emettere il Comune, e che però procedono a rilento. In tanti sono ancora in attesa del documento che attesta l'inagibilità, requisito necessario per accedere, tra le altre cose, al contributo autonomia sistemazione (Cas). Di quelle 750 ordinanze di inagibilità, parecchie sono arrivate ai cittadini soltanto negli ultimi giorni: il Comune è a quota 550 ordinanze notificate, ne mancano ancora 200 da consegnare. COMPLETEREMO la notifica ai cittadini di tutte le ordinanze di inagibilità entro la fine di ottobre, precisa l'assessore Ricotta, specificando che non tutti i casi sono uguali. In alcuni, infatti, l'ordinanza viene consegnata alla singola famiglia, in altri all'amministratore di condominio. AI CITTADINI a cui non è ancora arrivata la comunicazione tocca intanto pagare l'affitto dell'abitazione che hanno trovato in alternativa a quella inagibile, nella fretta di individuare una soluzione dopo il sopralluogo Fast che dichiarava la non utilizzabilità dell'edificio o dell'appartamento. Le ordinanze stentano ad arrivare considerando il gran numero di edifici risultati inagibili, all'indomani dei sopralluoghi che sono andati anch'essi a rilento. È il caso di una famiglia di Collevario, raccontato ieri dal Carlino: la coppia di insegnanti, Federica Peyrone e il marito Leonardo Marchegiani, spendono 600 euro di affitto da luglio, pagando di tasca propria, in attesa dell'ordinanza del Comune. Finché non arriva, non può partire infatti l'erogazione del contributo autonomia sistemazione. MA QUEI soldi li stanno soltanto anticipando - sottolinea Ricotta -, saranno loro restituiti appena ci sarà l'ordinanza e quindi l'accesso al contributo di autonomia sistemazione. Riavranno i soldi dell'affitto di questi mesi. Tengo a precisare, comunque, chi non può anticipare il denaro per l'affitto non è costretto a prendere un'abitazione - conclude l'assessore -, c'è la possibilità di andare in albergo. Il sistema messo in piedi dopo il terremoto va incontro a ogni tipo di situazione. In ogni caso, a questa famiglia spetterà un contributo di autonomia sistemazione di 700 euro mensili. c.g. ALL'OPERA Narciso Ricotta, assessore comunale ai Lavori pubblici (foto Calavita) LA A L'assessore: I soldi saranno restituiti appena ci sarà l'ordinanza -tit_org-

A PAG. 12

C'è l'ok: la Valnerina sarà riaperta a fasce orarie = Riapertura imminente per la Valnerina Auto poche ore al giorno e a senso unico

Continuano i lavori per la messa in sicurezza. In funzione quattro cantieri

[Redazione]

STRADE A PAO. 12 C'è l'ok: la Valnerina sarà riaperta a fasce orarie. Riapertura imminente per la Valnerina Auto poche ore al giorno e a senso unico. Continuano i lavori per la messa in sicurezza. In funzione quattro cantieri. A BREVE, si parla di una decina di giorni, a senso unico e con alcune finestre orarie nell'arco della giornata, sarà riaperta alle auto la Valnerina. Una notizia molto importante per i residenti al confine tra Marche e Umbria, che dalle scosse di ottobre, con la frana su quella arteria importantissima, hanno dovuto fare giri tortuosi per svalicare. Ieri mattina nella sede della Provincia di Macerata si è tenuta una importante riunione, per fare il punto sullo stato dei lavori sulla Valnerina. Per riaprire la strada, sono aperti contemporaneamente quattro cantieri: tre per il risanamento dei tratti interessati dalla caduta dei massi dalle pareti rocciose e l'altro relativo alla rimozione dell'enorme frana finita nel fiume, il cui corso d'acqua è stato deviato invadendo la carreggiata. I lavori sono iniziati il 17 agosto, e avranno un costo totale di circa 13 milioni di euro. L'ingegnere Soccodato e il capo comparto dell'Anas di Ancona Testaguzza, nel corso dell'incontro, hanno annunciato che le opere dovrebbero concludersi entro tre o quattro mesi. E hanno dunque comunicato che a breve ci sarà la possibilità di riaprire alle auto la strada, seppure per poche ore al giorno e con un senso unico alternato. Questa ridotta apertura non interromperà i lavori. Nella riunione si è anche discusso delle modalità di tale apertura, che sarà riservata esclusivamente al traffico leggero per consentire il transito soprattutto ai lavoratori e a quanti, dall'Umbria, dovranno andare a Visso, Ussita e Castelsantangelo. L'obiettivo è quindi quello di consentire la circolazione con fasce orarie sempre più ampie in base al procedere dei lavori riguardanti la messa in sicurezza dei tratti danneggiati dal terremoto. ALL'INCONTRO hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Perugia e della Regione Umbria, i sindaci di Preci, Pietro Bellini, e di Cerreto di Spoleto, Luciano Campana, il commissario Passerotti e il suo vice Di Martino per il Comune di Ussita, il vice sindaco di Visso Maurizi e il Consigliere Albani, il tecnico del Comune di Castelsantangelo, gli ingegneri Anas De Francis e D'Angelo, gli ingegneri Mecozzi e Gigli della Provincia di Macerata. Il Presidente della Provincia Antonio Pettinari, che ha presieduto l'incontro con l'ingegner Soccodato, ha sottolineato più volte, anche a nome degli amministratori presenti, l'importanza della Valnerina e della sua riapertura anche se inizialmente solo per tre finestre giornaliere ma tutti i giorni, compresa la domenica. Quella strada è vitale non solo per la ricostruzione - ha sottolineato Pettinari -, ma per l'intero sistema socio economico che vi gravita intorno. FRANE Da quasi un anno è chiusa per le frane causate dal sisma -tit_òok: la Valnerina sarà riaperta a fasce orarie - Riapertura imminente per la Valnerina Auto poche ore al giorno e a senso unico

SAN SEVERINO CONTESTATA LA SEDE IN VIA SALIMBENI PER IL CENTRO DISABILI

Monta la protesta per Il girasole I ragazzi non possono rimanere lì

[Gaia Gennaretti]

CONTESTATA È LA SEDE IN VIA SALIMBENI PER IL CENTRO DISABILI Monta la protesta per il girasole I ragazzi non possono rimanere lì. J.ANCHE se in anticipo, permettetemi di farvi gli auguri per Halloween, la festa delle zucche vuote. Sarà è una ragazza diversamente abile, e a scrivere queste parole è sua madre, sulla pagina Facebook Sei di San Severino se.... Da tempo lamenta un problema che è stato portato in consiglio comunale da Francesco Borioni e che a breve arriverà anche al consiglio regionale tramite Sandro Bisogni. Sarà frequenta il centro diurno Il girasole ospitato, fino allo scorso 30 ottobre, in un'ala della casa di riposo Lazzarelli. Quella sede aveva riportato lievi danni così il centro era stato momentaneamente trasferito in via Salimbeni, ex sede dell'associazione italiana persone down. Purtroppo però, una volta riparati i danni, dove prima c'era Il girasole è stato trasferito il centro di igiene mentale. Il problema, lamentava mesi fa la mamma di Sara, è la totale inadeguatezza della sede di via Salimbeni: Due stanze con la luce sempre accesa per sopperire a quella del giorno che arriva a malapena, con un solo bagno per circa venti persone, con le porte antipanico chiuse a chiave perché danno direttamente sulla via. Lì le macchine transitano veloci e costituiscono un pericolo serio per chi non è in grado di badare a se stesso. LUNGO alcuni tratti di via Salimbeni le auto possono parcheggiare e questo impedisce al pulmino del centro di passare. Ciò comporta che questi ragazzi devono fare un tratto di strada a piedi, alcuni spinti in carrozzina sui sampietrini, e di fronte all'ingresso c'è anche un edificio pericolante a causa del terremoto. L'amministrazione comunale aveva quindi proposto di adeguare le stanze parrocchiali del Glorioso, struttura sottoposta a vincoli dei beni culturali. Un progetto presentato anche in consiglio comunale dall'assessore Vanna Bianconi che, però, è ben lungi dal potersi realizzare in tempi brevi. Secondo la donna, sarebbe stato logico riportare i ragazzi nella loro vecchia sede e trovare altri locali per la psichiatria. Cosa che anche adesso genitori e operatori auspicano, tuttavia dicono che i pazienti della psichiatria non possono essere spostati perché verrebbe meno la loro tranquillità, il loro benessere. E i ragazzi del Girasole allora? Sono stati derubati del loro ambiente, delle loro abitudini e della loro serenità. Alla questione si è interessato anche il consigliere regionale Bisogni che presenterà una mozione in merito. Nel frattempo la mamma di Sara scrive: Andremo avanti finché i diritti dei nostri cari non vengano rispettati, non pretendiamo la luna, ma solo quello che è giusto per loro. Gaia Gennaretti ASSESSORE Vanna Bianconi -tit_org-

IL DOPO TERREMOTO CASE IN COMODATO D'USO GRATUITO A CHI HA L'ABITAZIONE INAGIBILE
Alloggi dell'Erap per gli sfollati: ultimi giorni per le domande

[Redazione]

IL CASE IN COMODATO D'USO GRATUITO A CHI HA L'ABITAZIONE INAGIBILE Alloggi dell'Erap per gli sfollati: ultimi giorni per le domande C'È TEMPO sino a giovedì della prossima settimana per presentare domanda all'ufficio Servizi sociali del Comune di Recanati per poter ottenere l'assegnazione di immobili in comodato d'uso gratuito temporaneo nel territorio di Recanati, messi a disposizione dall'Era? Marche. IL PROVVEDIMENTO è riservato solo a quei nuclei familiari che hanno avuto la casa lesionata dal terremoto con inagibilità di tipo E e F, e la conseguente ordinanza di sgombero e l'eventuale assegnazione è in sostituzione del contributo per autonoma sistemazione (Cas). GLI INTERESSATI possono presentare l'eventuale manifestazione di interesse all'assegnazione di un alloggio, adeguato per metratura alla composizione del nucleo familiare, così come stabilito dalla legge regionale 36, compilando l'apposito modello scaricabile dal sito internet del Comune di Recanati www.comune.recanati.mc.it. Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio Servizi sociali del Comune (sede provvisoria ex Agenzia delle entrate, via Enrico Mattei, telefono 071.7587292, e-mail: promozione.sociale@comune.recanati.mc.it) aperto nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 13. re. ma. Recanati -tit_org- Alloggi dell'Erap per gli sfollati: ultimi giorni per le domande

APECCHIO SOCCORSO DAI VIGILI. STA BENE

Grida aiuto da un burrone Arriva anche l'eliambulanza

[Redazione]

SOCCORSO DAI VIGILI. STA BENE Grida aiuto da un burrone Arriva anche l'eliambulanza - **APECCHIOELIAMBULANZA**, ambulanza dell'Avis, carabinieri e vigili del fuoco di Cagli, mobilitati ieri pomeriggio per soccorrere un signore di Apecchio che probabilmente per la paura o per essersi sentito male sui monti impervi di Valibona aveva chiesto urlando, a più riprese, 'aiuto'. Sentite le invocazioni da una signora abitante in un casolare, che ha dato l'allarme, i mezzi di soccorso sono subito corsi sul posto, aiutati anche da alcuni volontari. Ripresosi, l'uomo è stato poi rintracciato nel proprio domicilio. Probabilmente la scarsa conoscenza del luogo, decisamente impervio e con la possibilità che arrivasse la sera e quindi il buio, ha fatto preoccupare l'uomo. Tanta paura quindi e niente di più. I vigili del fuoco di Cagli in azione per soccorrere l'uomo -tit_org- Grida aiuto da un burrone Arriva ancheeliambulanza

FONTANA DI PAPA Chiusa per ore la via Nettunense Trovate bombe durante gli scavi del Policlinico

[Redazione]

FONTANA DI PAPA Chiusa per ore la via Nettunense Durante gli scavi per i lavori del nuovo ospedale dei Castelli sulla via Nettunense ad Ariccia, al km 11, in località Fontana di Papa, il 10 ottobre sono state trovate due grosse bombe di aereo della seconda Guerra Mondiale ancora intatta e priva di una spoletta. Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri della locale stazione, la polizia locale e la protezione civile. Sono stati subito attivati gli artificieri dell'Esercito Sesto Reggimento Genio Pionieri per la messa in sicurezza e la successiva bonifica che sarà decisa dalla Prefettura in accordo con il comune di Ariccia La strada è rimasta chiusa nel tratto tra il km 11 e il km 13, con deviazioni su via Ardeatina Bis per i mezzi pesanti (e non) provenienti da Aprilia e su via Fontana di Papa-Ardea per i mezzi che provengono da Roma. La zona è già stata interessata negli anni precedenti a numerosi ritrovamenti bellici durante gli scavi per il nuovo ospedale. La grossa bomba aerea è affiorata proprio sotto la strada su via Nettunense dove si stava scavando con delle ruspe. Dopo il sopralluogo effettuato dagli artificieri dell'Esercito, Sesto Reggimento Genio Pionieri, chiamati dai carabinieri di Ariccia, è emerso che le bombe sono due e si tratta di ordigni deflagranti. Durante la seconda guerra mondiale venivano usate per far esplodere i mezzi e interrompere le comunicazioni. Sono prive di innesco, quindi meno pericolose, per questo saranno portate via nei prossimi giorni dagli artificieri. Nel frattempo la zona resta pattugliata 24 ore su 24 dai carabinieri e dalla polizia locale di Ariccia. La strada è stata riaperta a senso unico alternato. -tit_org-

APRILIA-LANUVIO Sono state ore di angoscia per familiari e carabinieri

Anziana malata di Alzheimer si perde nelle campagne: ritrovata dopo 4 ore

[Redazione]

APRILIA-LANUVIO Sono state ore di angoscia per familiari e carabinieri. Una anziana donna di 77 anni, sofferente di una forma di Alzheimer, si era smarrita nelle campagne tra Lanuvio, Velletri e Aprilia facendo perdere le sue tracce dal terreno agricolo dove era con il marito. Le ricerche attivate dai familiari, non appena il marito si è accorto della scomparsa, sono subito iniziate in tutta la zona a cavallo tra via Cisternense, via Famete e Malcavallo. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i carabinieri di Velletri, insieme alla protezione civile e alla polizia locale di Lanuvio. Intanto erano già state allertate le unità cinofile della protezione civile La Fenice di Ariccia. L'anziana è stata trovata dopo oltre 4 ore di ricerche da carabinieri e protezione civile all'interno di un fosso in mezzo ad una grossa fratta in una zona impervia e difficile da raggiungere. I soccorritori erano arrivati in quel posto grazie alla segnalazione di una donna che abita in via Tevere, che aveva notato nel pomeriggio l'anziana in quella zona. Una volta recuperata dal fosso e adagiata sulla barella dal 118, è stata visitata dal sindaco di Lanuvio Luigi Galieti, che è medico, che insieme ai sanitari del 118 di Aprilia l'ha poi accompagnata in ambulanza presso l'ospedale di Aprilia. L.S. -tit_org-

Chiesi soldi agli strozzini per pagare gli operai

Testimonianza al processo per usura: Facevo i mobili per i Map del terremoto ma i soldi dello Stato non arrivavano

[D.p.]

Testimonianza al processo per usura: Facevo i mobili per i Map del terremoto ma i soldi dello Stato non arrivavano

TERAMO L'altra faccia della crisi si racconta in un'aula di tribunale. Perché è in un processo per presunti casi d'usura che prende forma la storia di un imprenditore teramano sfiancato dai crediti riscossi in ritardo, anche dagli enti pubblici, ma deciso a pagare gli operai a tutti i costi anche chiedendo i soldi a strozzo. Ha un nome che fa paura l'infinito girone dantesco dove dal 2011 s'avvita: si chiama usura. Tecnicamente un prestito concesso con il tasso d'interesse superiore al massimo indicato dal ministero del Tesoro. In pratica, un pozzo nero dove s'ammassano ansia e solitudine, disperazione e impotenza. Avevo un'azienda che produceva mobili, racconta l'uomo in aula rispondendo alle domande del pm Luca Sciarretta, ho vinto delle gare per la fornitura di arredi alle casette di legno del terremoto dell'Aquila del 2009. Sono arrivato ad avere anche 90 dipendenti. Ma da un certo momento in poi i pagamenti dei lavori sono arrivati in ritardo e lì è iniziato tutto. Perché io ho sempre pagato gli operai e per farlo ho chiesto anche i soldi agli usurai. Secondo la Procura 60mila euro da restituire ad un tasso del 20%. Non solo attraverso soldi, ma anche con mobili e cambiali (due delle quali ritrovate in casa di uno degli imputati). Il processo, che si è aperto ieri mattina davanti al collegio presieduto da Alessandro Iacoboni (a latere Francesca Avancini e Carla Fazzini) è quello a carico di Giuseppe Cacciapuoti, 49enne campano, e Piero Guamieri, 39enne rom di Mosciano. Secondo l'accusa della Procura sarebbe stato messo in piedi un giro di rapine e spaccio servite per procurarsi i soldi con cui fare prestiti usurari. Nell'indagine erano coinvolte altre nove persone, accusate solo di spaccio, che hanno già definito la propria posizione con riti alternativi. Gli accertamenti investigativi, soprattutto intercettazioni, hanno portato a stabilire come la mente delle rapine fosse il napoletano e a ricostruire modalità operative di svariati colpi. Ma le intercettazioni non sono state il solo strumento investigativo che ha consentito di mettere insieme il risultato. Un particolare contributo, e questo gli inquirenti lo hanno più volte sottolineato nelle varie fasi dell'inchiesta, è arrivato dalle vittime, dagli usurati. Come l'imprenditore di ieri e l'altro che sarà ascoltato nella prossima udienza. Quello di ieri è andato avanti a pagare finché ha resistito. Poi, quando dell'azienda non è rimasto nulla, è finito in un'inchiesta per droga. Ora fa l'operaio e sta cercando di riprendersi la vita. (d.p.) Il pm Luca Sciarretta O Teramo -gii ' E 1 Sy; i 5sisSsaSS. --a -tit_org- AGGIORNATO

Schianto ad Ausonia Auto ribaltata e trentenne in ospedale

[Redazione]

Traffico in tilt lungo l'arteria di collegamento ^Ancora uno schianto sulla superstrada Cassino-Formia. Ancora trepidazione lungo un'arteria che conta troppi incidenti. Ieri pomeriggio il dramma si è vissuto in una zona di confine tra l'area cassinate e quella pontina, in territorio di Ausonia, dove a scontrarsi sono stati due mezzi. Impatto violento e dinamica tutta da ricostruire tra una Ford Fiesta, che si è ribaltata, e un furgone Iveco 35. Sul posto sono giunte immediatamente le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Cassino impegnati ad estrarre il giovane dalle lamiere della sua auto che lo tenevano prigioniero. Per lui, trentenne di Ausonia, una corsa all'ospedale Santa Scolastica di Cassino dove sarebbe arrivato in codice rosso per i vari traumi subiti, ma le sue condizioni non risulterebbero particolarmente gravi. Un altro ferito lieve, per il quale non sarebbe stato necessario neppure ricorrere alle cure mediche. Dal momento dell'impatto e fino a pomeriggio inoltrato si sono verificati imponenti problemi di circolazione. Lunghe code, nell'imminenza dei fatti e poi per i dovuti rilievi da parte delle forze dell'ordine intervenute. Sul posto sono giunti i carabinieri della compagnia di Pontecorvo coadiuvati dalla polizia stradale. Traffico impazzito come accade sempre su una via di collegamento appesantita da traffico pesante e veicolare restando l'unico raccordo diretto tra le due aree provinciali. Troppo spesso diventa teatro di sinistri laddove la progettazione degli anni Settanta prevedeva un flusso di transito calibrato sulle esigenze dell'epoca mentre oggi è aumentato esponenzialmente. Sul posto per i rilievi i carabinieri della compagnia di Pontecorvo L'incidente di ieri pomeriggio - tit_org-

Un trekking urbano con la protezione civile nell'ambito della campagna "Io non rischio"

[Redazione]

Un trekking urbano con la protezione civile nell'ambito della campagna "Io non rischio" Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese, Sabato, volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. 11 cuore dell'iniziativa-giunta alla settima edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Ma l'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei Luoghi. Sabato, anche Ascoli partecipa alla campagna "Io non rischio". Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto/maremoto, l'appuntamento è in piazza Arringo. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano gli ascolani ad un appuntamento speciale: il trekking urbano. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto. -tit_org- Un trekking urbano con la protezione civile nell ambito della campagna Io non rischio

Trastevere

Condotta spezzata Fuga di gas e paura*[Redazione]*

Trastevere Condotta spezzata Fuga di gas epaura Fuga di gas ieri in viale Trastevere, all'altezza di via Aurelio Saffi. Durante lavori di scavo è stata rotta una tubatura di metano. L'allarme è scattato subito e i vigili del fuoco hanno isolato la zona. Chiusa la strada e interrotta la circolazione dei tram. Evacuati un palazzo e alcuni negozi, ma in serata la perdita è stata bloccata. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Errore Lo scavo dove è stata rotta una tubatura di metano -tit_org-

Bocchignano**Sabina Reatina - Riparata la provinciale ma ci sono voluti 7 anni***[Redazione]*

Bocchignano Sistemata la frana Riparata la provinciale ma ci sono voluti 7 anni MONTOPOLI DI SABINA Rieti, il presidente Giuseppe Rinaldi e i suoi collaborato Sono finalmente terminati i lavori iniziati lo scorso ago- li oltre alla Regione Lazio con l'assessore Fabio Refrigesto al tratto di strada provinciale che si trova sotto l'abi- li, per aver messo a disposizione le risorse occorrenti, a tato di Bocchignano (Montopoli di Sabina), dopo arca prescindere dai ritardi. Secondo Grilli "era assolutamensette anni dal momento in cui una frana aveva reso inagi- te necessario risolvere un'annosa problematica che sabile metà carreggiata. Già da qualche giorno la strada è rebbe potuta peggiorare e avrebbe potuto mettere seriadunque di nuovo percombileentrambi i sensi di mar- mente a rischio l'intera viabilità della zona". eia: "Siamo contenti, - dice il sindaco di Montopoli di Sabina, Antimo Grilli - perché erano circa sette anni che la strada era in quella situazione e finalmente la Provincia di Rieti è riuscita a fare questo intervento, che in effetti era assolutamente necessario. Anche perché c'è un transito di mezzi pesanti in quella zona". Con l'inizio dei lavori, in un post nella pagina Facebook ufficiale del Comune di Montopoli di Sabina, il sindaco Antimo Grilli aveva ringraziato pubblicamente la Provincia di -tit_org-

Eco X, cinque mesi dall'incendio di Pomezia Righini (Fdi-An): I rifiuti sono ancora lì

[Redazione]

Eco X, cinque mesi dall'incendio di Pomezia Righini (Fdi-An); I rifiuti sono ancora lì Sono passati cinque mesi dall'imponente incendio sviluppato nel deposito di stoccaggio della Eco x di Pomezia. È notizia di oggi che i rifiuti bruciati non siano ancora stati rimossi e Zingaretti, anche in questo caso, è rimasto a guardare: questa la dura accusa del capogruppo regionale di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale alla Regione Lazio, Giancarlo Righini. Ci sono volute più audizioni in commissione Ambiente - sottolinea Righini - per fare chiarezza sul fatto che la nube tossica che si era sviluppata a causa di quel rogo non aveva provocato danni consistenti. Resta però stupefacente il fatto che la Giunta regionale non abbia fatto nulla per rimuovere o sollecitare la rimozione di rifiuti comunque tossici che ancora insistono su quell'area. Alla fine mi chiedo a cosa serve sollecitare controlli e misure di prevenzione se poi alla fine la Regione non compie nemmeno le cose più elementari? Siamo veramente allafollia. Il capogruppo del partito attacca il presidente: Non ha fatto ancora nulla L'incendio che ha devastato la Eco x di Pomezia -tit_org- Eco X, cinque mesi dall'incendio di Pomezia Righini (Fdi-An): I rifiuti sono ancora lì

Viale Trastevere, perdita di gas chiusa la strada

[Mario Landi]

Marlo Landi Vigili del fuoco di Roma sono dovuti intervenire in viale Trastevere, all'incrocio con via Aurelio Saffi, per la rottura di una condotta del gas di media pressione in seguito a uno scavo per lavori di manutenzione. Il personale dei vigili del fuoco, dopo aver indossato le protezioni individuali, ha effettuato una serie di misurazioni strumentali per valutare i valori di gas metano, fuoriusciti dalla condotta lesionata. A scopo precauzionale, è stato provvisoriamente interdetto il transito nei due sensi di marcia dei veicoli e su un tratto della linea tranviaria 8, fino alla successiva riapertura, dopo la fine dell'emergenza. Non risultano in ogni caso persone ferite ne intossicati. riproduzione riservata SCAVO Allarme a Trastevere -tit_org-

Test radioattivo gli ambientalisti Non ci fidiamo

[Stefano Dascoli]

Il Gran Sasso a rischio >I laboratori dicono che il materiale nucleare non è mai arrivato La Regione convoca per oggi una riunione urgente sul problema L'AQUILA La sorgente radioattiva russa per il Gran Sasso è stata già acquistata e la prova di questi giorni fa parte dell'iter già pianificato da tempo per arrivare a far partire il progetto. Basta consultare le slide dei ricercatori che presentano il progetto "Sox" ai loro colleghi per verificare che la sonda è in produzione perché ordinata definitivamente a dicembre 2016, prima della "prova" di trasporto. La Soa, la Stazione ornitologica abruzzese, rintuzza l'attacco sui test che dovrebbero essere condotti nei laboratori Infn, nell'ambito di una ricerca sui neutrini, con l'ausilio di una sorgente radioattiva. Il direttore dei laboratori, Stefano Ragazzi, al Messaggero aveva sminuito l'allarme, sostenendo che al momento si stanno portando avanti dei test in bianco, ovvero senza materiale, come prescritto da UIspra a seguito di un'autorizzazione ministeriale. La Soa, però, non ci sta: Alleghiamo due slide di due diverse presentazioni - è scritto in una nota diffusa ieri - fatte a marzo e giugno 2017, con le parti evidenziate da noi in rosso. In una vi è anche l'indicazione sulla prova di trasporto da svolgere, per poi finire con l'annuncio dell'avvio dell'esperimento nei primi mesi del 2018.1 Laboratori del Gran Sasso evitano, quindi, di continuare con le pantomime che magari possono trarre in inganno qualche sprovveduto o chi non legge le carte. Rimaniamo quindi allibiti quando leggiamo le dichiarazioni del direttore dei laboratori che cercano in qualche modo di sostenere che è qualcosa di futuribile. Anche il cilindro di tungsteno (che dovrebbe contenere la sorgente, ndr) è stato già prodotto nel 2015. Insomma, è tutto pianificato per trasformare l'Abruzzo e il cuore del Gran Sasso in un set del film con il Dottor Stranamore. Peccato però che qui non siamo di fronte ad una finzione e l'enorme potenziale radioattivo della sorgente è vero. La nota si chiude con una richiesta perentoria: Riteniamo questo esperimento del tutto inaccettabile, altro che prove da condurre. Che cosa vi è da verificare? Che il Gran Sasso è sismico lo sappiamo. Che un forte terremoto crea addirittura dislocazioni di metri come abbiamo visto sul Vettore che nessun ingegnere può gestire, pure. Che il Gran Sasso sia la riserva dell'acqua degli abruzzesi, idem. Tutto ciò è incompatibile con un esperimento di tali proporzioni. ALTRI ALLARMI Ulteriori critiche sono arrivate da Daniele Licheri e Stefano Ciccantelli, rispettivamente segretario regionale e provinciale Teramo di Sinistra italiana: Mentre si dovrebbe scegliere di togliere i materiali potenzialmente pericolosi per l'acquifero già presenti dentro i laboratori si effettuano test e simulazioni per lavorare nel senso esattamente opposto stando forte disagio e paura per la cittadinanza che non dimentica le diverse emergenze sulla potabilità dell'acqua, l'ultima a maggio di quest'anno. Stupisce inoltre l'assoluto silenzio della Regione (e del Partito democratico, azionista principale della maggioranza di governo) che dinanzi ad un caso preoccupante di questa portata sconfessa lo stesso protocollo firmato a metà settembre da ben 15 enti (tra cui il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, silente al pari della Regione) per garantire maggiore informazione, coordinamento e controllo tra le diverse realtà coinvolte. In realtà oggi la Regione parlerà: ieri sera, in gran fretta, il vice presidente della giunta Giovanni Lolli ha convocato una conferenza stampa alla luce delle critiche, delle preoccupazioni e delle polemiche di queste ore legate alle attività del Laboratorio Infn col transito di cariche eccezionali nelle gallerie autostradali, e in relazione al rispetto delle procedure previste nel protocollo d'intesa sottoscritto il 7 settembre scorso. Stefano Dascoli (B RIPRODUZIONE RISERVATA SECONDO GLI ESPERTI L'ESPERIMENTO E' SOLTANTO I N UNA FASE DI STUDIO E PREPARAZIONE Il tunnel d'ingresso dei laboratori del Gran Sasso, a sinistra un esperimento -tit_org-

Isola Sacra, rogo in via Tago: fiamme vicino alle case Ater

[Umberto Serenelli]

LA Ridotti in cenere a Isola Sacra tré dei circa cinque ettari di macchia mediterranea mista a rigogliosa vegetazione. L'allarme incendio è scattato ieri pomeriggio, alle ore 14,30, e le fiamme stavano minacciando una parte degli appartamenti ai "serpentoni" di case popolari dell'Ater di via Tago e via Loira e dall'altra le case di via Colle del Miglio. Quattro autobotti dei vigili del fuoco, provenienti da Ostia e dall'Eur, e altrettanti mezzi della protezione civile del Comune costiero hanno quindi ingaggiato una battaglia contro lingue di fuoco alte circa 20 metri che hanno provocato dense colonne di fumo e reso irrespirabile l'aria circostante. Con i vigili del fuoco precisa Alfredo Diorio, delegato alla protezione civile di Fiumicino - siamo stati impegnati per oltre quattro ore e le difficoltà maggiori sono venute dal fatto che la vasta area verde non presenta viali tagliafuoco. Le nostre attenzioni si sono comunque concentrate sugli incendi che minacciavano le abitazioni. L'ALLARME Le sterpaglie secche e il vento di mare hanno favorito il propagarsi dell'incendio che sembra abbia avuto origine dietro il centro anziani e a causa di un mozzicone di sigaretta inavvertitamente gettato tra le foglie secche e l'immondizia. I SOCCORSI Alcuni residenti invece hanno sostenuto che a far scottare la scintilla sia stato un gruppo di ragazzi che si ritrovano abitualmente dietro il piazzate del centro. Una cosa è comunque certa-precisano all'unisono le anziane Anna Andolfino e Mafalda Del Toro, entrambe residente nelle case popolari - le canne alte oltre 5 metri, la vegetazione secca e rifiuti di ogni genere hanno alimentato le fiamme. Visto che una parte dell'area che ha preso fuoco è di competenza dell'Ater e l'altra è invece della Regione ci chiediamo quando prenderan no l'iniziativa di bonificarla per scongiurare altri incendi. L'APPELLO All'insegna del fai da tè gli inquilini spesso si rendono protagonisti delle pulizie dei giardini per consentire ai bambini di giocare in un ambienti decorosi. In serata la protezione civile è intervenuta per un altro incendio di sterpaglie all'ex galoppatoio dell'Isola Sacra. Umberto Serenelli RIPRODUZIONERISERVATA A PRENDERE FUOCO È STATO UN CANNETO L'INCENDIO DIVAMPATO FORSE A CAUSA DI UN MOZZICONE DI SIGARETTA L'incendio di ieri pomeriggio all'Isola Sacra -tit_org-

Le Misericordie partecipano all'iniziativa lo non rischio

[Redazione]

Le Misericordie partecipano all'iniziativa lo non rischio Lucca LE MISERICORDIE Italiane aderiscono a lo non rischio, campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile che si svolgerà sabato in tutti i capoluoghi di provincia. L'iniziativa promossa dal Dipartimento di Proxiv, Anpas, Ingv e Reluis, si focalizza in particolare sulla sensibilizzazione dei cittadini sui tre tipi di rischio: sismico, alluvione e maremoto. -tit_org- Le Misericordie partecipano all'iniziativa lo non rischio

Il `mondo` della sicurezza in piazza Una giornata sulla prevenzione

Sabato tante iniziative con istituzioni e volontariato in prima linea

[Stefano Guidoni]

Il `mondo` della sicurezza in piazza Una giornata sulla prevenzione Sabato tante iniziative con istituzioni e volontariato in prima linea di STEFANO GUIDONI TUTTI in piazza per la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. E' stata presentata ieri a Palazzo Ducale la non rischio, l'iniziativa promossa dal Dipartimento nazionale della protezione civile per far conoscere alla popolazione i rischi che corre un territorio legati a terremoti, alluvioni o maremoti, che si svolgerà in piazza degli Aranci e in contemporanea in tutti i capoluoghi di provincia della Provincia di Massa Carrara. Tra i testimonial apuani di questa edizione speciale sulle buone pratiche di protezione civile, diversi i volti noti del mondo dello spettacolo, come Giorgio Panariello e Francesco Gabbani, dello sport come Sara Simeoni, Silvio Baldini e Francesca Piccinini e del piccolo schermo come Francesca Fialdini. Il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti ha voluto ricordare quanto accaduto nei comuni di costa, ripercorrendo le alluvioni di Cinquale, Massa e Carrara, mentre il Prefetto ha sottolineato come in questi otto mesi ho rilevato diversi punti di forza nella capacità del territorio di dare risposta nei momenti di emergenza - ha detto Enrico Ricci - un po' meno nella prevenzione che ha bisogno di azioni informative e culturali a partire dalle scuole. Sulla cultura della prevenzione e sull'importanza di come agire in condizioni di rischio ha parlato anche il sindaco di Massa che ha sottolineato i passi avanti compiuti dal nostro territorio - ha spiegato Alessandro Volpi - che oggi dispone di un sistema di risposta più sviluppato di altri e che in quanto a investimenti privilegia le opere per la messa in sicurezza del territorio. Un'iniziativa quella dalle ore 10 alle 20 di sabato, in cui il volontariato, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano comunicando i rischi naturali che ci interessano da vicino. La giornata di sabato coordinata dalla Protezione civile della Provincia in collaborazione con il Comune di Massa, vedrà in prima linea una trentina di volontari di Misericordia e Vab di Massa. Nell'occasione verrà spiegato il funzionamento del sistema di allertamento, come iscriversi a quello telefonico, piani d'emergenza, sisma bonus e carte del rischio. Sarà possibile visitare tende da campo, vedere fotografie e filmati relativi agli eventi che hanno coinvolto il territorio e conoscerne sia la storia sismica che quella relativa al rischio idraulico. Ci saranno anche due tende pneumatiche, due gazebo tematici e quattro destinati alla caccia al tesoro in programma alle ore 15 alle 16. Tra i presenti ieri in Provincia anche altri sindaci e amministratori dei Comuni della Lunigiana, insieme ai volontari della Protezione civile. LA CONFERENZA I sindaci, il prefetto e gli esponenti del mondo del volontariato alla presentazione dell'iniziativa ieri al Ducale -tit_org- Il mondo della sicurezza in piazza Una giornata sulla prevenzione

Perugia - Io non rischio, conoscere la natura

[Redazione]

IO NON LA IL SISTEMA più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo. Con questo obiettivo torna sabato la campagna nazionale di comunicazione Io non rischio che vuoi diffondere la cultura della Protezione civile. - tit_org-

FOLIGNO**Foligno - lo non rischio Iniziativa su sicurezza e prevenzione***[Redazione]*

PREVENZIONE e sicurezza. Due parole d'ordine importanti che faranno eco alla manifestazione regionale 'lo non rischio' che si svolgerà sabato 14 nei due capoluoghi provinciali Perugia e Terni. Una edizione speciale che vedrà in campo la Protezione civile, le istituzioni e il volontariato. La campagna che è stata presentata al Centro regionale di protezione civile di Foligno (foto) sarà un momento di attenzione su tutte le tematiche che riguardano il rischio sismico e quello idrogeologico. Sarà un momento di riflessione importante - ha sottolineato l'architetto Alfiero Moretti dirigente ad interim del servizio di protezione civile - anche alla luce delle nuove normative nazionali che riguardano la prevenzione e la messa in FOLIGNO lo non nschio Iniziativa su sicurezza e prevenzione sicurezza degli edifici. Questa edizione speciale si arricchisce rispetto al passato in quanto ci saranno eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi realmente presenti nel territorio regionale. IL DOTTOR Roberto Chiesa, responsabile della ProCiv di Perugia ha evidenziato che la manifestazione si svolgerà a Ponte San Giovanni nei pressi del Tevere. Nel coso della giornata si potranno constatare tutti i luoghi delle precedenti esondazioni attraverso delle passeggiate sulle tracce dei rischi. A Terni la manifestazione avrà luogo in piazza della Repubblica dove si svolgerà anche una caccia al tesoro per far conoscere i luoghi del rischio. Aldo Messina, formatore naziona le della campagna 'lo non rischio' ha poi aggiunto che a tutti i partecipanti saranno date delle schede e dei pieghevoli per spiegare la buone pratiche di prevenzione e di protezione civile. -tit_org-

BLOCCATO ANCHE IL TRAM 8

Fuga di gas a Trastevere, sei ore di disagi

[C.pa.]

BLOCCATO ANCHE IL TRAM 8 STRADA BLOCCATA per ore, traffico in tilt e linea tram 8 interrotta, ieri pomeriggio su viale Trastevere, a causa della rottura di una condotta del gas all'incrocio con via Aurelio Saffi. Il danno si sarebbe verificato in seguito a uno scavo in corso nella zona per lavori di manutenzione. I vigili del fuoco, assieme ai tecnici Italgas, con l'ausilio di un carro di rivelamento radioattivo e chimico, sono intervenuti intorno alle 14 per verificare i valori di gas metano fuoriuscito e mettere in sicurezza la condotta: l'intervento è terminato intorno alle 19.30. Non ci sono stati feriti ne persone intossicate e in poche ore la situazione è tornata alla normalità. (c.pa.) -tit_org-

Tre casi in pochi mesi. Gli ultimi lungo il canale delle Acque Medie. Si ipotizza che ci sia un disegno per colpire gli stranieri
Baraccopoli, un incendio dietro l'altro

[Redazione]

Tré casi in pochi mesi. Gli ultimi lungo il canale delle Acque Medie. Si ipotizza che ci sia un disegno per colpire gli strani Baraccopoli, un incendio dietro l'altro. E il terzo caso in pochi mesi. Dopo la baraccopoli alle spalle di via dei Volsci, è andata disimila dalle fiamme anche quella lungo il canale delle Acque Medie, nei pressi del quartiere Pantanaccio. Il pomeriggio di sabato 7 settembre un vasto incendio ha raggiunto le abitazioni di fortuna dei senzatetto ed è stato visibile per molte ore da più parti della città. L'intervento dei Vigili del Fuoco, durato diverse ore, ha permesso di estinguere le fiamme senza che, questa volta, ci siano state vittime. Il giorno dopo di nuovo un rogo nella stessa zona, che ha distrutto le baracche che si erano salvate. Tra le ipotesi al vaglio delle forze dell'ordine, infatti, anche che dietro le fiamme ci sia la mano dell'uomo e che ci sia un disegno per colpire gli stranieri senza fissa dimora. Secondo quanto ricostruito, le fiamme sarebbero inizialmente divampate dalla boscaglia, per poi estendersi in un batter d'occhio lungo tutta la baraccopoli abusiva, di cui nessuno era a conoscenza. Nel mese di agosto un altro incendio aveva interessato una gigantesca baraccopoli, radendola completamente al suolo. Era il 2 agosto e a prendere fuoco era stato il "quartiere" alle spalle di via dei Volsci dove vivevano clochard e famiglie che avevano intenzione di tentare cause per usucapione perché sulla terra comunale da oltre vent'anni. In quel caso, un senzatetto ucraino aveva perso la vita. -tit_org- Baraccopoli, un incendio dietro l'altro

Altro che prove tecniche ai Laboratori del Gran Sasso

La sorgente radioattiva già acquistata in Russia = Sorgente radioattiva già acquistata in Russia

[Redazione]

Altro che prove tecniche ai Laboratori del Gran Sasso La sorgente radioattiva già acquistata in Russia A pagina 4 Sorgente radioattiva già acquistata in Russia Ambientalisti preoccupati dall'esperimento previsto per la primavera 2018 e anticipato dalle prove di marte TERAMO - Nessun pericolo immediato per le prove generali di martedì scorso, quando è stato trasportato il solo contenitore. Ma prima o poi bisognerà fare i conti con la sorgente radioattiva dell'esperimento Sox, in allestimento ai laboratori di fisica nel cuore del Gran Sasso e il cui inizio è previsto per la primavera del 2018. Mentre la comunità teramana continua a chiedere chiarezza su ciò che avviene all'interno dei laboratori perché è preoccupata dalla salubrità delle sorgenti del Ruzzo, all'interno dei laboratori si continua a procedere come se nulla fosse. Perché l'esperimento Sox è già in fase avanzata e il materiale radioattivo che preoccupa gli ambientalisti è già stato acquistato in Russia. Altro che "prove per verificare" La sorgente radioattiva è stata già acquistata in Russia! - scrive in una nota l'attivista Augusto De Sanctis, della Stazione Ornitologica Abruzzese e del Forum H2O - Come al solito tocca alla stampa e agli attivisti della Mobilitazione Acqua del Gran Sasso far uscire le notizie. La Regione non è pervenuta, e la trasparenza e l'auspicata partecipazione a ciò che avviene nel cuore del Gran Sasso restano una chimera. L'esperimento SOX è totalmente inaccettabile: è un problema nazionale e direttamente dell'Abruzzo intero, e anche delle Marche. Questa mattina a Pescara è prevista una conferenza stampa della Mobilitazione Acqua Gran Sasso: La sorgente radioattiva russa per il Gran Sasso è stata già acquistata e la prova di questi giorni fa parte dell'iter già pianificato da tempo per arrivare a far partire il progetto - scrive l'associazione SOA - Basta consultare le slide dei ricercatori che presentano il progetto SOX ai loro colleghi per verificare che la sonda è in produzione perché ordinata definitivamente a dicembre 2016, prima della "prova" di trasporto. Gli ambientalisti si basano su due slide di due diverse presentazioni, avvenute a marzo e giugno del 2017. In una vi è anche l'indicazione sulla prova di trasporto da svolgere, per poi finire con l'annuncio dell'avvio dell'esperimento nei primi mesi del 2018. I Laboratori del Gran Sasso evitano, quindi, di continuare con le pantomime che magari possono trarre in inganno qualche sprovveduto o chi non legge le carte. Già sul trasporto del contenitore della sorgente radioattiva, avvenuto martedì tra la Francia e i Laboratori, l'INFN "ha cercato di minimizzare" quando invece il documento secondo gli ambientalisti era chiarissimo, citando la norma LIN2913 che fa riferimento a materiale irraggiato (ad esempio, un contenitore che ha già trasportato sorgenti radioattive). È già sufficientemente incredibile che come al solito siano stati i giornalisti e gli attivisti della Mobilitazione per l'Acqua del Gran Sasso a divulgare le informazioni ai cittadini su questo esperimento. Rimaniamo quindi allibiti quando leggiamo le dichiarazioni del Direttore dei laboratori Ragazzi: è soltanto la primissima di una serie di verifiche, procedure, autorizzazioni, per cui se esistono condizioni di sicurezza adeguate, si fa, altrimenti no, che cercano in qualche modo di sostenere che l'esperimento è qualcosa di futuribile, Anche il cilindro di tungsteno per il trasporto della sorgente radioattiva è stato già prodotto nel 2015. Insomma, è tutto pianificato. Riteniamo questo esperimento del tutto inaccettabile, altro che prove da condurre: che cosa vi è da verificare? Che il Gran Sasso è sismico lo sappiamo. Che un forte terremoto crea addirittura dislocazioni di metri come abbiamo visto sul Vettore che nessun ingegnere può gestire, pure. Che il Gran Sasso sia la riserva dell'acqua degli abruzzesi, idem. Tutto ciò è incompatibile con un esperimento di tali proporzioni! Sconvolgente è il silenzio della Regione Abruzzo. Sapeva dell'esperimento? Per questo non voleva mettere in discussione le sostanze presenti nei Laboratori? Per questo non ha voluto nessun rappresentante di associazioni e cittadini nel gruppo di lavoro per il protocollo sull'acqua, magari per evitare domande scomode, alla faccia della Convenzione di Aarhus? Ovviamente ora aspettiamo che la Regione operi a tutti i livelli per contrastare lo

svolgimento di questo esperimento. La Stazione Omitologica Abruzzese oggi terrà a Pescara una conferenza stampa per chiarire ulteriori aspetti della questione. SINISTRA ITALIANA. Lafederazione regionale e quella teramana di Sinistra Italiana condividono le preoccupazioni emerse in questi giorni in vista dell'esperimento Sox nei laboratori di fisica nucleare del Gran Sasso, un esperimento che utilizzerà una sorgente radioattiva di Cesio 144 proveniente da combustibile radioattivo di un reattore nucleare russo. Mentre si dovrebbe scegliere di togliere i materiali potenzialmente pericolosi per l'acquifero già presenti dentro i laboratori - è un passo di una nota del partito a firma del segretario regionale Daniele Lichen e del segretario provinciale Stefano Occantelli - si effettuano test e simulazioni per lavorare nel senso esattamente opposto, destando forte disagio e paura per la cittadinanza che non dimentica le diverse emergenze sulla potabilità dell'acqua, ultima a maggio di quest'anno. SUipisce inoltre l'assoluto silenzio della Regione (e del Partito democratico, azionista principale della maggioranza di governo) che dinanzi ad un caso preoccupante di questa portata sconfessa lo stesso protocollo firmato a metà settembre da ben 15 enti (tra cui il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, silente al pari della Regione) per garantire maggiore informazione, coordinamento e controllo tra le diverse realtà coinvolte. Ancora una volta si conferma il fatto che si possono realizzare le normative migliori del mondo ma se non c'è la volontà politica ed operativa di garantire la trasparenza queste hanno una valenza limitata e nel caso specifico l'errore è stato fatto a monte, scegliendo di non coinvolgere rappresentanti delle associazioni e della cittadinanza attiva nell'apposito gruppo di lavoro. Come partito abbiamo prontamente informato l'onorevole Serena Pellegrino deputata di Sinistra Italiana e vicepresidente della commissione ambiente che già si era occupata dell'acqua del Gran Sasso con un'interpellanza a maggio e che sta valutando lo strumento migliore per chiedere chiarezza ed esercitare una vera funzione di controllo" conclude Sinistra Italiana.

SOMBJEAL! AnrFfeiaty Sa start - IB i e SR Rct -: at. Nui? - ss m: ' has.. Jj &rijjgpg à,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,, Ĩ é - é é é ' - à Agiter, Cjfc.ri Rafmìs, l, f., é é 1V - . pH '; The? - t.; 'CALyfcrlh ' é ' é ' à.: nit - f.é? é, ! i, hb fl mi? i i, h' ì ' . ' 1 be. -f -é ì à! è; j. ' . ' .; S..? tea Hs é é ISlilllllìAllJllllt l à 1 à é é é é! ^tt^ ffi ^^ é ALTRO CHE PROVE Gli ambientalisti citano i documenti dell'esperimento Sox, che indicano contratti già firmati e date di avvio del progetto -tit_org- La sorgente radioattiva già acquistata in Russia - Sorgente radioattiva già acquistata in Russia

- "Io non rischio" scende in piazza: il 14 ottobre la giornata di informazione e comunicazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Io non rischio scende in piazza: il 14 ottobre la giornata di informazione e comunicazione. IO NON RISCHIO è una campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese. A cura di Filomena Fotia. 11 ottobre 2017 - 09:03 [ns14_io_non_rischio1]. Siamo ormai vicini alla settima edizione della campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 14 ottobre torna Io non rischio in un'unica giornata di informazione e comunicazione, un evento trainante per un grande obiettivo: diffondere buone pratiche di protezione civile e sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione. IO NON RISCHIO 2017 quest'anno si arricchirà di iniziative ed eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi presenti sul territorio e si svolgerà in tutti i capoluoghi di provincia, vedendo come attori principali i volontari e delle associazioni di protezione civile di ciascuna provincia. IO NON RISCHIO spiega Maurizio Pignone nella newsletter INGV è una campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese, realizzata in accordo con le Regioni e i Comuni interessati per promuovere un ruolo attivo nel campo della prevenzione. Protagonisti: i cittadini, formati dai volontari di protezione civile, uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio, impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole. IO NON RISCHIO è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica ed è realizzata in accordo con Regioni e Comuni. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), come partner scientifico della campagna, partecipa attivamente alla formazione dei volontari che andranno in piazza sui rischi terremoto e maremoto e alle altre numerose attività, tra le quali lo sviluppo delle mappe interattive per il portale www.iononrischio.it. L'inserimento del rischio maremoto e alluvione ha visto il coinvolgimento anche dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs), dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AiPo), Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, Università della Calabria (CamiLab), Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Sul portale www.iononrischio.it sono disponibili tutte le informazioni sulla campagna e tutti i materiali (pieghevole e schede rischi) che i volontari distribuiscono nella giornata del 14 ottobre nelle piazze italiane. #IoNonRischio2017 è hashtag che accompagnerà la campagna quest'anno in particolare durante il TWEET STORM che ci sarà il 13 ottobre.

- "Io non rischio": il 13 ottobre la presentazione della campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Io non rischio: il 13 ottobre la presentazione della campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. L'elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa "Io non rischio" il prossimo 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna. A cura di Filomena Fotia. 11 ottobre 2017 - 11:56 [2015091903259507438]. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, incontrerà la stampa venerdì 13 ottobre, alle ore 10:30 a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile in via Ulpiano 11, per presentare la settima edizione della campagna di comunicazione nazionale "Io non rischio". Buone pratiche di protezione civile. L'iniziativa tornerà nelle piazze italiane nella giornata di sabato 14 ottobre grazie al supporto di 5.000 volontari e volontarie che sensibilizzeranno i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Alla conferenza stampa parteciperanno il Presidente di Anpas Associazione nazionale pubbliche assistenze Fabrizio Pregliasco, il Presidente di INGV Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Carlo Doglioni, il Professor Angelo Masi di ReLUIS Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e per ISPRA Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il Presidente Stefano Laporta. "Io non rischio" è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Partner scientifici sono, inoltre, Ispra - Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab - Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi - Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L'elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa il prossimo 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it dove è possibile trovare i materiali promozionali della dell'iniziativa scoprire cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali.

- Liguria: torna la campagna della protezione civile "Io non rischio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Liguria: torna la campagna della protezione civile "Io non rischio" Torna anche in Liguria "Io non rischio", la campagna che ha lo scopo di diffondere la cultura della prevenzione. A cura di Filomena Fotia 11 ottobre 2017 - 14:23 [ns14_io_non_rischio1] Torna anche in Liguria "Io non rischio", la campagna del Dipartimento nazionale di Protezione civile che ha lo scopo di diffondere la cultura della prevenzione. Sabato 14 ottobre le piazze di Genova, Savona, Imperia e La Spezia saranno animate da centinaia di volontari con punti informativi per diffondere la conoscenza dei comportamenti più idonei da adottare in caso di emergenza e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, alluvionale e sul maremoto. Sapere cosa fare in un momento di emergenza significa salvare vite umane: per questo la diffusione di una cultura di protezione civile nei cittadini è fondamentale, soprattutto in una regione come la Liguria, che, bellissima ma molto fragile soprattutto dal punto di vista idrogeologico, ha già pagato un prezzo molto alto anche a causa di comportamenti sbagliati. emanazione di una allerta meteo spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone non vuol dire che si verificherà un disastro, ma significa che ogni cittadino deve adottare una serie di comportamenti, indispensabili per non rischiare la propria vita e quella dei propri cari e mettere in salvo i propri beni. Come Regione Liguria abbiamo lavorato fin dal nostro insediamento investendo importanti risorse per raggiungere l'obiettivo della mitigazione del rischio, ma le grandi opere e una corretta manutenzione non saranno mai sufficienti a garantire la sicurezza al cento per cento. "Io non rischio" campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico e promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

- INGV: "Io non rischio" torna in piazza sabato 14 ottobre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

INGV: Io non rischio torna in piazza sabato 14 ottobre
IO NON RISCHIO è una campagna nazionale di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile. A cura di Filomena Fotia
11 ottobre 2017 - 15:44[2015091903259507438]
Siamo ormai vicini alla settima edizione della campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 14 ottobre torna IO NON RISCHIO in un'unica giornata di informazione e comunicazione, un evento trainante per un grande obiettivo: diffondere buone pratiche di protezione civile e sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione. IO NON RISCHIO 2017 quest'anno si arricchirà di iniziative e eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi presenti sul territorio e si svolgerà in tutti i capoluoghi di provincia, vedendo come attori principali i volontari delle associazioni di protezione civile di ciascuna provincia.[ns14_io_non_rischio1]
IO NON RISCHIO è una campagna nazionale di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile, intesa nel senso più pieno, vale a dire su tutte le lezioni che i cittadini possono mettere in atto fin da subito per ridurre il rischio. Lo slogan scelto per identificare la campagna Io Non Rischio è l'affermazione di un proposito ben preciso, è una dichiarazione di intenti che ogni cittadino e ogni comunità può fare come parte del sistema nazionale di protezione civile. La campagna è promossa dal Dipartimento di Protezione Civile (DPC), in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze (ANPAS) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIs) ed è realizzata in collaborazione con Regioni e Comuni. L'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali, ma la reale consistenza del rischio può essere sensibilmente ridotta attraverso una conoscenza reale dell'ambiente in cui viviamo, delle sue caratteristiche di pericolosità e l'adozione, fin da subito, di scelte consapevoli che riducano, in particolare, la vulnerabilità dell'ambiente costruito e della nostra comunità. L'INGV, come partner scientifico della campagna, partecipa attivamente alla formazione dei volontari che andranno in piazza sui rischi terremoto e maremoto e alle altre numerose attività, tra le quali lo sviluppo delle mappe interattive per il portale www.iononrischio.it. L'inserimento del rischio maremoto e alluvione ha visto il coinvolgimento anche dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (INOGS), dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AiPo), Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, Università della Calabria (CamiLab), Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L'elenco dei comuni che, il 14 ottobre 2017, ospiteranno IO NON RISCHIO 2017 con la descrizione degli eventi e delle iniziative che animeranno le piazze della campagna sono disponibili sul sito ufficiale della campagna <http://iononrischio.it/>, dove è possibile consultare e scaricare i materiali informativi sui diversi rischi e consultare le mappe interattive realizzate per l'occasione dall'INGV.[mappa_int_inr]
La mappa interattiva dei terremoti recenti dal 2005 al 2017. Un'iniziativa importante per promuovere la partecipazione dei cittadini nelle piazze delle proprie città è prevista per venerdì 13 ottobre, quando i promotori della campagna #iononrischio danno appuntamento a tutti per una mobilitazione virtuale su Twitter. L'idea è quella di realizzare un tweetstorm, un flusso di tweet simultaneo, utilizzando hashtag #IoNonRischio2017 che accompagnerà la campagna quest'anno. Sul portale www.iononrischio.it sono disponibili tutte le informazioni sulla campagna e tutti i materiali (pieghevoli e schede dei rischi) che i volontari distribuiscono nella giornata del 14 ottobre nelle piazze italiane. Segui Io Non Rischio sul sito web www.iononrischio.it e sui canali social della campagna. social

- Roma e il terremoto: la storia sismica la raccontano i monumenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Roma e il terremoto: la storia sismica la raccontano i monumenti. Il terremoto a Roma: nella Città Eterna sono i monumenti a raccontare millenni di attività sismica che proprio sui simboli della Capitale, dal Colosseo alla Colonna Traiana, hanno lasciato il segno. A cura di Antonella Petris 11 ottobre 2017 - 17:14 [Roma-inaugurazione-del-nuovo-percorso-di-visita-del-Colosseo-5-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri. Il terremoto a Roma: nella Città Eterna sono i monumenti a raccontare millenni di attività sismica che proprio sui simboli della Capitale, dal Colosseo alla Colonna Traiana, hanno lasciato il segno. In occasione della Settimana del Pianeta Terra, il 15 ottobre sarà possibile partecipare a una passeggiata tra i monumenti, testimoni eccezionali della sismicità del passato. Si parte da Via dei Fori Imperiali. Ricerche svolte in ambito sismologico e geo-archeologico riportano numerosi casi di danneggiamento sismico al patrimonio storico, artistico e monumentale di Roma. Insieme a Maria Grazia Ciaccio, ricercatrice sismologa dell'Ingv, si partirà per un breve itinerario che mostrerà come nelle cicatrici del Colosseo e della colonna Aureliana possono essere ritrovate le tracce di due millenni di attività sismica, passando poi per le torri medievali dei Conti e delle Milizie e per la colonna Traiana che forniranno altre importanti informazioni. Tutto inizierà quindi dal Colosseo e dalla sua storia sismica: durante i suoi secoli di vita l'anfiteatro Flavio ha subito, infatti, numerosi danni, molti dei quali avvenuti in seguito al verificarsi di terremoti importanti. Durante la passeggiata, partendo da lontano nel tempo, si cercherà anche di spiegare perché il rischio sismico di questa città unica e affascinante è aumentato negli anni, aumento che richiede una speciale tutela del suo immenso patrimonio artistico, culturale e storico. Quello romano è solo uno degli appuntamenti della Settimana del Pianeta Terra che dal 15 al 22 ottobre coinvolgerà anche tante località laziali. A Rocca di Papa, il museo paleontologico La Polledra di Cecanibbio, che custodisce uno dei più rilevanti e ricchi giacimenti fossiliferi del Pleistocene romano, organizza laboratori didattici e visite guidate. Trenta anni di scavi archeologici hanno riportato alla luce migliaia di resti fossili di grandi mammiferi depositati nell'alveo di un fiume che scorreva oltre 320 mila anni fa. Protagonisti indiscussi: l'elefante antico (*Palaeoloxodon antiquus*), di cui sono stati ritrovati i resti di almeno trenta esemplari; l'uomo (*Homo heidelbergensis*) che ha lasciato tracce del suo passaggio scheggiando pietre e ossa. I resti degli elefanti e di altri grandi mammiferi sono conservati in situ e offrono una visione spettacolare del giacimento considerato, ad oggi, uno dei più ricchi in Europa in resti di elefante. In programma anche un'escursione geologica nel Parco Regionale dei Castelli Romani, attraverso più di un milione di anni di storia, dal mare del Pliocene alla formazione del vulcano laziale. Appuntamento domenica 15 ottobre alle ore 8.00 alla stazione autobus Cotral del capolinea della Metro A di Anagnina: dopo il trasferimento in autobus a Rocca di Papa, si svolgerà una breve passeggiata ai Campi di Annibale, poi si passerà ai Campi di Annibale, Monte Cavo, il belvedere sul complesso occidentale del vulcano con vista fino al mare, la Via Sacra, Convento di Palazzolo con vista sul lago di Albano, Fonte Tempesta con vista sul lago di Nemi, Genzano, Via Appia. Geonatura e il Parco Regionale dei Castelli Romani propongono un itinerario, tra treno ed escursione a piedi, alla scoperta del territorio del Vulcano Laziale dei Colli Albani. Appuntamento, il 19 e il 21 ottobre alle ore 8 alla stazione Termini, per salire sul treno Roma-Castel Gandolfo. Si seguirà poi, a piedi, il sentiero geologico che coincide con una parte della Via Francigena del Sud, per poi inerpicarsi sull'edificio vulcanico delle Faete, lungo la Via Sacra delle antiche popolazioni latine, concludendo il geotrekking nel borgo di Rocca di Papa. A Cassino, il 20 ottobre è in programma il convegno dedicato al sito delle Ciampate del diavolo (Vulcano di Roccamonfina, Comune di Tora e Piccilli) celebre per custodire le orme umane fossili fra le più antiche del mondo. Un tesoro a rischio che necessita di un intervento non più procrastinabile di tutela e conservazione. Sabato 21 ottobre si potrà visitare il sito. In occasione del convegno sarà, inoltre, inaugurata una mostra, nei locali dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, in cui verranno esposti un calco del cranio di Ceprano e

alcuni strumenti litici provenienti dalla provincia di Frosinone, che potevano essere stati prodotti e utilizzati sia dall'uomo di Ceprano che dagli autori delle Ciampate del diavolo. A Roma (Istituti Superiori, via Vittoria Colonna 40) l'appuntamento del 20 ottobre è dedicato alle Scienze della Terra e al ruolo del geologo. Il geoevento del 20 e 22 ottobre a Monte Porzio Catone Parco Regionale dei Castelli Romani accende i riflettori su un angolo suggestivo del Geoparco Vulcano Laziale e alla sua cultura vitivinicola alla scoperta delle rocce e dei minerali locali per capire come l'uomo ha saputo interagire con l'ambiente creato dall'attività vulcanica, sfruttandolo per coltivare la vite. Sarà possibile passeggiare tra i filari di un'azienda agricola locale e visitare il Museo diffuso del Vino di Monte Porzio Catone. Sabato 21 ottobre un percorso a piedi dal borgo di Caprile alla chiesa rupestre S. Angelo in Asprano con visita del borgo medievale e della grotta San Michele. Eremo si trova ai piedi del Monte Asprano, a poca distanza dalla frazione di Caprile, nel comune di Roccasecca in provincia di Frosinone. Successivamente, visita dell'area archeologica Castello di Roccasecca, tra le più importanti e significative del medioevo laziale. Lungo il Tracciolino si raggiungeranno infine le gole del Melfa. La giornata si concluderà con la visita al borgo di Santopadre. Ancora a Roma, al Museo di Casal de Pazzi, il 21 e il 22 ottobre, due giornate per conoscere, attraverso passeggiate, laboratori e incontri con esperti, l'area archeologica custodita tra le pareti del museo. Il giacimento di Casal de Pazzi è infatti l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di ritrovamenti avvenuti lungo il basso corso dell'Aniene, risalenti al Pleistocene. Questo territorio, a partire da fine Ottocento, a causa dell'espandersi della città con la conseguente apertura di moltissimi cantieri, era costellato di grandi cave per estrarre materiali da costruzione. Inoltre anche i tagli di nuove strade e ferrovie, mettevano a giorno antiche stratigrafie. Una situazione ideale per gli studiosi di geologia e paleontologia: i ritrovamenti sono stati nel tempo di diversa entità e consistenza, ma formano nell'insieme un complesso territoriale che ha pochi paragoni. Nell'ordine di scoperta, le località interessate sono: Ponte Mammolo, Monte delle Gioie, Sedia del Diavolo, Saccopastore, Ripa Mammea.

- Terremoto: preghiera in piazza a Norcia a un anno dal sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: preghiera in piazza a Norcia a un anno dal sisma Un momento di preghiera collettiva di fronte alla Basilica di San Benedetto a Norcia, alle 7.41 del 30 ottobre, il Terremoto che proprio a quell'ora di un anno fa colpì Norcia e la Valnerina. A cura di Antonella Petris 11 ottobre 2017 - 17:00 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Un momento di preghiera collettiva di fronte alla Basilica di San Benedetto a Norcia, alle 7.41 del 30 ottobre, il Terremoto che proprio a quell'ora di un anno fa colpì Norcia e la Valnerina. A promuovere l'appuntamento è la diocesi guidata dal vescovo, monsignor Renato Boccardo. I fedeli si ritroveranno nella piazza antistante la chiesa sulla quale sono in corso gli interventi di consolidamento e recupero. Per i quali il ministero per i Beni culturali e l'Unione europea hanno già stanziato circa 10 milioni di euro. Il programma delle iniziative per ricordare i 12 mesi trascorsi dal sisma è stato illustrato dal vescovo Boccardo nel corso di un incontro in diocesi. Vari i momenti previsti. Oltre alla preghiera in piazza San Benedetto, il 29 ottobre e in programma una messa che sarà celebrata dal segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin. Nel corso dell'incontro è stato anche ricordato che sono state 435 le chiese della diocesi Spoleto-Norcia danneggiate dal sisma.

- Protezione civile: a Perugia e Terni lo non rischio; - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile: a Perugia e Terni lo non rischio Il sistema piu' efficace per difendersi da un rischio naturale e' conoscerlo:con l'obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzioneA cura di Antonella Petris11 ottobre 2017 - 19:35[terremoto-ischia-56-640x427]LaPresse/Alessandro Ponelli sistema piu efficace per difendersi da un rischio naturale e conoscerlo:conobiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dai rischi naturali, il 14 ottobre torna la campagna nazionale di comunicazione lo non rischio.Oggi nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il Paese, e stato spiegato secondo quanto riferisce la Regione in una nota. Il 14 ottobre verranno allestiti punti informativi lo non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico e quello alluvione. edizione 2017 sara comunque un'occasione speciale, perche le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In Umbria gli appuntamenti sono due. Per Perugia il ritrovo e a Ponte San Giovanni nella piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze (alle 11 e alle 15,30), mentre a Terni, dalle 9 alle 18, da piazza della Repubblica prendera il via una caccia al tesoro. Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi naturali, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perche e fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti. Nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche ad informare sulle opportunità del sisma bonus-casa sicura, agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. A tal fine ha spiegato Chiesa abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per mostrare da vicino cio che e successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessita. A Terni invece e in programma ha detto Giammari una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico. La campagna 2017 ha sostenuto Messina si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgera dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese. edizione 2017 coinvolgera volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane. lo non rischio e nata nel 2011 ed e promossa dal Dipartimento della Protezione civile con Anpas-Associazione nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Reluis-Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorita di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Universita della Calabria,

Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Dentro i terremoti, in viaggio nei vulcani: torna la Settimana del Pianeta Terra

[Redazione]

Pubblicato il: 11/10/2017 13:10 Non solo scienza, ma anche enogastronomia, storia, arte e cultura, per un totale di 204 appuntamenti che coinvolgeranno 172 località italiane. Oltre 600 tra ricercatori e divulgatori scientifici ad animare i 'geoeventi' e oltre 300 enti partecipanti: 126 associazioni scientifiche e culturali, 77 Comuni, 30 musei, 32 università, 3 enti di ricerca, 3 osservatori scientifici, 27 parchi eriserve, 14 istituti di istruzione secondaria superiore, 6 soprintendenze archeologiche, 11 fondazioni, 4 ordini professionali, 1 Ong, 4 Regioni, 2 Comunità e Unioni montane e 2 Arpa. Sono i numeri della quinta edizione della Settimana del Pianeta Terra, il festival nazionale delle Geoscienze che anche quest'anno, dal 15 al 22 ottobre, permetterà a tutti di scoprire il patrimonio naturale italiano grazie ai geoeventi organizzati in tutte le regioni. La Sicilia è la Regione con il più alto numero di geoeventi (35), seguita dalle Marche con 21 appuntamenti e la Puglia con 14. Tante le proposte per la Settimana del Pianeta Terra: oltre ad escursioni e passeggiate nei centri urbani e storici, non mancheranno visite guidate, esposizioni, laboratori didattici e sperimentali per bambini e ragazzi. Ma anche attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde, porte aperte nei musei e nei centri di ricerca. La conoscenza del nostro territorio e dei rischi a cui è soggetto, del suo sottosuolo e delle sue risorse consente di difenderci meglio da pericoli come terremoti, frane ed eruzioni dei vulcani e di sfruttare con coscienza e rispetto i doni che la natura ci offre. Lo studio degli equilibri che governano il pianeta può consentire agli scienziati della terra di migliorare la qualità della nostra vita, sottolinea Rodolfo Coccioni, professore ordinario di Paleontologia all'Università degli Studi di Urbino e co-responsabile della Settimana del Pianeta Terra. Il nostro pianeta è in continua evoluzione - spiega - e attraverso le rocce possiamo leggere non soltanto il passato della vita della Terra ma anche la lenta e continua trasformazione di ambienti e paesaggi. Comprendere l'evoluzione del nostro pianeta è una condizione imprescindibile per uno sviluppo armonico e sostenibile della nostra società, soprattutto in un paese così a rischio come il nostro. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo mettere a disposizione di tutti gli italiani un enorme patrimonio geologico, naturale e culturale che abbiamo a disposizione - aggiunge Silvio Seno, professore ordinario di Geologia strutturale presso l'Università degli Studi di Pavia e co-responsabile della Settimana del Pianeta Terra - Vulcani, terremoti, laghi e orme preistoriche: grazie a musei, parchi naturali, università ed enti di ricerca proporremo in ogni parte d'Italia geoeventi che faranno conoscere a tutti il ruolo delle geoscienze e il loro ruolo strategico per il nostro futuro. L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale organizza un'intergiornata dedicata alla conoscenza del geosito delle Ciampate del diavolo (Vulcano di Roccamonfina, Comune di Tora e Piccilli, provincia di Caserta), conosciuto in tutto il mondo poiché contiene orme umane fossili fra le più antiche del mondo. Recenti studi hanno evidenziato la necessità di interventi di adeguata tutela e conservazione del geosito che corre il rischio di perdere una parte significativa del suo potenziale paleontologico e turistico. Con la Settimana del Pianeta Terra, accompagnati da esperti e studiosi, i visitatori avranno l'occasione di conoscere il sito delle Ciampate del diavolo sia in chiave scientifica che turistica. Le cavità antropiche in ambito urbano saranno al centro del seminario con escursione che si terrà in provincia di Caserta: nel centro storico di Cesa esistono ben 99 cavità artificiali ubicate in poche migliaia di metri quadrati, di cui circa 60 sono vere e proprie grotte. Molte di esse sono collegate tra di loro creando dei suggestivi paesaggi sotterranei. Scoprire da vicino i terremoti e capire i rischi dei danni non strutturali che possono causare anche quando sono di bassa magnitudo sarà invece possibile a Catania, con il geoevento Dentro il terremoto, grazie a un percorso con speciali stand animati tra suoni, immagini e video. Attraverso applicazioni di realtà aumentata, il percorso fornirà esempi di danno sismico non strutturale sia all'interno che all'esterno degli edifici, insieme ad alcuni semplici rimedi che ciascuno può mettere in pratica per difendersi dai terremoti. L'appuntamento avrà luogo presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Sezione di Catania, Osservatorio Etneo, che aprirà le porte ai studenti e al pubblico. In occasione della Settimana del Pianeta Terra

sarà possibile 'entrare' in un vulcano nel Parco e Museo Vulcanologico di San Venanzo (Tr), per conoscere i fenomeni vulcanici e gli effetti che questi hanno su uomo, ambiente ed economia. Il secondo percorso riguarda la lunga storia della vita sulla terra: attraversando le sale, i diversi temi si traducono in allestimenti visuali ed interattivi che aiutano a comprendere quali fattori abbiano plasmato il paesaggio che ci circonda. La visita si articola tra le sale del museo, con allestimenti visuali ed interattivi, e il parco stesso sviluppato intorno a 3 piccoli vulcani attivi circa 265.000 di anni fa. L'obiettivo è permettere ai visitatori di ripercorrere la storia del vulcano, ammirando coni, crateri e colate laviche, oltre a rocce e minerali rari tra cui la venanzite che ha diffuso il nome della località di San Venanzo nel mondo. La "Settimana del Pianeta Terra - L'Italia alla scoperta delle Geoscienze - Una società più informata è una società più coinvolta" è il principale appuntamento delle nostre geoscienze, dal 2012 il festival coinvolge tutta l'Italia. Una settimana di appuntamenti per diffondere la cultura scientifica: escursioni, passeggiate, porte aperte in musei e centri di ricerca, visite guidate, esposizioni, laboratori, musica e arte, degustazioni, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde. I geoeventi sono organizzati da università e scuole, enti di ricerca, enti locali, associazioni culturali e scientifiche, parchi e musei, mondo professionale. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Roma e il terremoto, la storia sismica la raccontano i monumenti

[Redazione]

Pubblicato il: 11/10/2017 14:28 Il terremoto a Roma: nella Città Eterna sono i monumenti a raccontare millenni di attività sismica che proprio sui simboli della Capitale, dal Colosseo alla Colonna Traiana, hanno lasciato il segno. In occasione della Settimana del Pianeta Terra, il 15 ottobre sarà possibile partecipare a una passeggiata tra i monumenti, testimoni eccezionali della sismicità del passato. Si parte da Via dei Fori Imperiali. Ricerche svolte in ambito sismologico e geo-archeologico riportano numerosi casi di danneggiamento sismico al patrimonio storico, artistico e monumentale di Roma. Insieme a Maria Grazia Ciaccio, ricercatrice sismologa dell'Ingv, si partirà per un breve itinerario che mostrerà come nelle 'cicatrici' del Colosseo o della colonna Aureliana possono essere ritrovate le tracce di duemillenni di attività sismica, passando poi per le torri medievali dei Conti e delle Milizie e per la colonna Traiana che forniranno altre importanti informazioni. Tutto inizierà quindi dal Colosseo e dalla sua storia sismica: durante i suoi secoli di vita l'Anfiteatro Flavio ha subito, infatti, numerosi danni, molti dei quali avvenuti in seguito al verificarsi di terremoti importanti. Durante la passeggiata, partendo da lontano nel tempo, si cercherà anche di spiegare perché il rischio sismico di questa città unica e affascinante è aumentato negli anni, aumento che richiede una speciale tutela del suo immenso patrimonio artistico, culturale e storico. Quello romano è solo uno degli appuntamenti della Settimana del Pianeta Terra che dal 15 al 22 ottobre coinvolgerà anche tante località laziali. A Rocca di Papa, il museo paleontologico La Polledrara di Cecanibbio, che custodisce uno dei più rilevanti e ricchi giacimenti fossiliferi del Pleistocene romano, organizza laboratori didattici e visite guidate. Trenta anni di scavi archeologici hanno riportato alla luce migliaia di resti fossili di grandi mammiferi depositati nell'alveo di un fiume che scorreva oltre 320 mila anni fa. Protagonisti indiscussi: l'elefante antico (*Palaeoloxodon antiquus*), di cui sono stati ritrovati i resti di almeno trenta esemplari; l'uomo (*Homo heidelbergensis*) che ha lasciato tracce del suo passaggio scheggiando pietre e ossa. I resti degli elefanti e di altri grandi mammiferi sono conservati in situ e offrono una visione spettacolare del giacimento considerato, ad oggi, uno dei più ricchi in Europa in resti di elefante. In programma anche un'escursione geologica nel Parco Regionale dei Castelli Romani, attraverso più di un milione di anni di storia, dal mare del Pliocene alla formazione del vulcano laziale. Appuntamento domenica 15 ottobre alle ore 8.00 alla stazione autobus Cotral del capolinea della Metro A di Anagnina: dopo il trasferimento in autobus a Rocca di Papa, si svolgerà una breve passeggiata ai Campi di Annibale, poi si passa ai Campi di Annibale, Monte Cavo, il belvedere sul complesso occidentale del vulcano con vista fino al mare, la Via Sacra, Convento di Palazzolo con vista su lago di Albano, Fonte Tempesta con vista sul lago di Nemi, Genzano, Via Appia. Geonatura e il Parco Regionale dei Castelli Romani propongono un itinerario, tra treno ed escursione a piedi, alla scoperta del territorio del Vulcano Laziale dei Colli Albani. Appuntamento, il 19 e il 21 ottobre alle ore 8 alla stazione Termini, per salire sul treno Roma-Castel Gandolfo. Si seguirà poi, a piedi, il sentiero geologico che coincide con una parte della Via Francigena del Sud, per poi inerparsi sull'edificio vulcanico delle Faete, lungo la Via Sacra delle antiche popolazioni latine, concludendo il geo-trekking nel borgo di Rocca di Papa. A Cassino, il 20 ottobre è in programma il convegno dedicato al geosito delle Ciampate del diavolo (Vulcano di Roccamonfina, Comune di Tora e Piccilli) celebre per custodire le orme umane fossili fra le più antiche del mondo. Un tesoro a rischio che necessita di un intervento non più procrastinabile di tutela e conservazione. Sabato 21 ottobre si potrà visitare il sito. In occasione del convegno sarà, inoltre, inaugurata una mostra, nei locali dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, in cui verranno esposti un calco del cranio di Ceprano e alcuni strumenti litici provenienti dalla provincia di Frosinone, che potevano essere stati prodotti e utilizzati sia dall'uomo di Ceprano che dagli autori delle Ciampate del diavolo. A Roma (Istituti Superiori, via Vittoria Colonna 40) l'appuntamento del 20 ottobre è dedicato alle Scienze della Terra e al ruolo del geologo. Il geoevento del 20 e 22 ottobre a Monte Porzio Catone - Parco Regionale dei Castelli Romani accende i

riflettori su un angolo suggestivo del Geoparco Vulcano Laziale e alla sua cultura vitivinicola alla scoperta delle rocce e dei minerali locali per capire come l'uomo ha saputo interagire con l'ambiente creato dall'attività vulcanica, sfruttandolo per coltivare la vite. Sarà possibile passeggiare tra i filari di un'azienda agricola locale e visitare il Museo diffuso del Vino di Monte Porzio Catone. Sabato 21 ottobre un percorso a piedi dal borgo di Caprile alla chiesa rupestre S. Angelo in Asprano con visita del borgo medievale e della grotta San Michele. L'eremo si trova ai piedi del Monte Asprano, a poca distanza dalla frazione di Caprile, nel comune di Roccasecca in provincia di Frosinone. Successivamente, visita dell'area archeologica Castello di Roccasecca, tra le più importanti e significative del medioevo laziale. Lungo il Tracciolino si raggiungeranno infine le gole del Melfa. La giornata si concluderà con la visita al borgo di Santopadre. Ancora a Roma, al Museo di Casal de' Pazzi, il 21 e il 22 ottobre, due giornate per conoscere, attraverso passeggiate, laboratori e incontri con esperti, l'area archeologica custodita tra le pareti del museo. Il giacimento di Casal de' Pazzi è infatti l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di ritrovamenti avvenuti lungo il basso corso dell'Aniene, risalenti al Pleistocene. Questo territorio, a partire da fine Ottocento, a causa dell'espandersi della città con la conseguente apertura di moltissimi cantieri, era costellato di grandi cave per estrarre materiali da costruzione. Inoltre anche i tagli di nuove strade e ferrovie, mettevano a giorno antiche stratigrafie. Una situazione ideale per gli studiosi di geologia e paleontologia: i ritrovamenti sono stati nel tempo di diversa entità e consistenza, ma formano nell'insieme un complesso territoriale che ha pochi paragoni. Nell'ordine di scoperta, le località interessate sono: Ponte Mammolo, Monte delle Gioie, Sedia del Diavolo, Saccopastore, Ripa Mammea. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Alluvione Livorno, domani sopralluogo presidente Rossi ai cantieri

[Redazione]

Toscana Mercoledì 11 ottobre 2017 - 17:50 dal torrente Morra a le Ferriere fino a Montenero Roma, 11 ott. (askanews)
Domani pomeriggio, giovedì, il presidente della Toscana e commissario delegato per emergenza, Enrico Rossi, effettuerà un sopralluogo, dalle 15.30 alle 17.00 circa, nei cantieri aperti nelle aree alluvionate del livornese. Inizierà alle 15.30 dal torrente Morra in via del Poggione, in località il Crocino, nel comune di Collesalveti. Quindi sarà a Livorno, sulla strada provinciale per il Gabbro SP7, prima in località le Ferriere per poi spostarsi a km 8 in corrispondenza del tratto franato. Rossi chiuderà il giro in piazza delle Carrozze a Montenero, a Livorno.

Niente sanatoria per Nonna Peppina. La sua casa non rientra tra i casi di proroga

[Redazione]

La commissaria De Micheli annuncia il provvedimento per il cratere del terremoto. Resta fuori la 95enne cacciata dalla costruzione in legno costruiviolando il vincolo del paesaggio e con volumi in eccesso di CORRADO ZUNINO 11 ottobre 2017 Niente sanatoria per Nonna Peppina. La sua casa non rientra tra i casi di proroga ROMA - Per le case abusive del cratere terremoto è una proroga. Ma Nonna Peppina, la 95enne di San Martino di Fiastra, non ne potrà usufruire. La sua struttura in legno, costruita dopo la scossa del 26 ottobre 2016 nell'Alto Maceratese, a fianco di quella in cemento ormai compromessa, resta sigillata dalla Procura di Macerata. Da tre giorni Giuseppa Fattori vive e dorme in un container di dieci metri quadrati allestito vicino alle case lasciate: quella colpita e poi quella in legno, fatta realizzare dalle figlie. Il bagno (chimico) è all'esterno, difficoltà nella difficoltà. Lei, però, resta nel container plastico: non vuole allontanarsi dai luoghi dove è arrivata sposa. Sono delle bestie, ha detto anziana. C'è con tutti: dal Comune di Fiastra alla Protezione civile. Ma la sua nuova casa era insanabile. Meglio, improrogabile, viste le disposizioni in arrivo dal governo. È stata realizzata dopo i terremoti. Con un volume superiore all'edificio precedente. Violando vincoli paesaggistici. Quel paesaggio era il nostro giardino, risponde anziana, avrei voluto farlo diventare il punto di riferimento dei terremotati di Fiastra. Le figlie dicono di aver speso 80 mila euro per il nuovo alloggio in legno, ma nella provincia di Macerata a quelle cifre non si può arrivare. La famiglia di Peppina, fuori dalla proroga collettiva, non ha accettato neppure la trattativa ad personam: il Comune, con il supporto del governo, avrebbe lasciato anziana nella casa in legno fino alla fine dei suoi giorni purché, dopo la dipartita della capofamiglia, fosse stato chiaro che il bene abusivo sarebbe stato smontato. Agli eredi a cui lo Stato risisterà comunque la prima abitazione danneggiata - sarebbe andato un bene di pari valore. Niente, i Fattori vogliono la casa recuperata e la casetta auto-costruita. La Regione Marche si è proposta di sostenerli nel ricorso al Tar: non hanno accettato. Procedono per conto proprio e annunciano un libro sulla storia di Nonna Peppina: Sarà un bestseller. Il sindaco di Fiastra, Claudio Castelletti: Stanno aspettando una deroga ai piani paesaggistici per far rientrare Nonna Peppina. La commissaria alla Ricostruzione replica che non sarà possibile: è un doppio problema di vincoli non rispettati e di volumi eccedenti. Già, il provvedimento ora proposto dalla commissaria Paola De Micheli. Riguarda tutti gli immobili in cemento o in legno, spostabili o ancorati realizzati abusivamente dopo i quattro terremoti dell'Italia centrale. Spesso sono stati costruiti nel giardino sottostante. Solo nelle Marche se ne contano 200-250. Lestime negli uffici delle prefetture interessate il cratere è allargato su quattro regioni - indicano in mille il numero complessivo. Il salva-cassette avrà la forma del decreto e consentirà di regolarizzare sia gli immobili amovibili che gli immobili fissi. Nel primo caso potranno restare nella casa temporanea coloro che hanno allestita su un'area edificabile e non abbiano superato i volumi dell'abitazione precedente. Potranno avviare la regolarizzazione, inoltre, se non hanno un altro alloggio a disposizione, se non hanno avuto una casa (Sae) dalla pubblica amministrazione, se non usufruiscono di un contributo in denaro per la sistemazione in affitto della famiglia. La proroga, tuttavia, prevede anche una deroga, una sanatoria a tempo: i pareri paesaggistici e ambientali potranno essere rilasciati ex post, ovvero dopo avvenuta costruzione della casetta in giardino. Il giudizio di compatibilità paesaggistica e ambientale dovrà essere comunque positivo, dice la commissaria. Questo passaggio, tuttavia, appare da subito problematico. Certo, secondo il decreto, quando il terremoto avrà di nuovo la vecchia casa messa in sicurezza o ricostruita ex novo, quella mobile dovrà essere abbattuta. Se, nel secondo caso, abitazione post-sisma costruita negli scorsi mesi è in cemento o, comunque, ancorata a terra, interessato potrà richiedere il permesso di costruire successivamente alla stessa nuova edificazione regolarizzando tutto attraverso l'articolo 36 del Testo unico di edilizia. Una sanatoria, sì. Ancora De Micheli: Questa impostazione ha la caratteristica di non essere una sanatoria generalizzata, di avere deroghe e limiti temporali. La proroga-sanatoria potrà riguardare soltanto chi ha realizzato immobile tra il 24 agosto 2016 (terremoto di Amatrice)

e il 10 aprile 2017. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre 2017. Quando la famiglia otterrà nuovamente la struttura originaria, dovrà abbattere la seconda temporanea a proprie spese. Per la ricostruzione degli edifici privati ricordano gli uffici della commissaria De Micheli sono già a bilancio 6,5 miliardi di euro. Ma pochi, per ora, hanno fatto richiesta della loro quota.

Camping River, Raggi tace sul suo fallimento: famiglie senz'acqua, arriva la Protezione civile

[Redazione]

Approfondimenti Camping River, il campo rom rimane ma adesso è abusivo: "Si rischia un Castel Romano bis" 2 ottobre 2017 Camping River, da baraccopoli a terra di nessuno: "Su fallimento annunciato si faccia chiarezza" 3 ottobre 2017 Camping River, ai rom: "Cercatevi una casa". E sul 'pizzino' il numero di un'agenzia immobiliare 3 ottobre 2017 Nessun alloggio alternativo alle baracche, un campo chiuso solo sulla carta manei fatti ancora aperto (abusivo), e adesso anche il razionamento dell'acqua. Al Camping River sulla Tiberina il quadro sta precipitando. I rom, circa 400, non sono ancora usciti dal "villaggio attrezzato", nonostante il sostegno economico promesso dal Campidoglio, perché quasi nessuno - come prevedibile - ha trovato una casa in affitto sul mercato privato. Nel frattempo è scaduta il 30 settembre la convenzione tra il Comune e la coop Isola Verde onlus gestore della baraccopoli da anni. Tradotto: gli operatori restano dove sono come da contratto con i proprietari privati dell'area, ma non ricevendo più fondi dal palazzo Senatorio non sono più in grado di erogare i servizi base. L'acqua è tra questi. Era nei programmi, se non fosse che nel frattempo, secondo il piano Raggi, le famiglie sarebbero dovute essere già fuori dal campo. E invece al 30 settembre solo due famiglie avevano un alloggio alternativo. Mentre scriviamo la fornitura idrica è stata sospesa e lo sarà fino al pomeriggio. Poi riprenderà a scorrere ma solo per alcune ore. La pompa è guasta e per evitare che si rompa del tutto gli operatori hanno deciso ob torto di ridurre i tempi di distribuzione. "Non veniamo più pagati e non abbiamo soldi per effettuare la manutenzione né per sostituirla, è una scelta obbligata quella di non poterla tenere aperta 24h" spiega la presidente della coop Simonetta Lanciani. Ieri la Protezione Civile ha portato al campo 1500 bottigliette d'acqua, insieme a un'autocisterna subito rispedita indietro. "Era ammalorata, piena di vermi" testimonia Lanciani. La beffa che si aggiunge al danno. Torneranno questa mattina con acqua sana. Un intervento tampone per quella che rischia di trasformarsi in breve tempo in emergenza igienico sanitario. Castel Romano, baraccopoli infernale sulla via Pontina con documentati casi di scabbia legati agli ambienti insalubri, insegna. Segnali dall'amministrazione? Ecco come il Comune ha aiutato i rom, tra colloqui e 'pizzini' "Non abbiamo avuto nessuno tipo di interlocuzione a riguardo con il dipartimento". Non scorre buon sangue con i tecnici capitolini che in più di un'occasione (anche per iscritto) ci hanno tenuto a sottolineare l'atteggiamento, a loro dire, poco collaborativo della onlus rispetto al piano per la chiusura del campo. Si legge in una nota del 20 settembre firmata dal direttore di viale Manzoni Michela Micheli: "Sorprende che la cooperativa ancor prima di rendicontare e documentare le concrete azioni poste in essere nell'ultimo trimestre a sostegno dell'inclusione abitativa dei nuclei svantaggiati si preoccupa di ricondurre alla stazione le responsabilità dell'eventuale insuccesso dell'operazione". Un'accusa velata rimandata al mittente, in un clima che da settimane è tutt'altro che disteso. L'assessore al Sociale Laura Baldassarre non è più competente sul tema dal luglio, quando con ordinanza della sindaca è stato istituito un apposito "ufficio di scopo" guidato dal dipartimento per monitorare l'andamento del piano. E in Campidoglio le comunicazioni sul River avvengono esclusivamente pre confezionate con post sui social network. L'ultimo sulla pagina del Movimento 5 Stelle Roma è del 30 settembre e trasuda ottimismo. "Il piano di superamento dei campi rom avviato in questi mesi inizia a dare i suoi primi risultati positivi grazie all'impegno dei municipi e dell'Ufficio di scopo di Roma Capitale creato proprio per questo progetto". E ancora: "I dati iniziali lasciano ben sperare nella riuscita del progetto: una famiglia, due donne single con i loro bambini e una persona dializzata saranno i primi a lasciare i vecchi moduli". Nemmeno dieci persone su 420. Abbiamo tentato in più occasioni di chiedere un'intervista ufficiale al Campidoglio sul piano rom e in particolare sulle azioni in essere al Camping River. Le nostre richieste non sono state accolte.

REGGIO. "Io non rischio": sabato 14 ottobre a piazza Italia le iniziative promosse dal Comune e dalla Protezione Civile

[Redazione]

Piaggio Aerospace: Enac, ok volo operazione cargo a pilotaggio remoto (2)

[Redazione]

(AdnKronos) Le attività di volo hanno consentito la simulazione di scenari operativi di trasporto cargo in modalità automatica, a supporto di scenari normali, di emergenza o di protezione civile, con simulazione del rilascio in un punto determinato di un carico di beni essenziali (medicinali, derrate alimentari, ecc.) e atterraggio del velivolo in modalità automatica (ATOL) in una località remota, anche in assenza di assistenza al volo (ATC Air Traffic Control). Questo esperimento, unico al momento nel panorama europeo per questa classe di sistemi a pilotaggio remoto, pone l'Italia in una posizione di avanguardia tecnologica rispetto agli altri membri della Comunità europea ed internazionale.

"Soccorso senza frontiere": l'emergenza dà spettacolo

[Redazione]

Sabato 14 e domenica 15 appuntamento a Montemurlo con la gara fra gli equipaggi della Misericordia di Prato, Montemurlo, Oste, Carmignano, Vaiano e Vernio. Tags soccorso senza frontiere misericordia 11 ottobre 2017 Un'auto incendiata: si tratta... Un'auto incendiata: si tratta soltanto di una simulazione di intervento per "Soccorso senza frontiere" MONTEMURLO. Incidente auto in via Montalese a Montemurlo, una vettura con due persone a bordo prende fuoco. Intervengono i pompieri e le ambulanze inviate dal 118. Niente paura, nessuno si è fatto male, si tratta di una realistica simulazione realizzata per Soccorso senza frontiere, la gara tra le squadre dell'emergenza territoriale della provincia di Prato. A cinque anni di distanza dall'ultima edizione la Misericordia di Montemurlo lancia nuovamente questa spettacolare iniziativa in programma sabato 14 e domenica 15 ottobre. Per due giorni i Pet - i punti di emergenza territoriale pratesi - si sfideranno per vincere il premio come migliore squadra di intervento sanitario. Molti gli scenari in cui i soccorritori saranno chiamati a dare prova delle loro abilità e competenze: dal malore in abitazione all'incidente stradale, dal soccorso alla persona al supporto psicologico del paziente fragile. Sarà una apposita squadra di valutazione a dare un giudizio sull'operato delle squadre concorrenti e a decretare il vincitore di questa quinta edizione organizzata, come detto, da Misericordia di Montemurlo in collaborazione con la Federazione regionale della Misericordia della Toscana, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato, il dipartimento di emergenza e area critica dell'Asl Toscana Centro, i vigili urbani del Comune di Montemurlo e la tenenza dei carabinieri di Montemurlo. Partecipano Associazione radioamatori italiani di Prato, il Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta, la Vab di Montemurlo e la Misericordia di Portoferraio. La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Montemurlo. Hanno detto. Con questa iniziativa vogliamo far avvicinare la comunità al nostro movimento ha detto Daniele Lombardi, presidente della Misericordia di Montemurlo perché vorremmo far capire alla popolazione il grande lavoro di formazione che sta dietro al nostro impegno quotidiano di volontari. Per questo abbiamo voluto organizzare anche due momenti pubblici aperti alla partecipazione di tutti. Asl sarà sempre presente nell'arco dei due giorni con due medici, due infermieri e un operatore tecnico. Abbiamo partecipato con piacere anche alle precedenti edizioni ha spiegato Michele Lanigra, responsabile del dipartimento di emergenza dell'Asl Toscana Centro, per noi la collaborazione con le associazioni di volontariato è fondamentale, perché le consideriamo un pilastro importante del soccorso alla comunità. Eventi come questo sono ottimi momenti di formazione e possono contribuire a migliorare l'affiatamento tra volontari e personale sanitario. A Montemurlo è una importante e lodevole tradizione di volontariato in ambito sociale, sanitario e di protezione civile ha sottolineato il sindaco Mauro Lorenzini, grazie al loro impegno siamo sempre stati in grado di rispondere in modo preciso e puntuale nelle emergenze. E lo abbiamo dimostrato anche il 5 marzo di due anni fa, quando ci fu la bufera di vento. In soli quindici minuti abbiamo messo in campo sessanta persone a servizio dei cittadini. È grazie a iniziative come Soccorso senza frontiere se i volontari possono formarsi ed essere pronti ad ogni evenienza. Come funziona e chi partecipa. Soccorso senza frontiere, il nome strizza l'occhio al noto Giochi senza frontiere di qualche anno fa, è suddiviso in due giorni, sabato 14 e domenica 15 ottobre e in due fasi: la gara sanitaria tra le squadre concorrenti e due momenti pubblici aperti alla presenza della cittadinanza. Alla gara partecipano gli equipaggi della Misericordia di Prato, Montemurlo, Oste, Carmignano, Vaiano e Vernio. E altri si stanno attrezzando per dare la loro adesione. Si tratta di una vasta rappresentanza dei tredici punti territoriali di emergenza esistenti in provincia di Prato. I giudici del gruppo di valutazione sono formatori specializzati in soccorso alla persona appartenenti a tre associazioni: Misericordia, Anpas e Croce Rossa. Ogni squadra sarà presente con una ambulanza, si sistemerà nel campo base allestito al parco della Pace a Fornacelle e al momento delle chiamate, che potranno avvenire a qualsiasi ora del giorno e della notte, dovrà partire per risolvere l'emergenza, spiega il coordinatore dell'evento Mattia Gavagni. Rispetto alle scorse edizioni il livello di realismo degli scenari simulati sarà davvero alto, grazie alla presenza

del Centro simulazione della Federazione delle Misericordie con sede presso la Misericordia di Sesto Fiorentino. Non soltanto gli attori partecipanti agli scenari saranno truccati e sistemati come se avessero realmente subito un trauma dice Edoardo Baldini del Centro di simulazione, grazie a una apposita app per tablet creata dal gruppo simulatori per occasione, quando i soccorritori misureranno i parametri clinici degli attori, sui monitor appariranno dati corrispondenti allo stato di salute simulato. Si potranno riscontrare la pressione, l'insufficienza respiratoria e alterazione del ritmo cardiaco. Questa possibilità è unica nel suo genere e verrà testata per la prima volta durante Soccorso senza frontiere. I momenti pubblici sono due. Sabato 14 alle 21, nel tratto di via Montalese, antistante la sede del Comune di Montemurlo, sarà simulato un incidente stradale con il coinvolgimento di più mezzi, alcuni di questi prenderanno fuoco. Allo scenario dimostrativo prenderanno parte i vigili del fuoco e le squadre in gara. Domenica 15, alle 10, in piazza Don Milani davanti a Villa Giamari, sarà inscenato un altro sinistro, questa volta sarà uno scontro tra un pullman pieno di passeggeri e una autocisterna trasportante una sostanza altamente nociva per la salute delle persone. Anche in questo caso interverranno i pompieri e gli equipaggi presenti alla manifestazione con il supporto di una automedica dell'Asl. Soccorso senza frontiere terminerà domenica 15, alle ore 12, con la proclamazione della squadra vincitrice della gara sanitaria, al termine sarà offerto a tutti i presenti un ricco buffet. I numeri della quinta edizione. Per far capire il grande lavoro che sta dietro a questa manifestazione possiamo dire che la Misericordia di Montemurlo sta lavorando da oltre un anno alla preparazione dell'evento. In tutto sono coinvolte più di cento persone tra organizzatori e attori, in gran parte appartenenti alle 26 sezioni dell'Arciconfraternita della Misericordia di Prato. In gara ci sono sei ambulanze, tre camion dei Vigili del Fuoco, due volanti della Municipale e una automedica con medico a bordo. Per partecipare non è stata richiesta alcuna quota alle squadre in gioco. La manifestazione è interamente a carico della Misericordia di Montemurlo, che è riuscita a finanziare la due giorni grazie anche ai proventi raccolti durante la Sagra dell'Uva tenutasi nel mese di settembre. Tags soccorso senza frontiere misericordia

"Io non rischio": giornata nazionale sulle buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

Sisma, alluvioni e maremoti: anche a Latina la campagna "Io non rischio"

[Redazione]

Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricercascientifica insieme per informare sui rischi naturali che interessano il nostroPaese. Sabato 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civileallestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi diprovincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione esensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvionee sul maremoto.evento si terrà anche a Latina. Il cuore della campagna,quest anno alla settima edizione, è il momento dell incontro in piazza tra ivolontari formati e la cittadinanza. Maedizione 2017 sarà un occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: ivolontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato allaconoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi.L evento è stato organizzato grazie al supporto e alla collaborazione attivadella Prefettura, che ha svolto un ruolo di coordinamento e di raccordo tra ilComune e le organizzazioni di volontariato che hanno aderito all iniziativa.Pertanto, sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tuttitalia, anche Latina parteciperà alla campagna Io non rischio. Per scoprirecosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio sismico e idrogeologicol appuntamento è dalle 9 alle 19 in Piazza del Popolo dove saranno dislocati 6gazebo presso i quali i volontari del gruppo comunale e delle associazioni diprotezione civile informeranno la popolazione anche attraversouso dipannelli realizzati dagli studenti del liceo artistico di Latina. Io non rischio è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile conAnpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale diGeofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari diIngegneria Sismica.inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvioneha visto il coinvolgimento di Ispra, Istituto superiore per la Protezione e laRicerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di GeofisicaSperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna,Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria,Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Protezione civile, a Lucca giornata sulle buone pratiche

[Redazione]

Sarà presentata domani (12 ottobre) alle 15, in sala giunta a Palazzo Ducale, la giornata nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. La giornata è in programma su tutto il territorio nazionale e anche a Lucca sabato (14 ottobre) quando, dalle 9 alle 18, nei cortili di Palazzo Ducale, saranno allestiti stand informativi da parte delle istituzioni, degli enti e soprattutto delle associazioni di volontariato che operano nel campo della protezione civile. Nel corso della giornata, che vedrà il coinvolgimento diretto di alcune scuole superiori del territorio, si terrà anche una passeggiata non competitiva organizzata in collaborazione con il gruppo sportivo Camigliano e il Polo scientifico tecnologico professionale Fermi-Giorgi di Lucca.

Incendio a Fiumicino: in fiamme tre ettari di macchia mediterranea e cumuli di rifiuti

[Redazione]

Sul posto due mezzi dei vigili del fuoco e tre della protezione civile locale11 ottobre 2017Incendio a Fiumicino: in fiamme tre ettari di macchia mediterranea e cumuli di rifiutiIn fiamme tre ettari di macchia mediterranea e canneti a Fiumicino, oltre a cumuli di rifiuti abbandonati in zona Isola Sacra, tra via Tago e via Oder, dietro il comprensorio abitativo di case popolari di via Tago e il centro anziani "Catalani". L'incendio è divampato intorno alle 15, la colonna di fumo è visibile anche in lontananza. Sul posto in azione due mezzi dei vigili del fuoco e tre della protezione civile locale. La situazione, a quanto si apprende, è stata messa sotto controllo evitando così che le fiamme si potessero avvicinare alle abitazioni.TagsArgomenti: incendio Fiumicino Comune Fiumicino vigili del fuoco roma litorale nordProtagonisti:

Io non rischio, sabato 14 ottobre 2017 manifestazione a Perugia e Terni

[Redazione]

PERUGIA Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: con obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dai rischi naturali, il 14 ottobre ritorna la campagna nazionale di comunicazione Io non rischio. Stamani nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese è stato spiegato nel corso dell'incontro. Il 14 ottobre si allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In Umbria gli appuntamenti sono due: per Perugia il ritrovo è a Ponte San Giovanni nella Piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze una alle 11 e una alle 15,30, mentre a Terni, a partire dalle ore 9 e fino alle 18, da Piazza della Repubblica prenderà il via la caccia al tesoro. Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato il dirigente della Protezione civile, Alfiero Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi provocati naturali, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perché è fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti. [INS::INS] E non solo: nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti dei gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche a informare sulle opportunità del sisma bonus- casa sicura, agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. A tal fine ha spiegato Roberto Chiesa, del Comune di Perugia abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per far mostrare da vicino ciò che è successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessità. A Terni invece è in programma ha spiegato Walter Giammari una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi, dalle 9 alle 18, dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico. La campagna 2017 ha detto il formatore Aldo Messina si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgerà dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese: l'edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Io non rischio è nata nel 2011 ed è promossa dal Diparti

mento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. [INS::INS] L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna,

www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Io non rischio; nelle Marche, - campagna della protezione civile

[Redazione]

Sabato 14 ottobre, toccherà 103 capoluoghi italiani, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato. Nella nostra regione toccherà Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro mercoledì 11 ottobre 2017 - Ore 11:57 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet+1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [iononrischio-325x169] Diffondere la cultura della prevenzione e apprendere buone pratiche per gestire le situazioni di emergenza. Sono le finalità della campagna promossa dalla Protezione civile nazionale Io non rischio, che, sabato 14 ottobre, toccherà 103 capoluoghi italiani, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato. Nelle Marche sono interessate le città di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro. Un importante momento di confronto tra istituzioni, associazioni e cittadini per condividere esperienze e acquisire la consapevolezza che ciascuno può contribuire alla sicurezza degli altri afferma l'assessore alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti. Conoscenza e buone pratiche devono diventare patrimonio comune per affrontare le situazioni di emergenza con atteggiamenti corretti. Giunta alla settima edizione, la campagna promuove la cultura della prevenzione, aiuta a formare un volontariato specializzato, coinvolge i cittadini nella riduzione delle criticità. Cuore dell'iniziativa è incontro tra volontari formati e cittadinanza. Le piazze si arricchiranno di punti informativi, iniziative ed eventi, con percorsi legati alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi, in modo da capire cosa ciascuno può fare per la prevenzione. Il Trekking urbano si svolgerà nell'intero arco della giornata. Ad Ancona interesserà piazza San Francesco (piazza storica della parte più antica) e piazza Roma (piazza storica ottocentesca). Ad Ascoli: piazza Arrigo e piazza del Popolo. A Macerata, con un percorso particolarmente ricco, toccherà piazza della Libertà (centro), corso della Repubblica, piazza Vittorio Veneto, via Domenico Ricci, piazza Oberdan, via Antonio Gramsci, piazza Università, via Don Minzioni e piazza San Vincenzo Maria Strambi. A Pesaro ritrovo in piazza del Popolo (centro), poi i volontari presenti formeranno dei gruppi di persone che verranno portate in aree del centro storico della città, dove sono presenti testimonianze relative a eventi emergenziali avvenuti a Pesaro. Info sul sito ufficiale della campagna www.iononrischio.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione, in piazza del Popolo a Latina arriva "Io non rischio"

[Redazione]

Francesca Balestrieri 11 ottobre 2017 - 16:25 031
1FacebookTwitterGoogleWhatsappPinterestDiggLinkedinRedditBufferTumblrMailLineSkypeTelegramFlipboard[Comune-689x458]LATINA Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per informare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore della campagna giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Mal'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. L'evento è stato organizzato grazie al supporto e alla collaborazione attiva della Prefettura, che ha svolto un ruolo di coordinamento e di raccordo tra il Comune e le organizzazioni di volontariato che hanno aderito all'iniziativa. Pertanto, sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Latina parteciperà alla campagna Io non rischio. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio sismico e idrogeologico l'appuntamento è dalle 9.00 alle 19.00 in Piazza del Popolo dove saranno dislocati 6 gazebo presso i quali i volontari del gruppo comunale e delle associazioni di protezione civile informeranno la popolazione anche attraverso l'uso di pannelli realizzati dagli studenti del liceo artistico di Latina. L'edizione 2017 coinvolge a livello nazionale volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.
[INS::INS]

Marche - "Io non rischio", la campagna informativa nazionale della Protezione civile sabato 14 ottobre anche nelle piazze di Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro. - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 Sciapichetti: Condividere esperienze, acquisire consapevolezza Diffondere la cultura della prevenzione e apprendere buone pratiche per gestire le situazioni di emergenza. Sono le finalità della campagna promossa dal dipartimento nazionale della Protezione civile Io non rischio, che, sabato 14 ottobre, toccherà 103 piazze di capoluoghi provinciali italiani, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato. Nelle Marche sono interessate le città di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro. Un importante momento di confronto tra istituzioni, associazioni e cittadini per condividere esperienze e acquisire la consapevolezza che ciascuno può contribuire alla sicurezza degli altri - afferma assessore alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti. Conoscenza e buone pratiche devono divenire patrimonio comune per affrontare le situazioni di emergenza con atteggiamenti corretti. Giunta alla settima edizione, la campagna promuove la cultura della prevenzione, aiuta a formare un volontariato specializzato, coinvolge i cittadini nella riduzione delle criticità. Cuore dell'iniziativa è incontro tra volontari formati e cittadinanza. Le piazze si arricchiranno di punti informativi, iniziative ed eventi, con percorsi legati alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi, in modo da capire cosa ciascuno può fare per la prevenzione. Il Trekking urbano si svolgerà nell'intero arco della giornata. Ad Ancona interesserà piazza San Francesco (piazza storica della parte più antica) e piazza Roma (piazza storica ottocentesca). Ad Ascoli Piceno: Piazza Arrigo e Piazza del Popolo. A Macerata, con un percorso particolarmente ricco, toccherà Piazza della Libertà (centro), Corso della Repubblica, Piazza Vittorio Veneto, Via Domenico Ricci, Piazza Oberdan, Via Antonio Gramsci, Piazza Università, Via Don Minzioni e Piazza San Vincenzo Maria Strambi. A Pesaro ritrovo in Piazza del Popolo (centro), poi i volontari presenti formeranno dei gruppi di persone che verranno portate in aree del centro storico della città, dove sono presenti testimonianze relative a eventi emergenziali avvenuti a Pesaro. Info sul sito ufficiale della campagna www.iononrischio.it

Emilia - Romagna - Aree rurali svantaggiate, dalla Regione 8,5 milioni per migliorare la qualità della vita e potenziare la rete dei servizi pubblici. - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 L'assessore Caselli: "Investiamo cospicue risorse per contrastare il rischio spopolamento in montagna e rilanciare lo sviluppo nelle zone di pianura" Approvata la graduatoria di un bando del Psr 2014-2020 che finanzia 19 progetti presentati da Comuni, Unione di Comuni e altri enti pubblici da Piacenza a Rimini. Dalla ristrutturazione di edifici di particolare pregio nasceranno musei, biblioteche, centri di aggregazione per attività sportive e culturali, nonché strutture per informazioni e accoglienza turistica Bologna - Dall'apertura del centro visite di un'area protetta, all'inaugurazione di una biblioteca intercomunale; dalla nascita di un ufficio di promozione e accoglienza turistica, all'allestimento del museo didattico dei grani antichi. E ancora: dalla realizzazione di un centro polivalente per lo sport e il tempo libero, alla creazione di un ufficio della Protezione civile. Sono alcuni dei 19 progetti vincitori di un bando del Programma regionale sviluppo rurale 2014-2020 che ha messo a disposizione di Comuni, Unioni di Comuni e altri enti pubblici come i Parchi oltre 8,5 milioni di euro per il finanziamento di interventi di recupero di immobili per rafforzare la dotazione di servizi pubblici nelle zone svantaggiate di montagna e collina a rischio spopolamento e, più in generale, migliorare l'attrattività delle aree rurali in ritardo di sviluppo. La tipologia di servizi si tratta in molti casi della realizzazione di centri polifunzionali per ospitare musei, biblioteche, mediateche, luoghi di aggregazione per il tempo libero e lo sport, ma anche di locali per dare informazioni e accoglienza ai turisti. Con questo bando - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - vogliamo dare una risposta concreta alle esigenze di mantenimento della qualità della vita e di potenziamento della rete dei servizi pubblici nelle aree rurali dell'Emilia-Romagna meno favorite, a cominciare da quelle di montagna, che spesso scontano pesanti gap strutturali. Lo facciamo investendo un ulteriore, cospicuo pacchetto di risorse pubbliche che vanno a sommarsi agli oltre 4,1 milioni di euro stanziati recentemente grazie ad un altro bando del Psr, anche questo da poco concluso, per il rafforzamento delle strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione: sportelli sociali, punti Cup, guardia medica, ambulatori infermieristici specialistici. I contributi pubblici Gli interventi, che beneficeranno di un contributo in conto capitale del 100% sulle spese ammissibili, con un tetto massimo di mezzo milione di euro, consistono nella ristrutturazione, recupero e/o ampliamento di fabbricati di proprietà pubblica di importanza storica, di particolare pregio o che presentano elementi architettonici caratteristici del territorio rurale e destinati ad ospitare servizi e attività collettive di carattere artistico, culturale, educativo o naturalistico per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e rivitalizzare aree economicamente più fragili. I progetti, che abbracciano tutto il territorio regionale, fanno generalmente capo ai singoli comuni, ma potranno anche essere al servizio di realtà territoriali più ampie, come appunto le Unioni di Comuni. La graduatoria resterà aperta Il bando, pubblicato nel gennaio scorso e rimasto aperto fino allo scorso mese di maggio, era rivolto alle aree di montagna e di collina con problemi di sviluppo (zone del Psr) e ai territori rurali inseriti in un programma Leader, ad esclusione dei poli urbani (zona A). I progetti giudicati ammissibili e inseriti in graduatoria alla fine sono stati 61, su un totale di 74 domande presentate: con il budget a disposizione potranno essere finanziati soltanto i primi 19 della lista. La graduatoria resterà comunque in vigore sino al 31 dicembre 2019 e in caso di recupero di risorse a seguito di eventuali risparmi per ribassi, sarà possibile finanziare altri progetti in coda. Per la formazione della graduatoria si è tenuto conto di alcune priorità, con punteggi calibrati sulle varie casistiche. Tra i più importanti criteri di preferenza alla realizzazione di interventi all'interno di parchi e aree protette, la tipologia del servizio pubblico interessato, utenza potenziale, la realizzazione del progetto in forma associata da due o più comuni. (G.Ma.)

Toscana - Alluvione Livorno, oltre 3mila schede B già consegnate. Scadenza lunedì 16 ottobre - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 Scritto da Chiara Bini, martedì 10 ottobre 2017 alle 13:06 FIRENZE Sono 3146 ad oggi le schede consegnate ai cittadini per la ricognizione danni subiti da privati nell'alluvione del 10 settembre. Nel fine settimana è stato svolto un lavoro capillare di porta a porta predisposto dall'Ufficio del Commissario, che ha visto l'impegno delle associazioni di volontariato, le amministrazioni comunali di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo e del Genio civile. I volontari hanno distribuito 1978 schede, le altre 1168 sono state distribuite dai tre Comuni e dal Genio civile. Le schede per i privati devono essere consegnate entro le ore 17 di lunedì 16 ottobre in duplice copia presso l'Ufficio del Commissario per l'Emergenza di Livorno, in via Aristide Nardini Despotti Mospignotti 31, tutti i giorni, sabato e domenica inclusi, ore 9.00-13; 14-17. Si possono inviare anche via mail a emergenza.livorno.privati@regione.toscana.it allegando la scheda firmata digitalmente oppure con firma autografa e copia del documento di identità. Per informazioni, si può chiamare lo 055 4382911 oppure si può scrivere alla mail sopraindicata. "Il mio grazie va a tutto il volontariato che in questa fine settimana ha lavorato senza sosta e si è adoperato perché venisse fatta una consegna capillare del più alto numero possibile di schede", commenta l'assessore alla Protezione civile Federica Fratoni. "È un altro segno che il sistema di Protezione civile regionale funziona. Ancora una volta dobbiamo registrare la grande disponibilità e generosità delle nostre associazioni che nei momenti dell'emergenza riescono sempre a mobilitare quelle energie e quell'impegno che ci confermano che la Toscana, anche da questo punto di vista, è una terra di grandi risorse". Anche l'assessore Cristina Grieco esprime "grande soddisfazione per il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nello svolgimento di questo importante compito. Abbiamo ottenuto numeri davvero rilevanti, grazie anche al lavoro degli uffici del genio civile regionale che, vorrei sottolinearlo, resteranno aperti anche i prossimi sabato e domenica, per noi una dimostrazione di grande attaccamento in un momento così delicato per Livorno. La Regione ha messo in campo un impegno straordinario per garantire assistenza ai cittadini. Un bel lavoro di squadra, obbligato nei tempi per riuscire a intercettare le risorse dalla legge di stabilità, che sono convinta la città apprezzerà".

Toscana - Emergenza Livorno, iniziata l'ultima settimana utile alla ricognizione dei danni - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017 Scritto da Marco Ceccarini, lunedì 9 ottobre 2017 LIVORNO E' iniziata oggi, lunedì 9 ottobre, l'ultima settimana per la ricognizione dei danni subiti in occasione dell'alluvione del 9 e 10 settembre. E' opportuno dunque ricordare, con chiarezza, i luoghi e gli orari degli uffici preposti alla consegna e al ricevimento delle schede, che sono di due tipi, uno relativo al patrimonio privato e l'altro per imprese e liberi professionisti, in modo che gli interessati possano presentare la documentazione in modo corretto entro il termine, inderogabile, del 16 ottobre. Anche le associazioni sono ammesse alla ricognizione dei danni subiti. La Scheda B, che può essere scaricata anche dal sito della Regione Toscana ([clicca qui](#)) e che è stata distribuita nelle zone maggiormente colpite da gruppi di volontariato del territorio, è destinata ai cittadini e alle associazioni non lucrative che hanno subito un danno agli immobili od anche ai beni mobili registrati. Essa, pertanto, serve alla ricognizione dei danni subiti dai privati e dalle associazioni senza scopo di lucro. Una volta compilata, deve essere riconsegnata allo sportello aperto da Sviluppo Toscana al Genio civile di Livorno (via Nardini 33, zona Marradi, Livorno) entro le ore 17 di lunedì 16 ottobre. La Scheda B, assieme al vademecum per la corretta compilazione, può essere ritirata allo sportello di Sviluppo Toscana al citato Genio civile (via Nardini 33, zona Marradi, Livorno) con orario 9-13 e 14-17 tutti i giorni, nessuno escluso, compresi il sabato e la domenica. Informazioni a tale ufficio possono essere chieste anche telefonicamente al numero 055.4382911 o tramite e-mail scrivendo a emergenza.livorno.privati@regione.toscana.it. Anche i tre Comuni interessati hanno allestito dei punti di diffusione delle Schede B. Il Comune di Livorno consegna le Schede presso l'Urp di Palazzo Civico (piano terra del Comune Vecchio, piazza del Municipio 1, Livorno) e al Centro servizi al cittadino Area Sud (via Machiavelli 21, zona La Rosa, ex Circostrazione 5) in orario 9-13 e 15,30-17,30 dal lunedì al venerdì e 9-13 il sabato mattina. Il Comune di Collesalveti distribuisce queste schede all'Urp di Palazzo Comunale (piazza della Repubblica 32, Collesalveti) e al Centro civico di Stagno (via Marx 17, località Stagno, Collesalveti) dal lunedì al venerdì in orario 8,30-14 e 15-18 ed 8,30-12,30 al sabato mattina. Il Comune di Rosignano Marittimo, invece, ha aperto uno sportello all'ufficio della Protezione civile comunale (via Gramsci 80, Rosignano Marittimo) con orario 9-13 dal lunedì al venerdì ed apertura pomeridiana il martedì e il giovedì in orario 14.30-17. La Scheda B, come detto, deve essere riconsegnata, entro il 16 ottobre compreso, solo ed esclusivamente al citato ufficio di Sviluppo Toscana al Genio civile livornese. La Scheda B, tuttavia, può essere inviata, firmata ed accompagnata da un documento d'identità scannerizzato, anche all'indirizzo e-mail emergenza.livorno.privati@regione.toscana.it. La Scheda C, che può essere scaricata dal sito internet della Regione ([clicca qui](#)), riguarda invece la ricognizione dei danni subiti dalle imprese, dai professionisti e dalle associazioni che prevedono anche attività a carattere lucrativo. In questo caso gli operatori economici e professionali danneggiati possono ritirare la Scheda e il relativo vademecum all'ufficio che il raggruppamento temporaneo d'impresa Toscana Muove, con capofila Fidi Toscana, ha aperto al Genio civile di Livorno (via Nardini 33, zona Marradi, Livorno) con orario 9-13 e 14-17 tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Questa modulistica può essere ritirata anche in Camera di commercio (piazza del Municipio 48, Livorno). La Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, sede di Livorno, ha infatti aperto uno sportello con orario 8,30-13,30 e 15-18. Informazioni telefoniche possono essere richieste anche al numero 055.43829109 di Fidi Toscana. La Scheda C, una volta compilata, deve essere presentata alla citata Camera di commercio entro e non oltre lunedì 16 ottobre per il riconoscimento e la quantificazione del danno. La modulistica può essere inoltrata alla Camera di commercio anche tramite pec all'indirizzo cameradicommercio@pec.lg.camcom.it. Solo dopo tale passaggio, imprenditori, professionisti ed associazioni con attività anche a scopo di lucro potranno rivolgersi a Fidi Toscana, capofila del raggruppamento e finanziaria di

riferimento della Regione, per l'attivazione di un finanziamento senza interessi. Il finanziamento può essere da 5 a 20 mila euro, senza interesse alcuno, restituibile in dodici anni con rate a partire dal terzo anno. Le domande per l'attivazione dei finanziamenti potranno essere presentate a Fidi Toscana fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Toscana - Protezione civile, il 14 ottobre torna "Io non rischio" nei capoluoghi toscani - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017 Scritto da Chiara Bini, lunedì 9 ottobre 2017 alle 12:32 FIRENZE Trecento volontari di 54 sezioni associative il prossimo 14 ottobre si preparano a "scendere" in una piazza di ciascun capoluogo toscano, ad eccezione di Livorno, in occasione della nuova campagna promossa dalla Protezione civile nazionale "Io non rischio". L'evento nella piazza di Livorno è stato annullato per la recente alluvione, ma la campagna verrà replicata in una data da definire, coinvolgendo 33 volontari di 5 sezioni. La campagna informativa nazionale per la promozione delle buone pratiche di protezione civile fra la popolazione torna con un'edizione speciale. In un anno che ha visto tutto il sistema di protezione civile fortemente impegnato nel fronteggiare la lunga emergenza in Italia Centrale, si è deciso che ogni capoluogo di provincia ospiterà un evento unico provinciale. Ognuno dei 9 capoluoghi darà vita così a una sorta di "Super Piazza", alla cui realizzazione stanno collaborando tutte le organizzazioni di volontariato della provincia affiancate dalle amministrazioni locali (Province e Comuni). Il 14 ottobre i cittadini potranno incontrare i volontari della protezione civile in un'atmosfera positiva e di confronto in cui ci si potrà informare direttamente su cosa e come fare in casi di rischio e di emergenza. Eventi ad hoc, come camminate sportive, trekking urbano e caccia al tesoro renderanno la giornata una bella occasione d'incontro e di svago. "Io non rischio" è un'occasione che si ripete ogni anno ma questa edizione 2017 ha un valore tutto particolare ha detto l'assessore Federica Fratoni - I recenti fatti di Livorno, solo per citare l'ultimo, ci dicono che la formazione e l'informazione del cittadino sono un aspetto essenziale di un sistema di Protezione civile che funziona. E sappiamo anche che è l'aspetto più delicato perché raggiungere capillarmente ciascun componente delle nostre comunità è un'attività che richiede tempo, grandi energie e risorse umane. Noi abbiamo questa fortuna in Toscana, di poter contare su un sistema del volontariato straordinario che anche in questa occasione ha dimostrato grande disponibilità e grande generosità. Quindi sabato tutti in piazza, anche per veicolare attraverso attività di intrattenimento, nei nove capoluoghi toscani, un messaggio di sicurezza e consapevolezza in modo che siamo tutti coscienti che in caso di evento è bene assumere atteggiamenti corretti che possono preservare la vita nostra, dei nostri cari e limitare i danni al patrimonio. "Si tratta di una manifestazione che incrementa la resilienza della comunità nei confronti di un evento - ha aggiunto il capo della Protezione civile Riccardo Gaddi -. E' stata fatta un'attività di formazione del volontariato da parte del Dipartimento della Protezione civile nazionale e delle Regioni che veicolerà ai cittadini tutte le informazioni necessarie per far sì che davanti a eventi che possono verificarsi, ci siano comportamenti corretti e di autoprotezione". Il ruolo della Regione Toscana Il Settore di Protezione Civile regionale ha avuto un ruolo importante nel coordinamento degli eventi provinciali facendo da interfaccia tra il Dipartimento nazionale e gli enti locali e volontariato, fornendo supporto a formatori e referenti delle amministrazioni locali per la formazione dei volontari comunicatori, partecipando alle riunioni per la progettazione degli eventi provinciali e garantendo un punto di deposito del materiale da redistribuire fra le province. Il ruolo del volontariato Il cuore dell'evento informativo, anche per questa edizione speciale 2017, resta l'incontro in piazza tra volontari comunicatori e cittadini. Per far crescere la consapevolezza dei rischi presenti sul territorio, promuovere il ruolo attivo dei cittadini nella loro riduzione, parlare di buone pratiche di protezione civile e far crescere la cognizione dei rischi presenti sul territorio, l'incontro personale fra volontari e cittadini risulta vincente. Nelle Super Piazze e lungo i percorsi di caccia al tesoro e trekking urbano, i volontari allestiranno gazebo e punti informativi sui singoli rischi con esposizione di materiale fotografico storico utile per prendere confidenza con il territorio e con la memoria dei luoghi. L'iniziativa offre inoltre la possibilità alle Amministrazioni locali interessate di condividere il contenuto dei piani operativi di protezione civile rendendoli disponibili nella giornata di piazza. I numeri della campagna Il 14 ottobre saranno impegnati 300 volontari appartenenti a 54 sezioni associative e saranno divisi fra le 9 "Super

Piazze"dei capoluoghi di provincia. Documenti lo non rischio - Il programma di Siena.pdf lo non rischio - Il programma di Prato.pdf lo non rischio - Il programma di Pistoia.pdf lo non rischio - Il programma di Pisa.pdf lo non rischio - Il programma di Massa-Carrara.pdf lo non rischio - Il programma di Lucca.pdf lo non rischio - Il programma di Grosseto.pdf lo non rischio - Il programma di Firenze.pdf lo non rischio - Il programma di Arezzo.pdf

Umbria - "io non rischio": sabato 14 ottobre a perugia e terni torna la manifestazione per informare su buone pratiche di protezione civile - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017(aun) perugia, 11 ott. 017 - Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: conobiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dei rischi naturali, il 14 ottobre ritorna la campagna nazionale di comunicazione Io non rischio. Stamani nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente della Protezione civile dell Umbria, Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese è stato spiegato nel corso dell incontro - Il 14 ottobre si allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. (aun) perugia, 11 ott. 017 - In Umbria gli appuntamenti sono due: per Perugia il ritrovo è a Ponte San Giovanni nella Piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze una alle 11 e una alle 15,30, mentre a Terni, a partire dalle ore 9 e fino alle 18, da Piazza della Repubblica prenderà il via la caccia al tesoro. Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato il dirigente della Protezione civile, Alfiero Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi provocati da naturali, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perché è fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti. E non solo: nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti dei gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche a informare sulle opportunità del sisma bonus- casa sicura, agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. A tal fine ha spiegato Roberto Chiesa, del Comune di Perugia abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per far mostrare da vicino ciò che è successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessità. A Terni invece è in programma ha spiegato Walter Giammari - una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi, dalle 9 alle 18, dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico. La campagna 2017 ha detto il formatore Aldo Messina - si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgerà dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese: l'edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. (aun) perugia, 11 ott. 017 - Io non rischio è nata nel 2011 ed è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale

per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima elrpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

A Perugia e Terni la campagna "Io non rischio";

[Redazione]

Foligno Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: con obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dai rischi naturali, il 14 ottobre ritorna la campagna nazionale di comunicazione "Io non rischio". Stamani nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese è stato spiegato nel corso dell'incontro. Il 14 ottobre si allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze saranno ricche di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In Umbria gli appuntamenti sono due: per Perugia il ritrovo è a Ponte San Giovanni nella Piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze una alle 11 e una alle 15,30, mentre a Terni, a partire dalle ore 9 e fino alle 18, da Piazza della Repubblica prenderà il via la caccia al tesoro. Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato il dirigente della Protezione civile, Alfiero Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi provocati naturalmente, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perché è fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti. E non solo: nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti dei gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche a informare sulle opportunità del sisma bonus-casa sicura, agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. A tal fine ha spiegato Roberto Chiesa, del Comune di Perugia abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per far mostrare da vicino ciò che è successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessità. A Terni invece è in programma ha spiegato Walter Giammari una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi, dalle 9 alle 18, dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico. La campagna 2017 ha detto il formatore Aldo Messina si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgerà dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese: edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni Italia. "Io non rischio" è nata nel 2011 ed è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della

campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosasapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Livorno, un mese dopo l'alluvione La ricostruzione coordinata sul web

[Redazione]

La lenta ripresa della città dopo il tragico nubifragio di settembre. Impresadei bimbi motosi e dei volontari guidati dal tam tam su Facebook. Il sindacoNogarini: Ci siamo rialzati, ma sia chiaro: io non ha rilasciato nemmeno unaconcessione edilizia di Antonio Valentini (hanno collaborato Simone Lanari e Giacomo Salvini)diA-A+shadow Stampa Ascolta EmailLIVORNO Un mese dopo lo tsunami che ha sommerso la città, un telo verdeplastificato separa il turismo del dolore dal luogo dove il dolore esplososenza preavviso. Prima della palazzina in style liberty all angolo tra viaRodacanacchi e via Nazario Sauro, dove vivevano le famiglie Ramacciotti, s'intravedeva il grande giardino con i giochi per i bambini e le belle macchine dei loro nonni e genitori. Ora non pi. Una barriera fisica ferma lo sguardo al muro di cinta sormontato dal telo, impedendo a chiunque di scrutare verso l'appartamento in cui morirono il piccolo Francesco Ramacciotti, i genitori e il nonno. Un gesto pietoso e opportuno, attuato in silenzio mentre la città provava a risollevarsi dopo alluvione del 10 settembre, con i pensieri rivolti agli otto morti e i bimbi motosi a spalare melma per aiutare le decine, anzi le centinaia di famiglie con le case e i garage sommersi da una marea putrida e fangosa quando ancora era notte. I bimbi motosi Oggi Livorno un coacervo di stazioni. Il dolore per le vittime si mescola con orgoglio della solidarietà, la voglia di ripartire fa i conti con la certezza di una fragilità mai conosciuta prima. Il presente e il futuro ora fanno i conti con il passato, con quei fossi rinchiusi nel cemento per costruire i palazzi e le strade, che straripano quando meno te aspetti. E il passato, per certi versi, si trova a fare i conti con il futuro: i bimbi motosi e in genere i volontari spontanei nell'ordine delle migliaia pi che con la protezione civile si sono raccordati con i social media. Le organizzazioni di soccorso e volontariato hanno fatto impossibile e chivoleva rendersi utile autonomamente, voleva spalare, sapeva usare una motosegga aveva spalle buone e braccia forti, dava una sbirciata su Facebook e il gioco era fatto. Il fai da te dei soccorsi via web Sulla pagina #AiutiamoLivorno-Info Utili, una delle tante nate durante l'emergenza, si leggono ancora post come questo: Per domani mattina ho un gruppo di 10 persone con 1 o 2 motoseghe, un pick-up e, se servono, pale e tanta volontà. Si tratta solo di sapere dove intervenire. Se potete indirizzarci ci fareste un grosso favore. E Valerio Ferretti, uno degli amministratori, rispondeva così, trasformando il social in una centrale operativa fai-da-te: Grazie, abbiamo censito le ultime necessità e a breve metteremo un post riepilogativo. Così spieghiamo meglio. Muscoli, volontà, solidarietà e web 2.0. Un passo alla volta Oggi Ferretti, con energia dei suoi trent'anni, durante un breve viaggio sui luoghi della devastazione racconta che la città sta tornando alla normalità: Qui siamo sul Rio Ardenza. Hanno ricostruito l'alveo, i volontari hanno tolto il fango e ripulito garage e cortili. E questo invece il Rio Maggiore, guarda che livello era arrivata l'acqua. E vede quella casa laggiù sulla sinistra, appena dopo il ponte di Salviano (riaperto ieri sera, ndr)? Quando arrivata la piena non era nessuno. Stata una vera fortuna, ci fosse stato qualcuno, sarebbe morto. Eppure i disagi non sono finiti. Elena Del Corso, governatrice della Misericordia di Montenero, ricorda che il bar Bardi e il ristorante la Terrazza non hanno riaperto perché sono andati distrutti e alcune famiglie che vivevano attorno alla nostra sede stanno ancora in albergo. Noi stessi abbiamo subito danni ingenti, non solo alla sede ma anche ai mezzi: avevamo cinque ambulanze, quattro sono inservibili. Un residente di via Montenero trova a fatica le parole: Guardi qui, come se fosse scoppiata una bomba. In casa non ho pi niente, non un mobile, una porta. Non mi resta neppure un ricordo, se ci cascava una bomba faceva meno danni. I danni ammontano a 80.000 euro, ne avr cinque mila. Strade libere dai segni del fango Violetta, conosciuta anche come la sindaca di via Rodacanacchi per il suo attivismo, durante i giorni dell'emergenza ha raccolto gli abiti sporchi e, con l'aiuto di 12 lavanderie, li ha restituiti puliti e profumati. Per questo impegno tenuta in grande considerazione. Dice che gli interventi ci sono stati, ma che si poteva fare di pi: Le strade sono libere, i rifiuti che stiamo continuando a togliere dai garage vengono smaltiti, ma dobbiamo sempre sollecitare chi di dovere per fare ogni cosa. In effetti la fanghiglia e i mucchi informi di divani, infissi, mobili che deturpavano l'immagine

di Livorno e impietosivano chi passava e vi si trovava di fronte, sono spariti, al pari delle auto accatastate una sulle altre che da sole davano idea dell'entità del disastro. Il sindaco: Livorno si rialza La città si rialza argomenta il sindaco Filippo Nogarin anche se unatrentina di famiglie restano alloggiate in albergo e i danni alle aziende sono da quantificare. Al netto delle polemiche sulla gestione dell'emergenza nella notte dell'alluvione, non esclude di poter ricevere un avviso di garanzia, visto che la procura indaga: Per sia chiaro, io non ho rilasciato neppure mezza concessione edilizia nelle aree alluvionate. Anche a Stagno, dove un versamento nel perimetro della raffineria aveva provocato un inquinamento assente, si respira un'aria diversa. Si fa per dire, perché il diossido di carbonio si percepisce ovunque, ma la centralina mobile Arpat ha stabilito che le concentrazioni sono nella norma e a breve ne installeremo una fissa spiega Lorenzo Bacci, sindaco di Collesalveti. Gli impianti sono ripartiti e il personale è stato riassorbito. Quanto al resto, stiamo risagomando gli alvei del torrente Ugione e del fosso Cateratto, che si ricominciarono la mattina del 10 settembre. Un telo verde sul villino liberty. Come avviene per ogni disastro, le necessità dei vivi stemperano la commozione per i morti. Ad esempio alla Caritas fanno sapere di aver portato, fin da subito, aiuto a 216 famiglie e di continuare a farlo attraverso l'associazione #RipartiLivorno, che dispone di un fondo grazie al milione di euro provenienti dalla conferenza episcopale rimpinguato da altre donazioni, tra cui quelle dei fratelli Giorgio e Claudio Chiellini e della Banca di Credito cooperativo di Castagneto Carducci. Ma i morti resteranno una ferita insanabile. La vita continua, con le corse sul lungomare e aperitivo al tramonto, con i soliti che non rinunciano a stendersi al sole e alle battute salaci. Livorno torna alla città di sempre. Persino il mare, che nei giorni successivi all'alluvione non era più blu ma color fango, ha riassunto l'aspetto cromatico consueto. Poi per il pensiero corre a chi è andato troppo presto senza avere possibilità di scampo. Quel telo verde attorno alla villa liberty di via Nazario Sauro non solo un velo pietoso che impedisce al dolore di trasformarsi in uno spettacolo, ma rappresenta anche un diaframma che separa chi è stato da chi non dovrà ripetersi. 11 ottobre 2017 | 10:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

‘Soccorso senza frontiere’, gara tra le squadre dell’emergenza territoriale della provincia di Prato

[Redazione]

Spettacolare iniziativa in programma sabato 14 e domenica 15 ottobre. Esercitazione delle misericordie e ZOOM Incidente auto in via Montalese a Montemurlo, una vettura con due persone a bordo prende fuoco. Intervengono i pompieri e le ambulanze inviate dal 118. Niente paura, nessuno si è fatto male, si tratta di una realistica simulazione realizzata per Soccorso senza frontiere, la gara tra le squadre dell’emergenza territoriale della provincia di Prato. A cinque anni di distanza dall’ultima edizione la Misericordia di Montemurlo lancia nuovamente questa spettacolare iniziativa in programma sabato 14 e domenica 15 ottobre. Per due giorni i Pet - i punti di emergenza territoriale pratesi - si sfideranno per vincere il premio come migliore squadra di intervento sanitario. Molti gli scenari in cui i soccorritori saranno chiamati a dare prova delle loro abilità e competenze: dal malore in abitazione all’incidente stradale, dal soccorso alla persona al supporto psicologico del paziente fragile. Sarà una apposita squadra di valutazione a dare un giudizio sull’operato delle squadre concorrenti e a decretare il vincitore di questa quinta edizione organizzata, come detto, da Misericordia di Montemurlo in collaborazione con la Federazione regionale della Misericordia della Toscana, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato, il dipartimento di emergenza e area critica dell’Asl Toscana Centro, i vigili urbani del Comune di Montemurlo e la tenenza dei carabinieri di Montemurlo. Partecipano Associazione radioamatori italiani di Prato, il Corpo italiano di soccorso dell’ordine di Malta, la Vab di Montemurlo e la Misericordia di Portoferraio. La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Montemurlo. Hanno detto. Con questa iniziativa vogliamo far avvicinare la comunità al nostro movimento ha detto Daniele Lombardi, presidente della Misericordia di Montemurlo perché vorremmo far capire alla popolazione il grande lavoro di formazione che sta dietro al nostro impegno quotidiano di volontari. Per questo abbiamo voluto organizzare anche due momenti pubblici aperti alla partecipazione di tutti. Asl sarà sempre presente nell’arco dei due giorni con due medici, due infermieri e un operatore tecnico. Abbiamo partecipato con piacere anche alle precedenti edizioni ha spiegato Michele Lanigra, responsabile del dipartimento di emergenza dell’Asl Toscana Centro, per noi la collaborazione con le associazioni di volontariato è fondamentale, perché le consideriamo un pilastro importante del soccorso alla comunità. Eventi come questo sono ottimi momenti di formazione e possono contribuire a migliorare l’affiatamento tra volontari e personale sanitario. A Montemurlo è un’importante e lodevole tradizione di volontariato in ambito sociale, sanitario e di protezione civile ha sottolineato il sindaco Mauro Lorenzini, grazie al loro impegno siamo sempre stati in grado di rispondere in modo preciso e puntuale nelle emergenze. E lo abbiamo dimostrato anche il 5 marzo di due anni fa, quando ci fu la bufera di vento. In soli quindici minuti abbiamo messo in campo sessanta persone a servizio dei cittadini. È grazie a iniziative come Soccorso senza frontiere se i volontari possono formarsi ed essere pronti ad ogni evenienza. Come funziona e chi partecipa. Soccorso senza frontiere, il nome strizza l’occhio al noto Giochi senza frontiere di qualche anno fa, è suddiviso in due giorni, sabato 14 e domenica 15 ottobre e in due fasi: la gara sanitaria tra le squadre concorrenti e due momenti pubblici aperti alla presenza della cittadinanza. Alla gara partecipano gli equipaggi della Misericordia di Prato, Montemurlo, Oste, Carmignano, Vaiano e Vernio. E altri si stanno attrezzando per dare la loro adesione. Si tratta di una vasta rappresentanza dei tredici punti territoriali di emergenza esistenti in provincia di Prato. I giudici del gruppo di valutazione sono formatori specializzati in soccorso alla persona appartenenti a tre associazioni: Misericordia, Anpas e Croce Rossa. Ogni squadra sarà presente con una ambulanza, si sistemerà nel campo base allestito al parco della Pace a Fornacelle e al momento delle chiamate, che potranno avvenire a qualsiasi ora del giorno e della notte, dovrà partire per risolvere l’emergenza, spiega il coordinatore dell’evento Mattia Gavagni. Rispetto alle scorse edizioni il livello di realismo degli scenari simulati sarà davvero alto, grazie alla presenza del Centro simulazione della Federazione delle Misericordie con sede presso la Misericordia di Sesto Fiorentino. Non

soltanto gli attori partecipanti agli scenari saranno truccati e sistemati come se avessero realmente subito un trauma dice Edoardo Baldini del Centro di simulazione, grazie a una apposita app per tablet creata dal gruppo simulatori per occasione, quando i soccorritori misureranno i parametri clinici degli attori, sui monitor appariranno dati corrispondenti al loro stato di salute simulato. Si potranno riscontrare la pressione, insufficienza respiratoria e alterazione del ritmo cardiaco. Questa possibilità è unica nel suo genere e verrà testata per la prima volta durante Soccorso senza frontiere. I momenti pubblici sono due. Sabato 14 alle 21, nel tratto di via Montalese, antistante la sede del Comune di Montemurlo, sarà simulato un incidente stradale con il coinvolgimento di più mezzi, alcuni di questi prenderanno fuoco. Allo scenario dimostrativo prenderanno parte i vigili del fuoco e le squadre in gara. Domenica 15, alle 10, in piazza Don Milani davanti a Villa Giamari, sarà inscenato un altro sinistro, questa volta sarà uno scontro tra un pullman pieno di passeggeri e una autocisterna trasportante una sostanza altamente nociva per la salute delle persone. Anche in questo caso interverranno i pompieri e gli equipaggi presenti alla manifestazione con il supporto di una automedica dell'Asl. Soccorso senza frontiere terminerà domenica 15, alle ore 12, con la proclamazione della squadra vincitrice della gara sanitaria, al termine sarà offerto a tutti i presenti un ricco buffet. I numeri della quinta edizione. Per far capire il grande lavoro che sta dietro a questa manifestazione possiamo dire che la Misericordia di Montemurlo sta lavorando da oltre un anno alla preparazione dell'evento. In tutto sono coinvolte più di cento persone tra organizzatori e attori, in gran parte appartenenti alle 26 sezioni dell'Arciconfraternita della Misericordia di Prato. In gara ci sono sei ambulanze, tre camion dei Vigili del Fuoco, due volanti della Municipale e una automedica con medico a bordo. Per partecipare non è stata richiesta alcuna quota alle squadre in gioco. La manifestazione è interamente a carico della Misericordia di Montemurlo, che è riuscita a finanziare la due giorni grazie anche ai proventi raccolti durante la Sagra dell'Uva tenutasi nel mese di settembre. 11/10/2017 20.07 Non-profit in provincia di Firenze

"Io non rischio": ecco la campagna della Protezione Civile per emergenze e catastrofi

[Redazione]

Giovedì 12 ottobre, alle ore 11 nella sala consiliare del Comune di Rieti, si terrà la presentazione della 7a edizione della campagna nazionale di informazione sulle pratiche di protezione civile e sensibilizzazione della popolazione in caso di emergenze ed eventi catastrofici. La giornata, denominata Io non rischio, è organizzata dalla Protezione civile nazionale unitamente alla comunità scientifica e al volontariato. L'evento si terrà sabato 14 ottobre a Rieti in piazza Vittorio Emanuele II con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'assessorato alla Protezione civile. Alla conferenza stampa partecipano l'assessore Claudio Valentini, il sindaco Antonio Cicchetti, i volontari delle associazioni, i sindaci di Cittaducale, Cantalice, Pescorocchiano e Contigliano, il prefetto Valter Crudo e il vescovo Domenico Pompili.

[INS::INS] La campagna 2017 si svolge in un'unica giornata in tutti i capoluoghi di provincia. Ciascun capoluogo ospita uno o più eventi e riunisce le organizzazioni di volontariato di protezione civile del territorio. L'Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. La campagna è realizzata in accordo con Regioni e Comuni.

[INS::INS] Foto: RietiLife

"Io non rischio"/ A Perugia e Terni per informare su buone pratiche della ProCiv

[Redazione]

11/10/2017 - 18:16[io]PERUGIA - Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: con l'obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dai rischi naturali, il 14 ottobre ritorna la campagna nazionale di comunicazione "Io non rischio". Stamani nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese è stato spiegato nel corso dell'incontro - Il 14 ottobre si allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. L'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze saranno ricche di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In Umbria gli appuntamenti sono due: per Perugia il ritrovo è a Ponte San Giovanni nella Piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze una alle 11 e una alle 15,30, mentre a Terni, a partire dalle ore 9 e fino alle 18, da Piazza della Repubblica prenderà il via la caccia al tesoro. "Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato il dirigente della Protezione civile, Alfiero Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi provocati naturali, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perché è fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti". E non solo: nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti dei gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche a informare sulle opportunità del sisma bonus-casa sicura, "l'agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. "A tal fine ha spiegato Roberto Chiesa, del Comune di Perugia abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per far mostrare da vicino ciò che è successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessità". A Terni invece "è in programma ha spiegato Walter Giammari - una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi, dalle 9 alle 18, dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico". La campagna 2017 ha detto il formatore Aldo Messina - si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgerà dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese": l'edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" è nata nel 2011 ed è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della

campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Sisma/ Riapre venerdì la mensa dell'ospedale di Terni

[Redazione]

11/10/2017 - 17:31[ospedale]TERNI - Riaprirà venerdì la mensa dell'ospedale Santa Maria di Terni, dichiarata inagibile e temporaneamente chiusa il 27 settembre scorso a causa di un grave dissesto del solaio riscontrato durante i lavori di ristrutturazione della sala conferenze. Danno provocato dal sisma del 2016. La lesione aveva richiesto l'immediato intervento dei tecnici della Protezione Civile del Comune di Terni. La riapertura dei locali - spiega l'Azienda ospedaliera - sarà possibile appena sarà completata la puntellatura delle strutture sovrastanti per la messa in sicurezza. Intanto, l'Ufficio tecnico patrimoniale del Santa Maria è al lavoro per predisporre un progetto di ristrutturazione dell'edificio della sala conferenze.

Milano - In A1 Milano-Napoli scontro auto e tir: un morto

In A1 Milano-Napoli scontro auto e tir: un morto

[Redazione]

Milano In A1 Milano-Napoli scontro auto e tir: un morto MILANO - Un morto e un ferito è il bilancio dell'incidente avvenuto verso le 12.10 di ieri sull'autostrada Al Milano-Napoli, nel tratto compreso tra Valmontone e il bivio con la Diramazione Roma Sud in direzione di Roma, all'altezza del km 583,500. Nel sinistro, che lia coinvolto un mezzo pesante e un'auto, una persona è deceduta e un'altra è rimasta ferita. Sono intervenute le pattuglie della polizia stradale, i vigili del fuoco, i soccorsi meccanici e sanitari. -tit_org-

Oggi la conferenza stampa nella sala Cirillo: "Il motore dell'Ente rischia di incepparsi"

Affondo dei 5 Stelle: `I sindaci snobbano la Città Metropolitana`

Il consigliere Cascone: abbiamo i dati delle presenze medie

[Redazione]

Oggi la conferenza stampa nella sala Cirillo: "Il motore dell'Ente rischia di incepparsi". Il consigliere Cascone: abbiamo i dati delle presenze medie. NAPOLI (gr) - "Vi spieghiamo perché la Città Metropolitana non funziona": il Movimento Cinque Stelle, nella persona del consigliere metropolitano Danilo Roberto Cascone, hanno organizzato per oggi una conferenza stampa ad hoc. "Spiegheremo dove si inceppa il meccanismo che non permette all'Ente di funzionare adeguatamente. Illustreremo, nel corso dei lavori, i dati in nostro possesso e le iniziative che il M5S ha intrapreso per superare la situazione di stallo politico e amministrativo. Con noi ci sarà Sergio Puglia cittadino portavoce al Senato". L'appuntamento è per oggi alle 12 presso la sala Cirillo, ubicata al primo piano del palazzo dell'ex Provincia di Piazza Matteotti. "Il motore della Città Metropolitana di Napoli - spiegano Puglia e Cascone - rischia di incepparsi a causa del disinteresse, dell'irresponsabilità e della negligenza di sindaci che mostrano di non tenere affatto al territorio che li circonda né a costruire un futuro per i loro concittadini. Oltre al sindaco e al Consiglio, la Città Metropolitana si compone di un terzo importante organo, ovvero la Conferenza metropolitana, rappresentata dai 92 sindaci dei Comuni della Provincia di Napoli. Pur consapevoli dell'importanza che riveste la Conferenza nelle sue funzioni, la quasi totalità dei primi cittadini dell'hinterland ha dato in più occasioni manifestazione di snobbarla del tutto. Ne è riprova il fatto che le recenti sedute sono andate quasi del tutto deserte". I dati che i Cinque Stelle promettono di rendere noti sono quelli relativi alla presenza media di ciascun sindaco della Provincia di Napoli. Saranno inoltre illustrati i risultati di un'iniziativa del consigliere Cascone che, grazie alla collaborazione di consiglieri comunali M5S e attivisti dei Meetup locali, ha fatto protocollare in ogni Comune un invito ufficiale a ciascun sindaco a tener conto dell'importanza della Conferenza Metropolitana e a prenderne parte alle sedute. E sullo stesso tema, solo qualche giorno prima, si era espressa anche la consigliera regionale del Movimento, Maria Muscarà: "Abbiamo depositato un'interrogazione a mia firma per chiedere chiarimenti alla giunta regionale sulle competenze della Città Metropolitana di Napoli in materia di Protezione civile. Ciò alla luce del finanziamento, da parte della Regione, per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza ai soli Comuni escludendo di fatto la Città metropolitana di Napoli. L'avviso pubblico, emanato con decreto regionale, prevede, quali soggetti beneficiari del finanziamento. Comuni e Unioni di Comuni che non siano dotati ad oggi di un piano di emergenza comunale di protezione civile o che non lo abbiano aggiornato alla vigenti linee guida regionali. Ad oggi non sono chiare le funzioni e le relative attribuzioni in materia di protezione civile tra i vari enti istituzionali. Difatti nel dedalo di leggi che si intrecciano risulta complicato inquadrare la distribuzione delle competenze. tanto più se si considera che il Governo non ha le idee chiare sul destino degli Enti intermedi". "La Città Metropolitana di Napoli non si è dotata ancora - dice in proposito Cascone - di un piano delle emergenze, ne è riuscita ad assumere un ruolo di coordinamento generale nonostante il nostro territorio sia caratterizzato da una accentuata presenza di rischio sismico, vulcanico, idrogeologico e in genere di rischi ambientali. E' necessario recuperare il tempo perso reperendo le opportune risorse. E' impensabile che la Regione abbia escluso la Città Metropolitana, quale Ente di area vasta su cui gravita una Da sinistra: Danilo Cascone, Sergio Puglia e Maria Muscarà -tit_org- Affondo dei 5 Stelle: I sindaci snobbano la Città Metropolitana

L'INIZIATIVA**Rischio terremoti e alluvioni Protezione civile: serve prevenzione**

[Redazione]

Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Al cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Ma l'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Avellino partecipa alla campagna "Io non rischio", dalle ore 9.30 alle 13.00. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto, maremoto e alluvione l'appuntamento è in Piazza Libertà. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano gli Avellinesi e gli irpini ad un appuntamento speciale: il trekking urbano, una passeggiata nel centro storico alla scoperta della memoria sismica dei luoghi a cura dell'Associazione Irpinia Trekking. Raduno, partenza ed arrivo davanti al gazebo Info Point all'ingresso di Piazza Libertà, le partenze sono previste alle ore 11.00 e alle ore 17.00. Questo l'itinerario: Palazzo della Prefettura - Palazzo Caracciolo - Chiesa Santa Rita - Duomo e Cripta - Palazzo Victor Hugo - Chiesa Bizantina Castello - Chiesa di Costantinopoli - Fontana Bellerofonte - Cunicoli Longobardi - Torre dell'Orologio - Dogana. In Piazza Libertà ad Avellino i Volontari allestiranno degli spazi tematici su rischio terremoto, rischio maremoto e rischio alluvione; ci saranno, inoltre, degli info point per informazioni sulla campagna io non rischio con la distribuzione di materiali e di gadget INR. -tit_org-

Situazione critica nell'area montana della "Fossa del Lupo" in territorio di San Vito Allarme sulle condizioni di quattro corsi d'acqua

[Vincenzo Iozzo]

del in di Allarme sulle condizioni di quattro corsi d'acqua. Necessitano di un concreto intervento di pulizia degli argini e del letto compreso lo Scorsone, il più grosso per portata. Vincenzo Iozzo SAN VITO SULLO JONIO Preoccupano le condizioni dei corsi d'acqua presenti nell'area montana della "Fossa del Lupo" che si riversano, poi, come affluenti nel fiume Beltrame per finire nel mare Jonio. A San Vito sullo Jonio, tra fiumi e torrenti, l'abitato è attraversato da ben quattro corsi d'acqua, tutti lasciati nel pieno abbandono. Il più grosso come densità di portata d'acqua è il fiume Scorsone che praticamente spacca in due il paese. Ci sono pure il Fosso Gangemi, il San Vito e Tripomelingi, che necessitano di un concreto intervento per quanto riguarda la pulizia degli argini e del letto del corso d'acqua. Argomento affrontato dal sindaco Alessandro Doria che, a parte le insufficienti risorse di bilancio per garantire i servizi istituzionali assegnati all'ente, parla di corsi d'acqua che appartengono al demanio e per questo motivo il Comune non può intervenire. Mancano mezzi e risorse umane. Tutto poi rientra nella sfera di competenza della Regione, perché l'amministrazione provinciale ha rimesso le deleghe e le rispettive competenze dopo la riforma Deirio. Regione che non ha mai affrontato in termini concreti l'azione di controllo del territorio. Protezione civile che da queste parti si fa vedere poco e lo stato in cui versa il fiume Scorsone è sotto gli occhi di tutti. L'area montana della "Fossa del Lupo" è piuttosto importante per quanto concerne il patrimonio boschivo ed i corsi d'acqua. Ci sono paesi importanti, anche se di piccole dimensioni, come Cenadi, Olivadi, Centrache, San Vito sullo Jonio. Realtà locali che vivono tutti lo stesso problema: quello della mancanza di adeguati interventi per la pulizia dei corsi d'acqua. L'ultima azione sui fiumi è appartenuta alla Comunità montana "Fossa del Lupo-Versante Jónico", oramai chiusa da anni, con il progetto "Piumare Pulite" con l'alierà presidente Enzo Bruno. Poi, sostanzialmente, c'è stato il vuoto con sterpi e arbusti che sono cresciuti lungo la linea di scorrimento dell'acqua. Uno sviluppo rigoglioso di erbacce e alberi incontrollato che rappresenta oggi il vero pericolo. Specialmente in caso di piogge torrenziali, che potrebbero portare all'inondazione dei corsi d'acqua ed all'allagamento del paese. Ci sono pure il Fosso Gangemi, il San Vito e Tripomelingi che necessitano di manutenzione. La situazione A San Vito sullo Jonio, tra fiumi e torrenti, l'abitato è attraversato da ben quattro corsi d'acqua, tutti lasciati nel pieno abbandono. Il più grosso come densità di portata d'acqua è il fiume Scorsone che spacca in due il paese. Ci sono pure il Fosso Gangemi, il San Vito e Tripomelingi, che necessitano di un concreto intervento di pulizia degli argini e del letto del corso d'acqua. L'area montana della "Fossa del Lupo" è piuttosto importante per quanto concerne il patrimonio boschivo ed i corsi d'acqua. Ci sono paesi importanti, anche se di piccole dimensioni, come Cenadi, Olivadi, Centrache, San Vito sullo Jonio. Realtà locali che vivono tutti il problema della mancanza di adeguati interventi per la pulizia dei corsi d'acqua, (vi.io.) Centro abitato di San Vito sullo Jonio tagliato in due. Il fiume Scorsone è il più grosso per portata d'acqua a versare in condizioni critiche -tit_org- Allarme sulle condizioni di quattro corsi d'acqua

Il Comune punta a potenziare il distaccamento di Filadelfia Vigili del fuoco, più volontari nelle emergenze

[Antonio Sisca]

Il Comune punta a potenziare il distaccamento di Filadelfia Antonio Sisca FILADELFIA La giunta municipale, presieduta dal sindaco Maurizio De Nisi, ha approvato le linee direttive inerenti la pubblicazione di bando pubblico per l'iscrizione nell'elenco del personale volontario dei Vigili del Fuoco per le esigenze operative che interessano il territorio di Filadelfia e dell'intero Bacino dell'Angitola. La decisione della giunta di dare divulgazione al bando pubblico si è resa necessaria perché dall'apertura del distaccamento, avvenuta nel settembre del 2013, il personale che ha prestato la propria opera a supporto della popolazione di Filadelfia e dell'intero comprensorio, con il passare del tempo, è andato sempre più ad assottigliarsi, in quanto numerosi volontari si sono trasferiti per motivi di lavoro in altre regioni d'Italia o all'estero, altri, invece, hanno deciso di prestare servizio come Vigili del Fuoco discontinui. La presenza dei Vigili del Fuoco a Filadelfia è stata finora di notevole importanza. Non si contano gli interventi effettuati sia di giorno che di notte nel territorio, alcuni dei quali sono serviti a evitare tragedie. Il fatto che il numero dei volontari nel corso del tempo sia diminuito ha spinto l'amministrazione comunale a intervenire, per evitare che un servizio di enorme importanza per il territorio non vada disperso. Pertanto, è stata richiesta la riapertura dei corsi estesi questa volta anche ai cittadini dei comuni del comprensorio (Francavilla Angitola, Polia, Pizzo, Maierato, Monterosso), serviti dal distaccamento di Filadelfia. È stato quindi dato mandato al responsabile della Protezione civile di Filadelfia di provvedere alla pubblicazione del bando pubblico per l'iscrizione nell'elenco dei volontari dei Vigili del Fuoco. Come si ricorderà, il distaccamento dei volontari dei Vigili del Fuoco è stato inaugurato a settembre del 2013. La costante presenza dei pompieri sul territorio è stata accolta favorevolmente dalla popolazione. Un progetto - lo ha definito il sindaco Maurizio De Nisi - sul quale abbiamo creduto e che bisogna portare avanti. Per questo, quando si è presentata l'opportunità di avere nella nostra città una caserma dei Vigili del fuoco, non abbiamo pensato due volte a mettere a disposizione - ha ricordato - una struttura di proprietà del Comune, dotandola di tutti gli strumenti necessari che servono ai pompieri per potere operare. Dal 2013 un presidio di grande importanza nel territorio angitolano Il sindaco De Nisi Un progetto nel quale crediamo e che vogliamo portare avanti -tit_org-

A Mileto nell' ex cimitero di Compami A fuoco cassonetti e rifiuti ingombranti

[Redazione]

A Mileto nell'ex cimitero di Compami MILETO Un incendio è divampato ieri sera intorno alle 18,30 nell'ex cimitero di Compami, che si trova sulla strada provinciale che porta a San Giovanni, adibito attualmente come sito per la raccolta differenziata. Nel rogo sono andati in fumo alcuni cassonetti e gli ingombranti che erano stati depositati temporaneamente nelle ultime ore dagli addetti alla raccolta dei rifiuti che operano nel territorio del Comune di Mileto. Sul posto, oltre a due squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Vibo Valentia, sono intervenuti anche Carabinieri della locale e la Polizia municipale di Mileto. A far scattare l'allarme sono stati gli abitanti della zona alla vista del fumo e delle fiamme. L'ipotesi più probabile è che sia trattato di un'azione di origine dolosa. Sembra infatti che qualcuno abbia forzato il cancello d'ingresso del sito e che una volta dentro abbia appiccato il fuoco. Non è la prima volta che il centro di raccolta viene preso di mira. Già in passato il deposito è stato, infatti, oggetto di intimidazioni e di atti di vandalismo di ogni genere, tanto che, a un certo punto, per renderlo più sicuro, si decise di recintarlo. L'ex cimitero di Compami, da anni trasformato in deposito temporaneo degli in gombranti, venne fatto costruire negli anni Cinquanta, ma di fatto non è entrato mai in funzione in quanto in quegli anni nessuno del luogo manifestò a quanto pare la volontà di seppellire i propri cari defunti in quel luogo. Da qui il suo utilizzo come luogo di deposito temporaneo degli ingombranti. < (v.v.) Restano pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio di ieri Fiamme nell'Isola ecologica. Le fiamme sono divampate alle 18.30 -tit_org-

Ferri: prevenire in tempo i roghi

[Redazione]

8 del più La stagione estiva 2017 ha messo allo scoperto tutte le debolezze del sistema antincendio boschivo (Aib) nella Regione Calabria. Sono state centinaia le chiamate che si sono ripetute tutti i giorni. Centinaia di ettari di vegetazione sono andati distrutti nell'impotenza dei cittadini che aspettavano l'arrivo dei soccorsi, spesso impegnati in altri incendi. Finita la stagione - dichiara Bonaventura Ferri della Uil Vigili del Fuoco - abbiamo ascoltato tante dichiarazioni degli "addetti ai lavori", in queste è emerso il problema dell'elevata età anagrafica degli addetti alle squadre Aib. Certo poter contare su un organico più giovane e già formato sarebbe una grande opportunità di miglioramento del servizio antincendio. In Calabria, oltre a tutte le aree boscate, sono situati due importanti parchi naturali tra i più estesi d'Europa: il "Parco della Sua" ed il "Parco del Pollino", entrambi si trovano nella provincia di Cosenza che racchiude circa metà della superficie boscata dell'intera regione. Purtroppo, anche quest'anno questi parchi sono stati vittima di enormi incendi, ma ora bisogna adoperarsi per tempo affinché questo disastro venga impedito nelle future stagioni estive. In attesa della sede di San Giovanni in Fiore, fino a ieri, erano presenti sul territorio a squadre dei Vigili del Fuoco professionisti, alle quali si aggiungevano ben 3 squadre di Vigili Volontari (Piano lago, Acri e Trebisacce) che a breve potrebbero sparire completamente, tant'è che le squadre di Piano Lago ed Acri già non pre- Sollecitato sul problema il governatore calabrese Mario Oliverio stano più soccorso ai cittadini. A questi giovani pompieri, che finora hanno operato da precari, è stata promessa una stabilizzazione mai arrivata. In considerazione della necessità per la Regione di avere addetti antincendio da inserire nelle proprie file, per tramite dei soggetti preposti (Calabria Verde, etc.), chiediamo fortemente al presidente Mario Oliverio di prevedere, in una futura Legge regionale in materia di antincendio, la possibilità che questi giovani, già formati e disponibili, possano rappresentare una risorsa utilizzata per la salvaguardia del patrimonio boschivo calabrese. < Appello affinché vengano inseriti i giovani nelle squadre boschive Una protesta del vigili. Più volte sono stati sollecitati interventi - tit_org-

Emergenza a Cassano

Cade un albero e provoca un incendio e un blackout

[Redazione]

a CASSANO stituisca i cavi dell'intera con- ste alle spalle della Basilica Un albero finisce contro i cavi dotta. Sul posto sono interve- minore. Ad avvisare le forze della linea elettrica provo- nutiicarabinieridellaTenen- dell'ordine sono stati i resicando un incendio e facendo za di Cassano agli ordini del denti preoccupati dalla misaltare la corrente nell'intero Tenente Michele Dileo. Stan- naccia portata dal fuoco alle quartiere di via Macelli a Cas- o alle prime informazioni loro abitazioni. < (lu.crist.) sano centro. E emergenza: le raccolte sul posto, pare che le case rimarranno senza elet- fiamme siano divampate neltricità per almeno quarantot- la tarda mattinata di ieri verto oreattesa che l'Enel so- solel2.30acausadelcontat- to tra le fronde di un albero in caduta con i fili della linea elettrica lasciando al buio le abitazioni dell'area sita tra via Macelli e le altre zone po- -tit_org-

Conoscenza e buone pratiche Arriva in piazza " lo non rischio "

[Redazione]

la Conoscenza e buone pratiche Arriva in piazza "lo non rischio" L'intera giornata di sabato sarà dedicata soprattutto ai temi cruciali deirinformazione e della prevenzione Natalino Licordari Da quando l'uomo con le sue scelte scellerate ha provocato guasti al clima e all'ambiente, il rischio per il territorio è aumentato in tutto il pianeta. Prevenire il pericolo derivante da eventi calamitosi è diventato un imperativo. La probabilità di alluvioni, frane e terremoti è tornata all'ordine del giorno. Muove, quindi, in questa direzione il progetto nazionale "Io Non Rischio", promosso dai volontari della Protezione Civile. Il programma prevede l'allestimento, per la giornata di sabato, di diversi punti informativi nelle piazze di tutti i capoluoghi di provincia. Per quanto riguarda Reggio, l'evento si svolgerà nella centralissima Piazza Italia dalle 10 alle 21. Esso è collegato a una campagna di comunicazione incentrata sulle buone pratiche di protezione civile. L'Italia e, in modo particolare la Calabria, sono esposte a molte incognite, e questo è un dato incontrovertibile. Ma è altrettanto vero che l'esposizione individuale a queste emergenze può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza dei problemi, la consapevolezza delle conseguenze e l'adozione di alcuni fondamentali accorgimenti. Tutti i particolari della manifestazione, che avrà anche degli appuntamenti collaterali (una estemporanea di pittura e un percorso di trekking urbano) sono stati illustrati, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, moderata dal giornalista Stefano Perri, tenutasi a Palazzo San Giorgio. Sono intervenuti, fra gli altri, Antonio Ruvolo, consigliere comunale delegato alla Protezione Civile, Michele Folino Gallo, responsabile dell'unità operativa della Protezione Civile regionale, Beniamino Scopelliti, referente del gruppo comunale e Patrizia Alessio dell'Anpas (associazione nazionale pubbliche assistenze, partner dell'iniziativa. "Si tratta - ha dichiarato Rugólo - di una giornata importante che ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini su alcune tematiche abbastanza delicate. Non dimentichiamo che la nostra zona, in passato, è stata devastata dal sisma del 1908 e dall'alluvione delValanidi negli anni 50, due catastrofi che ci hanno profondamente segnato. Sabato saremo tutti in piazza. Vi anticipo, inoltre, che l'Amministrazione comunale inaugurerà, quanto prima, la sede della Protezione Civile che sorgerà nei pressi del Cedir". Rugólo ha poi passato il testimone a Gallo che ha spiegato il significato del progetto: "Io non rischio" è uno slogan che deve diventare un modello di vita per tutti noi. Non si possono prevedere ed evitare i fenomeni naturali, ma, allo stesso tempo, i cittadini possono mettere in campo degli interventi di prevenzione che mirano a contenere i danni. Non si muore perché arriva il terremoto, ma per gli oggetti che cadono sulla testa delle persone. Rifugiarsi per esempio, sotto un tavolo o sotto il letto, può essere, a volte, pure la scelta giusta. Reggio non può non ricordare quello che avvenne nel 1908. Fare attenzione anche alle alluvioni visto che in questa parte di territorio esistono diverse fiumare. Purtroppo le case realizzate vicino ai torrenti, non mi stancherò mai di ripeterlo, non bisogna costruirle". Gallo ha annunciato che sabato a Reggio sarà presente Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione Civile". In sintonia con Gallo pure Alessio: "Io non rischio dovrà diventare il nostro grido di battaglia. Questo progetto, nato nel 2011, oggi è più che mai attualissimo visti i terremoti Focus Nelle due tende verranno proiettati video sui rischi e sarà possibile consultare il Piano emergenza di protezione civile per la città di Reggio. Si parlerà anche delle piazze e dei palazzi storici rovinati dal terremoto del 1908: la Pinacoteca civica, il Museo archeologico, il Palazzo della Cultura, il Castello aragonese, la Villa comunale e il Duomo. La Cattedrale subì diversi crolli, tant'è che fu demolita e, successivamente, venne realizzata una chiesa barocca. L'unico elemento antecedente al sisma, oggi fruibile in Duomo, è la cappella del SS Sacramento. moti che, negli ultimi dodici mesi, hanno colpito il Centro Italia". Scopelliti, infine, si è soffermato sugli eventi che faranno da corredo all'appuntamento di sabato: "Saranno allestiti sei gazebo informativi, più due tende. Mi preme ringraziare, preferisco farlo preventivamente, le tredici associazioni locali coinvolte nella manifestazione che hanno svolto un lavoro prezioso".

* -tit_org- Conoscenza e buone pratiche Arriva in piazza lo non rischio

La posta dei lettori - Così si demotiva chi fa beneficenza

[Posta Dai Lettori]

La posta dei Lettori lettere@ilmattino.it Così si demotiva chi fa beneficenza Pasquale Mirante SESSAURUNCA (CE)
La protezione civile smentisce, il sindaco di Amatrice conferma, che dei 33 milioni di euro raccolti con gli sms, neanche un euro è finito ai terremotati. Fosse vera la notizia, sarebbe una vergogna e andrebbe anche ad influenzare negativamente la disponibilità degli italiani ad essere generosi caso di bisogno. -tit_org-

Lezioni in piazza di Protezione civile Così educiamo all'emergenza

[Redazione]

Lezioni in piazza di Protezione civile Così educiamo all'emergenza L'iniziativa Sabato la campagna nel capoluogo con gazebo e prove di trekking urbano su come muoversi in caso di calamità Anche Avellino partecipa all'aggiornata iniziativa, lo non rischio, iniziativa realizzata in tutti i capoluoghi di provincia per sensibilizzare le comunità alla cultura della prevenzione, diffondendo buone prassi da adottare nei casi di eventi sismici, alluvioni o maremoti. La Protezione civile irpina sceglie Piazza Libertà per montare i propri gazebo. Tramite una serie di attività che si svolgeranno nella giornata di sabato, dalle ore 9,30 alle 21,00, sarà possibile consultare info-point, avere confronti diretti con le associazioni di volontariato sparse sull'intero territorio e visualizzare foto e video di tutte quelle avversità che hanno caratterizzato la storia d'Irpinia. Novità dell'edizione 2017, almeno per quanto riguarda la provincia di Avellino, è l'introduzione del trekking urbano. In due escursioni, che partiranno rispettivamente alle ore 11 e 17 sarà possibile effettuare una passeggiata nel centro storico della città alla riscoperta dei luoghi che rappresentano la memoria sismica del capoluogo. Le idee sostiene Claudia Campobasso, dirigente del Genio civile di Avellino - camminano sulle gambe delle persone. I volontari, pertanto, ancora una volta, presenteranno ai cittadini un impegno costante per quanto riguarda la prevenzione, ma allo stesso tempo illustreranno i comportamenti da adottare in situazioni di pericolo. In città saranno presenti oltre 100 volontari e più di 20 associazioni, provenienti dall'intero territorio, a testimonianza del lavoro che ogni giorno si porta avanti nei singoli paesi dell'Irpinia. Poter presentare tali iniziative in città - sostiene Augusto Morella, rappresentanza dei volontari - è un'occasione unica. Grazie all'iniziativa che vede coinvolti i soli capoluoghi, si può creare una rete tra quelle realtà virtuose, instaurando così nuovi modelli di buone prassi e prevenzione degli eventi. Soddisfatto dell'iniziativa anche il sindaco di Avellino Paolo Foti; Abbiamo voluto inaugurare Piazza Libertà nel migliore dei modi. Considerando che non siamo amanti delle trombette e delle manifestazioni sfarzose, vogliamo animare questo luogo pubblico con un evento che realmente può essere a servizio di tutti. Non potevamo fare scelta migliore. Dello stesso parere anche Roberta Santaniello, dirigente dell'Ufficio Regionale di Protezione Civile; L'Irpinia dei volontari non è seconda a nessuno. La Protezione civile è un qualcosa che si sente dentro. Siamo di fronte a chi nell'ombra vuole aiutare la comunità in cui vive. Non c'è miglior spirito di altruismo. Per tale ragione, ritengo fondamentale valorizzare il lavoro di coloro che, modo silenzioso, si adoperano per rendere più sicuri i luoghi della quotidianità. L'auspicio dei volontari è quindi quello di realizzare più giornate dedicate, modo che la prevenzione possa diventare attualità. Vogliamo che questo nuovo modello di affrontare le emergenze - conclude il dirigente Campobasso - entri in tutte le case di un territorio che nei momenti difficili ha sempre potuto contare sulle forze del no profit. e. s. RIPRODUZIONE RISERVATA Edffldeited^ l>taifiiodl) rb ia - tit_org- Lezioni in piazza di Protezione civile Così educiamo all'emergenza

Edifici a rischio, primi fondi per la sicurezza

Finanziati ad Avellino cinque progetti di adeguamento antisismico. Foti: step di partenza

[Edoardo Sirignano]

Le questioni dei servizi Edifia a rischio, primi fondi per la sicurezza Finanziati ad Avellino cinque progetti di adeguamento antisismico. Foti: step di partenza Edoardo Sirignano Arrivano fondi per la messa in sicurezza degli edifici privati in città. Ad annunciarlo il sindaco Paolo Poti, che in occasione della presentazione di un piano di prevenzione che si terrà sabato, spiega il modo in cui sarà avviata l'azione per recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio del capoluogo. Cinque progetti riguardanti l'adeguamento e il miglioramento sismico - dice la fascia tricolore - saranno finanziati subito dalla Regione, a testimonianza di una città che intende rinnovarsi. Le 150 richieste di contributo da parte dei privati rappresentano un segnale importante, dimostrano che si vogliono cogliere delle opportunità. Il milione di euro proveniente dal Dipartimento della Protezione Civile, però, è soltanto un punto di partenza, tenendo conto che nei prossimi mesi potrebbero arrivare nuove risorse sia dal Palazzo Santa Lucia che da altri enti sovramunicipali. Si tratta - evidenzia il primo cittadino - soltanto di un primo step. L'obiettivo è trovare lo spazio per le altre domande presentate. La Regione ha già assicurato un suo impegno, così come noi non escludiamo di intercettare ulteriori fondi per un programma di azioni che tenda a riqualificare e rivalutare l'intero patrimonio edilizio del capoluogo. Gli interventi di messa in sicurezza del territorio, però, non finiscono qui. Claudia Campobasso, dirigente del Genio Civile di Avellino, a margine dell'iniziativa di prevenzione dei terremoti, di fronte ad amministratori e volontari presenta le azioni immediate che saranno poste in essere per combattere il rischio frane, in particolare nei luoghi dove durante l'estate si sono verificati incendi, che per diverse ragioni di natura scientifica potrebbero accelerare lo slittamento di frange di fango. Già abbiamo effettuato diversi sopralluoghi nei posti considerati a rischio e soprattutto abbiamo già in corso una serie di interventi di urgenza per la pulizia di torrenti e corsi d'acqua - dice Campobasso - Nello stesso tempo, però, aspettiamo ulteriori segnalazioni dai Comuni, in modo da agire in modo mirato, soprattutto in quei luoghi interessati da roghi, che certamente hanno acuito le criticità legate al dissesto idrogeologico. Ci troviamo di fronte a un territorio sempre più fragile. Per tale ragione, si cerca di agire laddove è possibile, tenendo conto anche di quelle che sono le risorse a disposizione. La dirigente, rivolgendosi a chi governa, comunque, non rinuncia a fare un riferimento anche alle attività antropiche che finiscono con l'ampliare l'effetto delle frane. Il mancato convogliamento delle acque, le rotture delle condotte e una serie di concause, purtroppo, finiscono con l'ampliare i fenomeni. Stiamo affrontando il problema con la Prefettura e nel giro di qualche giorno, attraverso una serie di confronti, sia a livello locale che non, inizieremo a dare delle risposte concrete. Nuove risorse per combattere il dissesto idrogeologico, quindi, verranno fornite dalla Regione. Abbiamo - sostiene Roberta Santaniello, dirigente regionale dell'Ufficio Protezione Civile - le risorse del Patto per il Sud, 150 milioni di interventi che verranno finanziati nel più breve tempo possibile. I Comuni, adesso, non hanno più alibi. Devono velocizzare i tempi su quei progetti immediatamente cantierabili, in modo da far partire le gare. È indispensabile, quindi, che gli enti locali si interfaccino quanto prima con la Regione. Il problema del dissesto idrogeologico ha sempre rappresentato una priorità. Altro aspetto relativo alle emergenze su cui Palazzo Santa Lucia prova a dimostrare il proprio impegno, è quello delle nevicate e gelate. Stiamo dotando le associazioni del territorio - dice Santaniello - di mezzi spargisale e attrezzature idonee alla prevenzione. Si sta cercando di non arrivare impreparati a eventi meteorologici come quelli verificatisi negli ultimi anni. Le frane Campobasso e S

antaniello: risorse per pulizia di canali e corsi d'acqua -tit_org-

Il ricordo, la speranza

Pantano, i due fiumi da minaccia a risorsa

Nel 2015 l'alluvione sommerse l'intera contrada Gli abitanti: piano di evacuazione e messa in sicurezza

[Nico De Vincentiis]

Il ricordo, la speranza Pantano, i due fiumi '9 da minaccia a risorsa Nel 2015 l'alluvione sommerse l'intera contrada Gli abitanti: piano di evacuazione e messa in sicurezza Nico DeVincentiis Quando c'è il sole qui è una meraviglia. Potrebbe esserlo sempre quest'angolo di natura dove i fiumi s'incontrano e sono spettacolo e maledizione insieme. Quel limo che copre i campi di Pantano a ogni uscitacurva del Calore è stato da sempre un compagno di viaggio per i contadini e le 120 famiglie che in circa 60 edifici occupano l'area simbolo dell'alluvione del 2015. Due anni fa. Oggi quel sole illumina una scenachiaroscuro che non annuncia più bilanci ma prospettive. Alfonso De Rosa è il portavoce dell'esercito, colpito duramente dal Calore, mai così nemico, e costretto alla ritirata ma che torna a stringere le fila. Stiamo vivendo l'ordinario - dice - con molta serenità ma seguiamo ogni fase della ricostruzione del dopo-alluvione. A livello di infrastrutture resta alto l'allarme per la mancanza di vie di fuga immediate, o se vogliamo chiamarle vie di soccorso. L'unica, che però non c'è, sarebbe un varco che consenta l'accesso ai vigili del fuoco e ad altri eventuali soccorritori in caso di calamità, dal lato della tangenziale. Questa però è una questione centrale. Se ne parlerà domenica mattina (ore 10.30) nel ristorante da Teodoro divenuto il simbolo della distruzione del 2015. Fu la primarealtà a rialzarsi e a dettare i tempi della riscossa. Gli abitanti di Pantano siconfronteranno con il sottosegretario alle Infrastrutture Umberto Del Basso De Caro e il presidente della Provincia Claudio Ricci. Restiamo sulle strade di accesso a questa appendice cittadina L'unica è talmente stretta che se fosse una ferrovia sarebbe a binario unico. Ancora più stretto il ponticello d'ingresso. Se tutto rimanesse così un altro drammatico evento come quello del 2015 potrebbe risultare fatale. L'esonazione di due anni fa - racconta De Rosa ha interessato soltanto il fiume Calore, se avesse coinvolto anche il Serretelle sarebbe stato un disastro e la contrada sarebbe scomparsa. Nei suoi diari settecenteschi uno che di ricostruzioni se ne intendeva, Papa Orsini, arcivescovo di Benevento, scriveva dello straordinario effetto naturale ma anche dei rischi che comportava la confluenza proprio a Pantano di due corsi d'acqua. Il torrente Serretelle in realtà andrebbe monitorato e soprattutto oggetto di seri interventi di bonifica. Intorno al corso d'acqua peraltro si stanno realizzando i lavori per la collocazione deicollettori che sfoceranno nel futuro depuratore cittadino. Ma il vero pericolo è la mancanza di un piano di evacuazione, denunciano gli abitanti di Pantano. Siamo preoccupati - conferma De Rosa - per il mancato adeguamento, se fosse mai stato operativo, del piano di evacuazione. A seguito degli scavi in contradaCellarulo, infatti, è stato modificato l'alveo del fiume Calore e il suo corso ha cambiato direzione. Noi proponiamo, per garantire un effettivo sistema di sicurezza per la zona, la costruzione di una seconda schiera di argini più alta da realizzarsi sul terreno demaniale così come avvenuto in altre città come Livorno o Piacenza. Intanto in questi giorni ci sarà ancora da discutere sui risarcimenti alle vittime, sulle cause dell'improvvisa violenza delle acque, gonfie di dubbi e sospetti, che si abatterono sulla città e sui paesi senza un apparente motivo se non quella pioggia di notevole intensità. L'inchiesta della magistratura non chiarisce ancora un eventuale coinvolgimento della diga di Campolattaro. Dopo l'emergenza (interventi nei comuni colpiti per 1 milione e mezzo di euro) siamo passati al capitolo urgenza con lavori progettati per circa sei milioni. Il blocco più significativo, somma già stanziata di 7 milioni SOOmila euro, è quello che comprende la progettazione di interventi d'urgenza non urgenti. RIPRODUZIONERISERVATA Scenari Le famiglie: vogliamo vivere senza rischi Domenica confronto pubblico Contrada Veduta aerea di Pantano e il fiume Calore. A destra momenti della drammatica alluvione del 2015 e il sottosegretario Del Basso De Caro -tit_org-
AGGIORNATO

I controlli

Bruciano rifiuti tossici bloccati in 3

[Redazione]

I militari del Raggruppamento Campania impegnati nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure-Terra dei Fuochi hanno fermato ieri pomeriggio tre extracomunitari intenti ad appiccare un rogo di rifiuti tossici nelle vicinanze di Mondragone. La pattuglia dell'Esercito durante il controllo di un'area a ridosso del I controlli comune casertano, ha notato in lontananza il movimento sospetto di alcuni individui intorno a una struttura abbandonata. I militari si sono quindi diretti sul posto, cogliendo in flagranza un gruppo di stranieri che aveva appena appiccato un rogo a dei rifiuti tossici tra cui amianto e catrame. Alla vista del mezzo le persone si davano alla fuga nei terreni limitrofi. I militari dopo un breve inseguimento riuscivano a bloccare tre extracomunitari ed avvertivano vigili del fuoco e forze di polizia. Accompagnati alla stazione dei Carabinieri di Mondragone venivano tratti in arresto per incendio colposo in attesa del processo per direttissima. Le donne e gli uomini dell'Esercito Italiano sono impiegati nella Terra dei Fuochi con le funzioni di agente di pubblica sicurezza. Al fine di prevenire e reprimere gli eventuali reati ambientali possono procedere all'immediata identificazione e perquisizione di persone e mezzi, consentendo così il recupero delle aree contaminate della Campania. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**LEGAMBIENTE E' stato presentato un esposto alla Prefettura di Cosenza e di Reggio Calabria
Caccia, minaccia imminente di danno ambientale**

[Redazione]

E' stato presentato un esposto alla Prefettura di Cosenza e di Reggio Calabria CATANZARO - Una minaccia imminente di danno ambientale, irrimediabile e concreta, a causa di attività venatoria. È quanto denuncia Legambiente Calabria, è scritto in una nota, tramite un esposto alle prefetture di Cosenza e Reggio Calabria ed al ministro dell'Ambiente, cui chiede informazioni sui provvedimenti assunti dallo Stato a tutela dell'ambiente. Ad agosto - prosegue la nota l'associazione ha inviato al governo una richiesta urgente di posticipo della stagione venatoria, sottolineando l'eccezionalità della situazione determinata dall'assenza prolungata di precipitazioni, da temperature sopra la media e da numerosi incendi boschivi in vaste aree del nostro Paese, che hanno innesco e mettono fortemente a rischio la conservazione della fauna. Non avendo ricevuto alcun cenno di riscontro. Legambiente ribadisce che l'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato. E denuncia nuovamente come le conseguenze della grave siccità protrattasi per molti mesi e degli eccezionali incendi di vegetazione abbiano riguardato alcune delle fasi biologiche più delicate per la sopravvivenza delle specie selvatiche: la migrazione prenuziale, per l'avifauna, e la riproduzione e lo svezzamento della prole, per tutte le specie. Già in condizioni ordinarie commenta Francesco Falcone, presidente di Legambiente Calabria - per poter essere autorizzata, la caccia ha l'obbligo di essere supportata da dati oggettivi, puntuali e aggiornati. La Regione Calabria l'ha autorizzata senza che sia stato fatto il monitoraggio a scala regionale delle specie cacciabili, né la lettura e l'analisi dei tesserini venatori per valutare l'impatto dei carnieri realizzati. Senza alcuna banca dati regionale regolarmente implementata che supporti scientificamente le autorizzazioni annualmente rilasciate. Senza valutazione di incidenza relativamente ai siti Natura 2000 percorsi dal fuoco nel 2017. -tit_org-

Calamità, l'importante è prevenire

Sabato in piazza Prefettura torna la campagna di sensibilizzazione "Io non rischio"

[Patrizia Canino]

Attività per grandi e piccini allo scopo di informare i cittadini Calamità, l'importante è prevenire Sabato in piazza Prefettura torna la campagna di sensibilizzazione "Io non rischio" DIFFONDERE buone pratiche di protezione civile e sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione in caso di calamità. Questo è l'obiettivo della settima edizione della campagna di comunicazione nazionale "Io non rischio", promossa dal Dipartimento della Protezione Civile per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico e altre calamità naturali presentata ieri mattina a Palazzo de Nobili dal dirigente U.O.A Protezione Civile della Regione Calabria, Carlo Tansi; dal vicesindaco Ivan Cardamone e dalla responsabile pubbliche relazioni del gruppo comunale volontariato di Protezione Civile di Catanzaro, Rossella Palermo - a cui l'amministrazione comunale di Catanzaro ha pienamente aderito e che si svolgerà sabato 14 ottobre in piazza Prefettura con un fitto programma di attività. Un vero e proprio vademécum stilato dalla Protezione Civile e divulgato grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato di protezione civile. Ringrazio tutte le associazioni di volontariato per gli sforzi fatti, iniziative di questo genere sono preziose per veicolare la cultura della cittadinanza attiva e del rispetto delle regole. -ha sottolineato Tansi, proseguendo - Catanzaro si distingue per il suo sistema virtuoso, essendo una delle prime e una delle poche città dotate di un Piano di emergenza comunale adeguato alle normative più recenti che tengono conto soprattutto delle persone con disabilità; le più vulnerabili in caso di pericolo per calamità naturale. Sette le associazioni del territorio provinciale coinvolte nell'iniziativa - Angeli Blu di Borgia, Arci Pesca Rocca Nucifera di San Pietro a Maida, Cri - Comitato locale di Lamezia Terme, Fir Cb - Geruv Lions di Catanzaro, Fir Cb Radio Club Lamezia Cb di Lamezia Terme, Prociv Arci - Palermiti di Palermiti - che fin dalla prima edizione ha riscosso l'interesse dei cittadini che hanno apprezzato i suggerimenti sui comportamenti da evitare e/o assumere in caso di calamità naturale per non incorrere in pericoli. Come evidenziato da Rossella Palermo, "Io non rischio" sarà l'occasione per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare la cittadinanza sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Calamità dinanzi alle quali chiunque può trovarsi e non sapere come comportarsi per evitare rischi. - per terminare - Nel corso della giornata verranno proiettati contributi multimediali a tema e illustrati i contenuti del piano di emergenza comunale, verranno anche organizzate, per coinvolgere i giovani, delle vere e proprie cacce al tesoro e tornei di calcio balilla fino a sera. Entusiasta Cardamone: Un grande apporto messo in campo dal Gruppo Comunale di protezione civile, costituitesi qualche anno fa e che conta sul contributo di circa 80 volontari. Necessita, comunque, un maggiore sostegno da parte della Regione Calabria così da garantire la continuità alle attività di un Gruppo che può rappresentare un modello di riferimento a supporto anche di altre realtà territoriali. RIPRODUZIONE RISERVATA Sette associazioni coinvolte -tit_org- Calamità, importante è prevenire

DISSESTO IDROGEOLOGICO Una giornata dedicata alla sensibilizzazione

Anche Reggio aderisce a "Io non rischio" campagna nazionale della Protezione civile

[Sebastia Morabito]

DISSESTO IDROGEOLOGICO Una giornata dedicata alla sensibilizzazione Anche Reggio aderisce a "Io non rischio" campagna nazionale della Protezione civile di SEBASTIAN MORABITO "IO NON RISCHIO" la campagna nazionale della protezione civile presentata a palazzo San Giorgio. Nella sala dei Lampadari ieri si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'evento che si svolgerà sabato 14 ottobre oltre 107 capoluoghi italiani. Il tema centrale della giornata sarà la "Sensibilizzazione sulle buone pratiche di protezione civile", per scoprire cosa ciascuno di noi può fare nel tentativo di ridurre il rischio di dissesto idrogeologico. Presenti alla conferenza il Consigliere delegato alla Protezione Civile Antonio Rugólo, il Responsabile dell'Unità Operativa Regionale "Volontariato" Michele Folino Gallo, Beniamino Scopelliti membro del gruppo comunale di Protezione Civile e la referente regionale INR Anpas. Durante la seduta si è fatto riferimento all'importanza della prevenzione, ormai tema centrale in campo di sicurezza, e sull'importanza di diffonderne le pratiche ai cittadini. Più volte il consigliere Gallo ha espresso l'importanza di ricordare la nostra storia, ripercorrendo quelli che sono stati gli avvenimenti più disastrosi avvenuti negli ultimi anni sul territorio nazionale. La campagna si basa sull'informazione che gli operatori, volontari istruiti della protezione civile, presteranno a tutti i cittadini che decideranno di prendere parte all'evento. La manifestazione, che si terrà il 14 a Piazza Italia dalle ore 10, comprenderà una serie di attività organizzate dalle associazioni dei volontari. Saranno presenti 6 stand e 2 totem informativi, mentre alle 16 si darà il via al "Trekking Urbano", percorso che comprenderà: Pinacoteca Civica, Museo Archeologico, Palazzo della Cultura, Castello Aragonese, Villa Comunale e Duomo. A conclusione della giornata un "Estemporanea di pittura" nella quale verranno prodotte tele rappresentanti i punti interessanti della ricostruzione a seguito del disastroso terremoto che ha coinvolto Reggio e Messina nel 1908. La scelta di Piazza Italia come sede non è dovuta unicamente alla sua posizione favorevole, collocata in pieno Corso Garibaldi, ma anche perché circondato dalle sedi delle principali istituzioni cittadine quali: Palazzo del Consiglio Comunale, Palazzo della Città Metropolitana e Prefettura. Coinvolte nell'organizzazione di "Io non rischio": Gruppo comunale di Reggio Calabria, Anpas Croce Viola associazione volontari, Anpas San Giorgio Soccorso, Anpas S.o.s Rizziconi, Arci Pesca Fisa Reggio Calabria, Associazione Asproverde, Centro Italiano Protezione Civile Caulonia, Centro Italiano Protezione Civile Jónica, Croce Rossa Italia Monasterace, Croce Rossa Italia Reggio Calabria, Croce Rossa Italia Gallico, Ekoclub international Onlus e Unitals rc. L'intervento di Antonio Ruvolo -tit_org- Anche Reggio aderisce a Io non rischio campagna nazionale della Protezione civile

Valloni e fiumare fanno paura

"LocRinasce" punta il dito sulla mancata pulizia degli alvei

[Pino Albanese]

Il movimento civico sollecita Comune e Città metropolitana Valloni e fiumare fanno "LocRinasce" punta il dito sulla mancata pulizia degli LOCRI - Il rischio idrogeologico e i possibili allagamenti per la mancata pulizia degli alvei dei corsi d'acqua che attraversano l'area urbana di Locri sono la priorità per il movimento civico e politico di "LocRinasce" coordinato da Roberto Filippone e dal presidente Raffaele Ferraro. I due a nome del gruppo hanno scritto e firmato una lettera indirizzata alle istituzioni della Città metropolitana e dell'amministrazione comunale di Locri per chiedere "gli interventi necessari a scongiurare rischi di esondazioni delle fiumare e dei valloni presenti sul territorio del Comune di Locri". Ferraro e Filippone fanno presente che eventuali nuove esondazioni "determinerebbero conseguenze facilmente immaginabili" e ricordano che a gennaio il dirigente della Protezione Civile Regionale, Carlo Tansi, "invitò i cittadini della Locride ad abbandonare fabbricati rurali e abitazioni ubicati in prossimità degli argini delle fiumare che erano in piena". I corsi d'acqua che destano preoccupazione per la città di Locri e per le sue contrade sono soprattutto la fiumara Gerace, la fiumara Novito, il vallone Cebbia, il vallone Lucifero e il vallone Santo Stefano, anche se il dissesto idrogeologico è molto diffuso tutta l'area comunale. "Il movimento LocRinasce - si legge nel documento di Filippone e Ferraro - dopo aver ricevuto numerose segnalazioni di gravi irregolarità da cittadini residenti nelle vicinanze dei suddetti corsi d'acqua i cui alvei risultano ostruiti in più punti e i cui argini in muratura in alcuni tratti hanno ceduto nel corso di precedenti alluvioni, ha ricavato un servizio fotografico. L'attività di manutenzione necessaria dovrebbe essere effettuata prima delle prossime piogge che, nella Locride, solitamente, hanno carattere torrenziale con impatto su un'area costituita in prevalenza da terreno alluvionale. La concomitanza degli elementi di rischio appena citati non fa presagire nulla di buono e fa temere che i disastri registrati negli anni passati possano ripetersi anche in forma più grave da qua a qualche mese. Gli interventi appaiono improcrastinabili". -tit_org-

MONASTERACE Il comitato locale a Reggio per la manifestazione "Io non rischio"

Protezione civile, Cri in prima linea

In sede partiti i nuovi corsi di formazione per aziende e associazioni

[Vincenzo Raco]

Il comitato locale a Reggio per la manifestazione "Io non rischi(Protezione civile, Cri in prima linee In sede partiti i nuovi corsi di formazione per aziende e associazor di MONASTERACE - Đ comitato della Croce Rossa di Monasterace molto attiva con nuovi corsi e una manifestazione importante cui il comitato del centro ionico presenzierà sabato prossimo. Cominciamo appunto da questa manifestazione che si svolgerà sabato a Reggio Calabria, nella quale il comitato locale sarà parte attiva, la stessa si intitola "Io non rischio" e si svolgerà dalle 10 alle 20 nella cittadina reggina in Piazza Italia e che a livello nazionale sarà estesa a tutti i 107 capoluoghi di provincia. Una manifestazione i cui dettagli sono stai illustrata nella conferenza stampa di presentazione di ieri, cui erano presenti il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Faloomatà, il consigliere delegato alla Protezione Civile Antonio Ruvolo, il responsabile dell'unità operativa 5 "Volontariato" della Protezione civile regionale Michele Folino Gallo, il rappresentante del gruppo comunale di Protezione civile della città di Reggio Calabria Beniamino Scopelliti e la referente regionale An- pas Patrizia Alessio. Saranno tredici in tutto le associazioni provinciali di volontariato presenti nello stand reggino. D. gruppo di Monasterace sarà presente con ben sette formatori guidati dalla referente del piano progettuale per l'associazione ionica Robería Fraietta. Una manifestazione di prevenzione a carattere nazionale che mira a fornire un'informazione adeguata al rischio idrogeologico che prevede fra le altre cose l'informazione sui rischi correlati del territorio e proiezione di audiovisivi correlati ai rischi sismico ed idrogeologico. Ci sarà anche l'occasione per momenti di svago per i più piccoli e non solo, un concorso di estemporanea di pittura in cui i partecipanti si dovranno cimentare in disegni relativi alla ricostruzione del post terremoto del 1908, e poi trekking urbano con un percorso di quattro chilometri nel pomeriggio e poi il cruciverbone. La manifestazione "Io non rischio" è una campagna di comunicazione nazionale incentrata sulle buone pratiche di protezione civile, è nata nel 2011 e in questi anni si occupa soventemente, con varie iniziative, di informazione e divulgazione. Croce Rossa di Monasterace quindi protagonista, il gruppo monasteracese sarà attivo anche con i nuovi presso la sede Cri di Monasterace si sta svolgendo infatti il corso Full-D rivolto alla popolazione, alle aziende e alle associazioni di volontariato. Dei corsi che come spiegano i volontari monasteracesi mirano a formare soccorritori preparati ad intervenire con manovre salvavita, un corso che riunisce corsi Bisd e Pbisd nonché il corso di disostruzione delle vie aeree. Attività di formazione e informazione nella sede locale della Croce Rossa -tit_org-

CAPISTRANO Per prevenire possibili dissesti idrogeologici**Avviati i lavori di manutenzione in attesa delle piogge autunnali***[Nicola Pirone]*

Per prevenire possibili dissesti idrogeologici di NICOLA PIRONE CAPISTRANO - Prevenire il rischio idrogeologico o almeno contenere i danni mettendo a disposizione competenze e materiale umano si può, basta chiederlo al Comune di Capistrano che utilizzando al meglio i lavoratori con mobilità in deroga in servizio e gli Lsu ha iniziato una campagna di prevenzione su tutto il territorio comunale. Approfittando degli scavi per la rete internet, sono state collocate alcune grate che serviranno per la raccolta delle acque bianche, così da preservare il manto stradale e le case dei capistranesi. Operai al lavoro anche per le cunette sulle strade di accesso al paese, la cui pulizia spettava alla Provincia, ma in assenza ha provveduto il Comune preparandosi così largo anticipo: Abbiamo colto l'occasione del passaggio della linea internet - ha commentato l'assessore Totò Pisani - per mettere in sicurezza il nostro centro abitato che era sprovvisto, in alcune parti di una raccolta delle acque bianche. Abbiamo utilizzato i nostri operai per un bene comune e per la salvaguardia del territorio. Il lavoro organizzato degli operai forza al Comune ha sicuramente migliorato le condizioni del paese, in particolar modo sui rischi che ogni anno arrivano dalle piogge. Ci siamo organizzati al meglio - ha commentato il sindaco Marco Martino - ci volevano degli interventi urgenti prima che il maltempo giungesse fino qui in Calabria. La prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti a un'alluvione, una frana e altro. Le attività di prevenzione sono, quindi, volte ad adottare provvedimenti finalizzati all'eliminazione o attenuazione degli effetti al suolo previsti. Gli interventi di tipo preventivo possono essere strutturali o non strutturali, come opere di sistemazione attiva o passiva, che mirano a ridurre l' pericolosità dell'evento, abbassando la probabilità di accadimento oppure attenuandone l'impatto. Martino ha, poi, elogiato il lavoro degli operai: È un bene che Capistrano abbia a disposizione questi lavoratori - ha chiosato il primo cittadino - poiché utilizzandoli a dovere vengono gratificati per il lavoro e allo stesso tempo mettono in campo un servizio per la comunità. Grazie a loro avremmo un paese con meno rischi e più confortevole, per i residenti e no. In questi mesi hanno lavorato duramente cercando di soddisfare tutte le richieste che l'amministrazione comunale ha rivolto. Il lavoro se bene organizzato paga sempre, e ci auguriamo che con queste opere che stiamo portando a termine in questi giorni, la popolazione avrà meno rischi dovuti al maltempo. Per risolvere definitivamente il problema ci vuole altro e questo il giovane sindaco capistranese lo sa bene: Logicamente - ha concluso - questo riduce i rischi ma per risolverli ci vogliono altri interventi più corposi. Questo non è solo un problema per Capistrano ma riguarda tutta la Calabria. Noi in piccolo qualcosa la stiamo già facendo. RIPRODUZIONE RISERVATA La sistemazione delle grate per la raccolta delle acque -tit_org-

IN BREVE

Pavoncelli bis, Amati: "Abbattuto diaframma della galleria"

[Nn]

{In } Pavoncelli bis, Amati: "Abbattuto l'ultimo diaframma della galleria" "Ieri 10 ottobre 2017 alle ore 23 la super talpa ha buttato giù l'ultimo diaframma della galleria Pavoncelli bis. È una data storica che completa un lavoro avviato nel giugno 2012". Lo dichiara Fabiano Amati, Presidente della Commissione Bilancio della Regione Puglia. "Ora la parte più difficile è terminata, ovvero il segmento di lavori in cui altissimo era il rischio di fallimento, quindi non resta che il completamento e la cessione dell'opera all'Acciaieria Pugliese per l'entrata in esercizio. La galleria Pavoncelli è un'opera importantissima per alternare con la vecchia galleria il flusso idraulico delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino, al servizio delle esigenze idropotabili di più di un milione di pugliesi. La necessità di costruire una nuova galleria emerse all'indomani del terremoto del 23 novembre 1980, causa del sollevamento dell'arco rovescio e dell'apertura di forneli in calotta a carico della vecchia galleria. Da allora ad oggi la vecchia galleria è in esercizio tra mille acciacchi e non è possibile ripararla e mantenerla completamente perché questo interromperebbe per diversi mesi l'approvvigionamento idrico della Puglia, Essa per altro è situata in una zona a più alto rischio sismico, per cui le attuali condizioni strutturali, prive come detto di manutenzione, non potrebbero oggettivamente reggere ad una nuova scossa. Per tutte queste ragioni la data di ieri sera è una data storica che al completamento della Pavoncelli bis determinerebbe la massima sicurezza per l'approvvigionamento idrico della Puglia. Si tratta di un'opera idraulica imponente realizzata in un contesto geologicamente complesso e utilizzando tecnologie avanzatissime. Nei mesi scorsi avevamo tremato quando a causa di una compressione del terreno scavalò sulle frese della talpa si era verificato un blocco dello stesso mezzo: poi per fortuna risolto grazie all'abilità dell'impresa, così la super talpa ha completato il suo lavoro. Per tutto questo ringrazio il Commissario per la realizzazione della "Pavoncelli bis" Roberto Sabatelli, il Ministero dei Lavori pubblici e chi in particolare negli anni 2010-2013 mi diede la possibilità in qualità di Assessore ai Lavori pubblici della Regione Puglia di sbloccare l'iter dei lavori, in particolare i Capi dipartimento della Protezione Civile nazionale Guido Bertolaso e Franco Gabrielli. Ringrazio inoltre l'impresa appaltatrice e tutti i dipendenti tecnici e operai, i dirigenti e i dipendenti dell'Assessorato regionale dei Lavori pubblici che in questi anni si sono occupati della vicenda, l'Amministrazione comunale di Caposele con il sindaco Pasquale Farina e tutta la comunità caposelese sostenitrice ricambiata dei pugliesi". -tit_org-

INRUSIMITTURE

Acqua, la luce oltre il tunnel

[Redazione]

INFRASTRUTTURE Acq Amati: Una data storica. La parte più difficile è terminata. La luce oltre il Completato il tratto più delicato della galleria Pavoncelli-bis Galleria Pavoncelli bis: la luce oltre il tunnel. Superato il tratto più delicato, la strada dei lavori ora è "in discesa". Martedì scorso, infatti, alle ore 23, la super talpa ha buttato giù l'ultimo diaframma della galleria Pavoncelli bis. "Una data storica che completa un lavoro avviato nel giugno 2012. Ora la parte più difficile è terminata, ovvero il segmento di lavori in cui altissimo era il rischio di fallimento, quindi non resta che il completamento e la cessione dell'opera all'Acquedotto Pugliese per l'entrata in esercizio", commenta il consigliere regionale Fabiano Amati, che in passato, da assessore alle opere pubbliche della giunta Vendola, ha seguito in prima persona l'attività del cantiere. La "Galleria Pavoncelli Bis" è una galleria alternativa all'esistente Galleria Pavoncelli che fu realizzata in muratura e calcestruzzo non armato agli inizi del 1900, rappresentando ancora oggi l'unica via d'acqua che consente di servire un'utenza di oltre 1.300.000 abitanti trasferendo in Puglia, attraverso l'acquedotto del Scie, le acque prelevate dalla sorgente di Caposele. Un'opera importante, dunque, per alter- Il cantiere nare con la vecchia galleria il flusso idraulico delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino, al servizio delle esigenze idropotabili di più di un milio- La super talpa ha buttato giù l'ultimo diaframma della galleria Pavoncelli bis. ne di pugliesi. La necessità di costruire una nuova galleria emerse all'indomani del terremoto del 23 novembre 1980, causa del sollevamento dell'arco rovescio e dell'apertura di fornelli in calotta a carico della vecchia galleria. Da allora ad oggi la vecchia galleria è in esercizio tra mille acciacchi e non è possibile ripararla e mantenerla completamente perché questo interromperebbe per diversi mesi l'approvvigionamento idrico della Puglia. Essa per altro è situata in una zona a più alto rischio sismico, per cui le attuali condizioni strutturali, prive come detto di manutenzione, non potrebbero oggettivamente reggere ad una nuova scossa. Per tutte queste ragioni la data di ieri sera è una data storica che al completamento della Pavoncelli bis determinerebbe la massima sicurezza per l'approvvigionamento idrico della Puglia, sottolinea Amati. Si tratta di un'opera idraulica imponente realizzata in un contesto geologicamente complesso e utilizzando tecnologie avanzatissime. Nei mesi scorsi avevamo tremato quando a causa di una compressione del terreno scavato sulle frese della talpa si era verificato un blocco dello stesso mezzo: poi per fortuna risolto grazie all'abilità dell'impresa, così la super talpa ha completato il suo lavoro. Per tutto questo ringrazio il Commissario per la realizzazione della "Pavoncelli bis" Roberto Sabatelli, il ministero dei Lavori pubblici e chi in particolare negli anni 2010-2013 mi diede la possibilità in qualità di Assessore ai Lavori pubblici della Regione Puglia di sbloccare l'iter dei lavori. in particolare i Capi dipartimento della Protezione Civile nazionale Guido Bertolaso e Franco Gabrielli. Il completamento delle opere della Galleria Pavoncelli Bis, si sviluppa in affiancamento alla vecchia galleria e comprende, tra l'altro, l'esecuzione di un pozzo d'ispezione del diametro pari a 5.40 metri per permettere l'accesso alla galleria sottostante. N.Qua. Opera utile al flusso idraulico verso la Puglia delle sorgenti del Caposele e del Cassano L'intervento La necessità di costruire la nuova galleria in seguito al terremoto del 1980 -tit_org-

**- Reggio Calabria aderisce alla campagna nazionale di Protezione Civile "Io non rischio"
[FOTO e VIDEO]**

[Redazione]

"Io non rischio": la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile arriva ad Avellino

[Redazione]

downloadIl 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Mal'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Avellino partecipa alla campagna Io non rischio, dalle ore 9.30 alle 21.00. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto, maremoto e alluvione l'appuntamento è in Piazza Libertà. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano gli Avellinesi e gli irpini ad un appuntamento speciale: il trekking urbano, una passeggiata nel centro storico alla scoperta della memoria sismica dei luoghi a cura dell'Associazione IRPINIATREKKING. Raduno, partenza ed arrivo davanti al gazebo INFO POINT all'ingresso di Piazza Libertà, le partenze sono previste alle ore 11.00 e alle ore 17.00. Questo itinerario: Palazzo della Prefettura Palazzo Caracciolo Chiesa Santa Rita Duomo e Cripta Palazzo Victor Hugo Chiesa Bizantina Castello Chiesa di Costantinopoli Fontana Bellerofonte Cunicoli Longobardi Torre dell'Orologio Dogana. Per info e prenotazioni: toninomaffei@gmail.com In Piazza Libertà ad Avellino i Volontari allestiranno degli spazi tematici sul rischio terremoto, rischio maremoto e rischio alluvione; ci saranno, inoltre, degli info point per informazioni sulla campagna Io non rischio con la distribuzione di materiali e di gadget INR. Una tenda ospiterà una postazione video con una rassegna di foto e video d'archivio su terremoti, alluvioni e altre calamità accadute nell'avellinese. Un settore di Piazza Libertà sarà dedicato a INR social, con postazioni internet ai connesse ai siti tematici legati alla campagna e allestiti in modo da accogliere chi vuole navigare e conoscere dati su terremoti e/o alluvioni in tempo reale. Uno specifico angolo della piazza sarà destinato per fare foto ricordo, selfie e postare immediatamente l'esperienza (con # INR e su pg FB, twitter ecc., della campagna). Io non rischio Avellino 2017 ha avuto il patrocinio morale del Forum Regionale dei Giovani. Le associazioni di Volontariato che hanno aderito a IO NON RISCHIO 2017 sono: VITA ANPAS di Ariano Irpino Coordinamento PROCIV Avellino Gruppo Comunale di Bisaccia, ANPAS Associazione di Volontariato Aurora Calabritto ANPAS Pubblica Assistenza Caposele ANPAS Pubblica Assistenza Rocco Pascucci Frigento ANPAS Pubblica Assistenza Gesualdo ANPAS Pubblica Assistenza Grottaminarda ANPAS Pubblica Assistenza Nunziante Ruggiero F. Della Sala Lioni ANPAS Pubblica Assistenza Mirabella Eclano ANPAS Pubblica Assistenza Montemiletto PRO CIVIS Montoro ANPAS Pubblica Assistenza Scampitella, ANPAS OST Rita Gagliardi Onlus di Solofra ANPAS Pubblica Assistenza Stornol volontari in piazza dono circa 100. In caso di cattive condizioni meteorologiche la Provincia di Avellino ha reso disponibili presso ex Carcere Borbonico di Avellino. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. In caso di rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra - Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab - Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi - Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Reggimento "Guide"; Salerno: fermati tre extracomunitari per incendio rifiuti

[Redazione]

Stampa[Esercito_Guide_a_Napoli-1]I militari del Raggruppamento Campania con al comando il reggimento Cavalleggeri Guide (19) di Salerno impegnati nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure-Terra dei Fuochi hanno fermato questo pomeriggio tre extracomunitari intenti ad appiccare un rogo di rifiuti tossici nelle vicinanze di Mondragone (CE). La pattuglia dell'Esercito durante il previsto controllo di un'area a ridosso del comune casertano, ha notato in lontananza il movimento sospetto di alcuni individui intorno ad una struttura abbandonata. I militari si dirigevano prontamente sul posto, cogliendo in flagranza un gruppo di stranieri che aveva appena appiccato un rogo a dei rifiuti tossici tra cui amianto e catrame. All'avvistamento le persone si davano alla fuga nei terreni limitrofi. I militari dopo un breve inseguimento riuscivano a bloccare tre extracomunitari avvertivano vigili del fuoco e forze di polizia. Accompagnati alla stazione dei Carabinieri di Mondragone venivano tratti in arresto per incendio colposo in attesa del processo per direttissima. Le donne e gli uomini dell'Esercito Italiano sono impiegati nella Terra dei Fuochi con le funzioni di agente di pubblica sicurezza. Al fine di prevenire e reprimere gli eventuali reati ambientali possono procedere all'immediata identificazione e perquisizione di persone e mezzi, consentendo così il recupero delle aree contaminate della Campania. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Piano d'Emergenza Leporano, gli attivisti 5Stelle: Sia nominato Commissario ad acta;

[Redazione]

di redazioneonline -11 ottobre 20170CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[Comune-di-Leporano-640x181]Foto tratta dal sito del Comune di Leporano (<http://www.comuneleporano.gov.it>)TOP ADGli attivisti del Meetup 5 Stelle Leporano chiedono al presidente del Consiglioregionale, Mario Loizzo, la nomina di un Commissario ad acta per il mancatoallineamento del Pianoemergenza del Comune di Leporano a quanto previstodalla delibera di Giunta regionale n. 2181 del 2013Mancato allineamento del PianoEmergenza del Comune di Leporano alla deliberadi Giunta regionale n. 2181/2013, gli attivisti del Meetup 5 Stelle Leporanochiedono al presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, la nomina di un Commissario ad acta che provveda, stanteinerzia dell AmministrazioneComunale di Leporano, all aggiornamento del Piano di Emergenza alla DGR2181del 26/11/2013. Lo si apprende da una nota stampa del Meetup 5 StelleLeporano che riportiamo integralmente. Con lettera del 18 luglio scorso la Prefettura di Taranto, in merito al mancato allineamento del PianoEmergenza del Comune di Leporano al DGR n.2181del 26/11/2013, invitava il Sindaco di Leporano Avv. AngeloAbramo aconsiderareimportanza che tale strumento di pianificazione e programmazioneriveste sia sotto il profilo della prevenzione sia sotto quello della gestione nelle delicate fasi dell emergenza.Non sono bastate, in aggiunta, interrogazioni sia parlamentari sia regionali enessuna risposta è stata ricevuta dai cittadini alla medesima richiesta di adeguamento, alla norma vigente in materia, avanzata dagli attivisti del Meetup5 Stelle Leporano.Il PianoEmergenza comunale è fermo al 2008 e nulla è noto riguardo un suo, abreve termine, possibile aggiornamento ed allineamento alla legge in vigore.Gli attivisti del Meetup 5 Stelle Leporano chiedono al Presidente del ConsiglioRegionale della Puglia Dott. M. Loizzo ed al Vice Presidente della GiuntaRegionale Puglia con delega alla protezione Civile Dott. A. Nunziante Lanomina di un Commissario ad acta che provveda, stanteinerziadell Amministrazione Comunale di Leporano (TA), all aggiornamento del Piano diEmergenza alla DGR2181del 26/11/2013.

- - Riqualificazione sismica: sì da Cer a parere Santarsiero - -

[Redazione]

11 ottobre 2017, 13:04 Il consigliere del Pd: Dobbiamo spostare sempre più attenzioni e risorse dal dopo al prima, è questa la vera svolta per ridurre il rischio da disastri (ACR) - Un grande risultato, dopo un anno di duro lavoro e grazie al contributo di tutta la delegazione italiana del Cdr e dell'esperto che mi ha supportato, il prof. Angelo Masi della Università di Basilicata, siamo riusciti a proporre e vedere approvato all'unanimità nella plenaria del Comitato Europeo delle Regioni un parere che, per la prima volta, vede un organismo europeo deliberare sul tema della riqualificazione sismica. Così il consigliere del Pd Vito Santarsiero che aggiunge: Dobbiamo spostare sempre più attenzioni e risorse dal dopo al prima, è questa la vera svolta per ridurre il rischio da disastri, passando dagli studi agli interventi e sensibilizzando i cittadini al diritto-dovere della prevenzione. È questa prosegua ancora esponente del Pd - una delle nuove sfide che si chiede di avviare con tale parere all'Ue e alle politiche di coesione in particolare, per evitare vittime e danni nonché per evitare di spendere risorse solo dopo e per la ricostruzione, e non già prima per la tutela dei cittadini, della crescita e del grande patrimonio storico e artistico dei Paesi Europei. Serve un Piano di Azione Europeo per definire un quadro di norme tecniche moderno ed omogeneo in tema di adeguamento sismico delle costruzioni esistenti nonché della definizione di un comune approccio per la classificazione della vulnerabilità sismica e per la chiara esplicitazione dei criteri di priorità, stante la grande quantità di interventi da effettuare. È il primo passo di un nuovo cammino per rendere più sicure le nostre comunità e per rafforzare i processi di sviluppo dell' Europa. Un grazie anche al presidente Lambertz e al vice Markkula per il sostegno dato al parere, entrambi erano parte della delegazione Cdr che nello scorso mese di Maggio visitò le aree dell'Italia centrale colpite dal sisma ed entrambi conclude Santarsiero - dinanzi alle devastazioni causate dal terremoto già allora convenivano sulla esigenza di un nuovo impegno dell'Europa per sviluppare azioni di prevenzione e tutela.rn

- A POTENZA E A MATERA "IO NON RISCHIO 2017" -

[Redazione]

BAS Promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato e avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. Sono gli obiettivi di Io non rischio: campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese. Iniziativa si rivolge ai cittadini attraverso altri cittadini organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole. La campagna Io non rischio è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione nazionale delle pubbliche assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReLuis - Consorzio della rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. Io non rischio nasce nel 2011 con una prima edizione pilota dedicata al rischio sismico. Nel 2013, si affianca Io non rischio maremoto, con una edizione sperimentale nei comuni del Salernitano realizzata, nell'ambito del progetto europeo TWIST, in collaborazione con Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Nel 2014 la Campagna inizia a portare in piazza anche il rischio alluvione. L'edizione 2015 - nelle tre declinazioni Terremoto, Maremoto e Alluvione - raggiunge oltre 400 piazze in tutta Italia con il coinvolgimento di oltre 4 mila volontari. Per l'edizione 2016, il 14 ottobre oltre 7.000 volontari volontari allestirono punti informativi Io non rischio in tutte le piazze d'Italia. Edizione 2017 si svolge in 103 piazze di capoluoghi di provincia italiani con una formula inedita: il 14 ottobre, 748 organizzazioni di volontariato sono protagoniste di eventi speciali nelle piazze Io non rischio con l'obiettivo di creare un maggior coinvolgimento dei cittadini nella conoscenza dei rischi del proprio territorio. (Sisma, Maremoto e Alluvione). Per quanto riguarda la regione Basilicata si svolgerà nei due capoluoghi, a Potenza in Piazza Matteotti e a Matera in Piazza Vittorio Veneto. Padrino d'eccezione a Potenza, sarà Salvatore Caiata, presidente della locale squadra di calcio che attualmente milita nella serie con risultati lusinghieri. bas04

- - Riqualificazione sismica, Santarsiero: serve Piano di azione - -

[Redazione]

11 ottobre 2017, 15:04 Dopo approvazione nel Comitato delle Regioni del parere da lui proposto, l'esponente Pd chiede di definire un quadro di norme tecniche moderno ed omogeneo per adeguamento sismico delle costruzioni e la classificazione della vulnerabilità sismica 2013 - L'intervento di Santarsiero al Comitato delle Regioni 2013 - L'intervento di Santarsiero al Comitato delle Regioni (ACR) - Un grande risultato, dopo un anno di duro lavoro e grazie al contributo di tutta la delegazione italiana del Comitato delle Regioni ed dell'esperto che mi ha supportato, il professor Angelo Masi dell'Università di Basilicata, siamo riusciti a proporre e vedere approvato all'unanimità nella plenaria del Comitato Europeo delle Regioni un parere che, per la prima volta, vede un organismo europeo deliberare sul tema della riqualificazione sismica. E quanto ha dichiarato Vito Santarsiero, consigliere regionale del Pd e componente del Comitato delle Regioni, dopo approvazione nell'assemblea plenaria dell'organismo di un parere da lui proposto sul tema Una politica europea per la riqualificazione sismica del patrimonio edilizio ed infrastrutturale. Dobbiamo spostare sempre più attenzioni e risorse dal dopo al prima, è questa la vera svolta per ridurre il rischio da disastri ha aggiunto l'esponente politico -, passando dagli studi agli interventi e sensibilizzando i cittadini al diritto - dovere della prevenzione. È questa una delle nuove sfide che si chiede di avviare con tale parere all'Unione europea e alle politiche di coesione in particolare, per evitare vittime e danni nonché per evitare di spendere risorse solo dopo e per la ricostruzione, e non già prima per la tutela dei cittadini, della crescita e del grande patrimonio storico e artistico dei Paesi europei. A parere di Santarsiero serve un Piano di azione europeo per definire un quadro di norme tecniche moderno ed omogeneo in tema di adeguamento sismico delle costruzioni esistenti nonché della definizione di un comune approccio per la classificazione della vulnerabilità sismica e per la chiara esplicitazione dei criteri di priorità, stante la grande quantità di interventi da effettuare. È il primo passo di un nuovo cammino per rendere più sicure le nostre comunità e per rafforzare i processi di sviluppo dell'Europa. Un grazie anche al presidente Lambertz e al vice Markkula per il sostegno dato al parere: entrambi erano parte della delegazione del Comitato delle Regioni che nello scorso mese di maggio visitò le aree dell'Italia centrale colpite dal sisma ed entrambi, dinanzi alle devastazioni causate dal terremoto, già allora convenivano sull'esigenza di un nuovo impegno dell'Europa per sviluppare azioni di prevenzione e tutela. Redazione Consiglio Informa

Puglia - - - "GINO LISA" DI FOGGIA: GLI INTERVENTI DI NUNZIANTE, PIEMONTESE E DI GIOIA AL CONSIGLIO COMUNALE DI FOGGIA - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017 Al Consiglio comunale di Foggia sulla questione dell'aeroporto Gino Lisa all'indomani dell'approvazione della delibera di giunta regionale con la quale si intende istituire una base della protezione civile nella struttura aeroportuale, sono intervenuti il vicepresidente e assessore ai Trasporti, Antonio Nunziante e gli assessori al Bilancio Raffaele Piemontese e all'Agricoltura Leonardo di Gioia. Mai ho detto di essere perplesso sull'allungamento della pista di Foggia ho dichiarato Nunziante quando me lo hanno richiesto, ho precisato che dovevo esaminare il fascicolo, una volta nominato assessore lo scorso luglio. Ho quindi approfondito la situazione e ho preso cognizione del fascicolo lo scorso 4 settembre. Ho condiviso il percorso con gli assessori del territorio, per evitare ogni infrazione comunitaria che potesse impedire la realizzazione dell'opera. Secondo l'opera non poteva essere realizzata secondo quanto era stato previsto in precedenza e saremmo incorsi nella procedura di infrazione. Abbiamo quindi introdotto la delibera della scorsa settimana con la quale si prevede l'istituzione della base della protezione civile regionale nell'aeroporto per intervenire sulle aree a rischio della Capitanata, insieme alla necessità di sviluppo turistico della zona che ha forti problemi di accessibilità. Ricordo infine che è del tutto garantito lo stanziamento economico per l'allungamento della pista. Per la Regione Puglia ha aggiunto l'assessore al Bilancio Raffaele Piemontese il dossier aeroporto Gino Lisa non è mai stato marginale. È invece l'intenzione di rafforzare l'aeroporto, di prolungare la pista perché l'aeroporto passi da una situazione di blocco a una condizione di attività. Su questo il governo Emiliano è al lavoro da agosto 2015, ovvero da quando ci siamo insediati. Noi abbiamo ereditato la procedura di notifica alla Commissione europea di utilizzo di 14 milioni di euro (disponibili nel bilancio regionale) con un parere negativo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici in ordine alla sostenibilità economica e finanziaria. Siamo da subito intervenuti per ritirare la precedente notifica che sarebbe stata bocciata dall'Europa. Su indicazione delle Istituzioni del territorio (Comune di Foggia, Camera di Commercio...) abbiamo nominato un pool di esperti che ha provveduto a elaborare una nuova notifica che fosse più corposa della precedente e che ci ha suggerito la strada del 95% di risorse pubbliche. Dopo il diniego della Commissione europea circa le aree remote, abbiamo presentato un nuovo progetto che sottoporremo al nucleo di verifica degli investimenti pubblici perché pensiamo che abbia una sostenibilità economico-finanziaria. La delibera è stata approfondita anche a Bruxelles e si basa sia sul diritto dei cittadini della provincia di Foggia alla mobilità attraverso i voli civili che sulla necessità di avere un centro strategico della protezione civile in un territorio a rischio idrogeologico, sismico degli incendi boschivi. Da ora si dovrà lavorare in sinergia senza fare a gara su chi si dovrà intestare i meriti: l'indicazione di tutti è netta: dal Gino Lisa si deve tornare a volare. L'assessore Leonardo di Gioia ha sottolineato che oggi è un salto di qualità dell'atteggiamento della Regione sull'aeroporto di Foggia e contemporaneamente registriamo la notizia di individuare in questo fragile territorio la sede della Protezione civile con tutto ciò che comporta in termini occupazionali ed infrastrutture per una terra che ha visto alluvioni, terremoti, incendi. Da ora ci sarà un impegno della Regione, frutto di una scelta politica del suo presidente e del suo governo. Sarebbe bello che a Foggia si riconoscesse questo cambio di passo. Ora abbiamo bisogno di lavorare insieme sui temi centrali dello sviluppo di questa provincia, con l'allungamento della pista, creando le condizioni perché grazie al combinato di queste scelte, si possa ricominciare a volare.

Puglia - EMILIANO AL CONSIGLIO COMUNALE DI FOGGIA: "LA REGIONE CONSIDERA L'AREA DI FOGGIA ESSENZIALE PER LA RISCOSSA ECONOMICA DELLA PUGLIA. FONDAMENTALE L'UNITA DI INTENTI" - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017 CONFIRMATO IMPEGNO PER AEROPORTO GINO LISA. GIÀ ASSEGNATI AL TERRITORIO OLTRE 410 MILIONI DI EURO La Regione Puglia oggi è qui per onorare la città di Foggia. Ogni volta che sono venuto qui, nei momenti di festa e nei momenti del dramma, sotto la pioggia, le alluvioni, gli incendi, quando dovevamo resistere alle intimidazioni mafiose, sono sempre venuto a mani nude, senza pretendere nulla altro che sentirmi parte di questa comunità. La Provincia di Foggia può dare un contributo enorme alla Puglia e non deve sentirsi un'area svantaggiata. La Regione considera quest'area essenziale per la riscossa economica della Puglia. Lo ha detto il presidente della Regione Michele Emiliano intervenendo a Foggia alla seduta monotematica del Consiglio comunale sull'aeroporto Gino Lisa. Presenti in aula anche gli assessori regionali ai Trasporti, Antonio Nunziante, al Bilancio, Raffaele Piemontese, e all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia. Grazie alla soluzione che abbiamo trovato per l'aeroporto Gino Lisa ha detto Emiliano - otteniamo un duplice risultato: investire i soldi sull'aeroporto per l'allungamento della pista (già stanziati 14 milioni di euro) e lo spostamento della Protezione civile regionale nella provincia a più alto rischio sismico, idrogeologico e incendi. Dobbiamo mettercela tutta per portare a buon fine l'operazione, ed è per questo che una giornata come questa, di fronte all'intero Consiglio comunale di Foggia, è dedicata all'unità degli intenti. Per esperienza so che uno dei principali limiti - come molti grandi meridionalisti hanno scritto - è immaginare che il fallimento delle imprese altrui corrisponda al proprio successo. Chi mi conosce sa che ho orrore di una impostazione come questa e che ho servito sempre questo Paese onorando il tricolore e pensando solo a raggiungere il miglior risultato possibile per la comunità. Per me ogni sindaco è uguale all'altro indipendentemente dall'appartenenza politica. Questo dell'aeroporto Gino Lisa è un lavoro che stiamo facendo tutti insieme ed è fondamentale restare uniti, fare critiche al fine di migliorare i progetti, non di affossarli. Come sapete - ha aggiunto il presidente - lo scorso venerdì ho fatto un'ispezione in elicottero di tutta l'area del Gargano. Dopo ho visitato la più incredibile delle imprese di innovazione tecnologica legata alla rete elicotteristica pugliese, che da anni lavora in maniera combinata con la Regione Puglia. Ho constatato che quella immagine a volte affaticata della Capitanata viene facilmente invertita semplicemente seguendo gli esempi migliori che abbiamo davanti. E di esempi di imprese innovative nel territorio foggiano ne abbiamo tanti. La Regione sta facendo la sua parte, alle imprese dico che devono portare sempre più in questa provincia innovazione, accoglienza e responsabilità sociale. A tal proposito, il presidente Emiliano ha fornito all'aula i dettagli sugli interventi a valere sul Por 2014-2020 e sul Patto per la Puglia destinati alla Provincia di Foggia, evidenziando che si tratta di opportunità da cogliere in quanto fanno riferimento ad avvisi e procedure attualmente aperte all'intero territorio regionale e di conseguenza in fase di programmazione. Ad oggi risultano già assegnati dalla Regione interventi per oltre 410 milioni di euro alla provincia di Foggia, per rete viaria, difesa del suolo, aree interne, piattaforma logistica Incoronata, opere Isole Tremiti, Consorzi di bonifica, riqualificazione sanità territoriale, adeguamento Ospedali Riuniti di Foggia e Aeroporto Gino Lisa. Questa somma può crescere - ha spiegato Emiliano - perché la programmazione è ancora in corso e quindi il territorio, le amministrazioni pubbliche e le imprese, possono accedere a opportunità e avvisi in corso che attualmente ammontano a circa 3 miliardi di euro, in particolare per efficientamento energetico, rigenerazione aree urbane, formazione, istruzione, inclusione sociale, Reddito di dignità, infrastrutturazione rete ospedaliera, ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti, riqualificazione aree industriali, infrastrutturazione turistica, rete portuale, infrastrutture trasporto e aiuti alle imprese.

Basilicata - Incendi: esercitazione della Protezione Civile regionale - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017 Scopo della manifestazione è stato quello di sensibilizzare cittadini e studenti sul tema della protezione dal fuoco del patrimonio naturale. Cosa accade dopo l'insorgere di un incendio boschivo da parte di un piromane, come funziona la catena di comando del sistema della Protezione Civile, come vengono attivati e coordinati i soccorsi sanitari. A queste domande ha dato risposta una esercitazione pratica che si è svolta sabato scorso, presso Basilicata Fiere, nella zona industriale di Tito. Alla dimostrazione, organizzata dalla Protezione Civile Regionale in concorso con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, il Comando dei Carabinieri Forestali, il 118, la Croce Rossa e le associazioni di volontariato regionali, hanno assistito studenti di numerosi istituti scolastici, oltre ai visitatori della manifestazione fieristica "Expo radio 2017". Scopo della manifestazione è stato quello di sensibilizzare cittadini e studenti sul tema della protezione dal fuoco del patrimonio naturale, soprattutto dopo una estate funestata dagli incendi, che ha portato alla richiesta di Stato di Emergenza da parte della Giunta regionale di Basilicata. Nel periodo che va dal 15 giugno al 15 settembre la Basilicata è stata interessata da 2.355 incendi, di cui 217 boschivi mentre sono stati 86 gli eventi che hanno interessato anche il patrimonio abitativo. A valle della esercitazione si è tenuto un incontro della Protezione Civile regionale con le associazioni di volontariato a cui è intervenuto, tra gli altri, l'assessore Nicola Benedetto. Link video registrato durante le esercitazioni della protezione civile. Link: <http://bit.ly/2g09q0A>

Consiglio Regionale della Puglia - Pavoncelli bis, Amati: "Abbattuto l'ultimo diaframma della galleria"

[Redazione]

Posta Elettronica: ufficiostampa@consiglio.puglia.it - Sito Web: <http://www.consiglio.puglia.it> Scritto al Registro Pubblico della Stampa del Tribunale di Bari in data 25/02/2003 Nr.: 4523 dei Lavori Pubblici Pavoncelli bis, Amati: "Abbattuto l'ultimo diaframma della galleria" Ieri 10 ottobre 2017 alle ore 23 la super talpa ha buttato giù l'ultimo diaframma della galleria Pavoncelli bis. È una data storica che completa un lavoro avviato nel giugno 2012. Lo dichiara Fabiano Amati, Presidente della Commissione Bilancio della Regione Puglia. "Ora la parte più difficile è terminata, ovvero il segmento di lavori in cui altissimo era il rischio di fallimento, quindi non resta che il completamento e la cessione dell'opera all'Acquedotto Pugliese per l'entrata in esercizio. La galleria Pavoncelli è un'opera importantissima per alternare con la vecchia galleria il flusso idraulico delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino, al servizio delle esigenze idropotabili di più di un milione di pugliesi. La necessità di costruire una nuova galleria emerse all'indomani del terremoto del 23 novembre 1980, causa del sollevamento dell'arco rovescio e dell'apertura di fornelli in calotta a carico della vecchia galleria. Da allora ad oggi la vecchia galleria è in esercizio tra mille acciacchi e non è possibile ripararla e mantenerla completamente perché questo interromperebbe per diversi mesi l'approvvigionamento idrico della Puglia. Essa per altro è situata in una zona a più alto rischio sismico, per cui le attuali condizioni strutturali, prive come detto di manutenzione, non potrebbero oggettivamente reggere ad una nuova scossa. Per tutte queste ragioni la data di ieri sera è una data storica che al completamento della Pavoncelli bis determinerebbe la massima sicurezza per l'approvvigionamento idrico della Puglia. Si tratta di un'opera idraulica imponente realizzata in un contesto geologicamente complesso e utilizzando tecnologie avanzatissime. Nei mesi scorsi avevamo tremato quando a causa di una compressione del terreno scavato sulle frese della talpa si era verificato un blocco dello stesso mezzo: poi per fortuna risolto grazie all'abilità dell'impresa, così la super talpa ha completato il suo lavoro. Per tutto questo ringrazio il Commissario per la realizzazione della "Pavoncelli bis" Roberto Sabatelli, il Ministero dei Lavori pubblici e chi in particolare negli anni 2010-2013 mi diede la possibilità in qualità di Assessore ai Lavori pubblici della Regione Puglia di sbloccare l'iter dei lavori, in particolare i Capi dipartimento della Protezione Civile nazionale Guido Bertolaso e Franco Gabrielli. Ringrazio inoltre l'impresa appaltatrice e tutti i dipendenti tecnici e operai, i dirigenti e i dipendenti dell'Assessorato regionale dei Lavori pubblici che in questi anni si sono occupati della vicenda, l'Amministrazione comunale di Caposele con il sindaco Pasquale Farina e tutta la comunità caposelese sostenitrice ricambiata dei pugliesi". /comunicato

Incendi e rischio idrogeologico: le buone pratiche di prevenzione della Protezione Civile

[Redazione]

di Redazione 11 Ottobre 2017, 19:16 0 commenti
Incendi e rischio idrogeologico: le buone pratiche di prevenzione della Protezione Civile [whatsapp]
Il 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Mal'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Sabato 14 ottobre in contemporanea con altre città in tutta Italia, anche Avellino partecipa alla campagna "Io non rischio". A presentare l'iniziativa patrocinata dal Comune di Avellino e dalla Provincia di Avellino la dirigente del Genio Civile Claudia Campobasso: "L' iniziativa si svolgerà contemporaneamente in tutte le piazze italiane, quest'anno esclusivamente nei capoluoghi di provincia. Ad Avellino abbiamo organizzato una giornata di trekking urbano con visite guidate nei luoghi interessati dal sisma del 1980, nel centro storico e in Prefettura. Due gli appuntamenti alle 11 ed alle 17 con i volontari della protezione civile impegnati a divulgare le buone pratiche".
Diffondere la cultura della prevenzione lo scopo dell'iniziativa, soprattutto dopo un'estate interessata da incendi "stiamo lavorando su questo versante anche con il Prefetto, organizzando una serie di iniziative sulla conoscenza per diffondere questo messaggio. Anche per quanto riguarda gli incendi è fondamentale prevenire anziché combatterli". Gli incendi hanno caratterizzato l'estate campana, i danni provocati potranno ripercuotersi anche in Inverno "abbiamo vissuto un'estate senza precedenti per l'emergenza incendi. Come Genio Civile facciamo sopralluoghi sul territorio continuamente, abbiamo già in corso una serie di interventi di somma urgenza pulizia torrenti e corsi d'acqua. Attendiamo ulteriori segnalazioni dai comuni ai quali abbiamo rivolto l'invito a segnalarci criticità del territorio".
Presente anche la responsabile 'Ufficio di interfaccia con il dipartimento delle politiche territoriali nelle materie dei lavori pubblici e protezione civile Roberta Santaniello "Come Regione Campania abbiamo dotato le associazioni di volontariato di un numero cospicuo di mezzi per prevenire il rischio, anche quello legato alla nave che come sappiamo ritorna d'attualità. La campagna del 14 ottobre si rivolge ai cittadini per fargli conoscere le buone pratiche di Protezione Civile attraverso le attività dei geni civili. Come Regione continua la Santaniello - sono in atto diverse attività anche per quanto riguarda la prevenzione dal punto di vista del rischio idrogeologico".

Anche Palazzo Vermexio " non vuole rischiare "

[Redazione]

Anche Palazzo Vermexio "non vuole rischiare" Prenderà il via sabato la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civi Anche il Comune di Siracusa parteciperà alla campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile, "lo non rischio", che prenderà il via sabato. La campagna di informazione è organizzata dal dipartimento nazionale di Protezione Civile, presidenza del Consiglio dei ministri e dal dipartimento regionale di Protezione Civile. 11 volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano per comunicare sui rischi naturali che interessano il Paese. Sabato dunque volontari e volontarie di protezione civile allestiranno un punto informativo "lo non rischio" per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. L'iniziativa si terrà in piazza Minerva, dove saranno presenti le Associazioni: Aves, La Misericordia di Floridia e La Misericordia di Melilli. Parteciperanno le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Forestale, la Capitaneria di Porto, la Protezione Civile comunale e provinciale e Unità cinofile di volontariato, nonché enti e associazioni che fanno parte del sistema di Protezione Civile. Siracusa offrirà ai visitatori, tra l'altro, "Estemporanea d'arte in piazza". In tal senso, il Comune ha invitato gli artisti siracusani a partecipare effettuando l'iscrizione, nei gazebo "lo non rischio" posizionati dalle 9 in piazza Minerva. Il tema sarà per l'appunto "lo non rischio", con particolare riferimento al terremoto, al maremoto e all'alluvione. Le opere realizzate saranno consegnate entro le 17 e subito esposte in piazza Minerva. 11 cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno alla settima edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari comunicatori e la cittadinanza. Ma l'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi con la partecipazione del Fai, dell'Associazione Geologi di Siracusa Ageosir e del presidente dell'Associazione Guide Turistiche di Siracusa. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per la prevenzione, i volontari invitano i cittadini a partecipare. La giornata sarà scandita da varie iniziative quali la passeggiata urbana su itinerari storico-monumentali incentrati sui rischi terremoto-maremoto, un momento teatrale con l'Accademia d'arte del Dramma Antico dell'Inda, un momento musicale con ottetto di fiati del Liceo musicale Gargallo, estemporanee di pittura, ed altro. Testimonial dell'Evento saranno Patrizia Maiorca e l'Inda. L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia, In piazza Minerva estemporanea d'arte e punto informativo per diffondere la cultura della prevenzione su terremoti, alluvioni e maremoti NELLA FOTO: Piazza Minerva dove sabato sarà allestito un punto informativo sulla campagna "lo non rischio". Testimonial dell'evento saranno Patrizia Maiorca e l'Inda -tit_org- Anche Palazzo Vermexio non vuole rischiare

COMUNE**Terremoti e alluvioni: informarsi per prevenire***[Margherita Pusceddu]*

COMUNE. Al via la campagna nazionale "Io non rischio" Per il terzo anno che il Comune partecipa alla campagna nazionale "Io non rischio". per la diffusione delle buone pratiche di protezione civile. Cosa fare in caso di calamità naturali come alluvioni, terremoti frane e maremoti? L'assessora alla Protezione Civile, Claudia Medda chiarisce gli obiettivi: Informazione sensibilizzazione. Nella Sala del Retablo è palese il grande coinvolgimento delle associazioni che saranno le protagoniste della manifestazione in programma dopodomani nel corso Vittorio Emanuele. Tra queste: l'associazione Maestrale di Monserrato, la Prociv Arci di Assemini e la VAB (vigilanza antincendi boschivi) hanno ascoltato con attenzione i loro rappresentanti. I portavoce della direzione regionale della Protezione Civile, Claudio D'Aprile e Sandra Medda, sottolineano l'importanza della campagna nazionale per le nuove generazioni. Dai loro discorsi emerge il forte impegno in vista dello scopo da raggiungere: è fondamentale conoscere quali sono le situazioni d'emergenza per capire l'importanza della prevenzione. Chiarificatore l'intervento della vice sindaca Luisa Anna Marras: Siamo dentro una strada tracciata dal 2011, una forte crescita che coinvolge il mondo del volontariato e dell'associazionismo in generale. I dati degli ultimi anni sono emblematici: nel 2016 si potevano contare 7.000 volontari, mentre nel 2017 sono già 784 le associazioni impegnate. È necessario favorire la partecipazione e l'amministrazione pubblica deve fare la sua parte. Luca Raft'o, rappresentante della vigilanza antincendi, associazione nata nel 2007 e riconosciuta solo quest'anno dal Comune, conclude: Noi volontari avremo il ruolo di accompagnare i cittadini all'interno di questa cittadella del rischio guidandoli nella conoscenza delle pratiche di protezione civile. Questa volta Cagliari vuole fare di più, un'organizzazione più attenta con il contributo di più associazioni in uno spazio più ampio, il corso Vittorio Emanuele, che ospiterà tantissimi gazebo: foto storielle, video e giochi per coinvolgere anche i più piccoli e dare loro maggiore consapevolezza su cosa sapere e cosa fare fin da subito. Margherita Pusceddu RIPRODUZIONE RISERVATA Nozioni di protezione civile per i cittadini -tit_org-

EDILO

Via libera alla Protezione civile

[Redazione]

SEDILO. Costituito il gruppo di volontari: a marzo operativo. Uno strumento in più per fronteggiare le emergenze. Il Consiglio comunale ha dato infatti il via libera alla costituzione del Gruppo comunale di volontari per la Protezione civile approvandone il regolamento. Sarà il braccio operativo del Comune e già a marzo si spera possa entrare in funzione. Considerato purtroppo anche ciò che è accaduto nel 2016 con il devastante incendio, si sta cercando di trovare un gruppo di volontari che possano supportare l'Amministrazione comunale nel fronteggiare le emergenze. Persone che siano adeguatamente formate ed il primo passo per la costituzione di questo gruppo di volontari è l'approvazione del regolamento, ha esordito in aula il sindaco Salvatore Pes. M'in terno del gruppo sarà nominato un coordinatore e tutte le spese sostenute saranno a carico del Comune ha chiuso il primo cittadino. Del gruppo di volontari potranno entrare a far parte persone di età comprese tra i 18 e i 65 anni. Potranno inoltre essere ammesse persone sino a 75 anni purché non vengano impiegate per attività operative. Secondo gli auspici del primo cittadino il primo banco di prova per il nuovo organismo sarà l'Ardia. D'accordo con l'iniziativa la minoranza. È una cosa lodevole, siamo d'accordo. L'importante è la gestione di questo organismo, ha sottolineato Margherita Gherchi, (a. o.)

RIPRODUZIONE RISERVATA-tit_org-

LBIA

Primo passo per la demolizione dei ponti tappo*[Redazione]*

OLBIA. Bando per la progettazione esecutiva nella centrale via D'Annunzio. Ormai archiviata la pratica della demolizione della rampa a ridosso dello stadio Nespoli, la striscia d'asfalto con campate che collegava via Imperia alla Statale 127, a Olbia parte un'altra importante tranche del Piano Mancini, per quanto riguarda l'eliminazione di tutte le opere (c'è un nutrito elenco) individuate come pericolose dal punto di vista del rischio idraulico. In esecuzione del pacchetto di interventi che la Protezione civile nazionale (sulla base dello studio del professore Marco Mancini, quattro lotti iniziali per un totale di 40 milioni di euro) ha affidato alla Regione (Ente attuatore delle opere), il Comune di Olbia ha bandito le gare d'appalto per la progettazione esecutiva relativa alla demolizione e ricostruzione dei ponti (stradali e ferroviari) di via Gabriele D'Annunzio. I ponti (per l'attraversamento stradale e per quello ferroviario, dunque di competenza anche Rfi - Rete ferroviaria italiana) sono quelli che consentono in passaggio sui canali Zozzò e San Nicola, il bando riguarda il secondo ma potrà essere esteso anche al primo. Le offerte dovranno essere presentate entro il 21 novembre, i cantieri (a meno di contrattempi dovrebbero essere aperti e chiusi entro il 2018). L'importo degli interventi si avvicina ai 250 mila euro. Dovranno essere adottate delle misure per percorsi alternativi della viabilità cittadina. Quando saranno aperti, i cantieri avranno un impatto notevole sulla circolazione nel centro. I ponti da demolire hanno dimensioni irrisorie, di fatto, in qualche caso le campate sono vicinissime al pelo dell'acqua. Un'altra operazione allo start è per quello che gli olbiesi conoscono come "ponte di ferro", vicino al Nespoli dove è stata abbattuta la rampa. Il bando, in pubblicazione, è per la progettazione, importo circa 5 milioni di euro. Costo dell'intervento di demolizione e rifacimento, circa 4 milioni di euro. (a. b.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Piana

Allagamenti e pericoli, Prefettura in pressing sul Comune

[Redazione]

MILAZZO Allagamenti nella Piana di Milazzo, interviene anche la Prefettura. Il viceprefetto Musolino ha inviato una nota al sindaco Formica nella quale richiama una lettera inviata dal portavoce del "Comitato cittadino contro gli allagamenti della città di Milazzo", Edoardo Macrì, nella quale si lamenta la mancata esecuzione degli interventi di regimentazione da parte del Comune per favorire il deflusso delle acque meteoriche che continuerebbero a provocare allagamenti nella via Feliciata, paventando rischi per la sicurezza degli abitanti ivi residenti. La Prefettura richiama pertanto l'attenzione del primo cittadino facendo riferimento anche a quanto disposto dal Tribunale di Barcellona, sezione staccata di Milazzo, con una ordinanza del 2010 con cui condanna Palazzo dell'Aquila all'esecuzione di opere atte alla regimentazione e smaltimento delle acque piovane della zona. Conclude la Prefettura: Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che si riterrà di assumere per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Lo stesso Comitato recentemente aveva scritto anche al presidente del Tribunale di Barcellona, per far osservare l'ordinanza della Protezione civile nazionale e per sollecitare gli end interessati, sottolineando al suo responsabile Angelo Borrelli che non si può lasciare Milazzo in queste condizioni. La gente di contrada Feliciata - scrive Macrì - non può vivere con questo costante pericolo per una spesa di appena 160 mila euro. Giova ricordare che il Comune ha presentato due progetti per cercare di risolvere il problema degli allagamenti: uno che riguarda i lavori per la messa in sicurezza di tutta la Piana e l'altro per la via Feliciata, ma dalla Regione non sono arrivate le somme.4 -tit_org-

SABATO UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE**Prevenzione per il rischio sismico stand ed eventi in Corso Umberto***[Redazione]*

SABATO UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE 1.1.) Per tutta la giornata di sabato all'interno dell'isola pedonale di corso Umberto verrà attuata la campagna di sensibilizzazione nell'ambito del rischio sismico denominata "Io non rischio". A partire dalle ore 9 e sino alle ore 19,30 verranno promosse attività di formazione e di informazione finalizzate a fornire informazioni utili ai cittadini in caso di evento sismico. Interverranno tutte le associazioni di volontariato presenti nel territorio, verranno installati anche degli stand e saranno trasferiti in corso Umberto numerosi automezzi in dotazione alla Protezione civile regionale e locale, ai Vigili del fuoco, alla Forestale e alla Croce rossa italiana che non mancheranno di catturare l'attenzione e la curiosità dei visitatori. L'organizzazione di questo evento è curato dall'Assessorato comunale alla Protezione civile che fa capo all'assessore Giuseppe Tumminelli, il quale aggiunge: Nel pomeriggio, nel foyer del teatro comunale "Regina Margherita" è in programma un convegno al quale interverranno autorevoli esperti, in cui si parlerà della situazione geo-morfologica del nostro territorio. Al fine di attrarre quanta più gente possibile in centro storico, l'assessore Carlo Campione ha organizzato per sabato pomeriggio, assieme all'associazione locale, un raduno di moto Ducati che saranno sistemate attorno alla fontana di Piazza Garibaldi. -tit_org-

- Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: instabilità residua al Sud - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell Aeronautica Militare: instabilità residua al Sud Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare per oggi e domani, 11 e 12 ottobre A cura di Filomena Fotia 11 ottobre 2017 - 09:35 [images-10-640x466] Le previsioni meteo per la giornata di oggi e domani fornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare. Situazione: le condizioni di stabilità atmosferica già presenti al centro-nord si estenderanno a tutto il sud ancorapartialmente e temporaneamente è interessato, in quota, da un flusso di correnti nord-occidentali debolmente instabili. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: iniziali condizioni di cielo sereno o al più poco nuvoloso, con foschie anche dense e isolate nebbie in banchi al primo mattino sulle zone pianeggianti e nelle valli interne. Durante la mattina e nel pomeriggio temporaneo aumento della nuvolosità su Alpi, Prealpi e Liguria. Centro e Sardegna: su tutte le regioni scarsa nuvolosità e ampi prevalenti spazi di sereno. Al primo mattino foschie anche dense e locali nebbie in banchi sulle zone pianeggianti. Sud e Sicilia: prevalenti spazi di sereno su Molise, Campania e Sicilia meridionale, salvo residui addensamenti al primo mattino sulle coste molisane; nuvolosità irregolare sul resto del sud con locali precipitazioni su Sicilia tirrenica, Calabria meridionale, Puglia e aree ioniche di Basilicata e nord Calabria, anche a carattere di rovescio temporale su Puglia meridionale e aree ioniche di Basilicata e nord Calabria, in miglioramento dalla tarda mattina e nel pomeriggio a partire da Puglia, Basilicata e nord Calabria. Temperature: minime in lieve calo su Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Sardegna e in lieve aumento su Campania, Basilicata e Puglia, pressoché stazionarie sul resto d'Italia; massime in lieve calo su Puglia, Basilicata e Sicilia tirrenica, senza variazioni di rilievo sul restante territorio. Venti: deboli variabili al nord; deboli settentrionali sul resto d'Italia con locali rinforzi su Sicilia, Puglia meridionale e restanti aree ioniche. Mari: poco mossi il mar Ligure, l'Adriatico e il Tirreno centro-settentrionale; mossi i restanti mari, con moto ondoso in diminuzione su Tirreno meridionale, mare e canale di Sardegna e settore ovest dello Stretto di Sicilia. [aeronautica-militare] Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: Condizioni di bel tempo nonostante all'insegna di ampi spazi di cielo sereno seppur con qualche nube bassa che tenderà a sostare su Liguria apportando deboli piovoschi sul settore di Levante. Previste, inoltre, formazioni di foschie dense o locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna orientale sia al primo mattino che durante le ore serali e notturne. Centro e Sardegna: cielo da parzialmente a molto nuvoloso sulla Toscana con deboli sporadiche piogge sulla parte centro settentrionale ma con nubi e fenomeni in attenuazione nel corso del pomeriggio. Un po' di nuvolosità tornerà però a presentarsi dopo il tramonto sul settore più a nord della regione; poche nubi e decise schiarite sul resto del centro a parte temporanee velature in transito sulle regioni peninsulari durante le ore centrali della giornata. Sud e Sicilia: tempo che torna a divenire in prevalenza stabile e soleggiato anche se in presenza di un po' di nubi e locali deboli piogge sulla parte tirrenica della Calabria e sulla Sicilia settentrionale. Temperature: minime in lieve generale aumento; massime in rialzo ad eccezione della Toscana dove risulteranno in tenue calo. Venti: da deboli a localmente moderati settentrionali su Puglia salentina e Calabria ionica; deboli di direzione variabile sulle altre regioni con tendenza a dispersi dai quadranti meridionali sulla Liguria e da quelli settentrionali sulle regioni centrali tirreniche. Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi Mar Ligure, basso Adriatico e Jonio.

- Torna la Settimana del Pianeta Terra: in programma dal 15 al 22 ottobre - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Torna la Settimana del Pianeta Terra: in programma dal 15 al 22 ottobre La quinta edizione della Settimana del Pianeta Terra, il festival nazionale delle Geoscienze, è in programma dal 15 al 22 ottobre A cura di Filomena Fotia 11 ottobre 2017 - 15:38 [settimana-del-pianeta-terra-01] Torna la Settimana del Pianeta Terra tra scienza, anche enogastronomia, storia, arte e cultura, per un totale di 204 appuntamenti che coinvolgeranno 172 località italiane. Oltre 600 tra ricercatori e divulgatori scientifici animeranno i geoeventi e saranno oltre 300 gli enti partecipanti: 126 associazioni scientifiche e culturali, 77 Comuni, 30 musei, 32 università, 3 enti di ricerca, 3 osservatori scientifici, 27 parchi e riserve, 14 istituti di istruzione secondaria superiore, 6 soprintendenze archeologiche, 11 fondazioni, 4 ordini professionali, 1 Ong, 4 Regioni, 2 Comunità e Unioni montane e 2 Arpa. La quinta edizione della Settimana del Pianeta Terra, il festival nazionale delle Geoscienze, è in programma dal 15 al 22 ottobre. La Sicilia è la Regione con il più alto numero di geoeventi (35), seguita dalle Marche con 21 appuntamenti e la Puglia con 14. Tante le proposte per la Settimana del Pianeta Terra: oltre ad escursioni e passeggiate nei centri urbani e storici, non mancheranno visite guidate, esposizioni, laboratori didattici e sperimentali per bambini e ragazzi. Ma anche attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde, porte aperte nei musei e nei centri di ricerca.

- Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: super anticiclone sull`Italia, caldo anomalo nei prossimi giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: super anticiclone sull`Italia, caldo anomalo nei prossimi giorni
Le previsioni meteo per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologico dell`Aeronautica Militare: il bollettino fino al 17 ottobre
A cura di Filomena Fotia 11 ottobre 2017 - 15:52 [Prognose_20171011-640x455]
Le previsioni meteo per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologico dell`Aeronautica Militare. Situazione: le condizioni di stabilità atmosferica presenti al centro-nord progressivamente vanno estendendosi anche alle estreme regioni meridionali. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: su Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e parte settentrionale del Veneto cielo parzialmente nuvoloso a nuvoloso ma con nubi in diradamento, dalla sera foschie locali banchi di nebbia sulle aree pianeggianti. Sulle restanti aree iniziali condizioni di cielo sereno o al più poco nuvoloso, dalla sera foschie anche dense e isolate nebbie in banchi sulle zone pianeggianti e nelle valli interne. Centro e Sardegna: su tutte le regioni scarsa nuvolosità e ampi prevalenti spazi di sereno. Durante la notte ed al primo mattino foschie anche dense e locali nebbie in banchi sulle zone pianeggianti delle regioni tirreniche. Sud e Sicilia: prevalenti spazi di sereno su Molise, Campania e Puglia settentrionale, foschie sparse dalla notte sulle pianure; nuvolosità irregolare sul resto del sud con locali precipitazioni su Sicilia tirrenica, Calabria meridionale, Puglia e aree joniche di Basilicata e nord Calabria, miglioramento nel corso del pomeriggio a partire da Puglia, Basilicata e nord Calabria. Temperature: minime in lieve calo su Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche e Sardegna; in lieve aumento su Campania, Basilicata e Puglia; pressoché stazionarie sul resto d`Italia. Massime in lieve calo su Puglia, Basilicata e Sicilia tirrenica; senza variazioni di rilievo sul restante territorio. Venti: deboli variabili al nord; deboli settentrionali sul resto d`Italia con locali rinforzi su Sicilia, Puglia meridionale e restanti aree joniche. Mari: poco mossi Ligure, Adriatico e Tirreno centro-settentrionale; mossi i restanti mari, con moto ondoso in diminuzione su Tirreno meridionale, mare e canale di Sardegna e settore ovest dello Stretto di Sicilia. [aeronautica-militare] Il Servizio Meteorologico dell`Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull`Italia per la giornata di domani. Nord: condizioni di bel tempo all`insegna di ampi spazi di cielo sereno seppur con qualche nube bassa che tenderà a sostare sulla Liguria apportando deboli piovaschi sul settore di Levante. Previste, inoltre, formazioni di foschie dense o locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti di Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna orientale sia al primo mattino che durante le ore serali e notturne. Centro e Sardegna: cielo da parzialmente a molto nuvoloso sulla Toscana con deboli sporadiche piogge sulla parte centro-settentrionale ma con nubi e fenomeni in attenuazione nel corso del pomeriggio. Un po` di nuvolosità tornerà però a presentarsi dopo il tramonto sul settore più a nord della regione; poche nubi e decise schiarite sul resto del centro a parte temporanee velature in transito sulle regioni peninsulari durante le ore centrali della giornata. Sud e Sicilia: tempo che torna ad avvenire in prevalenza stabile e soleggiato anche se in presenza di un po` di nubi e locali deboli piogge sulla parte tirrenica della Calabria e sulla Sicilia settentrionale. Temperature: minime in lieve generale aumento; massime in rialzo ad eccezione della Toscana dove risulteranno in tenue calo. Venti: da deboli a localmente moderati settentrionali su Puglia salentina e Calabria ionica; deboli di direzione variabile sulle altre regioni con tendenza a disporsi dai quadranti meridionali sulla Liguria e da quelli settentrionali sulle regioni centrali tirreniche. Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi mar Ligure, basso Adriatico e Ionio. [aeronautica-militare1-300x113] Il Servizio Meteorologico dell`Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo

sull`Italia per i prossimi giorni. VENERDI 13 OTTOBRE Nord: cielo in prevalenza sereno a parte qualche nube bassa sulla Liguria ma senza fenomeni di particolare rilievo associati e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana centro-orientale al primo mattino e dopo il tramonto. Centro e Sardegna: condizioni all`insegna del tempo

stabile esoleggiato pur con qualche nube in temporaneo transito nel corso della mattinata su Sardegna centro-settentrionale e Toscana fino a ridosso dell'Umbria occidentale ma con scarsa o nulla fenomenologia associata. Sud e Sicilia: ancora un po di nubi su Calabria tirrenica e Sicilia settentrionale con sporadiche deboli piogge soprattutto in mattinata. Cielo in genere sereno o poco nuvoloso sul resto del meridione. Temperature: minime in lieve diminuzione al nord-est, Lombardia centro-meridionale, Marche, Lazio, Campania e Sicilia meridionale; in aumento sul resto del territorio. Massime in rialzo su Toscana, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed aree ioniche; in genere stazionarie altrove. Venti: deboli o moderati settentrionali su Puglia e settori ionici di Calabria e Sicilia; deboli variabili sulle rimanenti regioni. Mari: mossi basso Adriatico e Ionio; quasi calmi o poco mossi i restanti mari. SABATO 14: tempo stabile ed in prevalenza soleggiato ovunque salvo locali foschie dense o isolati banchi di nebbia sulla Pianura Padana orientale al primo mattino e dopo il tramonto. Qualche nube tenderà a presentarsi sul settore tirrenico della Calabria e sulla Sicilia settentrionale. DOMENICA 15: si confermano le condizioni stabili e soleggiate con temperature, specie massime, al di sopra della media. Ancora un po di nebbia sia al primo mattino che dalla sera sulla Pianura Padana orientale. LUNEDÌ 16 e MARTEDÌ 17: poche variazioni attese. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso ovunque, soltanto nella giornata di martedì un po di nubi ma senza particolari fenomeni interessanti le due sole maggiori.

Alluvioni, la campagna della Protezione civile

[Redazione]

CAGLIARI. Sabato prossimo, nelle piazze di Cagliari, Sassari, Oristano e Carbonia, si svolgerà la settima edizione della campagna nazionale lo non rischio, organizzata dalla Protezione civile. Una...11 ottobre 2017 CAGLIARI. Sabato prossimo, nelle piazze di Cagliari, Sassari, Oristano e Carbonia, si svolgerà la settima edizione della campagna nazionale lo non rischio, organizzata dalla Protezione civile. Una giornata di incontri ed discussioni in piazza per sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvioni, e sul maremoto. Siamo molto soddisfatti nel vedere con quanto entusiasmo le piazze sarde hanno aderito all'iniziativa, ha detto l'assessore all'Ambiente, Donatella Spano. Per un giorno il volontariato si trasforma in uno strumento di comunicazione delle buone pratiche di protezione civile, stimolando il ruolo attivo dei cittadini che scenderanno in piazza per incontrare i volontari e apprendere cosa fare per proteggersi dai rischi naturali. I volontari di lo non rischio saranno presenti domenica prossima a Cagliari, al corso Vittorio Emanuele, a Sassari,

Il sindaco alla Regione: Ora i progetti per la città

[Redazione]

Dopo la prima fase dell'accordo, Soddu sollecita gli interventi per Area vasta Università, ricerca e centri dedicati all'ambiente: una scheda da 11 milioni il 11 ottobre 2017 [image] NUORO. Il presidente della giunta regionale ha firmato l'accordo di programma del Piano di rilancio del Nuorese che attribuisce, in questa prima fase, 29 milioni di euro destinati a 15 progetti presentati da enti e associazioni del territorio. Ma in attesa della seconda fase, che porterà in provincia fondi per altri 26 milioni, il sindaco Andrea Soddu ha sollecitato la giunta affinché venga varato al più presto anche il piano per Area vasta del Nuorese, che si muove parallelamente al Piano di rilancio. L'assessore agli Affari generali Filippo Spanu, che segue la pratica del Nuorese sin dall'inizio, ha confermato che la firma avverrà entro breve tempo, probabilmente entro questo mese come chiesto dal sindaco. Ma cosa prevede l'accordo sull'Area vasta? Si tratta di investimenti che sono stati già valutati positivamente dal governo nazionale dice Andrea Soddu. Come per esempio il nostro Programma per le periferie, che fa parte a pieno diritto del Piano di rilancio del Nuorese, è stato valutato come trentaduesimo progetto a livello nazionale e premiato dall'Istituto nazionale di urbanistica, che ha scelto di esporlo alla Triennale di Milano tra i dieci progetti scelti sui 120 presentati a livello nazionale. Cos'è anzitutto Area vasta? Sostanzialmente ricalca i confini della Provincia, e infatti è stata disegnata come area omogenea dalla legge regionale di riforma degli enti locali, basata sulla futura abolizione delle province (che poi non è stata con la vittoria del No al referendum costituzionale del dicembre 2016). Al di là del garbuglio istituzionale che si è creato, resta il ruolo forte del Comune di Nuoro, che diventa guida del territorio. La proposta del Comune è incentrata sul rapporto tra ambiente, cultura, ricerca e vede al centro il futuro dell'università barbaricina. Vediamo come. Il territorio del Nuorese e le sue istituzioni è scritto nella proposta rivendicano un progetto di promozione degli studi universitari fortemente agganciato ai focus tematici che costituiscono le risorse naturali dell'intero territorio regionale. Il progetto interessa ben undici interventi. Apre elenco il Corso di laurea in gestione del territorio, turismo e cultura, il cui scopo è formare figure professionali in grado di sapere leggere, interpretare e rappresentare il territorio alla luce della cultura contemporanea del turismo sostenibile. Segue la Scuola di lettura e scrittura, che mira a preparare figure professionali nuove, capaci di raccontare e creare storie per i media tradizionali e digitali. Il terzo intervento riguarda un Centro universitario di lingua e cultura per stranieri, incentrato sulle specificità di Nuoro e del suo territorio, mentre a seguire troviamo la Scuola superiore di ospitalità e di formazione in prodotti tipici e sviluppo locale, rivolta a sviluppare competenze specifiche immediatamente applicabili nel mercato delle politiche di accoglienza, ristorazione e promozione dell'agroalimentare. Di tutt'altro tenore il Centro per la didattica, la ricerca e la progettazione aerospaziale. Gli altri interventi: dalla nuova offerta formativa del polo agro-forestale alla scuola in disaster management (protezione civile). Poi due centri didattici: apicoltura e micologia applicata. Ancora un centro di ricerca,

Protezione civile, ad Agrigento giornata sulle buone pratiche

[Redazione]

Nuovo Piano di Protezione Civile

[Redazione]

[468x234_1481902869]ALGHERO - La città di Alghero si dota di un nuovo Piano di Protezione Civile. Il Consiglio comunale nei giorni scorsi ha approvato l'aggiornamento del piano che sostituisce il precedente, datato 2006 [GUARDA LA SEDUTA]. Adeguamento più che necessario, in riferimento sia ai mutati dettami normativi in termini di funzionamento e di organizzazione del sistema protezione civile a tutti i livelli, e sia dal punto di vista dei cambiamenti territoriali e sociali che hanno caratterizzato negli anni la città di Alghero. Dopo il positivo lavoro nella Commissione, nella quale la proposta di piano fu licenziata nelle sedute di Luglio, il Consiglio comunale approva la proposta di aggiornamento del piano intercettando la necessità di dotare il sistema di protezione civile comunale di uno strumento rinnovato, al passo con i cambiamenti normativi e climatici. Il percorso di definizione del nuovo strumento andato di pari passo con la riorganizzazione e la formazione del Centro Operativo Comunale (Coc) di Protezione Civile. Definite le funzioni del Coc e avviato il percorso formativo delle stesse, parallelamente l'Amministrazione comunale ha avviato il percorso di aggiornamento del piano tenendo conto che un piano di protezione civile è uno strumento che deve tener conto delle situazioni di emergenza e del vissuto storico di un territorio e che permette di coordinare tutte le risorse disponibili in un comune in termini di persone, mezzi e materiali e attribuire i compiti alle varie figure di responsabilità. Ora inizia una seconda importante fase per la protezione civile comunale. Spiega l'Assessore con delega alla protezione Civile Raimondo Cacciotto - cioè quella di far conoscere il piano alla popolazione, soprattutto nelle zone a rischio, e attuare tutte quelle misure di prevenzione e di riduzione del rischio che il piano suggerisce. Una prima fase di informazione stata già svolta con il programma declinato dal Dirigente competente Guido Calzia e dal referente locale della Protezione civile, il dott. Alessandro Corrias, con il percorso nelle scuole che ha permesso di raggiungere circa 2500 ragazzi. Lavoro che deve essere ora caratterizzato da una più capillare diffusione della cultura e da una nuova coscienza di protezione civile, volta all'acquisizione di nozioni di base e di preparazione nell'ambito dell'intero ciclo di emergenza anche da parte della popolazione. Per arrivare a tale risultato conclude Raimondo Cacciotto - si dovrà lavorare nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso la declinazione di programmi di formazione strutturati e di provvedimenti preventivi in materia di sicurezza in caso di calamità coinvolgendo la popolazione con una informazione capillare e diffusa. Nella foto: L'assessore con delega alla protezione Civile, Raimondo Cacciotto, col comandante Guido Calzia

Sassari: seminario con il prefetto Marani

[Redazione]

[468x234_1487001724]SASSARI - Nuovo appuntamento con i seminari del corso di laurea dell'Università degli studi di Sassari in Sicurezza e cooperazione internazionale. Domani, giovedì 12 ottobre, dalle 17 alle 19, nell'aula Mossa (Dipartimento di Giurisprudenza, in Viale Mancini 5), il prefetto di Sassari Giuseppe Marani terrà una lezione sul tema Il ruolo del prefetto in materia di immigrazione ed emergenze di protezione civile. Anche questo seminario, come i precedenti, aperto alla partecipazione di tutti gli interessati, oltre che agli iscritti al corso. Il prefetto concorre ad assicurare la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti derivanti da calamità naturali. Secondo il principio della leale collaborazione e considerato che gli interventi di protezione civile richiedono l'apporto di diverse componenti, di livello statale, regionale, provinciale, comunale ed anche dei privati, il prefetto svolge un fondamentale ruolo di cerniera, con funzioni di impulso ed garanzia della presenza dello Stato sul territorio. La Prefettura esercita anche funzioni in materia di difesa civile. Nella foto: il prefetto Giuseppe Marani con il sindaco Nicola Sanna

Sedilo, a marzo arriva il Gruppo comunale di volontari di protezione civile

[Redazione]

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, IL 14 OTTOBRE "IO NON RISCHIO" IN 4 PIAZZE SARDE - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 Cagliari, 10 ottobre 2017 - Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. "Proseguiamo anche quest'anno il nostro impegno nel contribuire a costruire la cultura della sicurezza e siamo molto soddisfatti nel vedere con quanto entusiasmo le piazze sarde aderiscono all'iniziativa", ha osservato l'assessore della Difesa dell'Ambiente, con delega alla Protezione civile, Donatella Spano. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare a questo importante momento formativo, realizzato grazie alla generosità delle donne e degli uomini del volontariato di Protezione civile. Imparare a limitare sensibilmente l'esposizione individuale ai rischi attraverso la messa in atto di buone pratiche ogni volta che serve ha concluso Spano può fare una grande differenza nei momenti di emergenza. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Malgrado l'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Le piazze in cui si svolgerà l'evento sono: Cagliari Corso Vittorio Emanuele - tratto pedonale; Sassari Piazza Italia; Oristano Piazza Eleonora D'Arborea; Carbonia Piazza Roma. L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. La campagna "Io non rischio" nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o maremoto. Per informazioni sulle piazze: contatto regione 070606-4863-4870